EXTRA

GUERIN SPORTIVO

9

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXI - **N. 9** (427) **2-8 MARZO 1983**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR II/70 - **L. 2.000**

L'agenda dello sport

La Coppa Campioni a fumetti

La nuova formula 1

Le prodezze e i gol di Michel Platini rivitalizzano la Juve alla vigilia del grande confronto diretto con la Roma all'Olimpico

PLATINI E GEROLIN (Foto Giglio)

Lezione di francese

Un'iniziativa del GUERIN SPORTIVO

Ti piacerebbe rivedere le più belle partite della tua squadra? Ora puoi, grazie all'eccezionale offerta del Guerino che per sole **45.000** lire (più 2500 spese postali) mette a tua disposizione tutte le partite di tutte le squadre di serie A

PER ENTRARNE IN POSSESSO: Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NOME COGNOME

VIA NUMERO

CAP CITTÀ

Vi prego di inviarmi videocassetta dell'incontro	N.	LIRE
del		

Tipo di cassetta: VHS ☐ BETAMAX ☐ V2000 ☐

N.B. per evitare ritardi e disguidi si prega di indicare il tipo di cassetta desiderato

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguente modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
NON SI ACCETTANO PAGAMENTI CONTRASSEGNO

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

DAI DRAMMI DEL RING ALLA FARSA DI ZEFFIRELLI

Lo sport nel mirino

DUE EPISODI molto diversi fra loro, l'uno amaramente tragico, l'altro, se vogliamo, persino comico o quanto meno grottesco, dimostrano che lo sport non ha poi fatto molti passi in avanti, se continua a essere trattato da terra di conquista, da colonia, da ricettacolo di sottosviluppati, da parte di molti ambienti qualificati della cultura, della politica, della pubblica opinione in genere. Niente di male se l'atteggiamento fosse poi coerente: macché, quando l'euforia dilaga, lo sport diventa una comoda passerella per tutti, un bagno di popolarità cui è ben difficile resistere. E allora ci tocca aprire le porte della nostra cittadella a nugoli di infiltrati che vengono a celebrarvi trionfi a buon mercato. Salvo a riprendere le vesti dei severissimi censori quando il vento muta ed è più remunerativo salire sul pulpito e lanciare indignati crucifige. Nell'uno e nell'altro caso, si esercita sullo sport e sugli sportivi una sottile mistificazione.

IL PRIMO EPISODIO, per certi versi agghiacciante, ha avuto a protagonista, sul ring di Trapani, Claudio Cassanelli, un mite gigante emiliano, prigioniero di un sogno probabilmente proibito, quello di diventare campione di una disciplina troppo brutale per la sua vocazione. Cassanelli è arrivato, a ventinove anni, a battersi per il titolo dei massimi, contro un amico e conterraneo, il faentino Laghi. Accusato da sempre di non avere gran cuore, come si dice in gergo, cioè di mancare di cattiveria e di capacità di soffrire, Cassanelli ha voluto far ricredere tutti: si è gettato nella mischia, ha dominato il match per nove riprese, ma come si è avventurato su una distanza per lui sconosciuta, ha sentito le gambe mancargli. I due ultimi round sono stati un penoso calvario: e nell'attesa del verdetto, che gli è stato contrario, Cassanelli ha consumato le ultime energìe. Poi il crollo e il dramma. Ora si chiede di abolire la boxe: che non è richiesta scandalosa, intendiamoci, solo che non la si proponesse soltanto sotto la spinta emotiva di eventi tragici. Perché è perlomeno singolare coincidenza che proprio in questi giorni stia diventando esecutivo il progetto — debitamente approvato — di introdurre il pugilato nella scuola. È buona norma affrontare i problemi seri (e quello della liceità della boxe sicuramente lo è) a mente serena, altrimenti sarebbe l'impulso e non la ragione a guidare le nostre azioni. Voglio dire, non si può strepitare contro la formula uno quando muore Villeneuve e poi dimenticare tutto non appena si stempera la tensione emotiva, lasciando inalterati i problemi. Così per la boxe. La tragedia di Jacopucci ha portato ad accorciare il numero delle riprese, ma quanto resta da fare? A Trapani si è attesa per mezz'ora l'ambulanza e troppe cose vengono permesse sui ring, dove la «noble art» di un tempo è ormai soltanto un vuoto ricordo, dove si combatte con la testa, con i gomiti, in una sorta di agonismo esasperato che è colpevole tollerare. Prima di abolire la boxe (che è stata per tanti ragazzi un veicolo di redenzione sociale, non vorrei lo si dimenticasse troppo disinvoltamente), occorre eliminare le storture della boxe. E lasciamo perdere il facile moralismo, la demagogia del denaro cui si immolano vite umane: Claudio Cassanelli, pugile part-time, è salito sul ring per il combattimento più importante della sua carriera con una borsa di quattro milioni... Non è stata la sete di folli guadagni a sospingerlo oltre i suoi limiti fisici, non c'è stato un cinico mercimonio sulla sua passione genuina. Ci sono stati errore, mancanze, fatalità. Contro quest'ultima non possiamo che alzare le braccia, ma contro gli errori dobbiamo batterci. E non soltanto quando l'argomento fa scalpore e porta dritti in prima pagina.

IL SECONDO EPISODIO ha un protagonista celebre, Franco Zeffirelli. Non c'è dubbio che se qualcuno di noi osasse disquisire sulla tecnica di regìa del geniale fiorentino, verrebbe duramente zittito e invitato a occuparsi dei fatti suoi. Ma poiché il calcio dà libera cittadinanza a tutti e tutti elegge a professori, ecco che Zeffirelli viene a spiegarci come e qualmente la Juventus abbia rubato gran parte (o tutte?) le sue conquiste sportive e si appresta a dimostrarlo in tribunale, col semplice corredo di cinquanta minuti di moviola. È singolare il fascino che i mezzi meccanici esercitano sugli uomini di cultura, che per loro predisposizione si direbbero, invece, più sensibili al richiamo romantico della fantasìa. Armato di moviola e moviolone, Zeffirelli marcia all'assalto dei miti e certo molto si sente Don Chisciotte: è grave, dice, che debba essere uno come me estraneo all'ambiente a condurre la santa crociata, mentre gli addetti ai lavori si adattano a una complice omertà. Chissà se lo sfiora l'idea che gli addetti ai lavori mai cadrebbero nel grossolano equivoco di scambiare per verità rivelata tanti isolati scampoli rallentati di partita. E chissà se ricorda che, prima del drammatico sorpasso finale, lo scorso anno fu proprio a lungo, la Fiorentina nel mirino della moviola, al punto da suscitare reazioni ufficiali contro i gestori dell'infernale aggeggio. Sono abituato, dice ancora Zeffirelli, a battermi da solo contro i prepotenti per le giuste cause. Oddio, non sarò io a dubitarne, ma credo che, guardandosi attentamente attorno, con tutto quello che succede nel mondo, il regista di Romeo e Giulietta avrebbe potuto trovare di meglio. Ma torniamo al discorso di partenza: solo nel calcio, le giuste (?) cause garantiscono le prime pagine. Che a un uomo di spettacolo non fanno mai male. O no?

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 9 (427)
2-8/3 1983 - L. 2000
Spedizione in
abbonamento post. gr. II/70

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. **Copyright «Guerin Sportivo» - Printed in Italy.**

LETTERE AL DIRETTORE

I giovani

□ **Caro direttore, le scrivo questa mia per fare alcune riflessioni che mi stanno a cuore. Prendo spunto dalla lettera apparsa sul numero 7 del suo giornale in cui si sosteneva che bisogna dire basta agli stranieri colpevoli di levar posto ai giovani italiani più promettenti. Questi signori si riferivano in special modo a Galderisi ed a Bertoni l'italiano, ma forse non hanno riflettuto bene sul fatto che Galderisi non gioca non per la presenza di Boniek e Platini quanto per la presenza di Bettega, Marocchino e Rossi e forse perché Trapattoni non ha sufficiente coraggio. A. Bertoni potrebbe giocare benissimo (quando sarà guarito il Bertoni argentino) se De Sisti avesse capito che vale più di Ciccio Graziani, ormai l'ombra del bel giocatore che era. Mi sembra che la coppia Bertoni-Bertoni abbia giocato 1 o 2 volte. Come esempi mi fermo qui, ma ricordiamoci piuttosto di quanto possano i grandi campioni stranieri insegnare ai nostri giovani. È cosa normale e prevedibile che arrivi in italia qualche «BIDONE», ma pensiamo quanti «BIDONI» nostrani vengono acquistati dalle società di massima divisione. Non è il caso di lamentarsi troppo. Penso invece che ci sia da lamentarsi per la qualità del nostro calcio giovanile. Ho assistito in T.V. alla finale del Torneo di Arco «Beppe Viola» under 18 tra Juventus e Lazio. Ragazzi che invece di onorare il gioco del calcio non hanno fatto altro che picchiarsi scientificamente, falli in continuazione, atteggiamenti divistici, proteste continue verso l'arbitro, tutto ciò contornato da un gioco frammentario, senza senso. È questa la cosa grave su cui meditare. Io penso che a quell'età bisogna solo giocare, divertirsi, non esasperare in tale maniera questo meraviglioso gioco. È normale che questi ragazzi una volta arrivati in prima squadra si comportino come sono stati abituati, anzi raddoppiando le loro manfrine scatenando le folle e provocando le immancabili critiche e polemiche.**

MASSIMO DAL POZZO - GENOVA

Meno foto

□ **Caro Bortolotti, in tempi non sospetti scrissi una lettera all'allora direttore del Guerino Italo Cucci (lettera mai pubblicata), nella quale dichiaravo il mio dissenso — e il mio franco disgusto — per la pubblicazione sul tuo periodico di un «collage» nel quale erano maliziosamente riportati i commenti dei tuoi colleghi della carta stampata, stilati «prima del Mundial» e quelli scritti «dopo». Dicevo, sempre in quella lettera, che la vera forza dell'Italia non andava probabilmente commisurata né con le quattro partite che la portarono al titolo, né con i vergognosi incontri che aveva giocato prima del Mundial. Che l'Italia è una squadra di «media» forza, né fortissima, né debole, che aveva semplicemente indovinato un «filotto» al momento giusto e che, comunque, prima del Mundial si era ampiamente meritata le critiche dei giornali sportivi che erano lo specchio della verità, come lo specchio della verità erano le lodi ricevute dopo il titolo. Quella esagerazione di lodi e quella esasperazione nel voler cercare a tutti i costi gente da coprire di insulti anche in un momento felice per il nostro calcio, vengono clamorosamente smontate ora, che la nostra Nazionale non si sta affatto comportando da Campione del Mondo, anzi... sembra una squadretta di promozione che gioca alla carlona, senza idee e senza costrutto.**

Il livello del nostro calcio è medio-basso, questo mettiamocelo bene in testa. I nostri calciatori sono viziati, strapagati e in compenso sono quelli che si allenano meno di tutti gli altri calciatori del mondo, per non parlare degli altri atleti che praticano sport diversi (tipo atletica, nuoto ecc.). Dobbiamo capire (ma questo per chi non l'abbia capito subito, a luglio) che il nostro titolo mondiale, per quanto esaltante e bene accetto, è stato un terno al lotto che la forza del nostro calcio non meritava.

Infatti, ora tutto il mondo ci ride addosso. Il nostro campionato è il più noioso che ci sia: avaro di reti, di gioco, di emozioni, viene disputato a colpi di tattiche (dette e non viste) e l'unico scopo è quello di fregare il pubblico che paga fior di bigliettoni, mentre con la metà potrebbe andare benissimo a divertirsi da un'altra parte.

Il tuo Guerino, caro Adalberto, è troppo pieno di fotografie e troppo carente di articoli, di ampi commenti al campionato e alle manifestazioni sportive. Bisognerebbe che si desse più spazio alla critica, alla politica (come annuncia la testata) e ridurre drasticamente le foto, che ne fanno solo lievitare il prezzo (!). È una esigenza, questa, che devi tener presente, invitando i tuoi colleghi a scrivere molto e i tuoi fotografi a consumare meno pellicole, tanto c'è la televisione che ci mostra tutto, la domenica.

Con affetto

SANDRO ROSSI - CASALUCE (CASERTA)

Caro Sandro, ricambiato l'affetto, posso dirti con tutta tranquillità che, dei molti punti toccati nella tua lettera, non uno, uno soltanto mi trova d'accordo. Il nostro campionato è il più noioso che ci sia? Allora siamo proprio un popolo di cretini, visto che da noi l'affluenza agli stadi cresce, mentre dovunque cala, talvolta a precipizio. È avaro di reti? Succede, quando ci si trova davanti i migliori difensori del mondo. Prova un po' a chiederti perché Diaz, Platini, Boniek, Francis, Schachner (non ti ho citato delle scartine) in Italia debbano accendere un cero alla Madonna ogni volta che riescono a buttare un pallone nella rete avversaria, mentre ai loro paesi erano abituati contare i gol col pallottoliere. I nostri calciatori si allenano meno di tutti gli altri al mondo? Evidentemente è il sistema giusto, se ai Mondiali di Spagna abbiamo vinto il titolo iridato con una strepitosa progressione alla distanza, aumentando di rendimento quando gli altri apparivano in flessione. Avevano ragione i giornalisti che sparavano a zero sulla Nazionale prima di Spagna? Infatti. Caro Sandro, mi sembra che tu appartenga a quella categoria che a ogni gol di Rossi e c. a ogni successo della squadra nazionale, accusa una fitta dolorosa e aspetta ansioso una Cipro qualsiasi per ritrovare il buonumore. Le fotografie. Amico mio, se dovessimo ignorare tutto quello che è già dato dalla televisione, non stamperemmo un solo giornale in Italia. La televisione dà anche i risultati e le classifiche: è una buona ragione per non riproporli? Il Guerino ha normalmente 112 pagine (128 una volta al mese, nel numero EXTRA). Metà di esse sono stampate a colori e metà in bianco e nero. Nella parte a colori privilegiamo le fotografie (che sono una nostra caratteristica inalienabile) e in quella in bianco e nero i testi. L'equilibrio mi sembra assicurato: o tu vorresti 112 pagine fitte di parole, senza una sola foto o vignetta, senza una pennellata di colore a ravvivare il cuore? Si scrive anche troppo, se vuoi il mio parere. E infatti, ai miei collaboratori, do sempre il suggerimento opposto: scrivete di meno. E cerco di dare il buon esempio, riducendo il mio Indice a una scarsa paginetta. C'è ugualmente spazio per dire tante cose. Ultimo consiglio: rileggiti la scritta sotto la testata. La critica e la politica non ci sono più. Mi parevano termini anacronistici, oltreché non più rispondenti alla linea moderna del giornale. Con affetto.

La denuncia

□ **Caro Direttore, siamo due ragazzi quindicenni di Torre del Greco, un ricco paese in provincia di Napoli. Siamo assidui lettori del Guerin Sportivo, e le scriviamo questa lettera per esporle uno dei gravi problemi del nostro paese: «la disorganizzazione nello sport». Dalla lettura del tuo giornale abbiamo capito che praticare sport aiuta i ragazzi a stare lontano dalle calamità della vita. Caro Direttore, secondo lei è sport, quando ci sono società sportive corrotte, carenze di impianti sportivi e una amministrazione comunale negligente? A noi sembra proprio di no! Le società calcistiche dela nostra zona non intendono lo sport come mezzo sociale utile alla formazione di un ragazzo, bensì come mezzo di commercio attraverso essi. Noi due così ci limitiamo ad organizzare di tanto in tanto una partitella su campetti, dove per giocare si deve pagare una quota di 40.000 lire. Caro Direttore, questo è calcio? Come possono due ragazzi praticare sport in questa situazione?**

Due amici del Guerin Sportivo
Torre del Greco

Rispetto il vostro desiderio di mantenere l'anonimato, ma mi permetto di ricordarvi che non è il modo migliore per dare forza e credibilità alla vostra denuncia. Spero comunque che la pubblicazione della lettera possa aiutarvi a migliorare la situazione e valga a sollecitare le società sportive a onorare il loro compito istituzionale, che è quello di avviare i ragazzi alla pratica agonistica e non di mercanteggiare sui loro eventuali talenti.

Martina

□ **Caro direttore, sono un suo assiduo lettore e questa è la prima lettera che le scrivo. Innanzitutto i miei più sentiti complimenti per il giornale che mi appassiona ogni volta sempre più. I motivi che mi hanno indotto a scriverle sono numerosi e tutti contenuti nel 6. numero del Guerino. Uno è stato la protesta del tifoso cagliaritano scontento del poco materiale pubblicato sulla propria squadra del cuore. Io vivo a**

Genova, sono genoano ed in questi due anni in cui la mia squadra si trova in serie A ha avuto come pubblicazione solo un poster su Peters e un articolo di una pagina per il raggiungimento del 90. anno di fondazione. Tanto per fare un esempio, la Lazio ha ricevuto il doppio di spazio per festeggiare gli 83 anni in cui ha conquistato una sola volta la grande soddisfazione di uno scudetto. D'accordo, vale più questo che tutti quelli vinti dal Genoa nella preistoria del calcio italiano ma fino a prova contraria combatte in una serie inferiore e questo è il terzo anno consecutivo. Ma a Genoa questi fatti sono ormai risaputi in quanto come grande città siamo la meno considerata d'Italia. Finalmente però anche noi tanto bistrattati abbiamo trovato un grande giocatore ed è per questo che le scrivo. Il personaggio in questione è Silvano Martina portiere del Genoa. È già da due anni che si mantiene su livello stratosferici; l'anno scorso salvò il Genoa quasi da solo, finì secondo nel «Top 11» dietro a Castellini ma secondo la media del vostro giornale fu addirittura 1., con una media di 6,75 contro i 6,74 del rivale. Quest'anno è stato decretato il miglior portiere del girone d'andata fino a questo momento non ha trovato rivali. Perché non dedicargli un articolo adeguato al suo valore? È dai tempi di Pruzzo che a Genova non si stima un giocatore in questo modo e a quei tempi fu proprio il suo giornale l'unico a dedicargli un servizio importante prima di essere trasferito a Roma dove fu poi venerato anche più del necessario.
Tornando al nostro portiere, si parla di una sua sicura convocazione insieme a Tancredi nella nazionale olimpica, di interessi (presunti perché annunciati da giornali cittadini troppo spesso portatori di notizie false) da parte di Juventus, Milan e Inter e voi continuate ad ignorarlo proponendo articoli su Tricella (pienamente meritato) Furino (manca soltanto il portiere di riserva per completare la rosa bianconera) e il cecoslovacco Sloup (ma chi era prima di segnare all'Italia?).
Non vorrei che il fattaccio di Firenze dello scorso anno vi abbia lasciato un brutto ricordo anche perché penso che a voi del Guerino, Martina non sia mai andato a genio.

MARCO CASAMONTI - GENOVA

Caro Marco, perché mai dovremmo avercela con Martina se, come proprio lei riporta, il portiere del Genoa è finito in testa alle nostre classifiche di ruolo nella passata stagione e conduce quella attuale? L'episodio di Firenze è alle spalle e non può assolutamente interferire con una valutazione tecnica che è ormai universale. A Martina dedicheremo presto un ampio servizio a colori, era già in programma prima che lei ci scrivesse. Ma sinceramente non capisco gli altri rilievi: Tricella è un giovane libero, capitano del Verona rivelazione, al comando della graduatoria assoluta per il Guerin d'oro. Non era giusto presentarlo ai nostri lettori? Sloup si era rivelato giocando in modo formidabile contro l'Italia, strano esempio di giocatore esploso ad età avanzata sulla scena internazionale. Una rivisitazione a domicilio ci è parsa interessante. Furino è stato scelto come personaggio della domenica quando, rientrato in campo a Napoli dopo molta panchina, è stato il migliore della sua squadra: era un articolo a tema, a volte si cerca lontano quello che è già in casa da un pezzo. In quanto alla scarsa considerazione per il Genoa, non ho sfogliato le collezioni ma, a occhio e croce, lei ha almeno dimenticato due ampi servizi su Vandereycken. O mi sbaglio?

Il dopo-Cipro

□ Caro direttore, evviva! L'Italia ha pareggiato (dopo essere stata in svantaggio) con i dilettanti di Cipro: finalmente la stampa nazionale potrà dare libero sfogo ai suoi commenti più arrabbiati e irritati. Scrivo subito dopo l'1-1 di Limassol, visto in tivù, ma già mi pare di poter leggere ciò che scriveranno domani i quotidiani: ognuno reclamerà una maglia azzurra per i beniamini di campanile, tutti saranno comunque soddisfatti di poter dimostrare coi fatti che avevano ragione a denigrare una Nazionale meno che mediocre che in Spagna ha pescato un jolly. Si domanderanno: ma dove mai potremo finire con questa squadra? Già, perché ora sono quasi sicuri (e dico quasi perché spero che Messico, Argentina e soprattutto Spagna abbiano insegnato un minimo di prudenza) che Parigi sarà orfana dei Campioni del Mondo: che vergogna! Ma sì, conveniamone e facciamola finita: la nostra squadra in Spagna è riuscita a vincere perché 22 brocchi, mediocri toccatori (nemmeno gfiocatrori) di pallone hanno trovato la strada spianata da mille fortune: è stato uno di quei 13 che si totalizzano al Totocalcio giocando ogni settimana la stessa colonnina (a casaccio). Fortuna, solo fortuna, signori italiani: poveri voi che avete esultato, pianto, gioito, impazzando per le vie! Ma non avete capito che i «buoni» erano stati rimandati a casa? Ah, non illudetevi: questa squadra non potrà regalarvi nient'altro che mediocri, magrissime figure, come quella di Cipro! È proprio vero che noi italiani corriamo in soccorso dei vincitori: amiamo troppo le squadre di club e troppo poco la Nazionale. Quando mai questi ragazzi potranno avere il nostro appoggio, se non glielo concediamo nemmeno dopo un Mundial trionfante? D'accordo, oggi l'Italia ha giocato male. Giusto ammetterlo: ma non è giusto appigliarsi ad ogni prova opaca per dire: «Avevo ragione io!», quando poi a luglio i giornali erano pieni di «Grazie, azzurri!», «Eroici!» e inni di gloria di questo tipo. Povera Nazionale, in mano a tanti Conti Ugolino! Ma, forse, la Nazionale che questi giornalisti si meritano è proprio quella cipriota, che tanto ha fatto ricordare quella anti-Corea. Ma a noi, a noi sportivi (tanti), che ammiriamo l'azzurro di quelle maglie (molti di meno) e che gioiamo per le vittorie ma ci addoloriamo per i passi falsi (ancora di meno), chi pensa? Non quei giornalisti, ma nemmeno questa Nazionale svogliata: dunque?
P.S.: guardi un po' caro direttore, una donna che non delira per Eder, Cabrini o Tardelli e che invece ama uno sport maschile! Roba da anni 4.000!!!

Angela Perillo - Avellino

PRECISAZIONE

Giancarlo Meda, via Brandizzo 58, Torino ci telefona per specificare di non avere nulla a che vedere con un annuncio comparso nell'ultimo «Mercatifo», a suo nome, riguardo a striscioni da restituire ai bianconeri. Uno scherzo di cattivo gusto?

SOMMARIO

di **Enzo Rossi**

VERTICE ARBITRALE NELLA BUFERA

Per chi suona Campanati

IN UNA INTERESSANTISSIMA intervista alla «Repubblica» Artemio Franchi, detto anche il Granduca di Toscana, ha praticamente anticipato la fine di Campanati. Che il presidente dell'Aia sia già entrato in dirittura d'arrivo, è un fatto abbastanza noto e basterebbe ascoltare ciò che si dice di lui negli ambienti arbitrali per averne una conferma. A Campanati si rimprovera fondamentalmente di dedicare poco tempo ai problemi della categoria. Ma Franchi, che è stato arbitro ed è attualmente considerato la massima eminenza grigia tra i dirigenti del fischio, è andato un pochino più in là quando si è trattato di affrontare il tema del giorno, leggi la liceità o meno di rapporti di affari tra arbitri e presidenti di società. A Campanati, che si era pronunciato in senso favorevole, il Granduca ha riposto con toni molto decisi sotto un pino di Villaborghese; **«Forse nella retorica ha esagerato, rapporti di affari non sono ammessi, è questione di buon gusto, un arbitro deve essere arbitro tutti i giorni e non solo la domenica».**

BRECCIA. Le dichiarazioni di Franchi aprono una breccia importante perché fino ad oggi soltanto l'inossidabile onorevole Matarrese, che un comunicato lo fa e cento li pensa, si era espresso in termini decisamente contrari a Campanati. Sappiamo che in via confidenziale lo stesso Lattanzi ha riconosciuto il suo sbaglio (distribuzione di depliants nei comitati regionali per propagandare panchine) ma Franchi è l'unico esponente della classe arbitrale ad essersi espresso chiaramente. E trattandosi di un esponente di altissimo livello, ci sembra opportuno tener conto delle sue dichiarazioni. Ma non è tutto. Il Granduca, che non parla mai a caso, ha confezionato un altro paio di siluri che il collega Beha, come al solito, ha puntualmente registrato: **«Il vertice arbitrale ha grossi problemi. È in grado di tenere le briglie di questo calcio o è un vertice psicologicamente debole, depresso?».** Domanda naturalmente retorica, se ripensiamo a ciò che ama sostenere Campanati a supporto delle sue argomentazioni: **«Sono troppo buono»** dice il presidente dell'Aia rivolgendosi ai suoi sudditi non più tanto devoti.

EREDI. In altre categorie, uscite come quella di Franchi provocano spesso le immediate dimissioni di colui che si riconosce come destinatario dei messaggi. Campanati invece ha deciso di resistere, con la complicità di Sordillo, fino al termine della stagione agonistica. Dopo di che lascerà il suo incarico per essere destinato, come si usa dire, a mansioni di altissima responsabilità in altri settori (per esempio l'Uefa). La notizia che vi offriamo in anteprima non verrà naturalmente confermata dal diretto interessato, ma intanto si è già scatenata la caccia alla poltrona, cioè la corsa alla successione. I candadati più autorevoli sono, al momento, l'onorevole Concetto Lo Bello, seguito a ruota dal commendator Renzo Righetti, finalmente ristabilito dal mal di Lega. Ci sarebbe anche un altro pretendente, cioè l'erede designato, l'attuale vicepresidente dell'Aia Riccardo Lattanzi. Ma la storia delle panchine e motivi di ordine anagrafico (è romano anche D' Agostini, il designatore) lo qualificano solo come estremo outsider.

CASARIN. Franchi ha detto anche altre cose che meritano di essere rilevate in attesa di sapere se è vero che l'arbitro Ciulli ha avuto rapporti d'affari con Ferlaino, come dicono alcuni, compreso Sibilia. Parlando della questione Casarin, il Granduca ha ricordato di aver concesso decine di interviste nelle quali alla solita domanda sull'onestà degli arbitri la risposta era sempre la stessa: **«Su ventimila, per puro calcolo statistico, non posso mettere la mano sul fuoco».** Si tratta, in sostanza, della stessa affermazione di Casarin, che è poi il passo che più ha sconvolto la base arbitrale, oggi decisa a pretendere la testa del ribaldo contestatore. Riepilogando, Franchi cerca di ristabilire la realtà e non crediamo che lo abbia fatto soltanto per dare una mano a Casarin, in affannosa ricerca di alleati nel momento più delicato della sua carriera, e se poi Sordillo ha ripetutamente dimostrato di volersi schierare sulla linea dell'intransigenza, poco male, anzi meglio, sarà un'occasione in più per dimostrare l'affetto che lega i due carissimi nemici della pedata. Perché la verità, adesso, è davvero sotto gli occhi di tutti: Casarin ha detto cose ovvie, come quella della mano sul fuoco che ha tanto turbato le coscienze e altre risapute ma non tanto, come l'esistenza di rapporti non sempre cristallini tra arbitri e società. Ciò che ha deluso è stato il suo comportamento successivo.

Restituito all'autentico ruolo di regia e di conduttore del gioco, è tornato d'incanto ai suoi livelli standard. E con i suoi gol ha qualificato la Juventus in Coppitalia e l'ha rilanciata in campionato, esempio di classe e fantasia

Oui, oui, Platini

di **Vladimiro Caminiti**

TORINO. Il nostro terribile campionato, che si gioca prima durante e dopo, ha più spesso disarmato uno dei più rapaci calciatori del mondo, voglio dire il geniale e coraggioso monsieur Platini. Era anche conseguenza di certi suoi atteggiamenti dialettici, di certe sue esasperate finezze fuori campo che poi in campo diventavano languori, insofferenze, sfinimento e la sua partita giocata finiva praticamente al fischio iniziale dell'arbitro. Gli pendeva sulla testa la spada di Damocle di una marcatura bruciante, lui la respingeva al mittente asserendo in perfetto italiano che il calcio è uguale dapertutto ma si accorgeva intanto del contrario. Non era uguale il calcio del nostro torneo a quello che egli aveva esperimentato a lungo in Francia, che gli era costato sì infortuni ma tante belle e gloriose vittorie. Le sue gesta, raccontate dall'«Equipe» franavano in Italia. Non azzeccava un calcio piazzato. Non riusciva anzi a piazzarsi alla sua maniera. La Juve risultava tanto prolissa quanto ripetitiva. Il campo sembrava restringersi attorno a questa squadra ricca di campioni, risoluta a vincere fuori campo e durante la settimana nei dialoghi con i cronisti e tanto

segue a pagina 11

PLATINI E VIRDIS (FotoMS)

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

JUVE-UDINESE 4-0

Squillante vittoria dei bianconeri, forse un omaggio a Zoff (nella foto grande) **che ha compiuto i 41 anni. Nelle altre immagini:** in alto, a sinistra: **Platini, protagonista della giornata, fa l'1-0.** In alto, a destra: **il francese raddoppia.** Nelle foto sopra, a sinistra: **Boniek a bersaglio;** a destra: **Tardelli conclude la galoppata dei gol.** Nella foto a fianco: **il polacco Boniek. Alla vigilia dello scontro di Roma con la capolista, la Juve ha fatto sentire perentoriamente la sua voce, ma il distacco dalla Roma è tale che il big-match dell'Olimpico chiederà ai bianconeri soprattutto una prova di orgoglio**

FotoFL

FotoFL

VERONA-PISA 2-1. Dopo lo smacco di Avellino, il Verona si è brillantemente ripreso. Nella foto in alto: **il gol di Penzo.** Nella foto in basso: **il raddoppio di Fanna. Il Pisa non è stato molto fortunato e ha solo accorciato le distanze su rigore con Casale**

da pagina 7

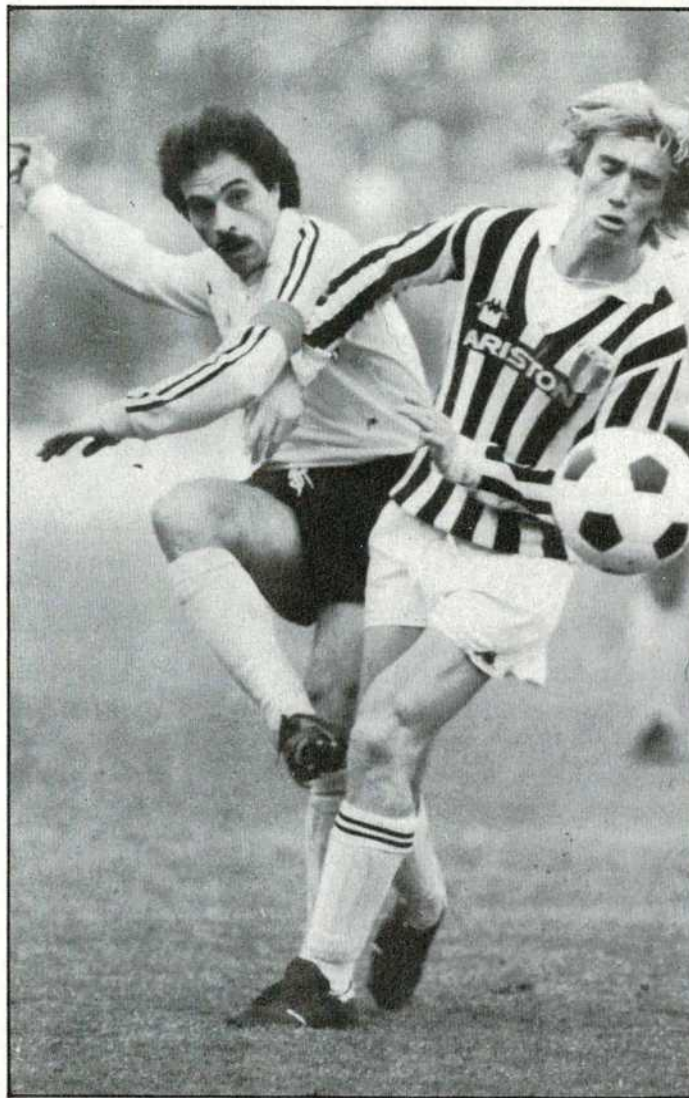
irresoluta a conti fatti nei novanta domenicali. Che succedeva a Platini.?

DIRETTORE. Lo intervistai fuori dalla mischia, impegnato da lui a scrivere assai meno di quello che diceva e faceva capire. Diceva e faceva capire di essere scontento di tutto e in primis dei compiti che la Juve gli assegnava nel concerto del gioco. Si rendeva conto che l' allenatore in Italia è impegnato in modo ossessivo, ma ribadiva di essere nato per dirigere la squadra non per esserne diretto. In sostanza diceva: **«Io voglio essere a Torino nella Juventus quello che sono sempre in Francia. Ma capisco di avere trovato qui sei campioni del mondo. Però ogni allenatore che ho conosciuto mi ha sempre assegnato la parte principale. Intorno a me respira la nazionale del mio paese. Hidalgo con me parla, mi dice i suoi progetti, io dico sempre la mia opinione. La stessa cosa non può fare Trapattoni. È troppo oberato di impegni. Io ho trovato in Italia una stampa specializzata preparatissima, questo lo riconosco. In Francia non è così, c'è un solo quotidiano che detta legge ed è tutto più facile per noi giocatori. Ma le mia caratteristiche sono quelle, io non posso cambiare, se cambio mi perdo...».** Mi diceva queste cose alla sua maniera, con molta naturalezza d'italiano colto. Il giocatore è gentile, il professionista è suggestivo. Sempre più mi richiamava, anche nel dialogo, l'alto regista più patentato, l'alessandrino Rivera. Anche Gianni assumeva di essere l' uomo che dà il tocco in più a una squadra, che la caratterizza, che la distingue. Forse la Juve toccò il fondo nella disperata ansiosa ricerca di se stessa nella partita interna con il Verona domenica 30 gennaio. Fu dopo quel pareggio che l'avvocato Gianni Agnelli, ovvero il più squisito amante di Madama, uscì con una frase sintomatica: **«Ho acquistato Platini non per vederlo giocare nel mucchio. Egli deve essere il perno del gioco. Il gioco deve passare dai suoi piedi non da quelli di Furino».** Furino catalizzatore della manovra escludeva a conti fatti Platini dal fraseggio essenziale, passando per i piedi operai di Furino la manovra si spezzettava e la Juve non riusciva a centrare la porta difesa dal pittoresco Garella. Vidi giocare a Napoli più recentemente ancora Furino a grossi livelli. Lui e Zoff furono i migliori di quella partita.

SPAZIO. Era evidente che Platini chiedeva spazio per le sue giocate, era logico che alla lunga Trapattoni ascoltasse chi di dovere e preferisse la chioma sventolante di Bonini alle piote ruggenti del vecchio capitano. Andava fatalmente la fascia del capitano sul braccio di Zoff e Platini conquistava il suo spazio creativo, cominciando a giocare alla sua maniera, riguadagnato da Trapattoni alla fondamentale regia. Platini è il signore del passaggio da parte a parte, è il rifinitore che ama le partenze profonde. Non somiglia a nessuno dei nostri interni di ieri e di oggi a parte il paragone già fatto con Rivera. È meno assiduo e corposo di Liam Brady ma è più eccentrico e geniale di costui. In tutto Platini può essere determinante, nel bene e nel male. Se gioca per sé gioca per tre. Mi spiego: Platini deve riuscire ad inserirsi nel corpo della manovra senza occupare una posizione di partenza. Si è visto chiaro già a Bari, nel canovaccio di una partita durissima sul piano fisico l'eccellenza delle sue qualità non solo tecniche rifulse. A Bari, Platini segnò un gol di possesso molto difficile con araldica puntualità. A Bari c'era Furino in mediocri condizioni di forma, Michel lo surrogò pure nella parte difensiva e andò ad ispirare la manovra d'attacco. Ma predicava nel deserto. Boniek non riusciva a farsi valere, passeggiava per il prato verde con l'animo di un signore estatico tra i fiorellini di un giardino pubblico. Prepotentemente Platini si è inserito nel gioco e nel destino della Juve nell'ultima partita di campionato, in cui ha segnato il suo primo gol su punizione e ha avuto giocate di un assoluto splendore.

CAUSIO, L'EX, E BONINI

FANTASIA. In questa partita si è capito che l'avvocato aveva ragione a volerlo nella Juventus per continuare una dinastia di match-winner dalla sapiente imbeccata e dall'estro immaginoso. La fantasia di Platini è un punto fermo. Il giocatore si esalta nel difficile. Nemmeno un centroavanti di ruolo — forse il solo Altobelli — avrebbe osato il gol direttamente al 17' nel secondo tempo, nel match con l' Udinese, che proiettava la Juve nella rumba minacciosa di Birmingham. Perché certe prodezze sono tipiche di un temperamento vocato alla grandezza. Voglio dire che soltanto un Sivori sarebbe stato capace di infilare il suo compasso nel cuore della difesa avversaria come ha fatto Michel Platini, 40 metri in verticale fintando e dribbling di possesso prima di convergere al gol con un destro passante di esemplare puntualità. Ecco l' artista. Che vuole fare tutto meglio. Che ama solo i capolavori. Piuttosto latita e si defila. Questo per dire che è nella continuità, nel sacrificio anche podistico, nella rinuncia a qualche balletto estetico che si valuterà più oltre questo prodigioso compare, questo signore del gol. La Juve ha ingaggiato un giocatore che più arieggia Rivera con una sfrontatezza in zona gol che nemmeno Rivera, sempre assistito da questo stile perfetto, possedeva. Rivera segnava molto ma Platini segna più arditamente. Il gol lo cerca. Lo stana con mosse e diavolerie da attaccante puro. Platini è sfizioso, educato al più difficile, francese.

v. c.

COPPA ITALIA

Juve nei quarti

DUE GOL di Platini (uno all'andata su rigore, l'altro mercoledì scorso a 2 minuti dalla fine) e la Juventus è la prima squadra a qualificarsi per i quarti di finale della Coppa Italia 1982-83. A cedere il passo alla Signora è stato il Bari, che ha dimostrato anche in questa occasione di essere sulla strada buona per tentare il rilancio dopo il brutto avvio di stagione.

BARI-JUVENTUS 1-1

Marcatori: De Martino al 21', Platini all' 88'.
Bari: Caffaro, Armenise, Ronzani, O. Loseto, Caricola, De Trizio, Bagnato, Acerbis, De Tommasi, De Rosa, De Martino.
Allenatore: Catuzzi.
Juventus: Zoff, Prandelli, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Bonini (Tardelli del 46', Storgato dal 70'), Rossi, Platini, Boniek (Bettega dal 65').
Allenatore: Trapattoni.
Arbitro: Lanese di Messina.

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Juventus-Bari	1-0	1-1
Avellino-Roma	2 aprile	da stabilire
Inter-Varese	2-0	30 marzo
Pisa-Bologna	23 marzo	6 aprile
Cesena-Napoli	30 marzo	17 aprile
Catanzaro-Torino	2 aprile	27 aprile
Ascoli-Verona	2 aprile	20 aprile
Cagliari-Milan	13 aprile	27 aprile

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

Ascoli-Catanzaro	3-2
Cagliari-Genoa	1-1
Cesena-Roma	1-1
Fiorentina-Avellino	3-0
Juventus-Udinese	4-0
Napoli-Inter	1-1
Sampdoria-Torino	0-0
Verona-Pisa	2-1

PROSSIMO TURNO
(6 marzo, ore 15)

Avellino-Napoli
Catanzaro-Verona
Fiorentina-Cesena
Inter-Pisa
Roma-Juventus
Sampdoria-Ascoli
Torino-Cagliari
Udinese-Genoa

MARCATORI

10 RETI: Altobelli (Inter, 2 rigori), Penzo (Verona, 1).
8 RETI: Pruzzo (Roma, 2).
7 RETI: Antognoni (Fiorentina, 5), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino).
6 RETI: Schachner (Cesena), Antonelli (Genoa), Platini (Juventus), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona).
5 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Piras (Cagliari), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma).
4 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Graziani (Fiorentina), Rossi (1), e Tardelli (Juventus), Casale (Pisa, 3), Di Bartolomei (Roma, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Pulici (Udinese).
3 RETI: Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Massaro (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Muller (Inter), Boniek (Juventus), Diaz (Napoli), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Falcao (Roma), Hernandez (Torino, 1), Edinho (2) e Causio (Udinese, 2).
2 RETI: Monelli e Pircher (Ascoli), Bergossi, Cascione e Limido (Avellino), A. Marchetti e Uribe (Cagliari), Bivi (1) e De Agostini (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), A. Bertoni e Passarella (Fiorentina), Iachini (2) e Fiorini (Genoa), Bagni, Bergamaschi e Oriali (Inter), Brio e Scirea (Juventus), Criscimanni, Ferrario (2) e Marino (Napoli), Ancelotti, Chierico, Conti, Nela e Prohaska (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena (Torino), Surjak (Udinese), Oddi e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA v	IN CASA n	IN CASA p	FUORI CASA v	FUORI CASA n	FUORI CASA p	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Roma	**31**	21	10	0	0	2	7	2	—	34	17	4	3	2	1
Verona	**27**	21	5	5	1	4	4	2	—5	28	21	1	1	2	2
Juventus	**26**	21	8	3	0	1	5	4	—6	28	15	1	1	1	0
Inter	**25**	21	4	4	2	3	7	1	—6	27	17	3	2	2	0
Torino	**23**	21	4	5	1	2	6	3	—8	20	13	1	1	4	3
Fiorentina	**23**	21	6	3	2	2	4	4	—9	25	19	5	5	1	0
Udinese	**22**	21	1	9	0	3	5	3	—9	17	20	6	4	4	4
Sampdoria	**21**	21	4	5	1	2	4	5	—10	17	20	1	1	1	1
Genoa	**20**	21	4	4	3	1	6	3	—12	22	24	2	2	5	3
Avellino	**19**	21	5	4	1	0	5	6	—12	20	25	1	1	0	0
Cagliari	**19**	21	4	5	2	0	6	4	—13	15	22	1	0	2	2
Ascoli	**18**	21	6	4	1	0	2	8	—14	23	26	2	1	2	1
Cesena	**18**	21	2	8	1	1	4	5	—14	16	19	4	1	1	1
Pisa	**17**	21	5	3	2	0	4	7	—14	21	24	4	4	5	5
Napoli	**16**	21	2	6	3	1	4	5	—16	16	26	2	2	4	4
Catanzaro	**11**	21	1	7	2	0	2	9	—20	14	35	1	1	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Juventus (C)	29
Roma	29
Napoli	28
Inter	24
Torino	21
Cagliari	21
Bologna*	20
Fiorentina	20
Catanzaro	19
Udinese	18
Avellino*	17
Como	17
Ascoli	17
Pistoiese (R)	16
Brescia (R)	15
Perugia* (R)	10

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	32	21	14	4	3	36	12
Fiorentina	32	21	13	6	2	27	14
Inter	28	21	10	8	3	29	21
Roma	26	21	10	6	5	28	17
Napoli	25	21	7	11	3	22	13
Ascoli	22	21	6	10	5	16	12
Avellino	20	21	7	6	8	13	14
Catanzaro	20	21	6	8	7	19	19
Udinese	19	21	7	5	9	21	25
Torino	18	21	6	6	9	17	22
Cesena	18	21	4	10	7	19	31
Bologna (R)	18	21	4	10	7	17	23
Genoa	17	21	4	9	8	15	20
Cagliari	16	21	4	8	9	20	25
Milan (R)	15	21	4	7	10	12	21
Como (R)	10	21	1	8	12	11	33

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1		3-2	1-1	1-0	0-0		2-0		2-2	1-1	2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0		1-2	1-1			1-1		2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0			1-1	0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	
Catanzaro	1-0	1-1		■	1-1	0-1	2-2			1-2		0-0	1-1	0-0	1-1	
Cesena		2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0	1-1			1-0	
Fiorentina		3-0	3-1	4-0		■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0		2-1	0-3	■		1-0		1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0		2-0	5-0		0-0	2-1	■	0-0	2-2			1-2	1-3		1-1
Juventus			1-1	3-1	2-0	3-0			■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0	4-0	0-0
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1	1-1	0-0	■	2-1	1-3	0-1		0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0			1-1		2-0	■		3-2	0-1		0-1
Roma	2-1		1-0		1-0	3-1	2-0	2-1		5-2	3-1	■	1-0			1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0	0-0		0-0	1-0		1-0	1-0	■	0-0	1-3	
Torino	2-0	4-1		1-0	0-1		1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■	0-0	
Udinese	2-1		1-1			0-0		0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1	1-1		2-2	1-2	2-1		2-1	1-1	1-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 28

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Avellino-Napoli**	**1** 1	**2** 2	**1** 2					
2. **Catanzaro-Verona**	**1** 0	**2** 3	**0** 1					
3. **Fiorentina-Cesena**	**3** 1	**2** 4	**0** 1					
4. **Inter-Pisa**	**1** 0	**0** 2	**0** 0					
5. **Roma-Juventus**	**19** 5	**15** 11	**15** 34					
6. **Sampdoria-Ascoli**	**1** 0	**1** 1	**0** 2					
7. **Torino-Cagliari**	**8** 2	**4** 7	**3** 7					
8. **Udinese-Genoa**	**6** 1	**2** 4	**0** 4					
9. **Bari-Milan**								
10. **Bologna-Perugia**								
11. **Cremonese-Lazio**								
12. **Reggina-Pescara**								
13. **Spezia-Savona**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1982-83).

LA CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
13-3-1983

Ascoli-Inter (0-2)
Cagliari-Fiorentina (1-3)
Cesena-Sampdoria (0-0)
Genoa-Catanzaro (2-2)
Juventus-Avellino (1-1)
Napoli-Torino (1-1)
Pisa-Roma (1-3)
Verona-Udinese (0-0)

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 6. giornata del girone di ritorno (27-2-1983)

Ascoli	3		Catanzaro	2
Brini	(6)	1	Zaninelli	(6)
Mandorlini	(6)	2	Cavasin	(6)
Boldini	(6)	3	Cuttone	(6,5)
Scorsa	(6)	4	Boscolo	(6,5)
Gasparini	(6)	5	Venturini	(6)
Nicolini	(7)	6	Peccenini	(6)
Novellino	(7)	7	Bacchin	(5)
De Vecchi	(7,5)	8	Braglia	(6)
C. Muraro	(6)	9	Bivi	(5,5)
Greco	(6,5)	10	Ermini	(7,5)
Carotti	(6)	11	Trombetta	(6,5)
L. Muraro		12	Bertolini	
Anzivino	(n.g.)	13	Sabadini	
Trevisanello		14	Borrello	
Pircher	(7)	15	De Agostini	
		16	Mariani	(n.g.)
Mazzone	(7)	All.	Leotta	(6,5)

Arbitro: Pirandola, di Lecce (6)

Primo tempo 2-1: Boscolo al 7', De Vecchi al 26', Greco al 31'

Secondo tempo 1-1: Trombetta al 7', Pircher al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Trombetta al 16', Pircher per Greco al 22' e Anzivino per Carlo Muraro al 37'

Spettatori: 4.384 paganti per un incasso di L. 30.090.500, più 6.692 abbonati per una quota di L. 37.391.333

Marcature: Mandorlini-Trombetta, Boldini-Boscolo, Gasparini-Bivi, Nicolini-Bacchin, Novellino-Cavasin, De Vecchi-Ermini, Muraro-Venturini, Greco-Braglia, Carotti-Cuttone, liberi Scorsa e Peccenini

Ammoniti: Venturini, De Vecchi, Peccenini, Boldini, Braglia, Bivi e Nicolini

Espulsi: nessuno

La partita. Partita bella con il riscatto dell' Ascoli. I gol. 0-1: cross di Ermini e rete di Boscolo; 1-1: scambio con Nicolini e cannonata di De Vecchi; 2-1: lancio di Novellino e tuffo vincente di Greco; 2-2: dribbling di Ermini perfezionato in gol da Trombetta; 3-2: cross di Muraro, testa di Pircher.

Cagliari	1		Genoa	1
Malizia	(7)	1	Martina	(6)
Lamagni	(7)	2	Romano	(6)
Azzali	(6)	3	Testoni	(5)
Restelli	(5)	4	Corti	(7)
Bogoni	(5)	5	Onofri	(7)
Vavassori	(6)	6	Chiodini	(6)
Quagliozzi	(5)	7	Viola	(7)
Poli	(7)	8	Benedetti	(5)
Piras	(6)	9	Antonelli	(5)
Marchetti	(7)	10	Iachini	(7)
Pileggi	(7)	11	Briaschi	(6)
Goletti		12	Favero	
De Simone		13	Somma	
M. Marchetti		14	Moras	
Rovellini	(n.g.)	15	Faccenda	(n.g.)
Uribe	(n.g.)	16	Fiorini	(6,5)
Giagnoni	(6)	All.	Simoni	(7)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6)

Primo tempo 1-0: Pileggi al 26'

Secondo tempo 0-1: Fiorini al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fiorini per Onofri al 28', Rovellini per Quagliozzi al 35', Uribe per Piras e Faccenda per Briaschi al 40'

Spettatori: 12.544 paganti per un incasso di L. 72.051.000, più 10.698 abbonati per una quota di L. 69.466.300

Marcature: Lamagni-Briaschi, Azzali-Iachini, Restelli-Viola, Bogoni-Antonelli, Quagliozzi-Benedetti, Poli-Testoni, Piras-Chiodini, Marchetti-Corti, Pileggi-Romano; liberi Onofri e Vavassori

Ammoniti: Azzali, Antonelli, Iachini e Benedetti

Espulsi: nessuno

La partita. In una gara condizionata da un vento di tramontana, il Cagliari si aggiudica il primo tempo ma subisce il Genoa nella ripresa. I gol. 1-0: azione di Piras sulla destra, cross e Pileggi in corsa batte Martina con una diagonale; 1-1: azione Iachini-Antonelli, mischia e Fiorini pareggia rubando il tempo a Bogoni.

Cesena	1		Roma	1
Recchi	(7)	1	Tancredi	(7)
Benedetti	(6)	2	Nela	(6)
Arrigoni	(6,5)	3	Vierchowod	(6,5)
Morganti	(6,5)	4	Ancelotti	(6,5)
Mei	(6)	5	Falcao	(6,5)
Oddi	(6)	6	Maldera	(6)
Filippi	(6,5)	7	B. Conti	(6)
Piraccini	(6,5)	8	Prohaska	(6)
Schachner	(8)	9	Pruzzo	(7)
Buriani	(7)	10	Di Bartolomei	(6)
Genzano	(6)	11	Iorio	(5)
Delli Pizzi		12	Superchi	
D. Conti		13	Nappi	(n.g.)
Mastini		14	Righetti	
Moro	(n.g.)	15	Faccini	
M. Rossi		16	Chierico	
Bolchi	(7)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6,5)

Secondo tempo 1-1: Pruzzo al 26', Arrigoni al 30'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nappi per Nela al 37' e Moro per Morganti al 44'

Spettatori: 14.150 paganti per un incasso di L. 137.684.000, più 5.281 abbonati per una quota di L. 55.461.711

Marcature: Mei-Pruzzo, Benedetti-Conti, Vierchowod-Schachner, Oddi-Iorio, Ancelotti-Buriani, Arrigoni-Prohaska, Piraccini-Falcao, Maldera-Filippi, Nela-Genzano; liberi Morganti e Di Bartolomei

Ammoniti: Genzano

Espulsi: nessuno

La partita. Giusto pareggio, questo, tra Cesena (privo di tre titolari) e Roma, su cui però grava l'ombra del calcio di rigore fallito da Schachner al 50'. I gol. 0-1: lungo lancio di Ancelotti e incornata di Pruzzo; 1-1: dribbling in area romanista di Schachner e Arrigoni, di testa, mette nell'angolo alla destra di Tancredi la sua prima rete in serie A. Nota dolente: incidenti sulle gradinate con un bilancio di due accoltellati e quattro feriti da sassate.

Fiorentina	3		Avellino	0
Galli	(6)	1	Tacconi	(6,5)
Contratto	(6,5)	2	Osti	(n.g.)
Ferroni	(6)	3	Ferrari	(6)
Manzo	(5)	4	Schiavi	(6)
Pin	(6)	5	Favero	(6)
Passarella	(7)	6	Di Somma	(6)
Bellini	(6,5)	7	Vailati	(5,5)
Pecci	(6)	8	Tagliaferri	(5)
A. Bertoni	(6,5)	9	Bergossi	(5)
Antognoni	(7)	10	Vignola	(6,5)
Massaro	(7,5)	11	Barbadillo	(6)
Paradisi		12	Cervone	
Carobbi	(n.g.)	13	Albiero	
Dal Monte		14	Centi	(6)
Torracchi	(n.g.)	15	Limido	(6,5)
Ceccarini		16	Skov	
De Sisti	(6)	All.	Veneranda	(5,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6,5)

Primo tempo 1-0: Bellini al 26'

Secondo tempo 2-0: Antognoni al 40', Alessandro Bertoni al 44'

Sostituzioni. 1. tempo: Limido per Osti al 27'; 2. tempo: Centi per Favero al 1', Carobbi per Bellini e Torracchi per Manzo al 42'

Spettatori: 10.546 paganti per un incasso di L. 67.359.000 più 23.701 abbonati per una quota di L. 294.109.994

Marcature: Contratto-Vignola, Ferroni-Barbadillo, Manzo-Vailati (Limido), Pin-Bergossi, Bellini-Ferrari, Pecci-Tagliaferri, Bertoni-Favero, Antognoni-Osti (Vailati), Massaro-Schiavi; liberi Passarella e Di Somma

Ammoniti: Schiavi, Pin e Vailati

Espulsi: nessuno

La partita. Goleada impietosa della Fiorentina su di un Avellino che è soltanto la brutta copia di quello di domenica scorsa. I gol. 1-0: splendido servizio di Antognoni e Bellini azzecca il tiro giusto per battere Tacconi; 2-0: punizione di Pecci e Antognoni firma il bis; 3-0: perfetto allungo di Antognoni e Alessandro Bertoni indovina la terza rete.

Juventus	4		Udinese	0
Zoff	(7)	1	Corti	(5)
Gentile	(7)	2	Galparoli	(5)
Cabrini	(7)	3	Tesser	(6,5)
Bonini	(6,5)	4	Gerolin	(5,5)
Brio	(6,5)	5	Edinho	(5)
Scirea	(7)	6	Cattaneo	(6)
Bettega	(6,5)	7	Causio	(5)
Tardelli	(6,5)	8	Chiarenza	(5,5)
Rossi	(7)	9	Mauro	(6)
Platini	(8,5)	10	Suriak	(6,5)
Boniek	(6,5)	11	Virdis	(5)
Bodini		12	Borin	
Storgato		13	Siviero	
Prandelli	(6)	14	Orazi	(n.g.)
Marocchino	(n.g.)	15	Pulici	(5,5)
Galderisi		16	De Giorgis	
Trapattoni	(7)	All.	Ferrari	(5)

Arbitro: Pieri, di Genova (5)

Primo tempo 1-0: Platini al 10'

Secondo tempo 3-0: Platini al 17', Boniek al 34' e Tardelli al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Prandelli per Platini e Pulici per Causio al 18', Marocchino per Bettega al 26', Orazi per Chiarenza al 29'

Spettatori: 14.159 paganti per un incasso di L. 81.274.500, più di 15.584 abbonati per una quota di L. 182.000.000

Marcature: Cattaneo-Bettega, Galparoli-Rossi, Gerolin-Platini, Chiarenza-Boniek, Brio-Virdis, Bonini-Causio, Tardelli-Suriak, Cabrini-Mauro, Gentile-Tesser; liberi Edinho e Scirea

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Una Juventus formato-Coppacampioni brutalizza un'Udinese che gioca soltanto un primo tempo gagliardo eppoi crolla nella ripresa. I gol. 1-0: punizione di Platini non trattenuta da Corti; 2-0: slalom di Platini che salta due avversari eppoi raddoppia; 3-0: assist di Rossi che libera Boniek per il tris; 4-0: servito da Rossi, Tardelli batte Corti per la quarta volta.

Napoli	1		Inter	1
Castellini	(6)	1	Bordon	(7)
Marino	(5,5)	2	Bergomi	(6)
Citterio	(6)	3	Baresi	(6,5)
Ferrario	(6,5)	4	Oriali	(6)
Krol	(6,5)	5	Collovati	(7)
Dal Fiume	(6,5)	6	Bini	(5,5)
Vagheggi	(5,5)	7	Bagni	(6,5)
Vinazzani	(6)	8	Muller	(5,5)
Criscimanni	(6)	9	Altobelli	(7)
Diaz	(5,5)	10	Sabato	(6,5)
Pellegrini	(5,5)	11	Juary	(5,5)
Fiore		12	Zenga	
Amodio		13	Beccalossi	(5,5)
Iacobelli		14	Bergamaschi	(n.g.)
Cimmaruta		15	Ferri	
Scarnecchia	(6)	16	Bernazzani	
Pesaola	(6,5)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Redini, di Pisa (6,5)

Primo tempo 0-1: Altobelli al 10'

Secondo tempo 1-0: Dal Fiume al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Beccalossi per Muller al 1', Scarnecchia per Vagheggi al 15', Bergamaschi per Altobelli al 37'

Spettatori: 34.548 paganti per un incasso di L. 323.440.000, più 33.632 abbonati per una quota di L. 207.543.633

Marcature: Marino-Juary, Citterio-Bagni, Ferrario-Altobelli, Dal Fiume-Sabato, Bergomi-Vagheggi (Scarnecchia), Baresi-Diaz, Oriali-Criscimanni, Collovati-Pellegrini, Muller (Beccalossi)-Vinazzani; liberi Bini e Krol

Ammoniti: Oriali, Criscimanni, Sabato, Bordon e Bergomi

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un Napoli sprecone, si ritrova l'Inter seppure con gli stessi problemi di sempre. I gol. 1-0: tiro di Juary, respinge Castellini, riprende e segna Altobelli; 1-1: calcio d'angolo battuto da Scarnecchia e Dal Fiume di testa pareggia. In precedenza, il Napoli spreca tre occasioni con Dal Fiume, Marino e Citterio.

Sampdoria	0		Torino	0
P. Conti	(6)	1	Terraneo	(7)
Ferroni	(6,5)	2	V.de Korput	(6,5)
Pellegrini	(7)	3	Beruatto	(6,5)
Casagrande	(6)	4	Zaccarelli	(6)
Guerrini	(6)	5	Danova	(6)
Bonetti	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Bellotto	(6)	7	Torrisi	(6)
Scanziani	(6)	8	Dossena	(6)
Francis	(6,5)	9	Selvaggi	(5,5)
Brady	(7)	10	Hernandez	(5)
Mancini	(6,5)	11	Borghi	(5,5)
Bistazzoni		12	Copparoni	
Benica		13	Rossi	
Maggiora		14	Corradini	(n.g.)
Chiorri	(n.g.)	15	Bertoneri	
Zanone		16	Bonesso	(n.g.)
Ulivieri	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Corradini per Torrisi al 27', Chiorri per Mancini e Bonesso per Selvaggi al 32'

Spettatori: 23.997 paganti per un incasso di L. 171.226.500, più 12.291 abbonati per una quota di L. 74.405.000

Marcature: Ferroni-Borghi, Bonetti-Selvaggi, Bellotto-Hernandez, Casagrande-Beruatto, Pellegrini-Torrisi, Scanziani-Dossena, Zaccarelli-Brady, Danova-Mancini, Van de Korput-Francis; liberi Guerrini e Galbiati

Ammoniti: Torrisi, Scanziani, Hernandez e Bellotto

Espulsi: nessuno

La partita. Contro una Sampdoria che ripresenta Francis, si attendeva un Torino pimpante specialmente dopo la vittoria sull'Inter della settimana precedente. Alla resa dei conti, invece, si vede soltanto la Samp (una punizione di Brady coglie il palo e Terraneo la respinge sulla linea, eppoi un mani granata e un calcio di Terraneo a Francis è ignorato dall'arbitro) ed il Toro delude su tutta la linea e non effettua un solo tiro in porta.

Verona	2		Pisa	1
Garella	(7)	1	Mannini	(6)
Oddi	(6)	2	Secondini	(6)
Manueli	(6)	3	Pozza	(7)
Volpati	(6)	4	Vianello	(6)
Spinosi	(6,5)	5	Garuti	(6)
Tricella	(6,5)	6	Gozzoli	(7)
Fanna	(8,5)	7	Bergrreen	(7)
Sacchetti	(6)	8	Casale	(6,5)
Di Gennaro	(6,5)	9	Sorbi	(5)
Dirceu	(7,5)	10	Occhipinti	(6)
Penzo	(7)	11	Mariani	(6)
Torresin		12	Buso	
Silvestrini		13	Caraballo	
Tommasi		14	Todesco	(7)
Fedele	(n.g.)	15	Ugolotti	
Sella	(n.g.)	16	Birigozzi	
Bagnoli	(7)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Angelelli, di Terni (5)

Primo tempo 1-0: Penzo al 18'

Secondo tempo 1-1: Fanna al 21' e Casale su rigore al 35'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Todesco per Sorbi al 1', Fedele per Manueli al 42', Sella per Di Gennaro al 44'

Spettatori: 13.441 paganti per un incasso di L. 99.924.500, più 9.129 abbonati per una quota di L. 84.077.000

Marcature: Oddi-Sorbi (Todesco), Spinosi-Berggreen, Manueli-Gozzoli, Volpati-Casale, Sacchetti-Occhipinti, Di Gennaro-Mariani, Fanna-Secondini, Dirceu-Pozza, Penzo-Garuti; liberi Tricella e Vianello

Ammoniti: Fanna, Berggreen e Occhipinti

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona torna vittorioso con un Fanna incontenibile e un Dirceu in grande spolvero. I gol. 1-0: punizione di Manueli, Pozza respinge, ritira Di Gennaro, rimpalla Garuti poi Penzo finalmente in rete; 2-0: Tricella per Penzo, finta di Di Gennaro e intervento conclusivo di Fanna; 2-1: Spinosi stende Occhipinti e Casale trasforma il rigore.

IL PROTAGONISTA/ROBERTO PRUZZO

Contestato perché non segna gol a grappoli, svolge il ruolo che gli ha assegnato Liedholm: distrarre e disturbare le difese aprendo varchi per i compagni. Comunque è sempre tra i primi cannonieri del campionato

Il bomber colpisce ancora

di **Marino Bartoletti**

CESENA. Nel giorno in cui ha ritrovato il gol che conta, gli è mancata la curva. No, non quella provocante di qualche tifosa, perché di sua moglie — che per fortuna è guarita dal malanno che l'aveva afflitta l'altra settimana — è più innamorato che mai: ma la «curva Sud», quella da abbracciare a mani al cielo dopo ogni prodezza da catalogo. Pruzzo, messo dentro da maestro il cross di Ancelotti, è corso pieno di gioia verso i tifosi che stavano da quella parte del campo: ha scavalcato come un ostacolista un bosco di tabelloni pubblicitari, è arrivato nei pressi della rete, quando si è accorto che davanti alla sua gioia c'era solo un muro di mestizia. I ragazzi della «Sud» erano esattamente nella direzione opposta. Davanti a lui stavano — immalinconiti dal suo gol — gli intellettuali delle «Weissund Schwarz Brigaden» (mai nome, detto per inciso, fu così stupido: perché ultras tanto corretti e civili come quelli cesenati devono per forza richiamare immagini così truculente?). A Pruzzo, insomma, è mancato l'urlo di gioia del tifoso limitrofo: ma se n'è fatto una ragione. Quel gol, per lui, ha significato comunque tanto: non solamente consolidato il terzo posto in quella classifica cannonieri che, chissà perché, tanta gente si diverte ad immaginargli estranea.

PASSATORE. Fra Roma e Cesena è derby da una vita. Fosse rimasto lo Stato Papalino, sarebbe lo scontro fra la città Capitale e il suo centro delfino. Cesena ha dato a Roma due Papi del team «Pio»: Roma, per tutta risposta, ammazzò ai romagnoli, a suo tempo, il più grande bomber della storia locale, Stefano Pelloni detto il «Passatore». E a dimostrazione che la storia non si smentisce mai (anzi, si ripete sempre), ora la Città Eterna vorrebbe far fuori ai cesenati pure il bomber dell'éra contemporanea: Walter Schachner. Mettendoselo in casa: alla faccia di Pruzzo. Per questo, la partita di domenica era pericolosa e delicata per il titolare della cattedra giallorossa di bombardamento. Perché questi sono giorni di campagna acquisti: perché le grandi manovre che alla luce dei regolamenti porteranno alle battaglie campali di giugno e luglio (io ti do il tornante, se tu mi dai il fluidificante più l'esilarante) stanno esplodendo proprio con gli ultimi freddi dell'inverno. E a Roma, si sa, c'è tanta gente che vorrebbe farsi la guardia austriaca: Prohaska appunto (se Falcao considererà conclusa la sua avventura italiana) e Schachner. Sempre alla faccia di Pruzzo.

CIRENEO. Eppure lui, il re di Crocefieschi, tira diritto per la sua strada fatta di silenzio e di serietà. A Roma c'è chi lo contesta perché non segna reti a grappoli: ma coloro che giudicano le virtù di un calciatore solo dalla sua confidenza col «Premio Chevron» dovrebbero dare un'occhiata un po' più attenta a quel palcoscenico — alias terreno di gioco — dove tutte le domeniche evoluisce la compagnia di spettacolo chiamata Roma. È vero, Pruzzo non ha bisogno del pallottoliere per stare dietro ai gol che fa (anche se, ripetiamolo e cerchiamo di non dimenticarlo, è ai vertici della classifica cannonieri): ma ne ha bisogno la Roma e tutti quei giallorossi che, trovate le difese scardinate e scomposte dal nostro cireneo, non perdono occasione per approfittarne. In questo ha — come quasi sempre — ragione il Barone Liedholm. È più facile fare gol ad una difesa che non ha pensieri o ad una che — come prima gatta da pelare — deve tenere a bada il cannoniere uscente del campionato italiano? Ecco, prendete Pruzzo come volete; come gatta da pelare, come mina vagante nelle retroguardie altrui, come ariete per i compagni, come sponda per le manovre, come miccia per i tiri da lontano, come diavolo vi pare. Sempre esempio di rispetto è. E, a volte, pure di parola: visto che non aveva nascosto che a Cesena gli sarebbe piaciuto segnare. **«Mica per altro, per far capire a qualcuno che il centravanti della Roma posso continuare ad essere anch' io».**

«LIVIO». E se la nuova patria ogni tanto gli fa il muso ingrata (ma i due gol nelle ultime due partite dovrebbero aver convinto anche i più schizzinosi che, per la verità, non stanno fra il popolo ma nei settori «nobili» dello stadio) la sua Patria vera, Crocefieschi, gli lancia appelli strappacore. Proprio alla vigilia della partita di Cesena, la Valle Scrivia intera gli ha inviato segnali di fumo. **«Roberto, torna fra noi: il tuo posto è qua. A Roma non ti capiscono: con noi potresti persino riguadagnare la Nazionale. E, soprattutto, ci aiuteresti a battere meglio quei bricconi dei doriani».** A Crocefieschi; seicento anime (anzi 599 dopo la sua partenza) lo chiamano ancora «Livio»: perché da piccolo era più veloce di Berruti. Una volta, racconta ancora uno dei suoi mentori, la squadra locale iniziò la partita con soli dieci ragazzi perché Robertino era in ritardo. Quando arrivò, il Crocefieschi perdeva quattro a zero: dopo il suo ingresso vinse sei a quattro. Bei tempi, belìn! Adesso tutti i giovani della Valle Scrivia fanno sport per imitarlo: tira più Pruzzo dei Giochi della Gioventù.

FIGURA. Lui sta sempre coi piedi per terra. Non è un marinaio. Se c'è una cosa che ancora gli brucia è la mancata convocazione in Nazionale per i Mondiali: la figura di Selvaggi — ne è certo — l'avrebbe potuta fare benissimo. Ma se n'è fatta una ragione: ora la sua Nazionale è giallorossa. E la sua classifica cannonieri si chiama scudetto. Poi, venga pure lo straniero. □

FotoSanna

FotoSanna

CESENA-ROMA 1-1. Il Cesena potrebbe andare per primo in vantaggio, ma Schachner (sopra) **sbaglia un rigore. È la Roma, allora, che segna con Pruzzo** (a destra) **su lungo cross di Ancelotti. Il Cesena però non si dà per spacciato e, su una lunga, tenace azione di Schachner, giunge per Arrigoni** (foto in baso) **il passaggio per la deviazione di testa in rete**

FotoSanna

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

GLI ABITANTI DELLA CAPITALE COME I GIALLOROSSI

Belli in zona

ACCADONO EPISODI di sicuro interesse. Viviamo nella città di Roma, che attraversa attualmente uno dei periodi più felici della sua storia da più parti acclamata. La squadra che rappresenta la Capitale nel campionato di calcio vola verso la presa dello scudetto e tale avvenimento produce nella popolazione curiosi e non di rado bizzarri mutamenti. È sempre più facile, ad esempio, imbattersi in giovanotti che, avendo sino a poco tempo fa operato nei confronti delle loro fidanzate e spose una marcatura strettissima, ora mostrano una chiara tendenza a controllare i movimenti delle rispettive compagne disponendosi a zona. Alcuni di questi giovani hanno ottenuto risultati di grande soddisfazione. Altri, forse a causa delle straordinarie doti contropiedistiche delle ragazze alle quali hanno deciso di unirsi, lamentano fughe improvvise che li costringono a rincorse spesso infruttifere. A questo proposito, sono state intercettate non poche conversazioni telefoniche contenenti frasi fedifraghe, emesse da voci femminili, del seguente tenore: **«Caro, dipende dalla marcatura. Se vengo marcata a zona, non è escluso che domani riusciamo a incontrarci».** Ma anche coloro che a causa della zona si sono imbattuti in grattacapi, propendono per addossarne la colpa non tanto al nuovo sistema di vigilanza quanto alla propria incapacità di interpretarlo nella più elastica delle maniere.

VA DA SÉ CHE il movimento femminista si sia schierato decisamente in appoggio dell'affascinante tattica liberatoria, e sono in rapido aumento i casi in cui lei si rivolge a lui esclamando: **«Basta! Sono rimasta la sola in tutta Roma a essere marcata a uomo».** Là dove la parola uomo assume, data la situazione, un mero significato orientativo. Cambiamenti profondi si sono notati nelle dispute tra tifosi nei caffè, sugli autobus, nelle metropolitane, negli ospedali e nei ministeri. Mentre una volta la discussione si svolgeva a voce altissima e per incalzanti scambi di «sortite» squisitamente romanesche, adesso il discorso scivola lento, quieto, con un accuratissimo palleggio di verbi e sostantivi e le persone che argomentano si dispongono al centro del locale o del veicolo, sicché capita di voler prenotare un tavolo al ristorante e di sentirsi rispondere che il centrosala è già completamente occupato e che forse qualche sedia è ancora disponibile lungo le fasce. Nei salotti va scomparendo la punta pura, colui che emergeva sfruttando l'altrui collaborazione a scopo di un personale successo. L'ex-segnatore di battute di spirito, si adopera affinché tutti, anche quelli che gli sono antipatici, giungano a cogliere il bersaglio e, nel suo sacrificio, arriva niente meno che ad abbandonare il divano o la poltrona per arretrare in cucina o sull'uscio di casa, passando la palla a chiunque ne faccia richiesta, intendendo favorire il trionfo del collettivo.

VA DI MODA IL tipo Prohaska, privo di idee folgoranti, ma assiduo nel rendersi utile. Al tipo Prohaska si consegnano volentieri i bambini da portare a scuola, le cartoline da imbucare, i pacchi da recapitare a domicilio. Il tipo Prohaska, nella sua rassicurante diligenza, è un elemento inedito nel panorama cittadino. Agendo egli con ritmi di assoluto relax, si ricorre al tipo Prohaska quando si vuole divulgare una notizia ma si preferisce che la si sappia il più tardi possibile. Il tipo Prohaska riceve la notizia in oggetto, con essa si reca a fare una passeggiata al Pincio, ritorna sui suoi passi, ve la restituisce, gliela restituite, lui vaga un po' per Villa Torlonia e poi la lancia verso il centro, dove è sicuro che verrà raccolta o dal signore che stava in salotto nel capoverso precedente o, se il signore è impegnato in altri siti, da qualcuno sopraggiunto dall'estrema periferia. E qui entra in scena il tipo Nela, che abita al Tiburtino o al Testaccio ma, di tanto in tanto, schizza fuori di casa, arremba e irrompe sotto Porta Pia o sotto qualsiasi altra porta romana provocando scompiglio tra gli astanti. Ormai non c'è palazzo dell' alta borghesia capitolina che non disponga, per le mansioni di portiere, di un tipo Tancredi, non molto alto, vestito con pantaloni corti e maglione a forti tinte, provvisto di guanti anche a Ferragosto, titubante nelle uscite aeree ma prontissimo nelle uscite basse che sono le più importanti dal momento che le portinerie vengono collocate, di solito, al piano terra. Ma il tipo di maggior prestigio è colui che, ispirandosi al gioco senza palla, riesce a entrare al cinema senza biglietto, a vestirsi su misura senza pagare il sarto, a partecipare ai pranzi di nozze senza invito, a girare in macchina nelle zone pedonali senza permesso. Ecco perché Paulo Roberto Falcao, un artista di questo genere di gioco, ha nel cuore di tanti romani un posto di primissima fila.

FILATELIA SPORTIVA

a cura di **Roberto Saccarello**

ALBANIA. Le Poste di Tirana hanno emesso una serie composta di quattro valori per propagandare la partecipazione della nazione alle competizioni sportive internazionali. Le vignette rappresentano alcune discipline sportive: Tiro con la carabina (25q), Sollevamento pesi (80q), Pallavolo (L.1,20) e Calcio (L.1,25).

POLONIA. Il 60. Anniversario della Federazione polacca di tennis è stato commemorato filatelicamente con un valore di Z.6,50. Il francobollo, di buona realizzazione grafica, raffigura un giocatore durante una fase di partita.

CENTRAFICA. Per ricordare il 75. Anniversario del Gran Premio automobilistico di Francia, le Poste di Bangui hanno posto in circolazione cinque francobolli con i seguenti soggetti: Renault del 1906 (F.20), Mercedes-Benz del 1937 (F.40), Matra-Ford del 1969 (F.50), Tazio Nuvolari su un'Alfa Romeo del 1927 (F.110), Jackie Stewart (F.150). Emesso anche un foglietto di F.450 con un'auto durante il Gran Premio di Francia del 1914.

MALI. I vincitori dei Campionati mondiali di calcio in Spagna sono stati celebrati attraverso delle sovrastampe apposte sui tre valori emessi precedentemente per «España '82». Sovrastampato anche il foglietto.

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. La primavera, nonostante gli ultimi rigurgiti invernali, sembra decisamente alle porte e i gol sono tornati a fiorire copiosi. In tutto 21 reti, questa domenica, vale a dire un bottino secondo in questo torneo solo a quello della giornata precedente (25). Il totale si porta a quota 343, che significa una media per partita di 2,04 ed una per giornata di 16,33. Siamo dunque tornati a buoni livelli, considerato che le medie generali sono ora le più alte rispetto a quelle finali degli ultimi quattro campionati. L'anno scorso i gol erano esattamente venti in meno.

LE SQUADRE. Le notizie principali sono tutte da Ascoli, dove i marchigiani hanno raggiunto e superato, con la vittoria sul Catanzaro, i 160 punti totalizzati nella massima serie (ora sono 161); in più Trombetta ha messo a segno il duecentesimo gol subito dall'Ascoli in Serie A. L'Ascoli ha risposto con De Vecchi, che ha infilato alle spalle di Zaninelli la rete numero 230 incassata dai calabresi nella massima divisione.

I GIOCATORI. Castellini ha disputato la sua 340. partita in Serie A. 250 gettoni di presenza nella massima serie per Zaccarelli, 210 per Pruzzo, 130 per Boscolo e 110 per Marocchino.

I BOMBER. Passo avanti di Altobelli e Penzo in testa alla graduatoria marcatori; avanza anche Pruzzo, mentre Platini con una doppietta si affianca a Schachner al secondo posto tra i marcatori stranieri con 6 reti (in testa sempre Berggreen con sette); primo vagito in zona gol nella massima serie per Arrigoni e Trombetta. Ecco comunque tutti i gol in Serie A dei bomber di giornata: Altobelli 67, Antognoni 49, Arrigoni 1, Bellini 5, A. Bertoni 2, Boniek 3, Boscolo 2, Casale 4, Dal Fiume 9, De Vecchi 15, Fanna 19, Fiorini 14, Greco 14, Penzo 15, Pileggi 5, Pircher 13, Platini 6, Pruzzo 89, Tardelli 31, Trombetta 1.

I RIGORI. Due massime punizioni, questa domenica. La prima, decisiva, l'ha sbagliata Schachner, anche se ancora una volta c'è da registrare una mancata ripetizione del tiro per evidenti irregolarità (giocatori di entrambe le squadre entro i confini dell'area prima del calcio dal dischetto). Da notare la desolante media dell'austriaco del Cesena nei calci dagli undici metri: in due anni ne ha battuti 3, fallendoli tutti. L'altro calcio di rigore, ininfluente, è stato trasformato da Casale, il quale vanta invece un tre su tre (tutti battuti quest'anno) dal dischetto. Il totale delle massime punizioni sale a 39, di cui 30 (il 76,92 per cento) trasformate. L'anno scorso se ne contavano 43, con appena 26 centri (il 60,46 per cento). Arbitri più rigoristi: Paparesta (6), Bergamo (5), Pairetto (4).

LE ESPULSIONI. Giornata tranquilla, senza cartellini rossi. Totale fermo dunque a quota 21, contro le 26 dell'anno scorso. Arbitri più severi: Menegali (5), Ballerini (4), Angelelli (3).

GLI SPETTATORI. La grande ondata sta subendo un momento di pausa. Domenica erano in 244.677 sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale sale a 5.591.720. Sono 217.356 in più rispetto all'anno scorso, 977.413 in più a fronte di due stagioni or sono e 153.029 di attivo rispetto a tre campionati fa.

LE SOSTITUZIONI. Ben 26 giocatori avvicendati, questa domenica; Catanzaro, Cesena, Napoli, Pisa, Roma e Sampdoria sono le squadre che hanno fatto ricorso ad una sola sostituzione. In tutto i subentrati hanno giocato 504 minuti, per una media di 19,38 a testa.

GLI ESORDIENTI. La macchina dei «deb» si è rimessa in moto: due volti nuovi anche questa settimana. Sono entrambi della Fiorentina: Stefano Carobbi, centrocampista, nato a Pistoia il 16-1-64, e Alessio Torracchi, anche lui centrocampista, nato a Montemurlo (FI) l'11-5-63. Il totale esordienti del torneo sale a quota 61, contro i 72 dell'anno scorso. Record per il Cagliari, che ne ha schierati 8, seguito da Avellino e Pisa con 7.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	18	20	**0,9**
2. **Vitale** (Prato, C/2)	15	19	**0,78**
3. **Grossi** (Prato, C/2)	7	10	**0,7**
Zobbio (Mantova, C/2)	14	20	**0,7**
5. **Cipriani** (Cerretese, C/2)	12	21	**0,57**
Pozzi (Pavia, C/2)	12	21	**0,57**
Talevi (Fano, C/1)	4	7	**0,57**
8. **Alivernini** (Casertana, C/1)	9	16	**0,56**
9. **Ferla** (Pergoc., C/1)	11	20	**0,55**
Guerra (Ospitaletto, C/2)	11	20	**0,55**
11. **Rondon** (Treviso, C/1)	12	22	**0,54**
12. **Mariano** (Grumese, C/2)	7	13	**0,538**
Paraluppi (Imperia, C/2)	7	13	**0,538**
14. **Gregoric** (Conegliano, C/2)	8	15	**0,533**
15. **Paciocco** (Jesi, C/2)	10	19	**0,526**
16. **Cau** (Akragas, C/2)	11	21	**0,523**
Lucchetti (Vogherese, C/2)	11	21	**0,523**
18. **Giordano** (Lazio, B)	12	23	**0,521**
19. **Masuero** (Fanfulla, C/2)	8	16	**0,5**
Modestini (Gorizia, C/2)	3	6	**0,5**
Penzo (Verona, A)	10	20	**0,5**
Prima (Siracusa, C/2)	8	16	**0,5**
Sorbello (Campania, C/1)	11	22	**0,5**
24. **Altobelli** (Inter, A)	10	21	**0,47**
Chimenti (Taranto, C/1)	10	21	**0,47**

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
26. **Mondello II** (Messina, C/2)	7	15	**0,46**
27. **Gabriellini** (Rondinella, C/1)	10	22	**0,454**
28. **Marescalco** (Francavilla, C/2)	9	20	**0,45**
29. **Cappellari** (Imperia, C/2)	8	18	**0,44**
30. **Geissa** (Lanciano, C/2)	3	7	**0,42**
Jordan (Milan, B)	9	21	**0,42**
32. **Fiaschi** (Grosseto, C/2)	9	22	**0,409**
33. **Capone** (Lecce, B)	2	5	**0,4**
Chiappetta (Gioese, C/2)	6	15	**0,4**
D'Agostino (Asti, C/2)	4	10	**0,4**
Fabrizi (Palmese, C/2)	4	10	**0,4**
Perfetto (Frattese, C/2)	8	20	**0,4**
Tappi (Mestre, C/2)	8	20	**0,4**
39. **Casaroli** (Casertana, C/2)	7	18	**0,388**
Damiani (Milan, B)	7	18	**0,388**
Petrini (Savona, C/2)	7	18	**0,388**
42. **Pecchi** (Siena, C/1)	5	13	**0,384**
43. **Bigon** (Vicenza, C/1)	8	21	**0,38**
Cangianiello (Palmese, C/2)	8	21	**0,38**
Cantarutti (Catania, B)	8	21	**0,38**
Mauro (Rende, C/1)	8	21	**0,38**
Pruzzo (Roma, A)	8	21	**0,38**
48. **Bertoni D.** (Fiorentina, A)	3	8	**0,37**
. **Galluzzo** (Spal, C/1)	6	16	0,37

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1.	**Roma**	**43**	9.	**Genoa**	**25**
2.	**Verona**	**36**	10.	**Avellino**	**24**
3.	**Juventus**	**35**		**Ascoli**	**24**
4.	**Inter**	**32**	12.	**Cagliari**	**23**
5.	**Fiorentina**	**31**	13.	**Pisa**	**22**
6.	**Torino**	**29**	14.	**Cesena**	**21**
7.	**Sampdoria**	**27**	15.	**Napoli**	**19**
8.	**Udinese**	**26**	16.	**Catanzaro**	**12**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francia**	(Sampdoria)	**6,82**
2. **Peters**	(Genoa)	**6,71**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,67**
4. **Falcao**	(Roma)	**6,64**
5. **Dirceu**	(Verona)	**6,6**
6. **Prohaska**	(Roma)	**6,57**
7. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,56**
8. **Edinho**	(Udinese)	**6,54**
9. **Bardadillo**	(Avellino)	**6,52**
10. **Berggreen**	(Pisa)	**6,51**
11. **Uribe**	(Cagliari)	**6,48**
12. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,35**
13. **Van de Korput**	(Torino)	**6,32**
14. **Krol**	(Napoli)	**6,26**
15. **Muller**	(Inter)	**6,24**
16. **Platini**	(Juventus)	**6,23**
17. **Schachner**	(Cesena)	**6,16**
18. **Hernandez**	(Torino)	**6,15**
19. **Surjak**	(Udinese)	**6,13**
20. **Boniek**	(Juventus)	**6,07**
21. **Diaz**	(Napoli)	**5,95**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,48**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

I MIGLIORI

SERIE A

(aggiornata alla 21. giornata)

Giocatori: **Martina** (Genoa) **6.84**
Arbitro: **Casarin** **7.14**

SERIE B

(aggiornata alla 23. giornata)

Giocatori: **Orsi** (Lazio) **6.78**
Arbitro: **Lombardo** **6.48**

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Martina** (Genoa)	**6.84**
	Mannini (Pisa)	**6.72**
2	**Nela** (Roma)	**6.75**
	Gentile (Juventus)	**6.42**
3	**Maldera** (Roma)	**6.42**
	Piraccini (Cesena)	**6.39**
4	**Falcao** (Roma)	**6.60**
	Buriani (Cesena)	**6.52**
5	**Vierchowod** (Roma)	**6.75**
	Ferrario (Napoli)	**6.57**
6	**Tricella** (Verona)	**6.73**
	Galbiati (Torino)	**6.60**
7	**Bagni** (Inter)	**6.68**
	Causio (Udinese)	**6.48**
8	**Brady** (Sampdoria)	**6.67**
	Dirceu (Verona)	**6.60**
9	**Barbadillo** (Avellino)	**6.52**
	Berggreen (Pisa)	**6.51**
10	**De Vecchi** (Ascoli)	**6.53**
	Genzano (Cesena)	**6.52**
11	**Fanna** (Verona)	**6.65**
	Mancini (Sampdoria)	**6.40**

Arbitri

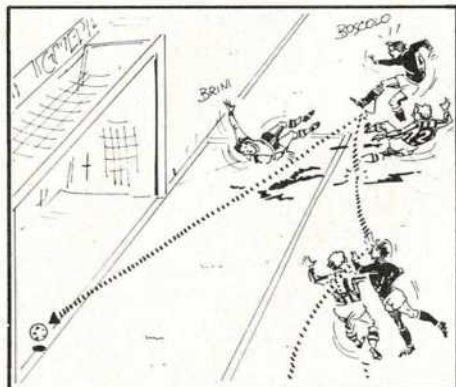
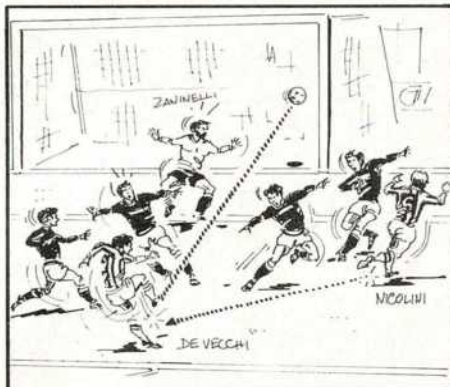
1.	**Casarin**	**7.14**
2.	**Agnolin**	**7.08**
3.	**Longhi**	**6.72**
4.	**Pairetto**	**6.69**
5.	**Bergamo**	**6.68**

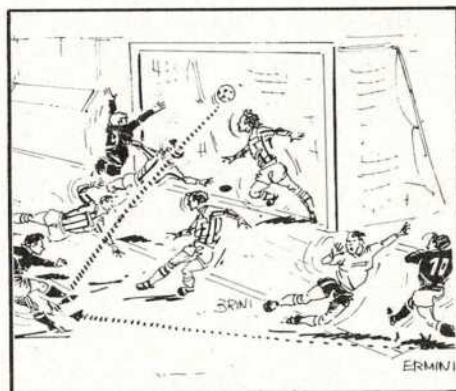
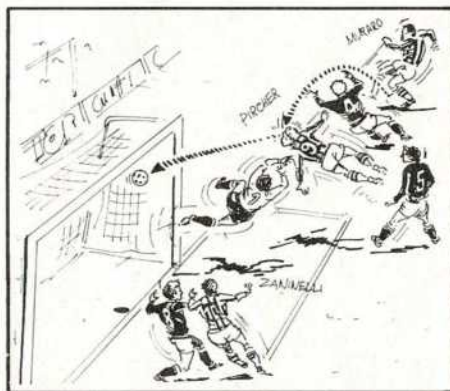
SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Orsi** (Lazio)	**6.78**
	Pellicanò (Arezzo)	**6.67**
2	**Ranieri** (Catania)	**6.46**
	Tempestilli (Como)	**6.41**
3	**Evani** (Milan)	**6.53**
	Galia (Como)	**6.44**
4	**Bencina** (Cremonese)	**6.59**
	Mangoni (Arezzo)	**6.51**
5	**Miele** (Lazio)	**6.48**
	Ottoni (Perugia)	**6.41**
6	**Baresi** (Milan)	**6.71**
	Zandonà (Arezzo)	**6.48**
7	**Cupini** (Cavese)	**6.63**
	Neri (Arezzo)	**6.52**
8	**Pavone** (Cavese)	**6.70**
	Mastalli (Catania)	**6.69**
9	**Giordano** (Lazio)	**6.47**
	Frutti (Cremonese)	**6.37**
10	**Bonomi** (Cremonese)	**6.65**
	Manfredonia (Lazio)	**6.50**
11	**Montesano** (Palermo)	**6.38**
	Tivelli (Cavese)	**6.37**

Arbitri

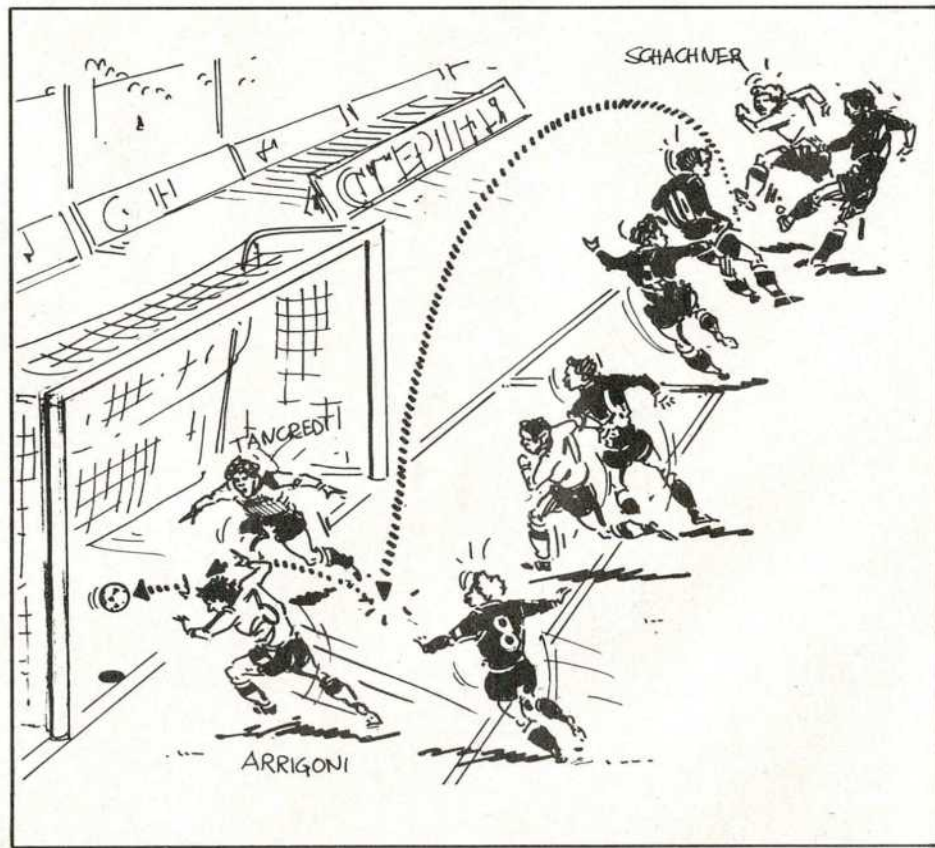
1.	**Lombardo**	**6.48**
2.	**Leni**	**6.37**
3.	**Patrussi**	**6.36**
4.	**Esposito**	**6.32**
5.	**Pirandola**	**6.26**

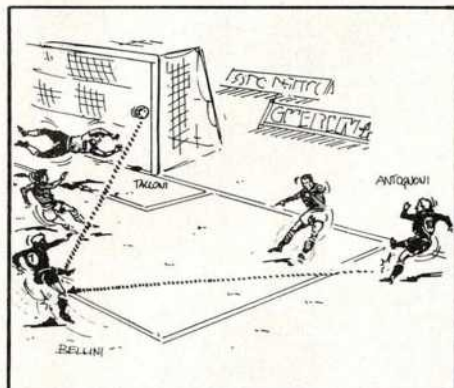
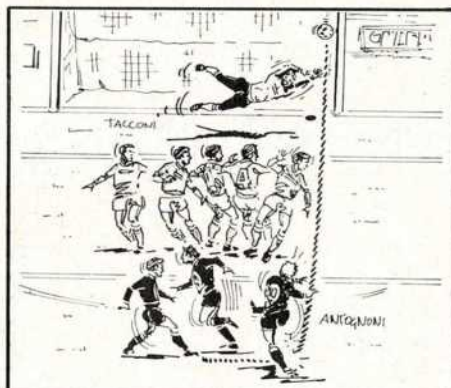
Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

ASCOLI-CATANZARO 0-1 (7')
Cross di Ermini e, sullo spiovente, rete di Boscolo

ASCOLI-CATANZARO 1-1 (26')
Scambio con Nicolini eppoi De Vecchi batte Zaninelli

ASCOLI-CATANZARO 2-1 (31')
Su un perfetto lancio di Novellino la testa-gol di Greco

ASCOLI-CATANZARO 2-2 (52')
Dribling a rientrare di Ermini e Trombetta batte Brini

ASCOLI-CATANZARO 3-2 (68')
Pallonetto di Muraro e rete-vittoria di Pircher

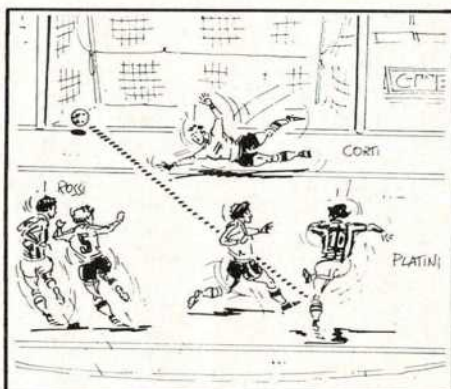
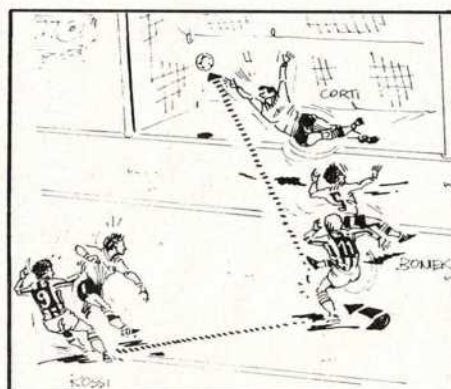
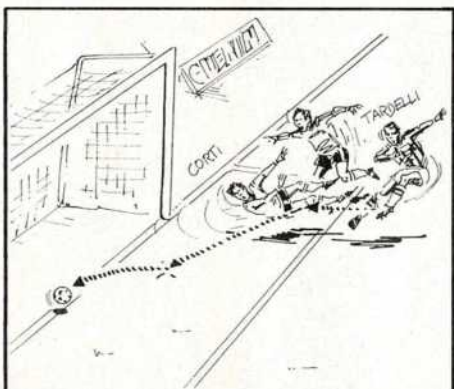
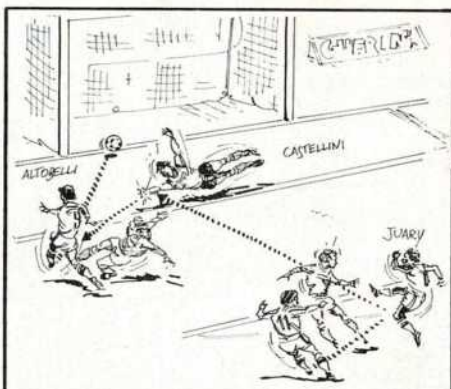
CAGLIARI-GENOA 1-0 (26')
Azione di Piras e cross perfezionato in gol da Pileggi

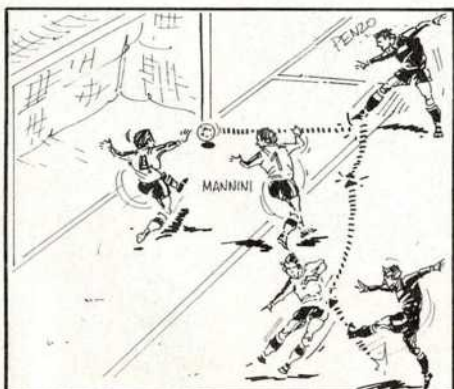
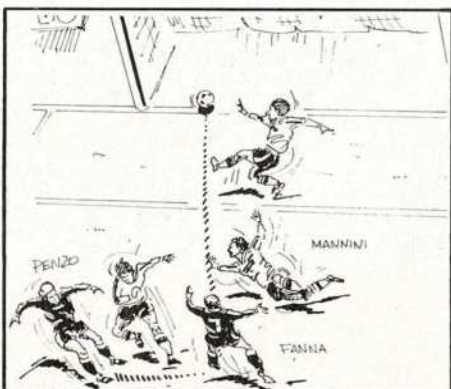
CAGLIARI-GENOA 1-1 (83')
Su lancio di Antonelli, Fiorini anticipa Bogoni e segna

CESENA-ROMA 0-1 (71')
Lungo spiovente di Ancelotti e Pruzzo incorna in rete

CESENA-ROMA 1-1 (75')
Schachner riscatta il rigore fallito al 50': vince un dribbling in area romanista e serve ad Arrigoni la palla del pari

di **Paolo Samarelli**

FIORENTINA-AVELLINO 1-0 (26')
Splendida apertura di Antognoni per Bellini-gol

FIORENTINA-AVELLINO 2-0 (85')
Su punizione toccata da Pecci, il raddoppio di Antognoni

FIORENTINA-AVELLINO 3-0 (89')
Allungo di Antognoni e rete di Alessandro Bertoni

JUVENTUS-UDINESE 1-0 (10')
Una punizione di Platini non viene trattenuta da Corti

JUVENTUS-UDINESE 2-0 (62')
Stupendo «assolo» di Platini ed è il raddoppio

JUVENTUS-UDINESE 3-0 (74')
Su un assist di Paolo Rossi va a segno Boniek

JUVENTUS-UDINESE 4-0 (86')
Ancora Rossi alla ribalta: serve Tardelli ed è poker

NAPOLI-INTER 0-1 (10')
Tira Juary, Castellini non trattiene, Altobelli segna

NAPOLI-INTER 1-1 (81')
Corner battuto da Scarnecchia e pareggio di Dal Fiume

VERONA-PISA 1-0 (18')
Tira Di Gennaro, rimpalla Garuti eppoi Penzo mette in rete

VERONA-PISA 2-0 (66')
Penzo serve Fanna che, di sinistro, batte Mannini

VERONA-PISA 2-1 (80')
Spinosi atterra Occhipinti, Casale a segno su rigore

CONTROCAMPIONATO

La riscossa della Juve di Platini allarma Roma, ma Tancredi a Cesena «blocca» lo scudetto. La partita dell'anno diventa quella tra Boniperti e Zeffirelli, in tribunale. E, intanto, alla Fiorentina si prevede un nuovo allenatore

Simon mago

di **Giorgio Rivelli**

TORINO torna a sperare. «Tuttosport»: **«La Signora non perdona più»**. «Stampa sera»: **«Verona e Juventus più vicini alla Roma»**. E Roma non nasconde un po' di tremarella. Il «Corriere dello sport-Stadio»: **«Platini esalta la Juve. Tancredi salva la Roma»**. E «Il Messaggero»: **«Quanti brividi a Cesena»**. «Il Tempo»: **«La Roma pareggia, risorge la Juventus»**. Però «Paese sera» invita all'ottimismo: **«Tancredi si tuffa e blocca lo scudetto»**. E «L'Unità»: **«La Roma ha perso un punto, ma (per ora) non la cappa»**. «Il Giornale» di Indro Montanelli (tifoso viola) sembra dispiaciuto: **«Schachner rovina la festa del campionato»**. Mentre «La Gazzetta dello sport» è tornata bianconera: **«La Juve è scatenata»**.

TITOLI. La resurrezione della Juventus nelle varie interpretazioni. «Stampa sera»: **«Platini cancella il non gioco dell'Udinese»** (Bruno Perucca). «Il Giorno»: **«Riecco Madama mitraglia»** (G.Maria Gazzaniga). «Il Giornale»: **«Si scrive Juve, si legge soltanto Platini»** (Tony Damascelli). «Il Corriere dello sport-Stadio»: **«Platini illumina la Juve inglese»**, (Enzo Dorsi). «Il Corriere della Sera»: **«Nella Juve si sveglia la legione straniera»** (Sergio Rotondo). «Il Tempo»: **«La Juve riscopre Platini e il contropiede»** (Enzo Bacarini). «L'Unità»: **«L'Udinese trafitta dal fioretto di Platini»** (Bruno Panzera). «Il Messaggero»: **«Sempre più grande Platini, la Juve è risorta»** (Fulvio Bianchi). «Paese sera»: **«Mamma la Juve!»** (Riccardo Garibaldi).

BACI. Immagine di Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello sport-Stadio»: **«La Juve è di nuovo in piedi; i baci di un francese galante l'han svegliata dal lungo torpore»**. Ma a Roma, naturalmente, si augurano che siano baci di Giuda.

PIANI. Sulla prima pagina de «L'Unità», Michele Serra in chiave di sarcasmo: **«Siamo fiduciosi anche per l'Inter, che ieri è riuscita a regalare al Napoli, come nel girone d'andata, un punto insperato negli ultimi minuti. È la proverbiale generosità meneghina verso i più poveri e i meno fortunati: e i nerazzurri, quest'anno, hanno esteso il concetto anche alla campagna acquisti, concedendo asilo a un tedesco claudicante e a un brasiliano mancante di ambedue gli arti inferiori. I detrattori considerano questa mossa di Mazzola e Beltrami un risibile errore di valutazione. Noi crediamo, invece, che sia stata una scelta magnanima e lungimirante: mostrarci agli stranieri nelle vesti, per noi insolite, di ricchi e scemi anziché in quelle tradizionali di poveri e furbi, non può che accrescere il nostro prestigio all'estero. Anche noi, ormai, siamo in grado di allestire, sia pure limitatamente al calcio, i nostri bravi "piani Marshall". Che fine avrebbero fatto Muller e Juary se lo "zio d' Italia" Ivanoe Fraizzoli non li avesse aiutati?»**.

GIUDIZI. Impossibile capire dalle cronache come ha giocato Bruno Conti a Cesena. Per Giorgio Reineri (Il Giorno) è andato bene 6,5. Per Lodovico Maradei (La Gazzetta dello sport) è stato sufficiente: 6. Per Gian Franco Giubilo (Il Tempo) è andato maluccio 5,5. Per Carlo Grandini (Corriere della Sera) è stato addirittura il peggiore in campo: bocciato con 4,5.

CONGIURA. C'è davvero una congiura degli arbitri per aiutare la Juventus come sostiene il regista teatrale Franco Zeffirelli? Kim (alias Kino Marzullo) ha spiegato ai compagni de «L' Unità»: **«Anche ieri si è vissuta una pagina dell'invereconda congiura: l'arbitro — a Cesena — ha fischiato un rigore contro la Roma con l'evidente obiettivo di far perdere la squadra di Falcao per far guadagnare terreno alla Juventus. Solo che ormai, dopo la denuncia di Zeffirelli, tutti lo sanno e quindi lo sa anche la Roma: se l'avvocato compra gli arbitri l'ingegnere compra i centravanti. E Schachner il rigore lo ha sbagliato. L'arbitro, che aveva ricevuto solo dei terreni nell' astigiano e i pezzi di ricambio per la 600, non se l'è sentita di farlo ripetere. Così come poi non se l' è sentita di annullare il gol di Pruzzo»**. Insomma siamo alla pochade.

RECITA. E, su «Il Giornale», Alfio Caruso se ne è detto contento proprio pensando allo spettacolo: **«Da abitanti del pianeta-football c'è da essere compiaciuti per la scelta operata da Zeffirelli di passare dal teatro al calcio, da "Maria Stuarda" a questa "crociata contro l'iniquo". Nelle mani di un artista da sempre abituato a giocare con i sentimenti e con le lacrime del**

FIORENTINA-AVELLINO 3-0. Domenica di festa per la squadra viola dopo il brusco stop con la Juve. Travolto l'Avellino, che ha visto spegnersi contro una traversa tutta la sua rabbia, la Fiorentina è andata a segno con Bellini, Antognoni e Alessandro Bertoni. Nella foto, ecco tre fasi del gol di Antognoni su punizione. L'Avellino si è sottratto ad un più duro passivo grazie ad alcune prodezze del portiere Tacconi

pubblico, il processo in tribunale diventerà un'esaltante rappresentazione. La stagione fin qui è stata avara di emozioni. Zeffirelli-Boniperti può diventare la sfida più avvincente dell'83».

DUELLO. C'è del «movimento» a Firenze. Carmelo Bene su «Il Messaggero», dopo aver annunciato: **«Mi dicono di un Antognoni che vuole sfidarmi a duello per via di certe cosine che vado scrivendo sul suo "conto"»**, ha aggiunto: **«Non se la prenda con me Antognoni se non potrà mai diventare Michelangelo. E lo sconsiglio comunque di sfidarmi a duello. Lo sconsigliano i miei nove anni di esercizio nella scherma».** Allora, invece della sciabola ad Antognoni conviene scegliere la pistola.

SIMONI. A Genova si dice che Gigi Simoni non ha accettato di rinnovare il contratto, come gli ha proposto il presidente Renzo Fossati, perché, prima di impegnarsi con il Genoa, aspetta una risposta da Firenze. La voce dell'approccio Allodi-Simoni è nata anche per un revival sentimentale. Infatti, quando Allodi a Mantova smise di fare l'allenatore in seconda di Edmondo Fabbri e diventò direttore sportivo, il primo affare lo fece la Fiorentina prelevando dal settore giovanile Simoni e Pini che ora fanno tandem come allenatori. E quindi Allodi potrebbe iniziare la sua nuova carriera a Firenze riportando in riva all' Arno Simoni e Pini. Ma è verità o sentimentalismo?

FotoSabe

FotoSabe

CONSIGLI. Sampdoria futuribile. Consigli di Piero Sessarego (Il Secolo XIX): **«Personalmente non avremmo nulla da obiettare se Mantovani si privasse di Ulivieri soltanto a pro di Liedholm o di Bersellini. Arrivasse sulla panchina blucerchiata chiunque altro — fosse pure Vinicio o Bagnoli — non esiteremmo a parlare, oltreché di palese ingiustizia, di cattivo affare».** Ma per Sessarego l'importante è che non torni Claudio Nassi. O no?

FIDUCIA. Siccome il Cagliari ha emanato un comunicato per far sapere al colto e all'inclita che l'allenatore Gustavo Giagnoni **«gode attualmente, come sempre in passato, dell'incondizionata fiducia della società»** Franco Brozzu si è chiesto su «L'Unione sarda»: **«Gode cioè, di quella fiducia incondizionata che, nel passato neppure troppo remoto, aveva suggerito al presidente di convocare Giovanni Battista Fabbri per prepararsi alla sostituzione?».** Ad Alvaro Amarugi l'ardua risposta.

IMITAZIONI. A Fulvio Bernardini piace da matti il libero della Roma Agostino Di Bartolomei. Ha scritto su «Il Messaggero»: **«Se giocasse in Brasile lo chiamerebbero "Agustinho". Lui fa il libero a somiglianza di quello che era Liedholm quando giocava».** Per non urtare la suscettibilità del suo ex allievo Bearzot, "Fuffo nostro" ha evitato di aggiungere che un campione di quel calibro meriterebbe la Nazionale. Lo facciamo noi per lui.

PARTITI. Gianfranco Giubilo invece stravede per Roberto Pruzzo che quest'anno non vincerà la classifica cannonieri. Ha spiegato su «Il Tempo» che i gol segnati dagli altri giocatori della Roma **«Testimoniano a sufficienza l'utilità del nuovo gioco che Pruzzo si è accollato magari senza entusiasmo ma con magnifica professionalità. Se ne rendano conto i fessacchiotti che, secondo le rivelazioni del coordinatore dei circoli giallorossi, volevano fondare un club anti-Pruzzo».** E, certo, con tutti i partiti che abbiamo in Italia, ci mancava anche il partito anti-Pruzzo.

PASTA. A Torino, delusi per aver perso lo scudetto, protestano pure perché la Roma appare troppe volte in TV. Gianni Romeo ha tuonato dal pulpito della «Stampa»: **«Ci stupiamo che la Lega in questo discorso non faccia sentire la sua voce, perché dovrebbe proteggere gli interessi degli sponsor. E fra una Barilla trasmessa otto volte (quattro ore di video) e un Barbero o un Seiko andati in onda una volta, c'è una disparità eccessiva».** Decisamente la pasta Barilla sta diventando indigesta a troppa gente...

NAPOLI-INTER 1-1. Altobelli (foto in alto) **mette in crisi il Napoli dopo dieci minuti di gioco. Il Napoli reagisce con molta determinazione, fallisce qualche buona occasione ma alla fine raggiunge il pareggio con Dal Fiume** (foto in basso) **tenendosi in corsa per la salvezza. A sua volta l'Inter in contropiede perde un'occasione per il colpaccio**

HARAKIRI. Il radiocronista Sandro Ciotti su «La Sicilia» di Catania ha assicurato che la Roma è finita in testa alla classifica **«grazie al suo modulo che le consente sia vantaggi tattici che fisici (in quanto non richiede un grosso dispendio di energie atletiche ai suoi interpreti) e ormai, a cavallo dello scudetto, effettivamente può perderlo solo se sarà lei a decidere in questo senso».** Liedholm è sicuramente un burlone, ma figuriamoci se si diverte a farsi harakiri.

RICORSI. È vero che c'è il precedente di quando Liedholm era alla guida del Milan e si fece mangiare sette punti dall'Inter nelle ultime sette partite. Però il mezzobusto di stato Bruno Pizzul ha spiegato su «Il messaggero veneto»: **«L'esperienza gli è rimasta scolpita dentro. Non ci ricascherà, statene certi. Gli svedesi sono fatti per essere fregati, ma una sola volta. Siano fiammiferi o uomini».**

FINALINO. E concludiamo con gli inghippi. Uno storico del calcio, Gianni Brera, ha scritto su «La Repubblica»: **«I misteri della pedata sono innumerevoli. S'informi Zeffirelli d'una certa gita a Napoli di Pesaola allenatore del secondo scudetto fiorentino (1969). E poi si dichiari disposto a credere alla più totale mancanza di prove. Se non gli basta, si rivolga ad Allodi e s' informi dello scudetto Juventus 1973, con previdenti azioni dirette su Verona, Olimpico e Napoli».** Ma allora tutti gli scudetti sono stati comprati? □

ROMA-JUVENTUS DOMENICA ALL'OLIMPICO

Scudetto in zona

LA DOMENICA di Roma-Juventus viene preceduta dal mercoledì di Coppa, ancora prima, dalla vittoria dei campioni sull'Udinese e dal pareggio della Roma a Cesena. Commenti a caldo del lunedì: la Juventus è risorta al punto giusto e adesso la Roma non è più sicura di vincere lo scudetto. La vera storia tecnica del campionato la scrivono i titoli del lunedì: **«Tancredi salva la Roma»** o **«Esplode un grande Platini: adesso si attendono Rossi e Boniek»**. Il che significa semplicemente che in testa non è cambiato niente. Cioè: a parte la piacevole invenzione della zona (abbiamo letto anche: **«la zona della Cavese resiste sino all'83»**, il che significa che con la zona la Cavese vinceva e poi...), la Roma è forte in ogni reparto se un giorno vince per le prodezze di Falcao o Conti e l'altro per un gol-prodigio di Pruzzo, pur sacrificato dalla meditata manovra giallorossa, o per le parate di Tancredi. Se poi si fanno battere i rigori a Schachner, qui non c'entra la Roma: l'austriaco non ha il piede delicato al punto di poter battere di precisione nell'angolo basso, essendo un giocatore di forza, eppure ci vuole provare (e lo fanno provare), sbagliando. Non è un esecutore di rigori, ma insiste. Tancredi non è stato bravo su quell'azione, perché Schachner ha buttato il pallone contro il palo, bensì in altre occasioni. Siamo più propensi a pensare che la Roma abbia inconsciamente limitato i suoi sforzi in vista di un incontro di Coppa che ha assunto dimensioni enormi all'interno dell'annata della società. E, poi, il fango, la maggior dose di fatica e l'impegno oltre ogni limite del Cesena. Infine, il metodo di Liedholm nell'amministrare il vantaggio in classifica: pari in trasferta e successo in casa, con il conseguente obbligo per le altre di vincere sempre. Talché c'è da pensare che l'uno a uno della Roma a Cesena fosse ampiamente nei programmi di tutti i componenti della squadra. Per contro, la Juventus sta recuperando in pieno Platini, ma non gli altri della «grande delusione», da Boniek a Rossi, cosicché la sua posizione, almeno all'interno del campionato italiano, rimane identica a quella della passata settimana.

INSOMMA, vogliamo dire che Roma-Juventus si giocherà fra due squadre conosciute e non fra una Roma in declino ed una Juventus ritrovata. L'unica differenza risiede nel fatto — al momento in cui scriviamo non conosciamo ancora i risultati delle partite di coppe — che la Juventus sa alla perfezione che all'Olimpico, domenica prossima, si gioca le ultime speranze di confermarsi nello scudetto, proprio nel giorno in cui alla Roma basterà anche il pareggio. Non va ignorato, fra l'altro, il particolare che anche se la Juventus vincesse all'Olimpico, la situazione nella media inglese — quella che giustamente preme di più a Liedholm — sarebbe pur sempre questa: Roma-1 e Juventus-5. In sostanza, all'Olimpico la partita conta solo per la Juventus. Ciò che avrà valore, al contrario, sarà la condizione fisica con la quale le due squadre avranno concluso il primo impegno nelle coppe. Sotto questo profilo, conoscendo il ritmo degli inglesi e le fatiche di una doppia trasferta, non sarà certo la Roma a stare peggio. Anzi.

È SUL PIANO del gioco che la Juventus dovrà cercare di modificarsi, perché, con quanto mostrato sino ad ora, non potrà andare lontano. In primo luogo, i suoi stremati «mondiali», da Tardelli a Gentile, non potranno recuperare neppure parzialmente dopo una settimana di tale impegno. Secondariamente è proprio il modo di giocare della Roma che dovrà suggerire qualcosa ai bianconeri per non essere subito sconfitti. La Roma, infatti, ha il grande pregio di non dovere mai adattarsi alla manovra avversaria per adeguarsi a quanto sta succedendo in campo, quale che sia l'avversario. Basta, ai giallorossi, a seconda del loro scopo (attaccare, difendersi, rimontare, eccetera) spostare di dieci metri più avanti od all'indietro il pacchetto dei suoi centrocampisti e su quello regolare le «avventure» offensivistiche di Di Bartolomei, o dei due terzini. Sarà una partita condizionata dalle prestazioni individuali, dai miracoli che sapranno fare i cosiddetti fuoriclasse, od i presunti tali. Vero che Platini è tornato al gol su punizione (doveva essere una delle armi vincenti bianconere e non lo è stata), ma, sotto questo profilo, i romanisti sono insuperabili, cosicché per la «dignità» di tutti, non va scartata la possibilità che sui due versanti si pensi al pareggio come alla via d'uscita migliore. La Roma, per larghi tratti, si farà attaccare. È più che prevedibile, siccome è da scartare la possibilità che tocchi alla Juventus la disponibilità del contropiede. Si tratta di quelle partite che, secondo alcuni osservatori, sono destinate alla noia per i rallentamenti al ritmo del gioco che la Roma sa imprimere. Né vediamo come possa la Juventus puntare proprio sul ritmo elevato, l'unica soluzione che sa porre in difficoltà la Roma. Conclusione: se la Roma non perde, sarà veramente finita. A meno che non tenga a battesimo la resurrezione di Rossi e di Boniek, come è toccato all'Udinese assistere al grande ritorno di Platini.

GLI 007 SENZA SORPRESE IN TRIBUNA

La omissione d'inchiesta

DAI GIORNALI di lunedì mattina: **«Beccalossi in panchina, interviene la commissione d'inchiesta federale»**. Sotto questo profilo, sarà bene essere chiari una volta per sempre. I metodi di questa commissione inchieste stanno gettando ombre su di un campionato ineccepibile. Si fanno comunicati per far sapere che tutte le partite saranno controllate, che su ogni campo vi sarà un commissario a vagliare la regolarità delle partite, in tal modo ingenerando i sospetti che altrimenti non avrebbero ragione di esistere. Ma come si può pensare che una squadra come l'Inter, che rischia di rimanere fuori dalle coppe (milioni) possa concedere punti al Napoli, attraverso prestazioni blande di giocatori pagatissimi? Si dice che lo si fa a scopo preventivo, ma è proprio con siffatti metodi che gli illeciti possono determinarsi, quando si esclude a priori ogni logico accertamento dei fatti. Una commissione che indaga attraverso le notizie dei giornali, che fa sapere le date degli interrogatori dei vari personaggi (che in tal modo hanno almeno una settimana per mettersi d'accordo) e che non è mai riuscita a condurre un'inchiesta che non sia nata da una denuncia precisa. Inquirenti che si presentano allo stadio dicendo: «Siamo qui per osservare se tutto procede regolarmente», rinunciando, quindi, ad ogni possibilità di avvalersi del fattore-sorpresa. Non si sa di confronti improvvisi, bensì soltanto di clamorose archiviazioni, secondo un dilettantismo ed un protagonismo sconcertanti: si interviene realmente soltanto dietro una denuncia di parte, ma lo si fa platealmente cossiché gli imbroglioni hanno tutto il tempo per crearsi alibi di ferro. I presidenti dell'Ascoli e dell'Avellino fanno dichiarazioni incendiarie alla «Repubblica» e nemmeno l'ombra di un deferimento, non diciamo l'apertura di un'inchiesta. Non aggiungiamo nulla su quanto avviene allorché si parla di arbitri. Quanti saranno domenica prossima gli osservatori per Roma-Juventus? Questo è turismo calcistico, non giustizia sportiva.

9 marzo 1983: l'Inter fa 75 anni. «Inter Club», diretto da Danilo Sarugia, esce in edizione speciale. Dal prossimo Guerino, la storia a colori della squadra nerazzurra

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 28 del 6-3-1983 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Napoli	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Catanzaro-Verona	X	X2	X	X	X
Fiorentina-Cesena	1	1	1	1	1
Inter-Pisa	1	1	1	1	1
Roma-Juventus	1X2	X2	1X2	X2	1X2
Sampdoria-Ascoli	1	1	1	1	1
Torino-Cagliari	1X	1X	1X	1	1X
Udinese-Genoa	1X	1X	1	1X	1X
Bari-Milan	1X	1X	1X	1X2	1X2
Bologna-Perugia	1	1	1	1	1
Cremonese-Lazio	1	1X	1X2	1X2	1X2
Reggina-Pescara	X	X	X	X	X
Spezia-Savona	1X	1X	1X	1X2	1X

AVELLINO-NAPOLI

In palio punti preziosi in un derby che la classifica rende ancora più incerto e con un Napoli in ripresa. Tripla: **1-X-2.**

CATANZARO-VERONA

Il Verona potrebbe vincere benissimo, ma il Catanzaro anche ad Ascoli ha dimostrato di non arrendersi facilmente: **X.**

FIORENTINA-CESENA

Non crediamo che la Fiorentina possa mancare la vittoria, ma il Cesena risulta avversario pericoloso: **1.**

INTER-PISA

L'Inter ha confermato a Napoli la sua estrosità e adesso dovrebbe battere il Pisa senza problemi: **1.**

ROMA-JUVENTUS

È una partita che può dire tante cose ma se dovesse vincere la Juventus, ci sarebbe da ridere. Comunque è possibile tutto: **1-X-2.**

SAMPDORIA-ASCOLI

Che la Sampdoria abbia già vinto, forse è troppo; diciamo, comunque che le probabilità sono molte, visti i valori tecnici: **1.**

TORINO-CAGLIARI

I granata sono favoriti, ma il Cagliari si sa amministrare molto bene e la pelle la vende sempre carissima. **1-X.**

UDINESE-GENOA

I friulani non pareggiano da qualche partita: stavolta potrebbero vincere ma anche pareggiare, viste le caratteristiche del Genoa: **1-X.**

BARI-MILAN

Attenti: è una partita che sa di sorpresa. Infatti il Bari, nonostante la classifica, appare alquanto vivo e per il Milan è difficile: **1-X.**

BOLOGNA-PERUGIA

Per i felsinei è una partita da svolta: bisogna vincere per forza, ma non sarà facile. Noi comunque tentiamo: **1**

CREMONESE-LAZIO

Oggi vediamo un successo lombardo ma poiché il calcio è strano, lasciamo libero il lettore di modificare il nostro pronostico. **1.**

REGGINA-PESCARA

Non pensiamo proprio che il Pescara si faccia togliere l'intera posta ma la trasferta è sempre difficile: **X.**

SPEZIA-SAVONA

Squadre più o meno da centro-classifica ma al Savona si possono concedere possibilità tecniche superiori. Ecco l'ultima doppia: **1-X.**

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	15	11	1
2	9	13	5
3	10	13	4
4	10	11	6
5	15	8	4
6	17	9	1
7	10	13	4
8	9	15	3
9	10	12	5
10	10	15	2
11	6	11	10
12	11	13	3
13	13	7	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	3	15
2	2	0	4
3	1	0	19
4	0	2	1
5	0	3	8
6	3	0	26
7	1	0	10
8	0	3	13
9	4	0	13
10	4	0	13
11	0	1	12
12	3	0	12
13	1	0	7

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Catanzaro 1, Cagliari-Genoa X, Cesena-Roma X, Fiorentina-Avellino 1, Juventus-Udinese 1; Napoli-Inter X, Sampdoria-Torino X, Verona-Pisa 1, Atalanta-Arezzo X, Lecce-Bari X, Palermo-Bologna 1, Triestina-Vicenza X, Taranto-Empoli X.

Il montepremi è di L. 14.857.012.542: ai numerosissimi vincitori con 13 punti vanno circa L. 100.000; ai vincitori con 12 punti vanno circa L. 10.000.

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. CORSA - NAPOLI (Trotto)
Aqui del Pri (Gruppo X) può far valere l'ottimo numero di steccato per prendere subito il comando delle operazioni. Le più valide alternative sembrano Lumbala (Gruppo 1) e Mariaraffaella (Gruppo X).

2. CORSA - MILANO (Trotto)
Se non spenderà troppo al via, Paperoga (Gruppo 1) è in grado di far sua questa corsa. Per la seconda moneta piacciono Rapido (Gruppo X) e Concorso (Gruppo 2).

3. CORSA - BOLOGNA (Trotto)
La «base» sembra Artegna (Gruppo 1), in forma e ben guidata. La lotta per la piazza d'onore è ristretta ad Abadan (Gruppo 1), Gallone (Gruppo X) e Comoda (Gruppo 2).

4. CORSA - PADOVA (Trotto)
Sulla carta è un match fra Turgalium (Gruppo 1) e Fargan (Gruppo 2). Per il numero si potrebbe scegliere il primo, ma l'allievo di Gino Grandi mette sul piatto della bilancia un maggior potenziale atletico.

5. CORSA - FIRENZE (Trotto)
Doge di Jesolo (Gruppo X) pretende i favori del pronostico nonostante il brutto numero d'avvio. Per quanto riguarda il secondo posto, occhio a Rutone (Gruppo 1).

6. CORSA - ROMA (Galoppo)
Chiude la schedina di questa settimana un ascendente per 15 cavalli, con Le Firdos (Gruppo X) in evidenza. Più difficile la scelta del piazzato, con Ice Wind (Gruppo 1), Silent Movie (Gruppo X) e Dragonetti (Gruppo 2) pronti a completare l'accoppiata.

LA SCHEDINA della scorsa settimana: prima corsa non disputata; 2-2; 1-X; X-X; 1-1/2; 2-1. Ai 267 vincitori con 10 punti (categoria unica di vincenti) vanno L. 2.250.000.

CONCORSO N. 10 DEL 6-3 1983
TOTALE COLONNE N. 144
LIRE 36.000
VINCITE 12 11 10

1	X		
2	1	X	
3	1		
4	X	2	
5	1		
6	1	X	2
7	1	2	
8	1	2	
9	X		
10	1		
11	X		
12	1	X	2

Sistema integrale-2 triple e 4 doppie

VIN SANTO-FANCERA COCKTAIL VINCENTE

DICIASSETTE cavalli al via venerdì prossimo alle «Capannelle» di Roma e favori del pronostico per Vin Santo, per di più montato da Sergio Fancera, un jockey che nella Tris finora disputate ha sempre portato il proprio allievo a far parte della combinazione vincente (primo posto a Napoli con Frozen Drean e a Pisa con Mistan, secondo posto ancora a Napoli con Seiorlando)

LONDON LAD. Il peso sembra un po' eccessivo.

WORREN. Ci ha provato anche nella Tris di Napoli senza fortuna. Lo escludiamo.

SHOOKA. Buona forma e «monta» allettante: sorpresa.

MACCHIAVELLI. Adatto alla distanza, per il buon momento che sta attraversando non può essere trascurato.

MERLOT. Probabilmente correrà in appoggio al compagno di colori Vin Santo, ma può giocare con qualche possibilità le proprie chances.

SYBIL'S DARLING. È chiusa da Merlot.

VIN SANTO. Per la forma, il peso, la monta e la... cabala è il favorito.

BELDALE RULER. Il momento di forma è ottimo, la sistemazione al peso pure: potrebbe impensierire Vin Santo.

AL VOMANO. Preferirebbe distanza più lunga: trascurabile.

VASSILLO. Alcuni confronti diretti lo dicono chiuso da almeno tre concorrenti.

TEOFRASTO. Ha battuto Beldale Runner ma ricevendo tre chili (venerdì ne renderà mezzo). Proviamo a escluderlo.

LORICHETTO. È chiaramente fuori distanza.

L'ARZIGOGOLO. Non va a premio da molto tempo e ha peso impossibile: estremo outsider.

LAURO CERASO. Peso invogliante ma niente di più. Una comparsa.

GIRL FREYA. Adatta alla distanza e trattata molto bene dal periziatore: fra i favoriti

TOUJOURS. È la classica incognita.

RIKI NAVARRO. Lo escludiamo dal pronostico, ma un suo inserimento nella terna vincente non sarebbe poi uno scandalo.

3 CAVALLI: Vin Santo (7), Beldale Ruler (8) e Girl Freya (15).

4 CAVALLI: Vin Santo (7), Beldale Ruler (8), Girl Freya (15) e Shooka (3).

6 CAVALLI: Vin Santo (7), Beldale Ruler (8), Girl Freya (15), Shooka (3), Merlot (5) e Macchiavelli (4).

PREMIO SIRLAD

(metri 1.400 in pista piccola)

CAVALLO	PESO	FANTINO
1 London Lad	62	P. Parlanti (12)
2 Worren	61½	A. Sauli (14)
3 Shooka	58	G. Dettori (3)
4 Macchiavelli	58	G. Ligas (6)
5 Merlot	57½	M. Giorgi (15)
6 Sybil's Darling	57½	R. Festinesi (13)
7 Vin Santo	56½	S. Fancera (10)
8 Beldale Ruler	56½	A. Cascio (5)
9 Al Vomano	56	L. Bietolini (7)
10 Vassillo	54½	R. Sannino (1)
11 Teofrasto	57	A. Luongo (16)
12 Lorichetto	52½	C. Marinelli (4)
13 L'Arzigogolo	56	M. Osthaus (8)
14 Lauro Ceraso	50½	G. Di Chio (2)
15 Girl Freya	48½	L. Ficuciello (17)
16 Toujours	45½	G. De Muro (9)
17 Riki Navarro	45	F. Ligas (11)

Nota: Il numero fra parentesi accanto al nome del fantino indica la posizione all'interno delle gabbie. * Rapporto di scuderia.

LA TRIS della scorsa settimana a Bologna è stata vinta da Vezeto che ha preceduto Arrigo e Masarella. Alla combinazione vincente 2-7-8 sono andate L. 1.369.221.

Battuti clamorosamente in casa dal Santander (ultimo in classifica) per 2-0, i catalani sono scivolati in terza posizione accantonando le speranze di scudetto

Barça a picco

ANCHE l'assenza di un asso come Maradona non può giustificare l'incredibile sconfitta subìta dal Barcellona in casa contro la squadra ultima in classifica: il Santander. Tra l'altro quest'ultima, non solo aveva totalizzato solamente cinque vittorie in 25 partite, ma addirittura in trasferta non era mai riuscita ad ottenere nemmeno un punto. In questo modo il Barcellona è stato scavalcato anche dall'Atletico Madrid e con molta difficoltà potrà rientrare nel giro scudetto.

GIRONE DI RITORNO. La scorsa settimana era ripreso il torneo della Germania Est. Questa volta tre campionati nazionali hanno ricominciato il loro normale corso. Si tratta di quello della Svizzera, della Cecoslovacchia e dell' Ungheria. Lentamente l'Europa si avvia a vivere la sua fase calcistica più interssante, quella cioè nella quale, oltre alle finali delle coppe europee, vi sarà la conclusione dei vari tornei nazionali con relativa designazione delle Regine d'Europa 1983 □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 16. GIORNATA: **Luftetari-Partizani 1-0; Dinamo-Tomori 1-0; Lokomotiva-Skenderbeu 1-0; Flamurtari-Beselindhjia 2-1; Traktori-17 Nentori 0-1; Besa-Vllaznia 0-0; Labinoti-Naftetari 0-0.**
CLASSIFICA: **Vllaznia-17 Nentori, Flamurtari 21; Lokomotiva, Partizani 18; Luftetari 17; Dinamo, Tomori, Labinoti 16; Skenderbeu, Naftetari 14; Besa, Traktori 11; Beselidhjia 10.**

MARCATORI. 7 RETI: Ragami (Vllaznia), Bajaziti (Besa); **6 RETI:** Koci (Naftetari), Hafisi (Vllaznia), Kercici (Skenderbeu).

FINALE COPPA BALCANI: Beroe-17 Nentori 3-0, 3-1.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 16. GIORNATA: **Tatran Presov-Zilina 2-0; Spartak Trnava-Slavia Praga 0-0: Bohemians Praga-RH Cheb 2-0; Slovan-Vitkovice 1-1; Zbrojovka Brno-Sparta Praga 0-2; Banik Ostrava-Inter Bratislava 2-0; Plastika Nitra-Sigma Olomouc 3-2; Dukla Praga-Lok Kosice 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**24**	16	10	4	2	39	17
Banik	**22**	16	9	4	3	26	16
Slavia P.	**20**	16	7	6	3	30	19
Vitkovice	**20**	16	8	4	4	25	16
Dukla Praga	**19**	16	6	7	3	24	15
Cheb	**17**	16	5	7	4	23	15
Inter B.	**17**	16	5	7	4	14	11
Sparta Praga	**16**	16	5	6	5	20	20
Lok Kosice	**15**	16	6	3	7	20	27
Slovan	**14**	16	5	4	7	18	25
Zilina	**13**	16	3	3	8	20	25
Spartak T.	**13**	16	5	3	8	11	24
Plastika Nitra	**13**	16	5	3	8	19	27
Zbrojovka B.	**12**	16	5	2	9	18	25
Tatran P.	**11**	16	3	5	8	20	36
Sigma O.	**9**	16	3	4	9	15	26

EIRE

(S.C.) 20. GIORNATA: **Dundalk-Bohemians 0-0; St. Patrick's-Limerick 1-1; Shamrock Rov-Finn Harps 0-1; Shelbourne-Drogheda 0-2; Sligo-UCD 1-2; Waterford-Home Farm, Athlone-Galway rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**49**	19	14	4	1	40	17
Dundalk	**38**	20	11	5	4	26	12
Drogheda	**33**	19	9	6	4	32	14
Shelbourne	**31**	19	9	4	6	36	32
Bohemians	**30**	19	8	6	5	25	17
Sh. Rovers	**28**	19	7	7	5	30	16
Finn Harps	**27**	20	8	3	9	27	26
Waterford	**26**	18	7	5	6	25	29
St. Patrick	**26**	19	7	5	7	25	28
Limerick	**26**	20	8	2	10	33	30
Galway	**24**	19	6	6	7	27	29
Sligo	**15**	20	3	6	11	21	41
UCD	**12**	19	2	3	13	24	49
Home Farm	**8**	18	2	2	14	19	50

MARCATORI. 12 RETI: Bradley (Finn Harps); **11 RETI:** McCabe (Shelbourne), Larkin (Athlone).
N.B. 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

FRANCIA

(B.M.) Terza sconfitta stagionale del Nantes che cade a Strasburgo per 0-2. Non ne approfitta però il Bordeaux che a sua volta viene sconfitto nella capitale dal Paris S.G. sempre per 2-0. Le reti dei parigini sono di Lemould al 49' e Fernandez al 74'. Da notare la seria e profonda crisi del St. Etienne che, pareggiando 1-1 a Metz, è scivolato in zona retrocessione e sta pagando gli errori di una società disastrosa.
26. GIORNATA: **Paris S.G.-Bordeaux 2-0; Metz-St. Etienne 1-1; Lilla-Monaco 1-1; Auxerre-Tours 3-1; Brest-Moulhouse 4-0; Laval-Nancy 0-0; Tolosa-Bastia 3-1; Strasburgo-Nantes 2-0; Sochaux-Rouen 2-2; Lione-Lens 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**39**	26	16	7	3	49	18
Bordeaux	**32**	26	14	4	8	48	36
Paris S.G.	**31**	26	13	5	8	42	36
Laval	**30**	26	10	10	6	31	28
Monaco	**29**	26	9	11	6	34	22
Lens	**29**	26	12	5	9	44	42
Brest	**28**	26	8	12	6	41	42
Sochaux	**27**	26	7	13	6	40	33
Auxerre	**26**	26	9	8	9	36	30
Nancy	**25**	26	9	7	10	51	45
Strasburgo	**25**	26	9	7	10	30	36
Metz	**24**	26	7	10	8	46	44
Lilla	**24**	26	9	6	11	23	30
Tolosa	**23**	26	9	5	12	33	48
Rouen	**23**	26	9	5	12	37	40
Bastia	**22**	26	6	10	10	31	36
Tours	**22**	26	9	4	13	44	52
St. Etienne	**22**	26	7	8	11	26	34
Lione	**20**	26	7	6	13	40	49
Moulhouse	**19**	26	7	5	14	33	58

MARCATORI. 20 RETI: Krimau (Metz); **17 RETI:** Szarmach (Auxerre); **16 RETI:** Lacombe (Bordeaux); **15 RETI:** Beltramini (Rouen); **14 RETI:** Malilhodkzi (Nantes).

SCOZIA

(R.B.) 25. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee 3-1; Celtic-Kilmarnock 4-0; Dundee United-Morton 1-1; Hibernian-Motherwell 1-1; St. Mirren-Rangers 1-0. Recupero: Dundee-Hibernian 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**40**	25	18	4	3	54	17
Celtic	**39**	24	18	3	3	64	27
Dundee Utd	**35**	24	14	7	3	54	20
Rangers	**24**	24	7	10	7	35	28
Hibernian	**21**	25	5	11	9	21	31
Dundee	**20**	24	6	8	10	29	33
St. Mirren	**19**	24	5	9	10	24	36
Motherwell	**18**	24	8	2	14	27	50
Morton	**16**	25	4	8	13	24	48
Kilmarnock	**12**	25	2	8	15	18	60

MARCATORI. 21 RETI: Nicholas (Celtic); **15 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **12 RETI:** McGhee (Aberdeen), McGarvey (Celtic); **11 RETI:** Black (Aberdeen); **9 RETI:** Milne (Dundee Utd.).
COPPA-Quarto turno: Hearts-East Fife 2-1. Spareggio: Clyde-Partick Thistle 1-1

BELGIO

(J.H.) COPPA - Quarti di finale (andata): **Lokeren-RWDM 0-0; Bruges-Gand 2-1; Beveren-Winterslag 4-0; Waregem-Lierse 1-0.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Programma ridotto in Bundesliga e vittorie per Amburgo e Bayern che, quindi, continuano appaiate (ma la squadra di Rummenigge ha giocato una partita in più). Contro l'Arminia, se non fosse stato per l' infortunio toccato a Breitner, il Bayern si sarebbe allenato: prima di lasciare il campo, però «Paul il cinese» ha segnato due gol (2' e 59') imitato da Hoeness (12' e 71') e da Rummenigge (38', di testa, la più bella rete della giornata). Senza problemi l'Amburgo contro l'Arminia (Hrubesch al 14', Rolff al 70', Kaltz al 73') e molte emozioni tra Dortmund (Kezer al 10', Russmann al 32', Abramczick all'81') e Braunschweig (Geyer al 7', Geiger all'82').
22. GIORNATA: **Amburgo-Bayer Leverkusen 3-0; Stoccarda Fortuna Dusseldorf 1-1; Bochum-Eintracht Francoforte 1-2; Bayern-Arminia Bielefeld 5-0; Borussia Dortmund-Eintracht Braunschweig 3-2. Sospese: Borussia Moenchengladbach-Karlsruher, Hertha Berlino-Werder Brema, Colonia-Norimberga.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**32**	21	12	8	1	52	21
Bayern	**32**	22	13	6	3	54	18
Borussia D.	**30**	22	13	4	5	52	31
Stoccarda	**29**	21	12	5	4	48	25
Colonia	**27**	21	11	5	5	43	26
Werder Brema	**26**	19	11	4	4	35	22
Kaiserslautern	**25**	21	8	9	4	31	29
Norimberga	**20**	21	8	4	9	27	39
Eintracht B.	**20**	22	7	6	9	26	35
Eintracht F.	**19**	22	8	3	11	31	30
Arminia B.	**19**	22	7	5	10	32	49
Bochum	**17**	21	5	7	9	23	29
Fortuna D.	**17**	21	5	7	9	36	52
Borussia M.	**14**	20	6	2	12	32	38
Bayer L.	**14**	21	4	6	11	18	40
Hertha	**13**	21	3	7	11	24	38
Schalke 04	**13**	21	4	5	11	28	45
Karlsruher	**13**	21	4	5	12	36	51

MARCATORI. 15 RETI: Rummenigge (Bayern); **13 RETI:** Hoeness (Bayern); **12 RETI:** Allogoewer (Stoccarda), Burgsmuller (Borussia D.), Voeller (Werder Brema); **11 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Littbarski (Colonia).

GERMANIA EST

(F.U.) 15. GIORNATA: **Wismut Aue-Vorwaerts 0-0; Chemie Boehlen-Sachsenring 2-1; Dinamo Berlino-Hansa Rostock 1-0; Chemie Halle-Union Berlino 2-2; Magdeburgo-Lok. Lipsia 2-1; Rot Weiss-Dinamo Dresda 1-1; Karl Marx St.-Carl-Zeiss Iena rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**25**	15	10	5	0	36	12
Carl Zeiss Iena	**19**	14	9	1	4	24	18
Magdeburgo	**19**	15	8	3	4	34	18
Lok Lipsia	**19**	15	7	5	3	26	13
Vorwaerks	**19**	15	7	5	3	29	17
Rot Weiss	**19**	15	6	7	2	24	19
Dinamo Dresda	**17**	15	7	3	5	30	21
Hansa Rostock	**15**	15	6	3	6	22	26
Karl Marx St.	**12**	14	5	2	7	23	24
Union B.	**11**	15	3	5	7	16	27
Wismut Aue	**10**	15	3	4	8	16	27
Chemie Bohlen	**10**	15	3	4	8	16	34
Chemie Halle	**9**	15	2	5	8	24	33
Sachsenring	**4**	15	0	4	11	7	38

CIPRO

(T.K.) 19. GIORNATA: **Olympiakos-Apollon 0-0; Salamina-Apoel 1-4; Omonia-Aradippu 2-0; Aris-Pezoporikos 3-0; Epa-Paralimni 0-1; Anortosi-Ael 2-1; Apop-Alkoi 1-0.**

CLASSIFICA: Omonia, Anortosi 26; Pezoporikos 23; Apoel, Ael 21; Epa, Paralimni, Aradippu 19; Alki 18; Aris 17; Apollon, Olympiakos 15; Apop 14; Salamina 11.

MARCATORI. 12 RETI: Chatziloisu (Aris); **10 RETI:** Kisonergis (Aris); **8 RETI:** Manoli-Paralimni.

GRECIA

(T.K.) 20. GIORNATA: **AEK-Kastoria 2-0; Apollon-Panserraikos 0-1; Ethnikos-Rodos 2-0; Larissa-Doxa 0-0; Makedonikos-Aris 1-0; Panathinaikos-OFI 2-2; Panachaiki-Olympiakos 0-1; Panionios-Iraklis 2-1; Paok-Giannina 4-1.**
CLASSIFICA: **Olympiakos, AEK 30; Aris 27; Paok 25; Larissa 24; Apollon, Panathinaikos, Giannina, OFI, Panserraikos, Doxa, Makedonikos 19; Ethnikos, Panionios 18; Iraklis 16; Kastoria 14; Panachaiki 13; Rodos 12.**

MARCATORI. 18 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **12 RETI:** Mavros (AEK); **10 RETI:** Liolios (Kastoria); **9 RETI:** Tsirimokos (OFI), Dimoupulos (PAOK).

SVIZZERA

(M.Z.) È ripreso il campionato svizzero. Nessuna sorpresa nella sedicesima giornata con la capolista Grasshoppers che è andata a vincere sul campo dell'Aarau (2-0) e il Servette che, in seconda posizione, si è imposto 5-1 sul Winterthur.
16. GIORNATA: **Aarau-Grasshoppers 0-2; Bulle-Basilea 2-1; Lucerna-Sion 1-1; Servette-Winterthur 5-1; Vevey-Bellinzona 1-2; Young Boys-Losanna 1-1; Zurigo-Wettingen 2-0; S. Gallo-Xamax** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**27**	16	13	1	2	42	13
Servette	**27**	16	13	1	2	36	9
Zurigo	**21**	16	9	3	4	31	21
N. Xamax	**20**	15	9	2	4	33	22
Lucerna	**19**	16	8	3	5	35	29
Young Boys	**19**	16	7	5	4	20	19
Sion	**18**	16	6	6	4	24	17
Losanna	**17**	16	7	3	6	27	20
St. Gallo	**16**	15	7	2	6	27	17
Basilea	**16**	16	7	2	7	27	22
Vevey	**16**	16	7	2	7	28	29
Wettingen	**14**	16	5	4	7	27	28
Bellinzona	**8**	16	3	2	11	15	46
Aarau	**6**	16	2	2	12	11	34
Bulle	**6**	16	1	4	11	12	44
Wintherthur	**4**	16	0	4	12	11	37

OLANDA

(K.J.) Pareggiando 1-1 sul terreno dello Sparta, L'Ajax ha perso un punto rispetto a Feyenoord e PSV che hanno entrambe largamente vinto. Lo Sparta ha segnato con Heale mentre il gol dei lancieri è di Vanenburg. Un PSV scatenato ha fatto cinquina con l'Eagles segnando con Thoresen (3), Boogaard e Van Buren mentre il Feyenoord ha vinto 3-0 sul campo del PEC con reti di Jeliazkov, Houtman e Veeulen.
23. GIORNATA: **AZ'67-Willem 2 3-0; Roda-Utrecht 3-3; PEC-Feyenoord 0-3; Twente-Helmond Sport 3-0; NEC-Fortuna Sittard 2-2; PSV-G A Eagles 5-0; Sparta-Ajax 1-1; Excelsior-Haarlem 1-1; NAC-Groningen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**38**	23	17	4	2	63	23
Feyenoord	**37**	23	15	7	1	50	24
PSV	**35**	23	14	7	2	53	20
Sparta	**26**	23	8	10	5	42	34
AZ'67	**25**	22	10	4	8	36	23
Groningen	**25**	23	6	13	4	41	30
Fortuna Sittard	**23**	23	8	7	8	26	30
Haarlem	**23**	23	8	7	8	22	31
Roda	**22**	22	8	6	8	35	34
Utrech	**21**	22	8	5	9	36	39
Excelsior	**21**	23	8	5	10	28	31
Helmond Sport	**20**	23	7	6	10	32	44
Willem 2	**17**	23	5	7	11	25	34
NEC	**17**	23	3	11	9	22	37
Twente	**16**	22	4	8	10	23	33
PEC	**16**	23	5	6	12	29	41
NAC	**15**	23	3	8	12	21	50
GA EAGLES	**14**	23	3	8	12	22	48

MARCATORI. 20 RETI: Houtman (Feyenoord); **17 RETI:** Koolhof (PSV); **14 RETI:** Thoresen (PSV); **13 RETI:** Kjeft (Ajax)

INGHILTERRA

(R.B.) Travolto in Coppa, il Watford si è rifatto il campionato e questa volta, a piangere, è l'Aston Villa. Sul campo di casa, infatti, la squadra cara a Elton John ha battuto i «villans» sudando però le proverbiali sette camicie e temendo sino all'ultimo: dopo il gol iniziale di Blissett (8'), infatti, il Villa pareggiava con Walters al 20' e solo a pochi secondi dalla fine Rostron dava la vittoria ai suoi colori. Seconda partita della giornata era Manchester United-Liverpool chiusa 1-1: Muhren al 35', Dalglish al 39'. Sabato, poi, Pat Jennings, portiere nordirlandese dell'Arsenal, ha festeggiato la sua millesima partita contro il West Bromwich Albion. In Seconda Divisione, kappaò il capolista Wolverhampton travolto dal Leicester (Lynex al 15' e al 38', Smith al 28', Lineker al 59', Daly al 74') e il Charlton sepolto da ben sette reti del Burnley con triplette di Taylor (25', 80', 84') ed Hamilton (27', 77', 89') e gol di Steven all'87.

1. DIVISIONE - 29. GIORNATA: **Birmingham City-Nottigham Forest 1-1; Brighton-Stoke City 1-2; Everton-Swansea City 2-2; Ipswich Town-Luton Town 3-0; Manchester United-Liverpool 1-1; Notts County-Coventry City 5-1; Sunderland-Manchester City 3-2; Tottenham Hotspur-Norwich City 0-0; Watford-Aston Villa 2-1; West Bromwich Albion-Arsenal 0-0; West Ham United-Southampton 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**63**	28	19	6	3	65	23
Watford	**49**	27	15	4	8	49	28
Manchester Utd	**48**	27	13	9	5	37	21
Nottingham F.	**45**	28	13	6	9	42	36
Aston Villa	**42**	28	13	3	12	40	37
Coventry	**42**	28	12	6	10	39	37
Everton	**40**	28	11	7	10	45	36
Tottenham	**40**	28	11	7	10	39	37
West Bromwich	**40**	29	10	10	9	38	36
Southampton	**40**	29	11	7	11	38	43
Ipswich	**38**	28	10	8	10	43	32
West Ham	**38**	27	12	2	13	43	41
Stoke	**38**	27	11	5	11	39	41
Arsenal	**37**	27	10	7	10	34	34
Manchester C.	**37**	29	10	7	12	38	48
Notts County	**37**	29	11	4	14	39	50
Sunderland	**33**	28	8	9	11	33	43
Luton	**30**	27	7	9	11	47	57
Swansea	**28**	28	7	7	14	34	42
Birmingham	**27**	27	5	12	10	23	36
Norwich	**27**	27	7	6	14	26	45
Brighton	**25**	28	6	7	15	25	53

MARCATORI. 20 RETI: Rush (Liverpool); **15 RETI:** Dalglish (Liverpool); Blissett (Watford); **14 RETI:** Stein (Luton), Latchford (Swansea); **13 RETI:** Wark (Ipswich).

2. DIVISIONE - 29. GIORNATA: **Barnsley-Rotherham United 2-1; Bolton Wanderers-Middlesbrough 3-1; Burnley-Charlton Athletic 7-1; Carlisle United-Leeds United 2-2; Chelsea-Blackburn Rovers 2-0; Derby County-Grimsby Town 2-0; Fulham-Newcastle United 2-2; Leicester City-Wolverhampton 5-0; Oldham Athletic-Christal Palace 1-0; Sheffield Wednesday-Cambridge United 3-1; Shrewsbury Town-Queen's Park Rangers 0-0.** Recuperi: **Crystal Palace-Bolton Wanderers 3-0; Leicester-Shrewsbury Town 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**56**	28	17	5	6	53	31
Queen Park R.	**56**	28	17	5	6	44	22
Fulham	**52**	28	15	7	6	50	34
Leicester	**45**	29	14	3	12	50	32
Oldham	**43**	30	10	13	7	49	37
Sheffield W.	**42**	27	11	9	7	43	34
Grimsby	**41**	29	12	5	12	40	48
Barnsley	**40**	28	10	19	8	40	36
Leeds	**39**	28	8	15	5	35	32
Blackburn	**39**	29	10	9	10	39	40
Newcastle	**38**	28	9	11	8	42	39
Shrewsbury	**38**	28	10	8	10	33	38
Chelsea	**35**	29	9	8	12	39	39
Bolton	**35**	29	9	8	12	34	39
Crystal Palace	**34**	28	8	10	10	31	35
Rotherham	**34**	29	8	10	11	32	41
Charlton	**33**	28	9	6	13	40	59
Carlisle	**32**	29	8	8	13	49	53
Middlesbrough	**29**	28	6	11	11	30	51
Cambridge	**28**	28	7	7	14	29	45
Burnley	**26**	27	7	5	15	43	49
Derby	**26**	27	5	11	11	32	43

MARCATORI. 20 RETI: Linecker (Leicester); **16 RETI:** Trinkell (Grimsby), Shoulder (Carlisle), Davies (Fulham); **15 RETI:** Keegan (Newcastle); **14 RETI:** Gardner (Blackburn), Wyle (Oldham), Eves (Wolverhampton).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA DI LEGA - Semifinale (ritorno): **Manchester United-Arsenal 2-1. La finale avrà luogo tra Liverpool e Manchester United.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 13. GIORNATA: **Ballymena-Glenavon 2-0; Bangor-Coleraine 1-3; Cliftonville-Ards 0-0; Glentoran-Crusaders 3-0; Larne-Linfield 0-1; Portadown-Distillery 1-0.**

CLASSIFICA: **Linfield 22; Glentoran 19; Grusaders, Ards, Coleraine 15; Ballymena 14; Cliftonville, Portadown 12; Larne 10; Glenavon, Distillery 9; Bangor 4.**

MARCATORI. 10 RETI: McCoy (Coleraine); **9 RETI:** McGaughey (Linfield), Mullan (Glentoran), Denver (Glenavon).

SPAGNA

26. GIORNATA: **Celta-Betis 1-2; Real Madrid-Salamanca 1-0; Barcellona-Santander 0-2; Athletic Bilbao-Gijon 3-0; Las Palmas-Malaga 1-2; Osasuna-Espanol 4-0; Valencia-Atletico Madrid 1-0; Valladolid-Saragozza 2-1; Siviglia-Real Sociedad 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**39**	26	16	7	3	45	20
At. Bilbao	**38**	26	16	6	4	50	26
Barcellona	**36**	26	14	8	4	43	19
Siviglia	**32**	26	12	8	6	32	23
Saragozza	**31**	26	13	5	8	47	29
At. Madrid	**31**	26	13	5	8	38	32
Real Sociedad	**28**	26	9	10	7	24	21
Gijon	**25**	26	7	13	6	23	21
Espanol	**25**	26	10	5	11	32	34
Salamanca	**24**	26	9	6	11	24	32
Betis	**23**	26	7	9	10	28	32
Malaga	**23**	26	8	7	11	28	34
Las Palmas	**20**	26	5	10	11	25	34
Celta	**20**	26	7	6	13	20	34
Valladolid	**19**	26	5	9	12	22	40
Osasuna	**18**	26	6	6	14	28	43
Valencia	**17**	26	6	5	15	30	43
Santander	**17**	26	6	5	15	31	51

MARCATORI. 16 RETI: Amarilla (Saragozza); **14 RETI:** Rincon (Betis); **13 RETI:** Sarabia (Athletic Bilbao); **12 RETI:** Valdano (Saragozza).

COPPA - Sedicesimi di finale (ritorno): Betis-**Siviglia** 0-2, **Real Madrid**-Cadice 4-1 (d.t.s.), **Barcellona**-Celta 2-0, **Espanol**-Valencia 2-2, **Gijon**-Osasuna 4-2, Salamanca-**Real Sociedad** 2-0 (4-5 ai rigori), **Athletic Bilbao**-La Coruna 3-1, **Valladolid**-Rayo Vallecano 2-0.

N.B.: in chiaro le squadre qualificate per gli ottavi.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) Malgrado non avesse Nene, il Benfica non ha avuto problemi contro l'Estoril: 3-0 alla fine (Filipovic al 23', Diamantino al 36, José Luis all'84') come viatico per l'impegno con la Roma in UEFA. Goleada del Porto col Boavista e Gomes su tutti con un poker di gol che rinforza il suo primato nella classifica marcatori.

20. GIORNATA: **Benfica-Estoril 3-0; Alcobaça-Sporting 0-1; Amora-Braga 1-0; Rio Ave-Espinho 3-2; Porto-Boavista 6-0; Maritimo-Setubal 2-1; Guimaraes-Salgueiros 0-1; Portimonense-Varzim 1-1**

CLASSIFICA: **Benfica p. 35; Porto 32; Sporting 29; Guimaraes, Varzim 22; Braga, Estoril, Rio Ave 20; Portimonense 18; Setubal 17; Espinho, Salguerios 16; Amora, Maritimo 15; Boavista 14; Alcobaça 9.**

MARCATORI. 27 RETI: Gomez (Porto); **16 RETI:** Nene (Benfica); **15 RETI:** Nhabola (Rio Ave); **13 RETI:** Jordao (Sporting), Filipovic (Benfica)

UNGHERIA

(I.M.) 16. GIORNATA: **Honved-Nyregyhaza 3-0; Haladas-Ferencvaros 0-2; Csepel-MTK 3-1; Ujpest-PMSC 2-0; ZTE-Vasas 2-2; DVTK-Raba Eto 3-7; Videoton-Bekescsaba 4-0; Tatabanya-Bmvsc 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Csepel	**24**	16	9	6	1	28	17
Raba Eto	**23**	16	11	1	4	42	17
Honved	**21**	16	9	3	4	28	17
Ujpest	**19**	16	7	5	4	23	19
FTC	**18**	16	8	2	6	39	29
Vasas	**18**	16	6	6	4	33	25
Dmvsc	**17**	16	5	7	4	20	20
Videoton	**15**	16	7	1	8	29	24
Tatabanya	**14**	16	4	6	6	21	25
DVTK	**13**	16	4	5	7	21	30
Haladas	**13**	16	4	5	7	13	23
Bekescsaba	**13**	16	4	5	7	25	38
MTK	**13**	16	5	3	8	20	35
ZTE	**12**	16	4	4	8	17	23
PMSC	**12**	16	5	2	9	23	30
BNVSC	**11**	16	3	5	8	13	23

MARCATORI. 13 RETI: Dobany (Haladas); **11 RETI:** Hannich (Raba Eto).

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO 83

(G.L.) Rivincita del Santos del Santos sul Flamengo (3-2) nella partitissima del Gruppo A. Nonostante la pioggia, 118.000 spettatori hanno visto la stupenda gara al Morumbi. Il capocannoniere Serginho al 17' ha segnato il primo gol per i bianconeri, e al 28' l'ala destra Robertinho ha pareggiato per il Flamengo. Nel secondo tempo, al 53' c'è stata l'autorete di Marinho (su deviazione di un tiro dell'ala Serginho II) ed al 65' di nuovo Serginho (ora su rigore) ha segnato per il Santos. A tre minuti dalla fine il Flamengo ha fatto il suo secondo gol: il centrocampista Edson è andato in rete dopo un eccezionale lancio di Zico.

GRUPPO A - 8. GIORNATA: **Flamengo-Paysandu 3-2; Rio Negro-Moto Clube 1-0.** RIPOSAVA: **Santos.**

9. GIORNATA: **Santos-Flamengo 3-2; Paysandu-Moto Clube 2-1.** RIPOSAVA: **Rio Negro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**12**	7	6	0	1	16	7
Flamengo	**12**	8	5	2	1	21	9
Rio Negro	**6**	7	2	2	3	4	12
Paysandu	**3**	7	1	1	5	9	14
Moto Clube	**3**	7	0	3	4	5	13

GRUPPO B - 8. GIORNATA: **Campo Grande-Gremio 0-0; Joinville-Atletico Paranaense 2-0.** RIPOSAVA: **Ponte Preta.**

9. GIORNATA: **Ponte Preta-Campo Grande 2-0; Gremio-Atletico Paranaense 1-2.** RIPOSAVA: **Joinville.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**9**	8	3	3	2	10	5
Ponte Preta	**8**	7	3	2	2	9	8
Atletico PR	**7**	7	3	1	3	11	10
Joinville	**6**	7	2	2	3	6	9
Campo Grande	**6**	7	2	2	3	4	8

GRUPPO C - 8. GIORNATA: **Galicia-America Natal 0-1; Sport Recife-Sergipe 4-1.** RIPOSAVA: **Sao Paulo.**

9. GIORNATA: **Sao Paulo-Sergipe 3-0; America Natal-Sport Recife 1-0.** RIPOSAVA: **Galicia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**11**	7	4	3	0	10	0
America Natal	**9**	8	4	1	3	7	9
Sport Recife	**7**	7	2	3	2	9	7
Sergipe	**6**	7	2	2	3	7	12
Galicia	**3**	7	0	3	4	2	7

GRUPPO D - 8. GIORNATA: **Corinthians-Fortaleza 3-1; C.S.A.-Fluminense 1-2.** RIPOSAVA: **Tiradentes.**

9. GIORNATA: **C.S.A.-Corinthians 1-2; Tiradentes-Fortaleza 4-1.** RIPOSAVA: **Fluminense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**12**	7	6	0	1	25	9
Fluminense	**7**	7	3	1	3	12	7
Tiradentes	**7**	7	3	1	3	9	20
C.S.A.	**6**	7	2	2	3	11	10
Fortaleza	**4**	8	0	4	4	7	18

GRUPPO E - 8. GIORNATA: **Mixto-Palmeiras 0-3; Comercial MS-Bahia 1-0.** RIPOSAVA: **Goias.**

9. GIORNATA: **Goias-Mixto 3-1; Palmeiras-Bahia 4-0.** RIPOSAVA: **Comercial MS.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**12**	7	5	2	0	15	1
Comercial MS	**10**	7	4	2	1	8	4
Bahia	**6**	7	2	2	3	4	9
Goias	**5**	7	2	1	4	7	9
Mixto	**3**	8	1	1	6	7	18

GRUPPO F - 8. GIORNATA: **Vila Nova-America Rio 3-0; Rio Branco-Atletico Mineiro 0-2.** RIPOSAVA: **Juventus.**

9. GIORNATA: **Vila Nova-Juventus 1-0; America Rio-Atletico Mineiro 1-1.** RIPOSAVA: **Rio Branco.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Rio	**11**	7	5	1	1	13	7
Atletico MG	**10**	7	4	2	1	12	5
Vila Nova	**7**	8	3	1	4	9	10
Juventus	**5**	7	1	3	3	5	9
Rio Branco	**3**	7	1	1	5	4	12

GRUPPO G - 8. GIORNATA: **Brasilia-Colorado 0-0; Feroviaria-Botafogo 2-1.** RIPOSAVA: **Inter P. Alegre.**

9. GIORNATA: **Botafogo-Brasilia 3-0; Colorado-Inter P. Alegre 2-0.** RIPOSAVA: **Ferroviaria.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviaria	**10**	7	4	2	1	7	3
Colorado	**10**	8	4	2	2	9	4
Inter P. Alegre	**7**	7	3	1	3	6	6
Botafogo	**5**	7	2	1	4	7	9
Brasilia	**4**	7	1	2	4	4	11

GRUPPO H - 8. GIORNATA: **Cruzeiro-Vasco Da Gama 0-0; Treze-Ferroviario 2-1.** RIPOSAVA: **Nautico.**

9. GIORNATA: Nautico-Cruzeiro 4-0; Vasco Da Gama-Ferroviario 3-0. RIPOSAVA: **Treze.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**11**	8	4	3	1	14	6
Nautico	**10**	7	4	2	1	18	6
Vasco Da Gama	**10**	7	3	4	0	9	2
Ferroviario	**3**	7	1	1	5	4	15
Treze	**2**	7	1	0	6	5	20

MARCATORI - 11 RETI: Serginho (Santos); **8 RETI:** Socrates (Corinthians), Baltazar (Flamengo); **6 RETI:** Bugre (Comercial MS), Baiano (Nautico); **5 RETI:** Luisinho (America Rio), Jota Maria (Vila Nova), Mirandinha (Nautico).

COSTARICA

1. GIORNATA: **Alajuelense-Saprissa 2-1; San Carlos-Puntarenas 5-0; Herediano-El Carmen 4-1; Sagrada Familia-San Ramon 2-0.**

CLASSIFICA: **Alajuelense, San Carlos, Herediano, Sagrada Familia p. 2; Saprissa, Puntarenas, El Carmen, San Ramon 0.**

MESSICO

27. GIORNATA: **America-Atlante 1-0; Necaxa-Neza 0-1; UNAM-Puebla 0-0; Atlas-Leon 2-1; U.N. Leon-Zacatepec 3-0; U. Autonoma-U. Guadalajara 0-1; Posotino-U.A. Guadalajara 1-1; Morelia-Toluca 1-0; Oaxtepec-Cruz Azul 1-0; Tampico Madero-Monterrey 2-3.**

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **Atlante p. 36; Potosino 28; Atlas 25; Monterrey 23; Necaxa 20.** GRUPPO 2: **America p. 44; Guadalajara 30; Neza 26; Tampico Madero, Leon 24.** GRUPPO 3: **U.A. Guadalajara p. 31; Toluca 30; Cruz Azul 24; Oaxtepec 21; Zacatepec 19.** GRUPPO 4: **Puebla p. 30; U. Guadalajara, U.N. Leon 28; UNAM 27; Morelia 19.**

VENEZUELA

1. GIORNATA: **Tachira-Dep. Italia 0-0; ULA Merida-Lara 1-0; Zamora-Petroleros 1-0; Mineiros-Estudientes 0-0; Portuguesa-San Cristobal 1-1.** 2. GIORNATA: **ULA Merida-Mineiros 4-0; Tachira-Zamora 2-0; San Cristobal-Petroleros 0-0; Portuguesa-Estudiantes 1-1; Lara-Dep. Italia 1-1.**

CLASSIFICA: **ULA Merida p. 4; Tachira 3; Dep. Italia, San Cristobal, Estudiantes, Zamora 2; Lara, Petroleros, Mineiros 1.**

● **IL SAN LORENZO** Guida la classifica della Copa de Oro in programma a Mar del Plata. Risultati: **Boca-San Lorenzo 0-0; San Lorenzo-Independiente 1-1; River-Estudiantes 1-0; San Lorenzo-River 2-1; San Lorenzo-Estudiantes 1-1; Independiente-Estudiantes 0-0; Boca-Estudiantes 0-0; Boca-River 2-1.** CLASSIFICA: **San Lorenzo p. 5; River, Boca 4; Estudiantes 3; Independiente 2.**

SORTEGGIO MONDIALE JUNIORES

IL SORTEGGIO del Torneo di finale del Campionato Mondiale e Calcio juniores che si svolgerà nel prossimo giugno in Messico, ha dato il seguente esito: GRUPPO A: Messico, Australia, Corea del sud, Scozia; GRUPPO B: Polonia, Costa d'Avorio, Uruguay, USA; GRUPPO C: Cina, Argentina, Cecoslovacchia, Austria; GRUPPO D: URSS, Nigeria, Olanda, Brasile.

VERSO PARIGI 84 /Germania Ovest

Due sconfitte consecutive senza reti all'attivo hanno portato Derwall sul banco degli accusati: il citì tedesco, contestato da tutti, rischia il posto contro l'Albania

Capolinea per Jupp?

di **Marco Degl'Innocenti**

MONACO DI BAVIERA. Nei suoi 75 anni di storia, la nazionale tedesca non aveva mai perduto due incontri consecutivi senza essere riuscita a segnare neppure un gol. È accuduto il 17 novembre scorso a Belfast, contro l'Irlanda del Nord; è successo nuovamente mercoledì 23 febbraio a Lisbona, contro un Portogallo raffazzonato all'ultimo momento. Due sconfitte per 0-1 che potrebbero preludere ad un'altra novità assoluta ugualmente poco piacevole, per la nazionale tedesca: l'esonero, con largo anticipo sulla scadenza del contratto, di Jupp Derwall. Il Commissario Tecnico, che ha un legame con la federazione fino all'86, rischia infatti di essere cacciato. L'eventualità era già venuta in discussione dopo i Mondiali: ora si dà per certa, qualora la Germania non riesca a battere l'Albania, il 30 marzo a Tirana, nel secondo incontro del suo girone di qualificazione europea.

CHI ARRIVA? Già si fanno i nomi dei probabili successori: in primo luogo Udo Lattek, attualmente trainer del Barcellona, che ha ufficialmente espresso la sua immediata disponibilità a ricevere l'incarico e poi Hannes Weisweiler, ex Borussia Moenchengladbach, ex Cosmos, attualmente allenatore del Grasshoppers. Un altro candidato (che però rifiuta di prendere in considerazione l'ipotesi di una cacciata di Derwall **«soltanto — ha detto — perché ha perso due partite di fila»** è il suo ex «vice» Erick Ribbeck, ora responsabile della Selezione olimpica. Derwall ha risposto alle critiche con uguale asprezza: **«Abbiamo giocato male, lo so, ma è certamente stato un caso: impossibile credere che sia questo il calcio tedesco. Tutti possono sbagliare una partita ed io non mi sogno certo di criticare i miei colleghi di Bundesliga quando le loro squadre falliscono un incontro. Ora vedremo un po' come risolvere in un mese i problemi, certo, peggio di così, non sarà possibile fare».**

TROPPE ASSENZE. A Lisbona, Derwall è stato costretto a schierare lui pure una squadra d'emergenza. Privo di Stielike, Schuster, Muller, Strack, ha tentato alcuni esperimenti: negativo, senza dubbio, quello del ventitreenne centrocampista amburghese Rolff. Irrilevante (ormai la partita aveva preso una fisionomia di assoluto «non gioco») il debutto del terzino del Werder Brema, Otten che, comunque, non ha certo peso internazionale. Da rivedere invece (e Derwall lo ha confermato) il centravanti Voeller insieme con Littbarski e Rummenigge. E proprio Rummenigge, ha dato la diagnosi esatta della bruttissima prova tedesca: **«Senza centrocampo non si gioca. Bisogna assolutamente che tornino Schuster e Magath».** Quest'ultimo, ritiratosi dopo la Spagna, è ora invocato come salvatore della patria: Derwall gli ha già telefonato pregandolo di rimettersi a sua disposizione e l'eventualità, data per scontata da molti, è meno certa di quanto appaia. □

MONDIALE 1986/IL PIANO USA

Kissinger, pensaci tu

NEW YORK. Fumata bianca a Washington: «habemus nazionale!». **«Il calcio usa sta lottando per la sovravvivenza; questo è il momento decisivo e se non riusciremo a raggiungere la meta, per il soccer non vi sarà più via di scampo».** Così ha detto Ala Ketos Panagulias, allenatore ufficiale della neo nazionale, allorché ha annunciato i nomi dei «papabili» che dovranno difendere i colori nazionali nel prossimo futuro. Il «Team America», che parteciperà anche al campionato NASL, ha sede a Washington e giocherà sul rettangolo dello stadio «Robert Kennedy» della capitale. Panagoulias, che allenò la nazionale greca agli ultimi Europei, ha parlato di orgoglio nazionale, ha detto che dopo ogni sconfitta, i nazionali dovranno piangere come fecero El Salvador, Honduras, Brasile e Grecia, ma ha anche ricordato che i greci esultarono allorché riuscirono ad impattare (1-1) con gli azzurri. Panagulias ha poi aggiunto: **«Dovremo lottare ogni volta come se di fronte avessimo l'Italia, il Brasile o la Germania. Soltanto così potremo parlare di sviluppo generale».**

CONTRIBUTI. La lista dei prescelti per il «Team America» non è ancora completa perché si attende il risultato finale, tra un mesetto, del campionato indoor dal quale potrebbero spuntare due o tre atleti di interesse nazionale. Intanto il Cosmos ha contribuito alla costruzione della squadra con tre elementi: l'idolo nazionale Rick Davis, il difensore Jeff Durgan e Chico Borja. Da parte sua, il Tampa ha ceduto il portiere Arnie Mausser nativo di Brooklyn. Della lista fanno parte anche Rudy Glenn del Chicago Sting, Vidal Fernandez del San Diego, Perry Van Der Beck e Pedro De Brito del Tampa, Sonny Askew del Toronto e Tony Crescitelli (nato ad Avellino) del San Jose Earthquakes. Ottimi difensori Appaiono Dan Carter e Bruce Savage del Fort Lauderdale, Hayden Knight del Montreal e Alan Merrick del Toronto. Ovviamente, gli atleti canadesi, resteranno in formazione sino al 1984 quando il Canadà. Seguendo l'esempio americano, formerà un'altra nazionale da presentare alla eliminatoria mondiale.

CANDIDATURA. Mentre le squadre della NASL hanno ceduto con più o meno piacere i loro atleti, la Federcalcio USA ha annunciato, durante una conferenza stampa, di aver presentato ufficialmente la propria candidatura per organizzare il prossimo Mondiale. **«La decisione ora è nelle mani del comitato della FIFA** — ha dichiarato il presidente della U.S. Soccer Federation, Gene Edwards — **Noi diciamo però che gli Stati Uniti posseggono stadi, mezzi di trasporto, soldi, 230 milioni di persone da interessare, facilitazioni a portata di mano. Siamo, insomma, nettamente migliori degli altri candidati, ossia, Canada, Messico e Brasile. Gli ultimi due hanno già ospitato la coppa del mondo, mentre una soluzione favorevole aiuterebbe il soccer negli Stati Uniti ad affermarsi definitivamente».** Inutile aggiungere, a questo punto, che un peso preponderante avrà l'intervento dell'ex segretario di stato Henry Kissinger il quale ha iniziato i suoi «contatti» per condurre in porto il progetto americano.

FALCAO AL COSMOS? - Per quanto si riferisce alla NASL, corre voce che Falcao sia nel mirino del Cosmos. Un portavoce della società di New York ha rivelato che sono iniziate le «operazioni ingaggio» per il 1984 del romanista. **«Non esistono ostacoli di sorta** — è stato rivelato: **«Dollari, posizione, tutto quanto il sudamericano desidera siamo pronti a darglieli. Abbiamo bisogno di un grosso nome per sostituire Chinaglia allorché entrerà nei quadri direttivi della società, dopo una carriera fenomenale».** L'allenatore del Cosmos, Julio Mazzei, ha detto che sue «scouts» sono a lavoro in Europa (Italia compresa) per scoprire due grossissimi nomi! **«Il Toronto ci ha bruciato con Bettega, ma non è ancora detta l'ultima parola».**

Lino Manocchia

CON BILARDO

Argentina «europea»

BUENOS AIRES. Carlos Salvador Bilardo è ufficialmente il nuovo allenatore della nazionale argentina: il tecnico ha accettato l'incarico offertogli dall'AFA (si dice per sette milioni al mese) all'indomani della vittoria conseguita con l'Estudiantes nel campionato «Metropolitano». Bilardo, che è tecnico all'europea, è considerato l'erede diretto di Osvaldo Zubeldia, l'allenatore dell' undici di La Plata che guidò la squadra alla vittoria in tre «Libertadores» quando vi faceva parte lo stesso Bilardo. Appena ottenuto l' incarico di citì del «seleccionado» biancoceleste, Bilardo ha annunciato essere sua intenzione utilizzare più di quanto non abbia fatto Menotti il granata Hernandez ed anzi il tecnico argentino è atteso a Torino nei prossimi giorni quando approfitterà della visita che farà in Europa per parlare anche con Bearzot che considera il suo maestro e il suo ispiratore: in Argentina si dice quindi che in futuro la nazionale giocherà un calcio «europeo». □

Mentre Milan e Lazio stentano in casa contro Campobasso e Sambenedettese, la Cremonese supera il Como grazie a un gol del suo bomber e si porta al terzo posto confermando che la A non è un sogno

I Frutti proibiti

di **Alfio Tofanelli**

NEL CAMPIONATO dal pareggio facile, chi vince fa sempre grossi passi avanti. È il caso della Cremonese che, nella gran battaglia per il terzo posto, guadagna più delle antagoniste e va a prendere sottobraccio la Cavese, imbattuta a Varese. La domenica è stata tutta per lei anche per gli ennesimi mezzi passi falsi di Milan e Lazio, che in casa continuano a regalare punti a tutti.

FRUTTI. Gol su rigore di Frutti e il Como è stato infilato. Era un duello Mondonico-Burgnich, come molti giornali avevano etichettato il derby. Ha vinto il più giovane, grazie a una condotta di gara spigliata e più fantasiosa. Il Como resta sempre in lizza, è però ovvio che la Cremonese sta sbandierando ormai dichiaratamente il suo diritto a sognare la promozione in Serie A. In questo senso avrà la controprova domenica prossima, quando calerà allo «Zini» la grande ammalata di questo momento, quella Lazio che non trova più vittorie e serenità. Roberto Clagluna sta scontando il momento di gloria vissuto nell'andata. Intorno si ritrova volti scuri, polemiche che covano sotto la cenere. Contro la Samb era persino in ballo la permanenza sulla panchina biancazzurra. Un gol di Perrotta lo ha folgorato a una manciata di secondi dalla fine, quando credeva che il rigore di Giordano gli avesse cavato le castagne dal fuoco. Adesso è Cremona: per la Lazio questa trasferta diventa improvvisamente l'esame-campionato, perché una sconfitta farebbe piombare la squadra in una spirale nuova di sospetti, di polemiche, di dubbi, tale da compromettere seriamente la promozione. A questo punto ci vorrebbe un clamoroso colpo d'ala. Ma a permetterlo, certamente, la Cremonese non ci starà.

BILARDI. In tema di reazione un grosso esempio di carattere lo ha offerto la Cavese, che è andata a fare un pari in quel di Varese, dove addirittura poteva puntare al colpaccio dopo il vantaggio conquistato con Bilardi. La Cavese si trovava davanti a questa trasferta privata di tutta la difesa titolare, messa in crisi dalla stangata inflittale dal giudice sportivo a metà della scorsa settimana, con la prospettiva di tornare a giocare sul campo amico fra due mesi tondi. C'era di che mettersi le mani nei capelli. La Cavese, invece, ha cavato dal cilindro delle sue risorse una dimostrazione di nervi saldi, di caparbia volontà, di smisurato orgoglio. E si è confermata squadra di razza, meritevole di rimanere in lizza per la promozione che sempre più si dimostra frutto non proprio proibito.

LAZIO-SAMB 1-1. Ormai è chiaro: nella Lazio qualcosa si è inceppato. Domenica scorsa, opposta alla Samb, la squadra di Clagluna ha stentato parecchio, giungendo al gol solo su rigore trasformato dal «solito» Giordano (sopra). **Poi il buio, con i marchigiani che poco prima del triplice fischio di chiusura dell'incontro raggiungono la parità grazie a un bel colpo di testa di Perrotta. Il momento per i biancazzurri è delicato, e la trasferta di domenica prossima a Cremona dovrà servire al rilancio. In caso contrario...**

IL CATANIA. La Reggiana di questi tempi sembra finalmente essersi scrollata di dosso la cronica sterilità che l'affliggeva negli impegni casalinghi. Proprio contro una grande ha trovato la vittoria che da tempo cercava. E così il Catania torna a mordere le ruote dei fuggitivi in una classifica da ricostruire interamente, visto che davanti Cremonese e Cavese si sono riportate in vantaggio. Visto al «Mirabello», questo Catania resta tranquillamente in corsa. È squadra viva, bene impostata, capace di distribuire le forze. Ogni tanto certe sconfitte non si possono evitare, però è indubbio che la squadra ha sostanza e lati positivi. A gioco lungo non dovrebbe fallire i traguardi che si è prefissata.

LA CODA. Morsa dalla tarantola, la coda della classifica si sta agitando. Nessuna delle protagoniste invischiate nella lotta per non retrocedere sta perdendo battute. E chi lo fa (leggi il Bologna) sta rischiando clamorosi capitomboli. Logicamente con i pareggi non si possono ottenere impennate decisive. Però si resta in lizza, e questo è quanto conta in previsione dello sprint finale. Così la Pistoiese coglie un punto d'oro a Perugia, il Bari esce indenne da Lecce, il Monza invischia il Foggia nella trappola dello 0-0. È mentre Samb e Campobasso guadagnano qualcosa che non rientrava nei programmi, ecco il Bologna capitolare a Palermo per finire in una posizione di classifica dalla quale adesso sarà durissimo uscire. La morale è sempre quella: con quindici partite ancora a disposizione c'è tempo perché succeda di tutto. Ma proprio tutto. □

CREMONESE-COMO 1-0

Il big-match della quarta giornata era in programma allo «Zini», dove la Cremonese di Emiliano Mondonico affronta il Como. Finisce 1-0 grazie a un gol di Frutti (sopra **contrastato da Fontolan**) **su calcio di rigore** (in alto a sinistra **il fallo,** a destra **la realizzazione)** (FotoFL)

MILAN-CAMPOBASSO 0-0

Nei pronostici della vigilia il Milan avrebbe dovuto fare un solo boccone della matricola Campobasso. All'atto pratico, invece, i rossoneri si devono arrendere davanti alla solidità della difesa molisana, che ha in Ciappi (sopra e in alto) un grande protagonista (FotoFL)

VARESE-CAVESE 1-1

La Cavese di Santin tenta il colpaccio a Masnago andando in vantaggio con un gol di Bilardi (in alto) **nel primo tempo. Il Varese reagisce bene e dopo tanti tentativi** (sotto **un tiro di Cerantola) raggiunge il pareggio grazie a un calcio di rigore trasformato all'86' da Scarsella** (in mezzo). **Risultato giusto, che soprattutto la dice lunga sulla forma dei campani, capaci di reagire alla stangata del giudice sportivo (squalifica del campo per tre turni e di Bitetto per quattro) per restare in sella e puntare alla Serie A respingendo l'attacco della Cremonese** (FotoFL)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 4. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Atalanta-Arezzo	1-1
Cremonese-Como	1-0
Foggia-Monza	0-0
Lazio-Samb	1-1
Lecce-Bari	1-1
Milan-Campobasso	0-0
Palermo-Bologna	2-0
Perugia-Pistoiese	2-2
Reggiana-Catania	1-0
Varese-Cavese	1-1

PROSSIMO TURNO
(6 marzo, ore 15)
Arezzo-Varese
Bari Milan
Bologna-Perugia
Campobasso-Foggia
Catania-Atalanta
Cavese-Pistoiese
Como-Reggiana
Cremonese-Lazio
Monza-Palermo
Samb-Lecce

MARCATORI

12 RETI: Giordano (Lazio, 4 rigori).
9 RETI: Jordan (Milan).
8 RETI: Cantarutti (Catania), Tivelli (Cavese, 4), A. Carnevale (Reggiana);
7 RETI: Damiani (Milan), Vincenzi (Pistoiese).
6 RETI: Traini (Arezzo, 1), Frutti (Cremonese, 1), Orlandi (Lecce, 3), De Rosa (Palermo, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**31**	23	8	3	1	2	8	1	—4	42	22
Lazio	**30**	23	6	6	0	4	4	3	—5	28	14
Cavese	**28**	23	6	5	0	2	7	3	—6	23	18
Cremonese	**28**	23	5	6	1	4	4	3	—7	24	17
Catania	**27**	23	4	7	0	3	6	3	—7	19	9
Como	**27**	23	6	5	1	1	8	2	—8	20	13
Arezzo	**25**	23	4	6	1	4	3	5	—9	20	22
Palermo	**23**	23	6	5	1	2	2	7	—12	25	24
Lecce	**23**	23	6	4	2	2	3	6	—12	26	26
Varese	**22**	23	3	7	1	2	5	5	—12	18	20
Samb	**21**	23	4	4	3	1	7	4	—13	19	21
Campobasso	**21**	23	4	5	2	1	6	5	—13	13	21
Perugia	**21**	23	6	3	3	1	4	6	—14	20	21
Atalanta	**21**	23	4	7	1	1	4	6	—14	15	18
Bologna	**20**	23	4	5	2	1	5	6	—14	15	26
Bari	**19**	23	5	2	4	1	5	6	—15	19	26
Foggia	**19**	23	5	6	1	0	3	8	—16	12	20
Pistoiese	**18**	23	3	5	3	0	7	5	—16	20	24
Monza	**18**	23	6	2	3	0	4	8	—16	19	29
Reggiana	**18**	23	3	7	2	0	5	6	—17	17	23

ATALANTA 1
AREZZO 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Mutti al 36'; 2. tempo 0-1: Zanin al 3'.

Atalanta: Benevelli (5,5), Filisetti (6,5), Magnocavallo (7), Snidaro (6,5), Codogno (5), Perico (5,5), Agostinelli (5), Donadoni (6), Mutti (6,5), Foscarini (6), Pacione (6). 12. Bordoni, 13. Bruno (6), 14. Mottolin, 15. Madonna, 16. Sandri (5,5).

Allenatore: Bianchi (6).

Arezzo: Pellicanò (6), Doveri (5,5), Zanin (6,5), Mangoni (5,5), Zandonà (5), Butti (5), Frigerio (5), Castronaro (5,5), Neri (4,5), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Reali, 13. Innocenti (6), 14. Belluzzi, 15. Raise, 16. Barbieri (n.g.).

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Sarti di Modena (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruno per Donadoni all'1', Sandri per Agostinelli all'8' Innocenti per Butti al 13', Barbieri per Castronaro al 26'.

CREMONESE 1
COMO 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Frutti su rigore all'5'.

Cremonese: Pionetti (7), Garzilli (7), Ferri (6), Galbagini (6,5), Montorfano (6,5), Paolinelli (6), Viganò (7,5), Bonomi (6), Frutti (6,5), Bencina (6), Vialli (7). 12. Drago, 13. Boni (n.g.), 14. Finardi (n.g.), 15. Rebonato, 16. Melegari.

Allenatore: Mondonico (7).

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6), Galia (6), Pin (6,5), Fontolan (7), Soldà (6,5), Mancini (6,5), Palese (6), Nicoletti (5,5), Matteoli (6), Palanca (6). 12. Sartorel, 13. Cinello, 14. Mannini, 15. Fusi, 16. Butti (6).

Allenatore: Burgnich (5,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Butti per Nicoletti al 12', Boni per Bonomi al 33', Finardi per Frutti al 43'.

FOGGIA 0
MONZA 0

Foggia: Mattolini (6), Stimpfl (6,5), Conca (6,5), Tormen (6), Petruzzelli (6,5), Sassarini (6,5), Roccotelli (5), Redeghieri (5), Bordon (5), Maritozzi (6), Desolati (5). 12. Caruso, 13. Rossi (5), 14. Rocca, 15. Barrella, 16. Calonaci (5).

Allenatore: Giorgis (5,5).

Monza: De Toffol (6,5), Colombo (6), Billia (6,5), Trevisanello (7), Baroni (6,5), Fasoli (6,5), Bolis (6), Saini (6), Pradella (6,5), Ronco (6), Papis (6). 12. Mascella, 13. Marronaro (n.g.), 14. Mitri, 15. Gaviraghi, 16. Biasin.

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Vitali di Bologna (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossi per Redeghieri e Calonaci per Desolati all'1', Marronaro per Bolis al 21'.

LAZIO 1
SAMB 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Giordano su rigore al 36'; 2. tempo 0-1: Perrotta al 44'.

Lazio: Orsi (5), Podavini (6), Saltarelli (5,5), Vella (6,5), Miele (6), Perrone (6), Surro (6), Manfredonia (6), Giordano (7), D'Amico (5,5), Tavola (6). 12. Moscatelli, 13. Pocheschi (n.g.), 14. Sciarpa, 15. Montesi (n.g.), 16. Ambu.

Allenatore: Clagluna (5).

Samb: Minguzzi (6,5), Ipsaro (6), Petrangeli (6), Ferrante (6,5), Cagni (6), Minoia (6), Perrotta (7), Colasanto (6), Caccia (6,5), Ranieri (6), Catto (6,5). 12. Bianchi, 13. Rossinelli, 14. D'Angelo, 15. Minuti (n.g.), 16. Lunerti (n.g.).

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Facchin di Udine (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Minuti per Minoia all'8', Montesi per D'Amico al 20', Lunerti per Colasanto al 32', Pochesci per Montesi al 37'.

LECCE 1
BARI 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Armenise al 39'; 2. tempo 1-0: Capone al 12'.

Lecce: De Luca (5,5), Bagnato (6,5), Nobile (6), Bruno (5,5), Pezzella (6), Miceli (6), Cianci (6), Orlandi (6), Capone (6,5), Cannito (7), Luperto (5,5). 12. Vannucci, 13. Spica (6), 14. Lorusso, 15. Serena, 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (5,5).

Bari: Caffaro (5,5), Armenise (6), Ronzani (6,5), Maio (6), G. Loseto (5,5), De Trizio (6), Bagnato (6,5), Acerbis (6,5), De Tommasi (5), De Rosa (6), De Martino (5). 12. Fantini, 13. Cuccovillo, 14. O. Loseto (n.g.), 15. Lucchi (n.g.), 16. Del Zotti. Catuzzi (6).

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Spica per Nobile all'1' O. Loseto per De Martino al 34' Lucchi per De Rosa al 39'.

MILAN 0
CAMPOBASSO 0

Milan: Nuciari (6), Tassotti (6), Evani (6), Pasinato (5), Icardi (5,5), Verza (6), Cuoghi (5,5), Battistini (6,5), Jordan (5,5), Incocciati (5), Damiani (5). 12. Piotti, 13. Longobardo, 14. Manfrin (6), 15. Romano (6), 16. D'Este.

Allenatore: Castagner (5).

Campobasso: Ciappi (8), Scorrano (6), Mancini (6), Progna (6), Nicolucci (5,5), Calcagni (5,5), Goretti (6), Maestripieri (5,5), D'Ottavio (5,5), Donatelli (6,5), Pivotto (5,5). 12. Tomei, 13. Maragliulo, 14. Ciarlantini (n.g.), 15. Biagetti (n.g.), 16. Parpiglia.

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Romano per Damiani al 26', Manfrin per Cuoghi al 32' Ciarlantini per Goretti al 36', Biagetti per D'Ottavio al 43'.

PALERMO 2
BOLOGNA 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: De Rosa al 24', Barone al 45'.

Palermo: Piagnerelli (7), Zarattoni (7), Odorizzi (7), Venturi (7), Miranda (6,5), Barone (7), Marmaglio (7,5), De Stefanis (6,5), De Rosa (6,5) Gasperini (7), Montesano (6). 12. Violini, 13. Gorin, 14. Modica, 15. Costa, 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Del Noce (7).

Bologna: Zinetti (7), Fabbri (5,5), Di Sarno (6), Sacchetti (6), Bachlechner (5,5), Turone (5,5), Marocchi (6), Guidolin (5), Gibellini (5,5), Roselli (5,5), Colomba (4). 12. Boschin, 13. Treggia, 14. Frappampina (n.g.), 15. Russo (5), 16. Martelli.

Allenatore: Carosi (4).

Arbitro: Testa di Prato (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Russo per Guidolin al 1', Frappampina per Turone al 13', Fattori per De Rosa al 42'.

PERUGIA 2
PISTOIESE 2

Marcatori. 1. tempo 1-2: Garritano all'8', Facchini al 30', Amenta su rigore al 30'; 2. tempo 1-0: autorete di Tendi al 43'.

Perugia: Di Leo (6), Amenta (6), Ceccarini (6), Caneo (5), Ottoni (5), Sanguin (5), Piga (6), Ciardelli (6), Pagliari (5,5), De Gradi (5,5), Morbiducci (6). 12. Marigo, 13. Frosio, 14. Mauti, 15. Caso (6), 16. Zerbio (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6).

Pistoiese: Grassi (7), Tendi (5), Ceramicola (6), Masi (5,5), Berni (6), Parlanti (5,5), Vincenzi (6), Frigerio (6), Garritano (5,5), Facchini (6), Lucarelli (6). 12. Malgioglio, 13. Chiti, 14. Borgo (n.g.), 15. Bartolini, 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caso per Ceccarini al 1', Zerbio per Pagliari al 15', Borgo per Garritano al 35'.

REGGIANA 1
CATANIA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Boito al 35'.

Reggiana: Eberini (6), Francini (6), Zuccheri (6,5), Sola (7), Imborgia (6,5), Galasso (7), Mossini (6,5), Invernizzi (7), A. Carnevale (6,5), Graziani (7), Boito (7). 12. Lovari, 13. Catterina, 14. Lelj (n.g.), 15. Bruni (n.g.), 16. Di Chiara.

Allenatore: Allenatore: G.B. Fabbri (7).

Catania: Sorrentino (6), Giovanelli (7), Mosti (6,5), Paganelli (6), Chinellato (6,5), Mastropasqua (6), Morra (6), Mastalli (6,5), Cantarutti (5), Crusco (5,5), Crialesi (6,5). 12. Onorati, 13. Marino (n.g.), 14. Barozzi (n.g.), 15. Ciampoli, 16. Gamberini.

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barozzi per Crusco al 17', Marino per Chinellato al 27' Lelj per Boito al 30', Bruni per Mossini al 33'.

VARESE 1
CAVESE 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Bilardi al 31'; 2. tempo 1-0: Scarsella su rigore al 39'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (5,5), Mattei (7), Misuri (6), Cerantola (6), Salvadé (6), Bongiorni (5), Turchetta (5), Scarsella (6), Di Giovanni (6). 12. Ciucci, 13. Fraschetti, 14. Moz, 15. Scaglia (6,5), 16. Picco (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Cavese: Paleari (7), Rispoli (6), Guerini (6), Scarpa (6,5), Gregorio (6), Piangerelli (6), Caffarelli (6), Cupini (5,5), Di Michele (5), Pavone (5), Bilardi (6,5). 12. Assante, 13. Magliocca, 14. Tivelli, 15. Mari (n.g.), 16. Puzone.

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Scaglia per Turchetta al 36'; 2. tempo: Picco per Misuri al 18', Mari per Caffarelli al 37'.

SERIE B/LA REGGIANA

Rivitalizzata dalla cura-Fabbri, la squadra emiliana sta dimostrando come bisogna lottare per salvarsi dalla retrocessione

I granatieri

di **Alfio Tofanelli**

REGGIO EMILIA. Mentre il Bologna sprofonda, ecco riemergere la Reggiana. Proprio i granata stanno dimostrando ai «cugini» cosa bisogna fare per affrontare la B con speranze di salvezza. Lotta, agonismo, buona volontà, irriducibilità elevata al cubo. Tutto questo è quanto la Reggiana ha buttato nella lotta contro il Catania, dopo aver assimilato i concetti tecnico-tattici di G.B. Fabbri che ha dato la scossa vincente a una squadra ritoccata in punti essenziali.

VOLTO NUOVO. La Reggiana di G.B. Fabbri rispetto a quella di Fogli ha una difesa senza Volpi e Pallavicini, con Imborgia in crescita di rendimento e Galasso nuovo libero in versione moderna. A centrocampo agli estri di Mazzarri è stata preferita la dinamica e la maggior positività di Invernizzi, giovane promessa del vivaio, mentre Graziani costituisce ancora il faro della squadra, puntellato in regia dalla grinta di Soia, implacabile nell'interdizione. Davanti, infine, ecco un Boito completamente ritrovato dopo alcuni mesi di stenti causatigli da impacci familiari (la sua bambina aveva scambiato la notte per il giorno e Boito non poteva dormire...) e quel Carnevale che ormai ha grossi estimatori fra gli operatori di mercato ad alto livello. Con questa squadra riveduta e corretta la Reggiana è stata costretta a buttar via un punto contro la Pistoiese (rigore inventato da Longhi), ma ha potuto pareggiare meritatamente a Campobasso e quindi ha vinto sul Catania una partita che vale doppio.

DECISIONI. La Reggiana ha dovuto sopportare qualche polemica interna di troppo per ritrovare serenità ambientale, ma proprio in delicati frangenti la società ha dimostrato la sua serietà di intenti e una precisa chiarezza di idee. Basti pensare all'allontanamento di Volpi, fino a poco tempo fa capo carismatico della squadra. Il «dottore» si era improvvisamente trovato coinvolto nella contestazione del pubblico, che gli imputava precise deficienze tecniche, avversato da una parte di stampa, ritenuto indigesto anche da alcuni dirigenti. Nella squadra, così, si erano venute a creare fratture e correnti che il presidente Vandelli ha ritenuto opportuno ricucire trovando con Volpi un preciso accordo in base al quale fra il «dottore» e la Reggiana è stato risolto prima del tempo il contratto di lavoro. Volpi ha ricevuto la sue spettanze fino a giugno ed è rientrato a Milano, dove si sta allenando in attesa di esercitare il diritto di svincolo a fine stagione.

FUTURO. Adesso che è venuta la vittoria, che la squadra ha ritrovato sostanza e determinazione, la Reggiana insegue la salvezza con le carte in regola da giocarsi in tutta tranquillità. Del resto farebbe dispiacere un po' a tutti veder retrocedere una squadra che alle spalle ha ritrovato un assetto societario invidiabile, dove Vandelli è presidente appassionato, Moreno Roggi illuminato manager, Vacondio ancora presente nella dirigenza dall'alto della sua grossa esperienza. Una Reggiana che potrebbe diventare una splendida realtà nel prossimo futuro, specialmente se riuscirà a piazzare sul mercato uno dei suoi pezzi da novanta più appettiti (Carnevale). Vandelli ha grosse idee. Se arriva la salvezza sicuramente le metterà in pratica. □

LA CRISI DEL BOLOGNA

E adesso trema lui

BOLOGNA. E adesso il baratro è davvero aperto. e il Bologna può infilarci tutti i suoi guai, i suoi errori, le sue debolezze, i suoi misteri, per andare dritto in C1. Sarebbe clamorosa una nuova retrocessione. Ma la strada è quella, diciamola chiaramente, una volta per tutte, senza cercare pietismi o attaccarci al blasone di una squadra che «tremare il mondo faceva» in epoche ormai remotissime.

ACCUSE. Sul banco degli imputati troviamo molti personaggi: Fabbretti (è ovvio), Giacomo Bulgarelli (che non è riuscito a «cucire» l'ambiente) e tutti i giocatori di vera targa rossoblù, Colomba in primis. Probabilmente per qualcosa c'entra anche il pubblico, che solo col passare delle domeniche ha capito che non era soltanto la B l'umiliazione più grossa. Gli errori si sono accumulati. Una serie di cessioni affrettate, tanto per cominciare. Fiorini e Pileggi scaricati come zavorra (e hanno «firmato» Cagliari-Genoa di domenica in A), Brondi non ritenuto adatto al blasone del Bologna (e ora sta furoreggiando nella Lucchese), Vella neppure preso in considerazione e «riciclato» in sede di mercato un anno fa... La sfilza dei clamorosi errori bolognesi potrebbe ingrossarsi all'infinito. Basta pensare che il Bologna ha operato due campagne acquisti, in estate e a novembre, per poi schierare in campo — oggi — una squadra zeppa di giovani del vivaio. Turone, Gibellini, Guidolin, Russo, che avrebbero dovuto garantire il salto di qualità della gestione-Carosi, si sono dimostrati l'ennesimo «bluff». Naturalmente a complicare il tutto c'è anche la caotica situazione dirigenziale e una guida tecnica incerta e insicura.

ALIBI. La situazione dirigenziale, lo sfascio societario, i dubbi tecnici costituiscono a questo punto il comodo alibi dei giocatori. E qui sta il rischio più grosso per questo Bologna ormai alla deriva. In Serie B chi non lotta è perduto, chi non «morde» rischia veramente magre definitive e sconvolgenti. Il Bologna non ha più neppure giocatori carismatici perché proprio alcuni di essi (Colomba su tutti) rappresentano la delusione più grossa. A parziale difesa potremmo citare l'infortunio di Paris, la perdurante assenza di Sclosa, cioè gli unici due della «rosa» capaci di agonismo, di prove caratteriali. Ma è troppo poco. Contro il Bologna si appuntano gli strali della critica più feroce, alla quale c'è davvero poco da opporre.

FUTURO. Adesso siamo al redde rationem. Domenica prossima calerà al «Comunale» un Perugia bisognoso di punti proprio come il Bologna, ma al contrario del Bologna in serie positiva, capace di rimonte clamorose come quella operata contro la Pistoiese, in pieno rilancio tecnico e morale. Un'altra domenica di rabbia e dolore per i tifosi rossoblù? Negli ultimi tempi i risultati negativi si sono susseguiti con un crescendo da autentico sconforto: pesanti scoppole in trasferta (5 gol incassati fra Bergamo e Palermo), risicati pareggi casalinghi nei quali gli scontenti sono stati sempre gli altri. A cosa può appellarsi, il Bologna, per ritrovare qualcosa di decente e di incoraggiante? Difficilissimo rispondere. I giorni di passione continuano: ci vorrebbe una grande impennata di orgoglio. Ma questi giocatori, di orgoglio, ne hanno? □

INTERREGIONALE

Speranze in campo

APPROFITTANDO della sosta di due settimane, domenica scorsa si sono disputati gli incontri di andata del Torneo delle Speranze, aperto alle rappresentative di tutti i gironi. Il ritorno è previsto per domenica prossima.

A Cuneo

GIRONE A - GIRONE B 0-0

Girone A: Balzano, Baruffa, Re (dal 68' Battaglino), Maresca, Pampaloni, Brovarone, Palmulli, Fasano, Serafino, Sgarbossa (Pertoni dal 75') Trivelli.
Girone B: Cappelletti; Nardini, Pecoraio; Prida, Annoni, Fracassetti; Colombo, Corti, Airaghi (Cesena dal 46'), Vanoli (Carrera dal 64'), Grandi.
Arbitro: Manfredini di Modena.

A Pieve di Soligo

GIRONE C - GIRONE D 1-1

Marcatori: Fiorentelli (C) al 18' su rigore; Migani (D) al 67' su rigore.
Girone C: Rigonat; Martino, Corba; Borgato, Olivotto, Passone; Tessarin (Rossato dal 27'), Francini, Sgarabottolo, Bergamo, Fiorentelli (12 Zanusso).
Girone D: Battara; Reggiani, Campanini; Togni, Ravasi, Berlina; Nova, Brambilla (Samain dal 58'), Giacomelli, Arnoffoli, Migani, (Anselmi dall'88').
Arbitro: Sanguineti di Chiavari.

A Pietrasanta

GIRONE E - GIRONE F 0-2

Marcatori: Del Monte al 26' e al 77'.
Girone E: Toncelli; Lorieri, Ciferri; Lotti, Caramelli, Martinelli (Buonini dal 46'); Cardellicchio (Sardi dal 57'), Rizzo, Belloli, Lazzarini, Brandolini.
Girone F: Saladini; De Bernardis, Barbieri; Farsoni, Fabbri, Martellini; Del Monte, Vezzoli, Galli, Tontodonati, Salomoni (Zoppis dal 54', Mecozzi dall'85).
Arbitro: Costamagna di Milano.

A Velletri

GIRONE G - GIRONE N 3-2

Marcatori: Notarile (G) al 17', Stacchiotti (G) al 22', Mariani (G) al 53' autorete di Carpisassi (G) al 66', Marcellino (N) all'85'.
Girone G: Bambini Colantuono, Scattini, Mariani, Ricci, De Luca, Ciucarelli, Cesarini, Stacchiotti, (Carpisassi dal 60'), Pezzilli, Notarile, (Paolucci dall'85').
Girone N: Pinna, Leoncini, Del Prete, Tocci, Appeddu, Leggeri, Budroni, (Uras dall'57'), Fois (Matteu dal 72'), Marcellino, Giva, Spano.
Arbitro: Frattini di Castelfranco Veneto.

A Ischia

GIRONE H - GIRONE L 0-1

Marcatore: Crofa al 56'.
Girone H: Bianco, Fabiano, Suero, Paternoster, Aceti, Del Prete, Di Baia, Fusco, Di Rienzo, Iammarino (D'Atri dal 46'), Onorato (Morra dal 70').
Girone L: Spinosa, Caschiotta, Coppola, Valentino, Giumentaro, Notarpietro, Zinetti, Bonetti, Caponeri, Crofa, D'Ascoli.
Arbitro: Alfonso di Alghero.

Ad Acireale

GIRONE M - GIRONE I 3-1

Marcatori: Impellizzeri (M) dal 45' e al 59', Muraca (I) all'83', Moncado (M) al 90'.
Girone M: Levantino, Germano, Lucavero, Bosco, Chiara, Gattuso (Agnello dall'86'), Pandellaro (Amorella dal 75'), Moncado, Morello, Dolce, Impellizzeri.
Girone I: Paparo, Dinelli, Vano (Miocchi dal 46'), Di Sarno (Filidoro dall'80'), Muraca, Condemi, Franco, Mosca, Giobbe, Milano, Federico.
Arbitro: Fiaschi di Pisa.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

I TIFOSI DEL MONZA E MAZZETTI

Davanti al Sor Guido

MONZA. Vada come vada, a Monza hanno scoperto un santone: si chiama Guido Mazzetti, un idolo di 67 anni. Con lui, broccacci e non hanno ripreso a marciare. Trasformati anche Baroni (stopper-baby prestato dalla Fiorentina, definito tempo fa «rude boscaiolo») e Pradella. A dare una spinta al vecchiaccio adesso ci sono i tifosi giovani: i ragazzi «under 16» che, fino al termine del campionato, entreranno gratuitamente allo stadio. Ai mocciosi «nonno Guido» piace da matti: in quanto a entusiasmo è un loro coetaneo.

BOLOGNA. Qui niente va bene. E, in mancanza d'altro, continuano le analisi: degli esperti, di Carosi (poveraccio, deve sorbirsi anche l'ombra del solito Radice), di Bulgarelli. Ecco Giacomino Bulgarelli. Alla «bandiera» del Bologna è toccato giudicare il pubblico, indifferente, freddo, ironico, dal fischio facile, disimpegnato, disertore. È stato chiesto al dirigente rossoblù: «Si attendeva dai bolognesi una maggior comprensione?». E lui: **«No, conosco bene la gente della mia città: vuole vedere del buon calcio, altrimenti protesta. Ognuno allo stadio si comporta come crede, però mi sembra questo il momento ideale per dare una mano alla squadra e in particolare ai ragazzini che debuttano in squadra. Ma cosa si può fare? A Bologna sono sempre stati così»**. Tifosi insensibili al grido di dolore o molto maturi? Noi il dubbio ce lo porremmo.

CATANIA. Mirco Paganelli, centrocampista, classe 1960, di San Mauro Pascoli (FO), protagonista di una storia passata in secondo piano in questo calcio materialistico che bada poco ai sentimenti. Mirco, giovane di belle speranze e di possente fisico (è alto 1,88) si ritrovò con una diagnosi inattesa alla normale visita di controllo: infiammazione polmonare. Come quella di Bettega. Ritorno a Torino. Due mesi in ospedale e una profonda delusione umana: i dirigenti granata lo lasciarono solo. Poi la ripresa. Mirco, ora che ha ritrovato il sorriso, ha raccontato: **«Guarito, chiesi di fare la preparazione. Mi affidarono all'allenatore della Primavera, Vatta. All'inizio fu durissima: tornare in campo dopo nove-dieci mesi! Poi il Catania mi richiamò. Di Marzio neppure mi conosceva. Fu Massimino a volermi. Si era affezionato: ha un cuore grande...»**. Visto? La fatina buona della storia è proprio Massimino, quello che molti descrivono come l'orco avaro e cattivo.

PALERMO. Il regime del colonnello. Non è un luogo comune. Perché Del Noce fa sul serio. Per convincersene, basta leggere i suoi dettami: **«...Abbiamo cercato di ricreare lo spirito di corpo. La capacità di entrare nell'animo degli altri è innata in noi militari, è una specie di sesto senso che esercitiamo con dei corsi particolari... Sono dell'idea che chi è umile arriva sempre alla sufficienza... In campo le mie disposizioni tattiche sono state rispettate alla lettera»**. Disposizioni tattiche severe e linea dura: ritiro dopo la partita e allenamento anche il lunedì. E una sola parola d'ordine: obbedire. Il duce, ovviamente, non c'entra: scherziamo.

BARI. **«Non faccio tabelle, farei semplicemente ridere preventivando fin d'ora quello che potrà essere un finale in coda di questo campionato»**: Enrico Catuzzi si è fatto saggio alla dura scuola della Serie B. Niente proclami e pedalare: con le parole non si salvano le squadre dalla retrocessione. Averlo capito in tempo è già da «Seminatore».

PISTOIESE. Come si fa per sostituire un vecchio regista (37 anni ad ottobre) come Giorgio Rognoni? Semplice: si fa ritornare a giocare un altro più stagionato, leggi Mario Frustalupi, 41 anni, scarpe al chiodo da due stagioni. La favola ha fatto il giro d'Italia da quando Riccomini, zeppo di guai, si è messo a sognare: **«Gioca che è un piacere. Quando va in campo Mario, la squadra si trasforma»**. La metamorfosi avviene tutti i giovedì: nella squadra dei titolari, Frustalupi, pochi (e grigi) capelli, fisico integro, dà lezioni di regia. E la gente impazzisce. «Frusta» (ammiratore di Brady: **«È il regista più regista della Serie A»**) è... scosso da cotanta stima: **«Mi piacerebbe tornare in campo perché potrei dimostrare di avere un fisico ancora intatto. Sarebbe un miracolo, diventerei il fenomeno vivente. A 41 anni in campo, che avvenimento!»**. Sogna, Frustalupi, sogna. E fai il patto con il diavolo come Faust.

FOGGIA. Antonio Bordon dalle diatribe con Leonardi alla «rigenerazione» con Giorgis. Ora il cannoniere dei poveri, ringalluzzito dai gol, si arrabbia se lo chiamano vecchio: **«È la parola più antipatica che conosca»**. Bordon, divagazioni sull'età a parte, è un uomo tranquillo. A Foggia si sente apprezzato e stimato: l'ambiente giusto per far durare, per altri tre anni, il mito del goleador. Come da programmazione ottimistica.

ATALANTA. **«Ci ricorda spesso il Tardelli del Como: stesso passo, stesso fisico, stessa personalità, identica voglia di arrivare... Fuori dal campo è allegro, disponibile, accattivante. Ha l'hobby del canto, ma non ama le sale da ballo. La sua serietà è inappuntabile»**: il ritrattino si riferisce a Marino Magrin, centrocampista emergente dell'Atalanta. Questa sorta di angelo pieno di virtù è in odore di Torino e, nei giorni scorsi, sollecitato, si è aperto: **«Sarebbe il coronamento del mio sogno arrivare alla Serie A. Sono di fede interista, ma ovvio che il Toro, con il suo passato, il suo blasone, con i giocatori che si ritrova, mi esalterebbe. In più c'è Bersellini, del quale tutti mi hanno detto bene. A piedi ci andrei, naturalmente»**. Cantando, per ammazzare i chilometri: può essere la prima applicazione pratica dell'hobby.

PERUGIA. L'anti-Jordan (alto 1,86) è Moreno Morbiducci (1,70). Il piccoletto ha fatto sapere agli increduli: **«Non mi pare ci sia molto da meravigliarsi, l'altezza conta relativamente per segnare di testa. Ci vogliono scatto, anticipo e magari un pizzico di furbizia»**. Chiaro? Il messaggio è indirizzato anche al Milan e a Rimaccioni, che nell'ultima campagna-acquisti gli avevano fatto la corte troppo timidamente.

MILAN. Gianni Rivera di nuovo in crisi... mistica: dopo la visita al suo ex nemico Buticchi, ha fatto una puntatina a San Giovanni Valdarno, sulla collinetta Montecarlo, dove da sette mesi si è trasferito padre Eligio, il frate che beveva champagne di marca. Stavolta la cena è stata francescana: il frate ha offerto salame fatto in casa, riso e un tipo di vinello prodotto dall'uva della vigna del convento. Padre Eligio è cambiato: è a capo di una comune di duecento ex drogati. Ed è cambiato pure Rivera: deve fare la dieta, per conservarsi agile e potersi difendere dagli attacchi di Giussy Farina.

CREMONESE. Emiliano Mondonico si sente un incompreso dopo certi fischi irriconoscenti di qualche tifoso. Sono le reazioni degli allenatori giovani che non conoscono ancora gli umori mutevoli della fauna che assiste alle partite di calcio. Mondonico è un idealista, commentano a Cremona. Ma i maligni aggiungono: «È un tipo che ha messo su il carisma con troppa fretta». E riferiscono tutti i particolari su un disaccordo crescente con il d.s. Morselli. Ci risiamo: soliti fatterelli di nostra casa calcistica.

CAVESE. «Regalaci un sogno». Uno slogan poetico, che a Cava hanno dovuto riporre momentaneamente da parte dopo i fattacci avvenuti nella partita con il Palermo. Con l'aria che tira, nella scorsa settimana, il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici, della città campana, avvocato Panza (Psi), ha pensato bene di mettere i punti sulle i: **«L'immagine della nostra squadra, assurta a livelli di simpatia, e della nostra città, che è evoluta e civile, esce macchiata ma non cancellata da questo episodio che, però, desta in me viva preoccupazione. Ritengo, infatti, che la Cavese possa essere salita troppo in alto e ho la sensazione che la sua posizione di preminenza cominci a dare fastidio a qualcuno...»**. Insomma, congetture di ingiustizie. E relativa materia per «caricare» i tifosi. Dal sogno all'eterno problema del Sud che si sente perseguitato.

LECCE. Mariolino Corso con la dichiarazione del dopo-Catania (**«Tre dei miei sono stati condizionati da Di Marzio»**), ha fatto giocare al toto-colpevole per diversi giorni. Decisamente Mariolino è diventato forbito anche nelle trovate verbali: ormai è un allenatore completo.

di **Franco Vanni**

ENZO BIAGI E LO SCOOP GIORNALISTICO

La penna di morte

L'IDEA DI BIAGI era semplice e già collaudata, come càpita a molte idee di Biagi. Del resto, nei giornali non è importante avere idee nuove, è importante invece migliorare quelle vecchie. Il miglioramento è più difficile dell'invenzione pura e semplice, è meno occasionale e più determinato, voluto, ricercato. L'elogio delle idee vecchie rimesse a nuovo è uno dei passaggi fondamentali nella vita di un vero giornalista. Dunque aveva detto Biagi: se tutti voi che mi ascoltate (una ventina di milioni, più o meno) accenderete e spegnerete tutte le luci di casa vostra, tutte e tutti insieme, vorrà dire che quelli che le accendono sono favorevoli alla pena di morte, e la RAI e l'Enel ci metteranno un momento a contarli, mille più mille meno. Sapremo così, senza bisogno di tanti referendum costosi, cosa pensa il Paese di questa vecchia questione, per ora discussa solo a livello teorico. Come si vede l'idea era semplice e già collaudata, appunto, e non c'era nulla di veramente straordinario, Biagi era stato bravo soltanto a toglierla dal limbo dei quiz per portarla alla ribalta della cronaca, o magari della storia. Il fatto è che Biagi è un grandissimo cronista, di quelli che se fiutano lo scoop, che sarebbe il colpo, non li ferma più nessuno, nemmeno le loro figlie. Io lo so bene perché ho lavorato abbastanza con lui (che vuol dire, poi, lavorare «per» lui) e ricordo di avere imparato un sacco di cose in quel periodo, e fra l'altro che un giornalista non deve avere veramente un'anima, basta che si limiti a fingere di averla, e anche se c'è una notizia da dare vale sempre la pena di darla. Non è proprio come il vecchio motto del «Time», secondo il quale tutto ciò che è vero deve essere pubblicato; questa particolare filosofia è qualche cosa di più moderno e anche un po' elastico, e comporta la necessità di percepire il momento in cui una certa cosa può essere detta, magari con scalpore, magari con scandalo, ma senza conseguenze drammatiche per chi la dice. Biagi è fatto così: si alza la mattina e ti guarda un po' storto come è solito fare, senza simpatia, senza amicizia, senza niente, insomma ti guarda, ecco tutto, tira fuori di tasca un pacco di ritagli di giornali stranieri, ne sceglie uno e dice: «vedi un po', adesso questo argomento dovrebbe essere venuto buono anche per noi». Non voglio dire che Biagi sia tutto qui, in questa cosa di mettere da parte i ritagli dei giornali stranieri, ci mancherebbe altro, voglio dire che ha una specie di «percezione extra», per cui sente le notizie meglio degli altri e molto spesso prima; e poi ha anche il coraggio e la volontà di dire le cose che ha saputo, e se scoppia una rogna dopo, in qualche modo, si cercherà di aggiustarla. Anche il suo totale qualunquismo è una qualità importante sotto il profilo giornalistico, anzi è giornalismo puro, perché gli permette di mettersi nei panni degli altri senza badare troppo ai particolari, e così la gente dice: ma guarda un po' come ha ragione questo Biagi.

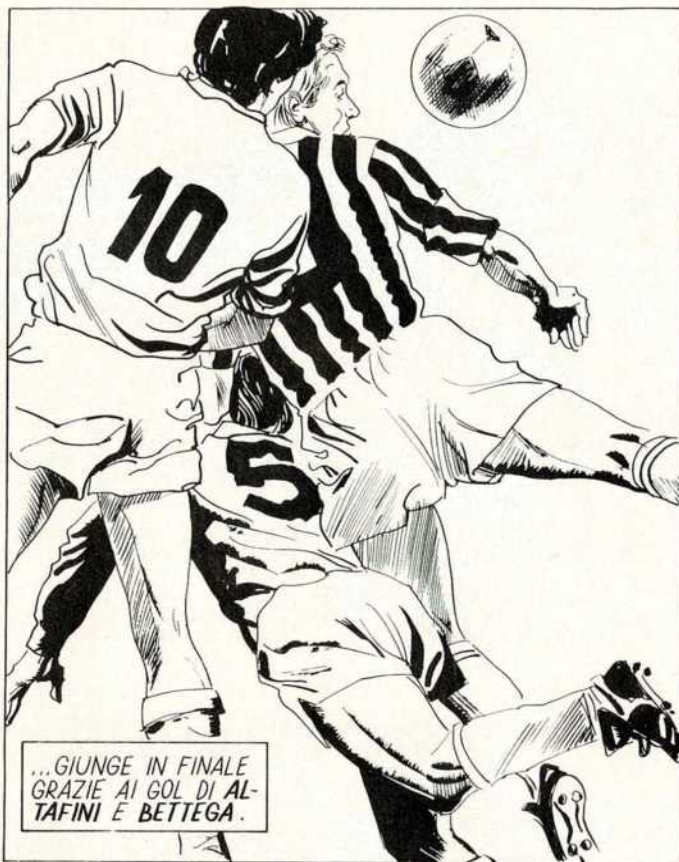
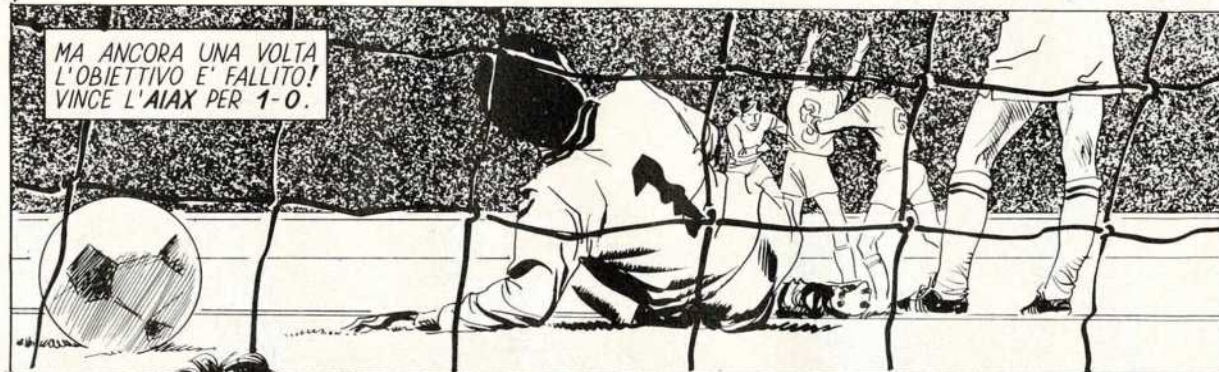
Da «Repubblica»

SECONDO ME, BIAGI ha sempre saputo che la grande maggioranza degli italiani sono intimamente favorevoli alla pena di morte e gli sembrava che le cose fossero mature per dirlo, così lui avrebbe fatto uno scoop, che giornalisticamente parlando, specie a una certa età, è meglio che l'amore di una bella ragazza. Cosa non potrei dirvi io sulla filosofia dello scoop, se ne avessi voglia e tempo; potrei tessere una peana sullo scoop e raccontarvi come i giornalisti veri sono disposti a rinunciare allo stipendio per uno scoop, che è poi l' unico sacrificio che sono disposti a fare. Nel caso specifico tuttavia, non credo che Biagi, pur essendo il migliore dei giornalisti veri, sarebbe mai disposto a rinunciare allo stipendio per uno scoop, ma ad altre cose sì: per esempio alla sua maschera deamicisiana e anche alla sua maschera socialista; alla prudenza, ad alcune amicizie e a varie considerazioni minori. Così è andata che Biagi, sicuro che gli italiani avrebbero acceso le luci, tutte le luci del Paese, ecco che aveva pensato di fare il suo scoop; ma nell'ansia di farlo si era dimenticato alcune cose, come la falsità dei politici, l'ambiguità del perbenismo ufficiale, il servilismo della grande «intellighentia» e il presumibile rossore sul faccione della Repubblica; e anche, alla fine, che certe cose in Italia non si potranno dire mai. C'è questo jato, (che è poi solo un distacco, una separazione, ma vuoi mettere che differenza) fra ciò che gli italiani pensano e ciò che dicono, ammaestrati dall'esperienza e dalla propaganda. Se si facesse un referendum voteremmo tutti «contro» la pena di morte, perché così deve esprimersi un popolo civile, e questo si aspetta che facciamo la Repubblica, che quando ci manda a votare su questioni di principio è come se ci desse un incarico personale. Ma in casa propria? in famiglia, senza responsabilità, senza niente di ufficiale, senza comizi preparatori, senza che la Repubblica ti veda e potendo sempre dire che è stato uno scherzo, «le luci le ha accese il ragazzino più piccolo», a queste condizioni io temo che la gran parte della gente avrebbe girato l'interruttore, magari pensando a quello della sedia elettrica. Così vanno le idee, qui da noi.

E IN QUESTO MODO lo scoop è scoppiato fra le mani di Biagi, che non si aspettava la rivolta dei padri coscritti e di tutti gli impegnati, e gli articoli di protesta sui giornali che dicevano spaventati: «per carità, non si facciano queste cose, è una vergogna oltre che un pericolo, ma guarda questo Biagi cosa è andato a pensare». Di colpo Biagi si è reso conto di essere partito troppo in anticipo, e se non fosse un giornalista vero magari si sarebbe anche preoccupato, ma siccome lo è non si è fatto in là di un millimetro, e dal video ha guardato tutto il Paese, senza amicizia, senza simpatia, senza niente, insomma lo ha guardato, e ha detto gentilmente: scusate tanto, è stato solo un piccolo errore.

LA SCADENZA DEL 30 APRILE '82 POSTA DALLA FEDERAZIONE PER PORTARE A CONCLUSIONE GLI INGAGGI INTERNAZIONALI, E' CAPESTRO... NON SI PUO' TERGIVERSARE!
LA JUVE, PRIMA ANCORA DI ESSERSI ASSICURATA LA CERTEZZA DEL SUO 20° SCUDETTO, OPERA IN PROIEZIONE FUTURA!
Obiettivo Coppa Campioni
ECCO QUINDI ARRIVARE ZBIGNIEW BONIEK, POLACCO, GRANDE TALENTO DEL CALCIO A TUTTO CAMPO...
ARISTO
...E MICHEL PLATINI, CONDOTTIERO DEI GALLETTI FRANCESI, SPECIALISTA DEI CALCI DAL LIMITE.
IL MEGLIO DELLA PIAZZA EUROPEA!
I TIFOSI BIANCONERI ESULTANO, NONOSTANTE LA PUNTA DI RAMMARICO PER LA INEVITABILE CESSIONE DI BRADY.

NONOSTANTE LE INNUMEREVOLI QUALIFICAZIONI, **49** CONTRO LE **45** DEL **MILAN** E LE **41** DELL' **INTER**, LA **JUVE** A LIVELLO EUROPEO NON PUO' VANTARE I SUCCESSI FINALI CHE, AL CONTRARIO, LE ARRIDONO IN PATRIA.
SOPRATTUTTO LA COPPA PIU' IMPORTANTE, QUELLA DEI **CAMPIONI**, RIMANE UN FRUTTO PROIBITO!
FU LA GRANDE JUVE DEGLI ANNI '50 - '60, QUELLA DI **SIVORI** DAL MAGICO SINISTRO...
...DI **CHARLES**, AUTENTICA FORZA DELLA NATURA...
JUVE
...E DI **BONIPERTI**, CERVELLO UNICO...
...AD ESORDIRE IN QUESTA COPPA E PARTECIPARE PER ALTRE DUE EDIZIONI SUCCESSIVE.
MA I RISULTATI MANCARONO, ANCHE SE, AL TERZO TENTATIVO, FU' PROFUSO UN GRANDE IMPEGNO.
LO SCONTRO, NELLO SPAREGGIO A **PARIGI** CONTRO IL **REAL MADRID** DI **PUSKAS** E **DI STEFANO**, VIDE SOCCOMBERE LA **JUVE**, NONOSTANTE LE PRODEZZE E IL GOL DI **SIVORI**.
Cola
2

ELIMINATA DAL **BENFICA** NEL '67-'68, LA **JUVE** SI RIPRESENTA NEL '72-'73, E QUESTA SEMBRA ESSERE LA VOLTA BUONA.

DOPO ALTRE DUE PARTECIPAZIONI ALLA **COPPA CAMPIONI**, LA **JUVE**, NEL '76-'77, RIESCE FINALMENTE A SCRIVERE IL PROPRIO NOME NELL'ALBO DELLE **COPPE EUROPEE**!

...E ADDIRITTURA AL PRIMO CONTRO IL **RANGERS**, L'ANNO SEGUENTE.

LE FRONTIERE VENGONO RIAPERTE. INGAGGIATO **BRADY**, LA JUVE VINCE IL SUO **19°** SCUDETTO E SI RIPRESENTA CONTRO IL **CELTIC** A **GLASGOW**, NEL PRIMO TURNO DI COPPA.

PERDE IMMERITATAMENTE **1-0**, LA **VECCHIA SIGNORA**, DOPO UNA PARTITA DOMINATA PER LUNGHI TRATTI... IN OTTIMA LUCE **BONINI**, TRA I PROTAGONISTI DELL' INCONTRO.

PAREGGIA IL CONTO **VIRDIS** NEL RITORNO A **TORINO**...

E CHIUDE **BETTEGA**, CON UN GOL IN MEZZA ROVESCIATA, DA AUTENTICO CAMPIONE QUALE EGLI E'!

NUOVO AVVERSARIO E' L'**ANDERLECHT** E LA PRIMA PARTITA E' A **BRUXELLES**. PARTE BENE LA JUVE E SEGNA CON **BRIO**... MA L'ARBITRO, INSPIEGABILMENTE, **ANNULLA**...

SEGNANO QUINDI I **BELGI** CON **GEURTS**, MA PAREGGIA **MAROCCHINO**...

A QUESTO PUNTO LE SPERANZE SONO LEGITTIME, MA LA JUVE LASCIA IL PALLINO ALL'ANDERLECHT CHE SEGNA ANCORA CON GEURTS E, SUL FINALE, CON **VERCOUTEREN**. UN **3-1** CHE RENDE DIFFICILE, ANCHE SE NON PROIBITIVO, IL RITORNO **!**

DISPERATO SI RIVELA IL TENTATIVO BIANCONERO: DOPO AVER COLPITO IL PALO CON UNO SPETTACOLARE COLPO DI TESTA, **BETTEGA** SI SCONTRA COL PORTIERE E DEVE USCIRE **!**

E' IL GRAVE INFORTUNIO CHE GLI FARA' PERDERE IL MONDIALE DI SPAGNA **!**

AL **45'**, SONO I BELGI A SEGNARE: **GEURTS**, ANCORA LUI, TRAFIGGE **ZOFF** SU PUNIZIONE.

NELLA RIPRESA, LA REAZIONE JUVENTINA PROCURA SOLO UN PLATONICO GOL DI **BRIO**... E' L'ENNESIMA ELIMINAZIONE **!**

5

ANCORA UNA VITTORIA FINALE IN CAMPIONATO E ANCORA UNA POSSIBILITA' PER LA JUVE DI TENTARE L'AVVENTURA NELLA RELATIVA COPPA.
E' UNA SQUADRA STELLARE QUELLA CHE SI PRESENTA A COPENAGHEN CONTRO IL HVIDOVRE, RINFORZATA, RISPETTO ALL'EDIZIONE PRECEDENTE, DA CAMPIONI DEL CALIBRO DI ROSSI, PLATINI E BONIEK.
ARISTON
ARISTON
E' IL FRANCESE A MARCARE IL PRIMO GOL...
...POI ROSSI...
DIVENTA «GOLEADA»! VANNO ANCORA A SEGNO BRIO E CABRINI.
ARISTON
ARISTON
SUL FINIRE, ACCORCIA JENSEN. MADAMA JUVE VINCE 4-1! IL PRIMO OSTACOLO, ANCHE SE NON IRRESISTIBILE, E' SUPERATO IN SCIOLTEZZA.

...SI FANNO TRAFIGGERE DA **PETERSEN**. MA **ROSSI** RISTABILISCE LE DISTANZE.

SUL 3-1, LA JUVE SUBISCE INCREDIBILMENTE E, DOPO UN ROCAMBOLESCO FINALE, E' RAGGIUNTA SUL 3-3 CON UN GOL ANCORA DI **PETERSEN** ALL'84' E DI **HANSEN** ALL'86'.

ARISTON

ARISTON

LA DIFESA, IN AZZURRO CAMPIONE DEL MONDO, SI FA TRAFIGGERE PER BEN TRE VOLTE DAI DILETTANTI DANESI.

ALLARMANTI ANOMALIE CHE LA JUVE MANIFESTA ANCHE IN QUESTO INIZIO DI CAMPIONATO.

L'IMPORTANTE E' AVER SUPERATO IL TURNO! DI QUESTO SONO CONTENTO.

ASSEGNATO DAL SORTEGGIO, IL NUOVO AVVERSARIO DELLA JUVE E' LO STANDARD DI LIEGI, UNA DELLE GRANDI D'EUROPA, FINALISTA DELL'ULTIMA EDIZIONE DELLA COPPA DELLE COPPE.
SCHIZZO SEI GRANDE
LO SCOGLIO E' TEMIBILE, MA LA JUVE, CON UN AUTORITARIO AVVIO, ANTICIPA L'AVVERSARIO E, AL 7°, TARDELLI SU ANGOLO SVETTA DI TESTA E BATTE IL PORTIERE AVVERSARIO.
SFIORA IL RADDOPPIO BONIEK, TRA I MIGLIORI IN CAMPO...
ARISTON
TROPPO PRUDENTEMENTE, PERO', LA JUVE SI CHIUDE IN DIFESA, CONTROLLANDO L'AVVERSARIO. MA AL 69' WENDT, A CONTATTO CON BRIO, CADE IN AREA... RIGORE TUTT'ALTRO CHE LIMPIDO!
TAHAMATA TRASFORMA SULLA DESTRA DI ZOFF.
NONOSTANTE CIO', I BIANCONERI ESCONO COL SORRISO: ANCHE IL PARI DOVREBBE BASTARE.
ARISTON
ARISTON

E' DAVVERO UNA JUVE MONDIALE QUELLA CHE VA IN CAMPO CONTRO LO STANDARD, A TORINO, NONOSTANTE IL «FORFAIT» DI CABRINI, OPERATO AL MENISCO.
ARISTON
ESPLODE INCONTENIBILE BONIEK AL 13': PARTE DAL CENTROCAMPO CON PROGRESSIONE FAVOLOSA... DIAGONALE PER ROSSI...
...GOL... 1-0!
NON DA MENO E' PLATINI: DELIZIOSO ED ELEGANTE, PORGE A ROSSI...
ARISTON
...FINTA TRA DUE AVVERSARI E... ...PALLA IN RETE...
UN GOL DA FUORICLASSE!
NTUS
E' QUESTA LA MIGLIOR PARTITA STAGIONALE DELLA VECCHIA SIGNORA CHE DIMOSTRA IN COPPA VITALITA' E GIOCO CHE IN CAMPIONATO LE VENGONO MENO.
9

IL PROSEGUIRE DEL CAMPIONATO VEDE LA JUVE CEDERE TROPPI PUNTI ALLE RIVALI. A FINE GENNAIO E' 4ª IN CLASSIFICA, A SEI PUNTI DALLA TESTA.
IL DISTACCO E' GRANDE, MA NOI NON MOLLIAMO!
NON BASTA IL GRANDE IMPEGNO. IL CAMPIONATO E' COMPROMESSO... ORA PUNTIAMO ALLA COPPA!
BETTEGA, SFORTUNATO, 4 GOL E 6 PALI...
PROSSIMO AVVERSARIO, 2 MARZO, IL DETENTORE DEL TROFEO: L'ASTON VILLA...
E' UNA GRANDE SQUADRA, MA NOI FAREMO IL POSSIBILE PER SODDISFARE I TIFOSI!
...E I TIFOSI?...
JUVE VOGLIAMO LA COPPA
OSSI
© ROLO '83
19

LA POSIZIONE IN EUROPA

Italia in rilancio

Con la ripresa delle tre coppe europee rientra in «servizio» anche la graduatoria generale UEFA. Con la Germania Ovest che continua a farla da padrone, ormai la lotta è ristretta solamente alle posizioni di rincalzo. In quest'ottica si inquadra perfettamente il trionfante ingresso della Scozia nel II gruppo (tre squadre qualificate alla Coppa UEFA edizione 1984/85), a conclusione di una eccezionale escalation che l'ha portata addirittura a ridosso del Belgio. Non corre comunque alcun pericolo la prima posizione del raggruppamento da parte della Jugoslavia, nonostante non abbia più alcuna formazione in lizza. Ricordiamo che, a partire da questo turno entrano in gioco i punti di «bonus» (1 per i quarti, 2 per le semifinali e 3 per le finali). Chiudiamo con l'Italia. Anche per noi, ora, il discorso si fa molto interessante: con tre compagini qualificate, dietro la Spagna che ne ha quattro, lo svantaggio dalle prime del nostro gruppo, che a settembre sembrava incolmabile, ha buone possibilità di venire recuperato. Ed ecco la graduatoria generale UEFA 1978/79-1982:83, valida per la stagione 1983/84:

LA GRADUATORIA GENERALE UEFA ALLA RIPRESA DELLE TRE COPPE

NAZIONE	PUNT. 1978/82	PUNT. PRIMI TURNI	PUNT. GENERALE	
4 SQUADRE				
Germania Ovest	50.094	6.282	56.426	
Inghilterra	33.282	3.666	36.948	
Spagna	29.370	5.427	34.797	
3 SQUADRE				
Jugoslavia	25.550	5.000	30.050	D
Belgio	21.682	4.400	26.082	
Scozia	18.500	7.500	26.000	
Francia	22.050	3.800	25.850	
Olanda	23.633	2.000	25.633	D
2 SQUADRE				
Unione Sovietica	21.231	4.400	25.631	
Cecoslovacchia	20.800	4.750	25.550	
Germania Est	22.700	1.800	24.500	D
Portogallo	17.750	5.750	23.500	
Svezia	19.500	2.500	22.000	D
ITALIA	17.750	4.000	21.750	
Svizzera	17.750	4.000	21.750	D
Romania	14.250	4.250	18.500	
Galles	12.000	6.000	18.000	D
Bulgaria	14.950	2.000	16.950	D
Ungheria	12.500	2.500	15.000	D
Polonia	10.250	3.750	14.000	
Danimarca	12.416	1.333	13.749	D
Austria	8.250	2.750	11.000	
1 SQUADRA				
Grecia	8.500	2.000	10.500	D
Eire	7.998	1.666	9.664	D
Albania	5.500	1.500	7.000	D
Norvegia	4.583	1.666	6.249	D
Turchia	3.333	1.999	5.332	D
Cipro	3.999	1.333	5.332	D
Irlanda del Nord	3.999	0.666	4.665	D
Finlandia	2.166	1.666	3.832	D
Lussemburgo	3.666	0.000	3.666	D
Islanda	2.998	0.000	2.998	D
Malta	2.665	0.000	2.665	D

LEGENDA - D = Punteggio Definitivo

a cura di Francesco Ufficiale

WALTER CASAGRANDE, IL RIBELLE DEL CORINTHIANS (Da «Placar»)

Si guardava a lui come all'autentica speranza del Brasile del dopo-Mundial. Due mesi di gloria, poi il fattaccio e l'astro del diciannovenne goleador del Corinthians sembra essere tramontato prima ancora di nascere

Polvere di stella

di **Ivan Zazzaroni**

SAN PAOLO. Figlio della sua epoca, Walter Casagrande Junior come Mick Jagger. Il leader dei Rolling Stones ha affermato più di una volta che per lui, ragazzino della periferia inglese, l'unica strada verso il successo passava per il rock. E Walter Casagrande, ragazzino della periferia di San Paolo, ha imboccato la sola via a lui nota per raggiungere la popolarità: quella del calcio. Quando era bambino, i prati che circondavano la sua casa, nel quartiere popolare di Penha, a trenta chilometri dal centro di San Paolo, non erano ancora stati toccati dalla speculazione edilizia. Su quei prati, Walter cominciò a costruire la carriera. Nel modo giusto, evidentemente, se la più autorevole rivista specializzata del Brasile, «Placar», pubblicava a firma di Mario Serapicos: «**... da molto tempo il nostro calcio non produceva un goleador tanto promettente. Casagrande è la prima, autentica speranza del Paese in vista dei prossimi Mondiali**». Era solo il novembre scorso. Oggi Walter Casagrande siede sulla panchina del Corinthians. Sul campo, al suo posto, c'è un coetaneo, il diciannovenne Paulo Egidio. Un sogno infranto sul nascere? Sembra proprio di sì. La prima, autentica speranza brasiliana dopo la débâcle spagnola probabilmente non riuscirà a mantenere le promesse. L'etichetta di «ragazzo terribile» gli rimane addosso, nonostante la nuova immagine di campione del futuro. È uno dei milioni di ventenni brasiliani dalle... trecento parole, che nascondono nel limite del loro vocabolario il limite di una generazione di insoddisfatti. È il Walter Casagrande che distrugge la moto di un amico in un pauroso incidente, è il protagonista dello spettacolare cappottamento nel centro di San Paolo, dal quale esce illeso ma non più proprietario di una fiammante Chevette. Un tipo ribelle, un caratteraccio, uno spericolato. Ma non è tutto. Nella sua biografia compare anche la «maconha», la marijuana. E lui diventa «o maconheiro» (qualcosa più di drogato), per tutti, dentro e fuori il campo di gioco.

ALLARME. Il «doutor» Socrates, suo compagno di squadra, lancia il primo allarme. Walter ha dei nemici, la società dovrebbe proteggerlo e seguirlo. Evidentemente non lo fa, perché in tre occasioni la polizia ferma il diciannovenne paulista per storie di droga. Nessuna accusa precisa, però, fino a quel drammatico 23 dicembre. Una pattuglia di polizia, un controllo di documenti, una perquisizione. E nella tracolla da cui Walter non si separa mai vengono trovati trenta grammi di cocaina. È l'arresto, che si traduce però in un rilascio, previo pagamento di una cauzione, in attesa del procedimento giudiziario. Le altre brutte storie che riemergono dal passato non avevano toccato la sua vita professionale, il calcio. Oggi non è più così. Dall'ultima disavventura Walter è uscito distrutto. Ha cominciato il campionato, ma la prima partita è terminata con un'espulsione. Nella terza giornata è stato sostituito a causa di un infortunio. E al suo posto è entrato stabilmente Paulo Egidio. Lodato, osannato, ammirato cannoniere. Forse la seconda autentica speranza del calcio brasiliano dopo Spagna. Ma la prima stella brasileira è già caduta?

L'INTERVISTA. Una sigaretta perennemente tra le labbra, l'accenno di barba che sporca i tratti giovani, quasi infantili. È Walter Casagrande: poche parole, risposte calcolate, prive di partecipazione. Anche quando si difende dalle ultime — e niente affatto lievi — accuse: «**Sono vittima di un "complotto"** — dichiara —. **È stato un poliziotto a introdurre la droga nella mia borsa**». Ultimo disperato tentativo di scagionarsi? Timore di vedere definitivamente compromessa una carriera iniziata sotto i migliori auspici? «**Il calcio è qualcosa che so fare** — risponde con distacco — **niente di più. Non sono un fanatico, mi diverto, ecco tutto. Adesso lo considero ancora la mia professione, ma se potessi esercitarne un' altra... che so, come Socrates, potrei anche smettere di dare pedate al pallone**». Uguale al «doutor», affermano i giornalisti brasiliani: risponde alla sua maniera, lo vuole imitare. Ma la smentita arriva secca, decisa: «**Non ho un modello** — replica Walter — **non voglio somigliare a nessuno**».

LA GRINTA DI WALTER CASAGRANDE (da «Placar»)

— Tele Santana ha detto di te che sei un tipo «mascarado», un po' sostenuto, un montato...

«**Sono un introverso. Uno che fa il suo dovere e niente più. Non mi soffermo a scherzare con i compagni, né prima né dopo l'allenamento. Questo significa essere montati?**».

— La tua vita è caratterizzata da molti interessi extra-calcistici. Non sei d'accordo con chi sostiene che, per diventare un campione, occorrono massimo impegno e dedizione totale?

«**Occorre soprattutto il talento. E io credo di possederne. Certo, faccio il calciatore, e tra i miei obiettivi rientra ad esempio la nazionale. Ma voglio essere giudicato per quanto di me stesso riesco a dare sul campo. Per il resto, la mia vita non può e non deve essere fatta solo di calcio**».

— Dicono che tu abbia un temperamento animoso: non è una fantasia che spesso hai imboccato la strada degli spogliatoi prima del tempo...

«**La mia vita è stata una continua espulsione. A cominciare da quando mi cacciarono dal collegio perché il direttore mi accusò di averlo schernito davanti ai miei compagni. In seguito, ho conosciuto molti cartellini rossi...**».

— Prima della recente disavventura, si era parlato di te come di uno dei giovani alfieri del nuovo Brasile...

«**Non lo credo. Ma non lo credevo neanche quando lo dissero. Sono convinto che il telaio della Nazionale non verrà modificato granché, per l'86. Sei o sette elementi giocheranno anche fra quattro anni. In Brasile non abbiamo accettato la sconfitta, siamo tuttora persuasi che la nostra, in Spagna, fosse di gran lunga la migliore squadra**».

— Quali giocatori ti impressionarono maggiormente, ai campionati mondiali?

«**Bruno Conti, Paolo Rossi, Rummenigge e il francese Giresse. Quattro calciatori davvero eccezionali**».

— È vero che in passato hai fatto anche l' attore?

«**Ho partecipato ad alcune scene di un film**».

— Scene erotiche?

«**No, non accetterei mai di girare un film pornografico. Non tanto per me... anzi, mi potrebbe anche piacere, quanto per i miei genitori**».

— Sei fidanzato?

«**Non più. Ma da poco tempo**».

— Cosa ti aveva portato la popolarità? Ragazze? Soldi?

«**Non era cambiato nulla. Non ho mai letto giornali, mai guardato la televisione. Il mio rapporto col denaro è pessimo, così come quello con coloro che vogliono parlarmi di calcio fuori dal campo. Non so cosa sia la popolarità**». □

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

POMERIGGIO TORMENTATO COL SISTEMONE DI MINÀ

Colonne infami

— **Buonasera gentile popolazione e benvenuta al Sistemone...**
— Rifà, Minà: c'era ancora la sigla.
— **Prego, regia?**
— Ho detto di rifare che stava andando ancora la sigla...
— **La sigla? Ma non c'è la sigla. Mi vedo inquadrato nel monitor...**
— Eh, domani. Certo che sei inquadrato: adesso la sigla è finita. Vai.
— **Vado? Dove devo andare...**
— Muoviti.
— **Non posso più di tanto: mi cade il microfono a collare...**
— In onda.
— **Non so nuotare... pronto... pronto... regia!**
— Plik.
— **Ha attaccato. Sempre così: prima tirano la palla e poi nascondono il piede... arimortis, rifo'. Regia, vai in nero e riparti a registrare dalla fine della sigla.**
— Guarda che siamo in diretta.

— **Dir... ah! Ehm... amici buonasera da Gianni Minà, questo lo avrete capito, e benvenuti al 33. Festival... Giro... non leggo... eccazzo scrivete bene quei «gobbi»... 33. appuntamento settimanale col Sistemone. Prima di incominciare rivolgiamo un saluto particolare al nostro giudice, la signora o signorina Nadia suppongo di Cormons, che fra qualche giorno sarà costretta a lasciarci temporaneamente, non potendo ormai tenere più celata la sua dolce novità. Non è così?**

— Sì, Gianni. La ringrazio e sono molto felice. Anzi vorrei cogliere l'occasione per ringraziare anche tutto il pubblico del Sistemone che mi ha scritto, mi ha coperto d'affetto. Se sono in questo stato, se a quarant'anni ho potuto realizzare il sogno della mia vita, beh, in fondo lo devo a lui: a questo meraviglioso pubblico che solo fino a cinque mesi fa non conoscevo neppure e che ora son quasi cinque mesi che non vedo. A lui vorrei dire di farsi vivo. Non... non so più cosa pensare. (Piange a dirotto). Cosimo, ti prego, fallo almeno per questa povera creatura...

— **Regia, perché inquadri me che...**
— Minà, tocca a te: vai alle postazioni, per carità.
— **Bene, regia. Ringraziamo il nostro giudice che ci ha offerto questa toccante testimonianza (comunque io non c'entro) e passiamo ai nostri concorrenti. Cominciamo dal campione in carica, il signor Rammarico Vitaliano, di Poggibonsi. Bene, Rammarico Vitaliano: parente?**
— Parente?!?

— **Sì, dico: parente del Rammarico Vitaliano che ha vinto il Sistemone la settimana scorsa?**
— Sono lo stesso.
— **La stessa persona, intende? Oh! Ma perbacco, che coincidenza! Allora, una domanda di rito: come sta?**
— La va. E lei, Minà?
— **Più di qua che di là.**
— Ma va là?
— **Ho un terribile mal di testa. Sento come un peso qui...**
— Ha provato con lo shampoo?
— **Mi sono fatto fare un preventivo, ma ha idea di cosa costa?**
— No. Sono calvo.
— **È la cosa migliore: sempre in ordine, niente seccature con l'Ufficio di igiene... dia retta, lei è fortunato.**
— Sono Vitaliano. Fortunato è quello che ho battuto la settimana scorsa...
— **Già, la settimana scorsa lei è stato proprio fortunato.**
— Vitaliano, per servirla...
— **Intendo dire che ha avuto una bella fortuna: tredici e sette dodici. Che ne ha fatto?**

— Li ho giocati.
— **Oh, perbacco. Un furbo di quattro cotte! E che ne ha fatto delle vincite?**
— Il tredici l'ho tenuto. I dodici invece li ho dati via: amici, coppie senza figli, spesa al supermercato, mancia al netturbini... un dodici l'ho anche dato al portiere...
— **Portiere di riserva, immagino: il 12 ce l'ha sempre il portiere di riserva... ma portiamoci subito a dare il benevenuto alla signora o signorina Ada Tornante di Sapri e al dottor Azeglio Contrasto...**
— Guardi che anch'io sono dottoressa.
— **Sì? Ah, benissimo: ho una terribile emicrania che... momento: mi fanno dei segni... come? stringere? Ah, ecco: una bella stretta di mano tra i concorrenti. Dunque: A stringe B, B stringe C, C stringe A. Siccome abbiamo poco tempo per questa volta lasciamo perdere le combinazioni A stringe A eccetera; e invece andiamo alla prova pulsanti. Signor Contrasto!**
— Drinn.
— **Rammarico!**
— Dronn.
— **Dottoressa Tornante!**
— Drann... Perché fa «drann?». Io avevo chiesto «drinn». Siccome sono una donna adesso non crederete mica...
— **Per carità. Ho già il mal di testa: signor Contrasto, faccia la cortesia, si scambi con la signora. Bene, provi a schiacciare adesso, dottoressa.**
— Drann... Ancora non fa «drinn». io non gioco.
— **Per carità, dottoressa... Cosa facciamo, giudice?**
— Scusi, non seguivo. Qual è il problema?
— **Va bene, non importa. Si continua così. Allora, prima domanda, semplice semplice. Campionato del Mondo '82. Ungheria-El Salvador 10 a 1. Diteci i marcatori.**
— Dronn. Nyilasi, Poeskey, Fazekas, Toth, Fazekas, Kiss, Szentes, Kiss, Kiss, Nyilasi e Ramirez. Aggiungo che Ramirez è nato a El Salvador il 15 maggio del '56.
— **Questa cosa non era prevista...**
— Non so: bisognerebbe domandarlo a sua madre...
— **Comunque risposta esatta. Duemila colonne a Rammarico. Giusto signor giudice?**
— Prego?
— **Vogliamo dare duemila colonne a Rammarico?**
— Duemila colonne? E che se ne fa: mette su un tempio?
— **Passiamo alla seconda domanda, che è meglio. Osservate questo filmato... Era la moglie di Collovati in azione. Se lo stopper dell'Inter litigasse con lei e gli venisse un diavolo per capello, alla fine quanti diavoli avrebbe in testa?**
— Drinn... Più di Fanna e meno di Filippi.
— **Duemila colonne a Contrasto. Terza domanda. Osservate il filmato. Era una breve sequenza tratta dal capolavoro di Fellini «8 e mezzo». Noi vogliamo sapere nella finale con la Germania quale giocatore azzurro portava sulla schiena il numero 8 e mezzo.**
— Dronn... Ma che domande sono?!
— **Bravissimo, Rammarico. Questa non era facile. Poi c'era il trabocchetto dei registi: Fellini, Antonioni... davvero complimenti. Dovremmo essere a 4.000 colonne per Rammarico, solo 2.000 per Contrasto. È così, signor giud... Ma dov'è finita?**
— Eccomi, arrivo. Scusate, eh, ma mi era venuta la libidine di fumare... Successo qualcosa?
— **Successo che si va al video-game.**
— Dronn... Io non gioco. È truccata.
— **Signor giudice, dicono che è truccata.**
— Solo un po' di fondo tinta, Minà. Mi sento così sciupata...
— **Dai, non fare così: sei bellissima. Vieni a fare due tiri col video-game.**
— Davvero, mi inviti? È come si fa?
— **Ecco, guarda: così... No, non così, con tutte e due le mani. Metti le mani tra le mie... Bene, vedi che hai già imparato?**
— Drinn... Dronn... E noi cosa facciamo?
— **Voi andate a giocare fuori, ragazzi.**
— Dronn... Con così poche colonne?...
— **Drinn... Non mi sembra il sistema...**
— Infatti, non è il sistema. È il Sistemone: a voi il Totocalcio a me il premio di consolazione.

20

a cura di **Claudio Sabattini**

20. giornata - 20 febbraio 1983

AVELLINO-VERONA 3-0
(Osti al 5', Bergossi al 48' e al 62')

CATANZARO-SAMPDORIA 1-1
(Scanziani al 29', Ermini al 33')

GENOA-CESENA 2-1
(Moro su rigore al 21', Antonelli al 62' e al 75')

INTER-TORINO 1-3
(Borghi al 18', Selvaggi al 71', Torrisi al 90', Altobelli su rigore al 92')

JUVENTUS-FIORENTINA 3-0
(Bettega al 18', autorete di Ferroni al 30', Rossi al 74')

PISA-CAGLIARI 0-0

ROMA-NAPOLI 5-2
(Diaz al 13', Nela al 31', Ancelotti al 43', Di Bartolomei al 48' e al 62', Pruzzo al 70', Marino al 77')

UDINESE-ASCOLI 2-1
(Edinho al 20', autorete di Edinho al 68', Pulici al 75')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**30**	20	12	6	2	33	16
Verona	**25**	20	8	9	3	26	20
Inter	**24**	20	7	10	3	26	16
Juventus	**24**	20	8	8	4	24	15
Torino	**22**	20	6	10	4	20	13
Udinese	**22**	20	4	14	2	17	16
Fiorentina	**21**	20	7	7	6	22	19
Sampdoria	**20**	20	6	8	6	27	20
Avellino	**19**	20	5	9	6	20	22
Genoa	**19**	20	5	9	6	21	23
Cagliari	**18**	20	4	10	6	14	21
Pisa	**17**	20	5	7	8	20	22
Cesena	**17**	20	3	11	6	15	18
Ascoli	**16**	20	5	6	9	20	24
Napoli	**15**	20	3	9	8	15	25
Catanzaro	**11**	20	1	9	10	12	32

MARCATORI

9 RETi: Altobelli (Inter, 2 rigori), Penzo (Verona, 1).
7 RETi: Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino).
6 RETI: Schachner (Cesena), Antognoni (Fiorentina, 5), Antonelli (Genova), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino).
5 RETI: Piras (Cagliari), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma), Fanna (Verona).
4 RETI: De Vecchi (1) e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Graziani (Fiorentina), Rossi (1) e Platini (Juventus), Di Bartolomei (Roma, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Pulici (Udinese).

ROBERTO BETTEGA, L'AMERICANO (FotoGiglio)

Chiaroscuri della giornata che stabilisce il nuovo record stagionale delle reti portandolo a 25 (ma ben sette sono state segnate all'Olimpico): infatti mentre la Roma fa sfracelli col Napoli portando a cinque punti il vantaggio su un Verona che frana ingloriosamente ad Avellino e Juve e Toro hanno impennate d'orgoglio, riesplode tristemente un'incredibile violenza tra i tifosi

JUVENTUS 3 FIORENTINA 0

GIOVANNI GALLI (FotoGiglio)

Nella giornata dei ritrovati equilibri tattici (stimolati forse dal profumo di Coppa...) la «Signora» coglie la sua prima vittoria di campionato del 1983 e monopolizza la partita nel primo tempo rendendo puramente accademica la ripresa ad eccezione della fiammata di Pablito. E mentre la Fiorentina stempra la sua inutilità in una tradizione che la vede vincente per l'ultima volta al Comunale di Torino l'11 maggio di quattordici anni fa, l'exploit bianconere ruota curiosamente per entrambe le squadre attorno al numero 7 seppure con risultati opposti: da sette domeniche non vinceva la Juventus (sei pareggi e una sconfitta), da sette domeniche non perdeva la Fiorentina (quattro vittorie e tre pareggi per 0-0). Come dire, allora, che al settimo giorno il calcio si è ritrovato...

ROSSI E FERRONI (FotoM & S)

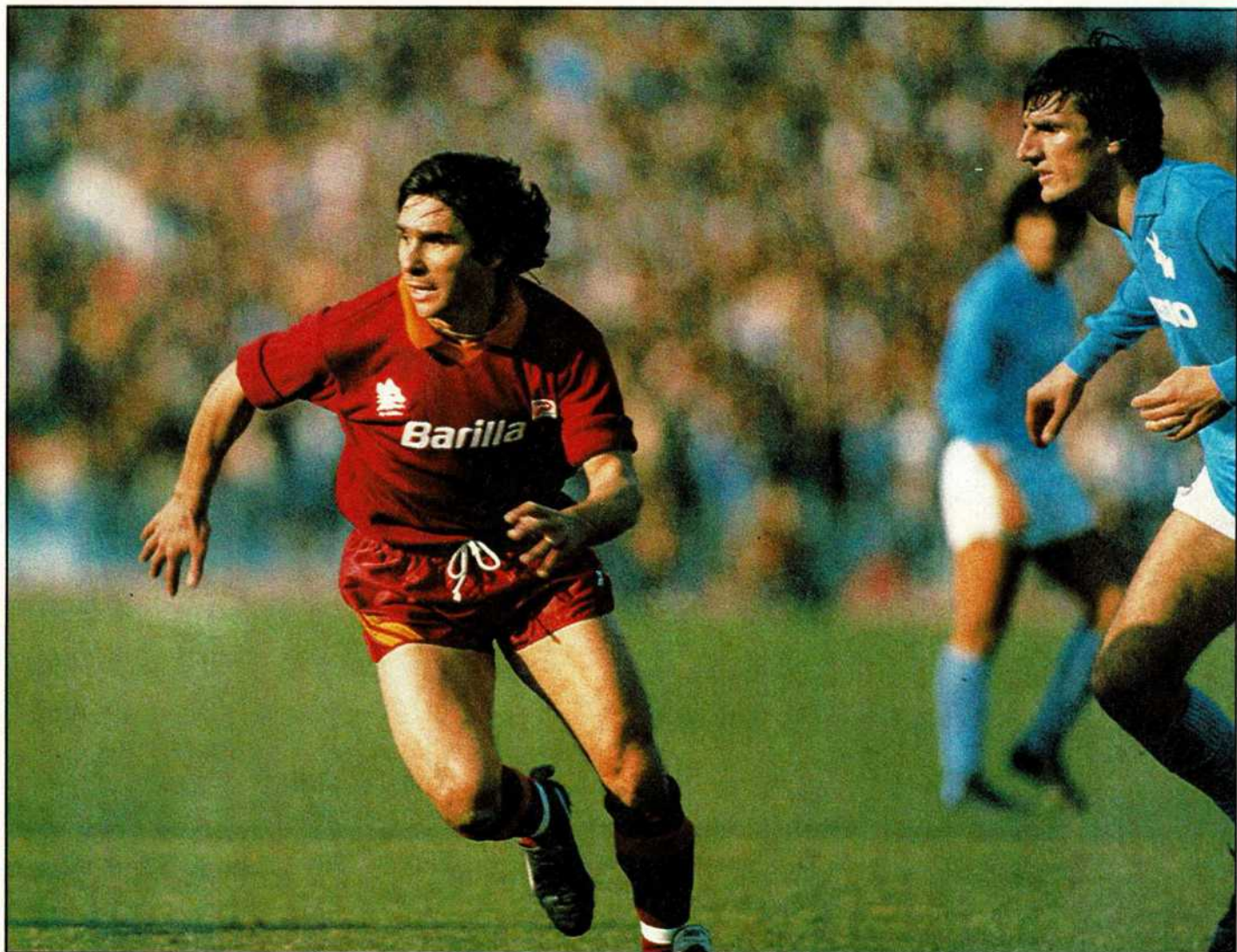
MARCO TARDELLI (FotoM & S)

ROMA 5 NAPOLI 2

In un curioso "gioco delle parti", la domenica trionfale di Liedholm (doverosamente impreziosita da un inatteso Enzo Bearzot) finisce per diventare occasionale se inserita nella logica calcistica di quello che pare essere senza dubbio l'anno santo di una Roma alla sua quindicesima vittoria consecutiva all'Olimpico sommando al campionato anche la Coppa Uefa e la Coppa Italia. In altre parole, ad eccezione dell'improvvisa rete di Diaz dopo appena tredici minuti dal fischio d'inizio di Agnolin, ormai è davvero tutto previsto...

RAMON DIAZ (FotoZucchi)

CRISCIMANNI E ANCELOTTI (FotoZucchi)

CONTRASTO PRUZZO-MARINO (FotoZucchi)

CONTI E CITTERIO (FotoZucchi)

IL TIFO DELLA LUPA (FotoZucchi)

UDINESE 2 ASCOLI 1

Thrilling perfetto al «Friuli» nella prima domenica di festa casalinga (l'ultima vittoria risale addirittura allo scorso 18 aprile), con un Ascoli predestinato nella classifica al ruolo di spalla e con Edinho e Pulici perfetti protagonisti per classe autentica e orgoglio antico. Ma dietro l'angolo del semplice risultato, la vittoria dei friulani interrompe un'indisponente serie di pareggi (nove consecutivi in casa e cinque in trasferta) ma soprattutto regala un soffio di prestigio: Udinese e Roma, infatti, sono le squadre con meno sconfitte, solo due

LA PUNIZIONE-GOL DI EDINHO (FotoCalderoni)

IL GOL-PARTITA DI PULICI (FotoDiPietro)

i campioni del GUERIN SPORTIVO
DIECI

La Nazionale italiana di calcio, dopo la partita di Cipro, si reca a Beirut trattenendosi due ore tra i soldati del contingente italiano di pace in Libano. Zoff, Cabrini e Rossi i più festeggiati

Delude la Nazionale di calcio

ECCO il secondo fascicolo dell'Agenda dello sport 1983, l'iniziativa del Guerin Sportivo che, mese per mese, vi propone un consuntivo illustrato degli avvenimenti sportivi e che, a fine anno, vi darà modo di ottenere un volume di 192 pagine a colori con tutti gli avvenimenti del 1983 e, in più, interessanti monografie su campioni, squadre e competizioni di maggior prestigio. Il primo fascicolo è uscito col numero 5 del Guerino di quest'anno. Alla fine potrete rilegare le 192 pagine dell'Agenda con una elegante copertina che il Guerino preparerà appositamente. Questo secondo fascicolo si apre con una suggestiva tavola a colori del nostro Gino Pallotti sulla visita della Nazionale di calcio ai soldati italiani di stanza in Libano: il breve raid Cipro-Beirut degli azzurri ha strappato quell'entusiasmo e gli applausi mancati a Limassol nella deludente partita chiusa con un sorprendente 1-1 dalla nostra Nazionale campione del mondo: un passo falso per il Campionato europeo.

Sommario

COSA È SUCCESSO/ 20 GENNAIO-15 FEBBRAIO

CALCIO

20 - Scoppia un caso clamoroso: l'arbitro internazionale **Paolo Casarin** lancia una serie di accuse al calcio italiano che si condensano in tre punti. 1) I presidenti di società vogliono avere come arbitri soltanto quelli con cui vincono; 2) Alcuni arbitri hanno rapporti di lavoro ed affari con le società; 3) I giocatori vengono abituati a dare una versione contraria alla realà dei fatti. Cesarin si dimette ma le sue dimissioni vengono respinte. In attesa di una chiarificazione l'arbitro viene sospeso per non aver richiesto l'autorizzazione a rilasciare l'intervista. Il leggendario **Garrincha**, ala destra del Brasile campione del mondo 1958 e 1962, muore a 49 anni in una clinica di Rio de Janeiro per cirrosi. Il suo vero nome era Manuel Francisco Dos Santos ed era nato a Pau Grande il 23.10.1933. Era stato capocannoniere ai mondiali del 1962 in Cile con 4 gol. Nelle 385 gare giocate nell'arco della sua carriera aveva segnato 126 reti.

21 - Un'ora dopo essere stato operato di menisco, muore **Enzo Scaini**, centrocampista del Vicenza, 27 anni, che aveva militato anche nel Sant'Angelo Lodigiano, Monza, Perugia, Campobasso e Verona. Viene subito aperta un'inchiesta. Sviluppi del Caso-**Casarin**: l'arbitro viene sospeso immediatamente e a dirigere Cesena-Juventus, che gli era stata affidata, viene chiamato Maurizio Mattei. Contemporaneamente Casarin viene deferito alla commissione disciplinare dell'AIA per l'intervista alla «Gazzetta dello Sport».

22 - In Brasile inizia la **«Taca de Ouro»**. Il campionato prevede 8 gironi con la partecipazione di 40 squadre. Campione uscente il **Flamengo** di Zico.

23 - La **Roma** capolista conquista un prezioso e meritato punto in casa della seconda in classifica, il Verona, mentre a Cesena la Juve agguanta un 2 a 2 molto discusso: Mattei, sostituto di Casarin dopo la sospensione dell' arbitro mestrino, viene contestato apertamente dai giocatori della Juventus. Prosegue intanto la marcia della Fiorentina. Anche l'Inter non perde a Genova contro la Sampdoria. In coda dopo quattro mesi rivince il Napoli su una diretta avversaria, il Pisa. In **Serie B** si conclude il girone di andata. Prima è la **Lazio** bloccata in casa con un pareggio dalla strepitosa Cavese. Il Milan, che piega 2-1 la Pistoiese, è secondo ad un punto. Terza la Cavese che cammina speditissima. Viene battuto dopo 1052 minuti il portiere **Pasquale D'Andrea** del San Giorgio del Sannio, squadra campana di prima divisione.

24 - Le polemiche si infittiscono: la **Juventus** è furente per il secondo gol concesso al Cesena, viziato da un fallo di Schachner, mentre l'arbitro internazionale **Casarin**, sospeso e deferito alla commissione disciplinare dell' AIA si trova a dover rinunciare alla direzione della finale della Supercoppa tra Aston Villa e Barcellona in programma a Birmingham. Viene sostituito dal belga Ponnet. L'allenatore della Reggiana, **Romano Fogli**, rassegna le dimissioni. Lo sostituisce **Giovan Battista Fabbri**.

26 - Il rinnovato **Messico** batte l'Ungheria 1-0 (rete di Janvier Hernandez) in una gara amichevole svoltasi a Monterrey. La squadra messicana, allenata dallo jugoslavo Bora Milutinovic, aveva giocato l'ultima partita del novembre 1981. Sono sette le comunicazioni giudiziarie per la morte di **Enzo Scaini**, il centrocampista del Vicenza. Le ha inviate il dottor Iori della Procura di Roma all'équipe medica che aveva operato Scaini e agli infermieri e medici che intervennero successivamente quando Scaini si aggravò. **Paolo Casarin** conferma con una denuncia ai Carabinieri la voce sulle minacce rivolte alla sua famiglia. La denuncia — querela viene presentata ai Carabinieri di San Donato Milanese. Intanto un arbitro del settore dilettantistico, non scende in campo per solidarietà con Casarin. È **Domenico Ricci**, di Taranto, che doveva arbitrare la gara Torres-Virtus Carovigno, valida per il campionato pugliese di 2. categoria. L'**Aston Villa** vince la Supercoppa. Battuto dal Barcellona nella gara di andata 1-0, l'Aston si concede il lusso di una sontuosa rivincita superando gli spagnoli 3-0 dopo i tempi supplementari. 1-0 al termine dei 90 minuti regolamentari con gol di Gary Shaw, poi nei tempi supplementari reti di Cowan (rigore respinto e ripreso dallo stesso giocatore) e di Mc-Naught. Otto gli ammoniti e tre gli espulsi.

27 - **Alan Ball**, l'unico campione del mondo dell' Inghilterra 1966 ancora in attività, firma a 37 anni un contratto con il Bristol Rovers per questa stagione. Ball giocava nell'Eastern Club di Hong Kong.

28 - L'**Italia** presenta ufficialmente la candidatura per ospitare la Coppa del Mondo di calcio nel 1990. **Carlos Alberto Primeira**, uno dei «grandi» del Brasile, dopo sette anni di permanenza nel Kuwait, dichiara di essere disposto ad allenare la formazione del Brasile.

29 - Nel corso del Consiglio federale viene approvata la partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles. La squadra sarà affidata a Cesare Maldini. Dopo 36 giornate di imbattibilità, nel campionato tedesco, cade l'**Amburgo** a opera del Brema. L'**Aston Villa** — avversario della Juve in Coppa Campioni — vince 1-0 a Wolverhampton nel turno di Coppa d'Inghilterra. Il Benfica, avversario della Roma in Coppa Uefa, pareggia in trasferta (2-2) sul campo del Boavista. **Akis Panagoulias**, ex CT della Grecia, viene nominato direttore tenico della nazionale statunitense.

30 - In **Serie A** pareggio del **Verona** a Torino contro la Juventus che ora si trova a sei punti dalla Roma capolista vittoriosa 1-0 sulla Sampdoria. L' Inter è terza con il successo 2-0 sul Cagliari. In coda il Napoli vince a Catanzaro «affondando» definitivamente i calabresi. **In Serie B** il Milan (1-1 a San Benedetto del Tronto) agguanta la Lazio sconfitta a Campobasso. La Cavese conferma il terzo posto superando il Foggia 1-0. La Reggiana è ultima dopo la sconfitta di Bari (2-1). nei guai il Monza superato in casa dal Perugia per 1-0.

31 - **Riccardo Lattanzi**, uno dei tre vicepresidenti del Settore arbitrale, rassegna le dimissioni (poi smentite) dalla sua carica per protesta contro i dirigenti dell'AIA dopo essere stato inviato come portavoce ufficiale al «Processo del lunedì» senza tuttavia aver ricevuto precise informazioni relative ai «casi» Agnolin e Casarin. Due nazionali tedeschi, **Littbarski e Schumacher**, sono in Sardegna per portare doni a bambini malati. Il primo afferma di voler giocare in Italia. **Tommaso Fabbretti**, il presidente del Bologna rinchiuso nelle carceri di Ferrara riceve un secondo mandato di cattura dal giudice istruttore Giovanni Pilati sempre in merito all'inchiesta sulle sue compagnie di assicurazione. L'accusa è falso in bilancio e malversazione.

FEBBRAIO

1 - **Daniel Bertoni**, l'argentino campione del mondo che gioca nella Fiorentina e che era stato colpito da una forma di epatite virale, torna ad allenarsi dopo una lunga inattività. **Paolo Rossi** è premiato al «Piccadilly Strix», di Sassuolo quale «Sportivo dell'anno '82». Il verdetto è scaturito dai voti dei lettori del **«Guerin Sportivo»**. Secondo Bearzot; terzo Zoff. In **Jugoslavia**, 13 arbitri sono sotto processo. Assieme a due dirigenti sono implicati in una storia di «bustarelle».

2 - In una intervista **Diego Maradona** dichiara che, se dovesse scegliere una squadra nella quale giocare in Italia, questa sarebbe il Napoli. In effetti, nel 1978 aveva già avuto un contatto con Di Marzio, all'epoca allenatore dei partenopei. A Larissa la **Romania** batte la Grecia 3-1 in una gara amichevole. Camataru, centravanti rumeno, segna due reti. Il **Cosmos** rinnova il contratto al tecnico brasiliano Julio Mazzei per un altro anno. Mazzei, molto amico di Pelè, aveva rilevato lo scorso anno il tedesco Weisweller dopo un mese dall'inizio del campionato portando i Cosmos al successo nel campionato NASL. Inizia il **Torneo di Viareggio**: la Fiorentina batte i brasiliani del Palmeiras 2-0.

3 - Il presidente del Milan **Farina** e il vice Rivera volano in Argentina per osservare due giocatori già opzionati: Urruti e Gasparini del Racing Cordoba. Presentato a Parigi il **Campionato d' Europa 1984** che nella sua fase finale si svolgerà in Francia. Si giocherà a Parigi, Lens, Nantes, Strasburgo, Lione, S. Etienne, Marsiglia. La manifestazione inizierà il 12 giugno e la finalissima avrà luogo il 27 giugno. L'ex prefetto di San Paolo in Brasile che aveva donato ai giocatori brasiliani vittoriosi al Mundial nel 1970 (4-1 all'Italia) un'automobile ciascuno, viene condannato dal supremo tribunale a restituire la cifra spesa: circa 220 milioni di lire. L'ex allenatore della nazionale inglese **Ron Greenwood** sarà il consulente dell'allenatore Les Scheinfiug alla guida dell' Austria. A Roma il **Seminatore d'Oro** viene attribuito ad **Enzo Bearzot** mentre ad Enzo Ferrari viene assegnato il Premio Giulio Onesti.

4 - Il presidente della Federcalcio, avvocato **Sordillo**, sferra un duro attacco all'arbitro Casarin durante la riunione degli arbitri di serie C fiorentini. Non si parla più di dimissioni per Lattanzi. **Luis Menotti**, ex CT dell'Argentina, rifiuta di allenare il River Plate. Il terzino **Nilton Santos**, difensore del Brasile campione del mondo, già squalificato per aver aggredito un arbitro, accetta l'incarico di coordinatore del Botafogo, sua ex squadra. Brasile e Uruguay (gruppo A) e Argentina e Bolivia (gruppo B) si qualificano per le finali del campionato sudamericano juniores.

5 - Ricorre il 25. anniversario del disastro aereo di Monaco. Il 5 febbraio 1958 l'aereo che riportava a casa il **Manchester United**, il giorno dopo una partita giocata a Belgrado, precipitò dopo il decollo. Otto giocatori e otto giornalisti persero la vita. Tra i superstiti il leggendario allenatore Matt Busby. Si dimette l' arbitro bergamasco **Lussana**, della sezione di Bergamo. Dopo 15 stagioni di milizia, Lussana, che ha 35 anni, si è «stancato» di arbitrare. Resterà nei ranghi arbitrali come dirigente. Esperienza positiva ma deludente pareggio (0-0) della **Nazionale di serie B**, guidata da Valcareggi, a Nairobi contro la formazione locale dei Leopards. Clima, altitudine e terreno di gioco pessimo condizionano la prestazione degli Azzurri.

6 - In Serie A la **Roma** pareggia (1-1) sul difficile campo di Ascoli. L'Inter non riesce a vincere a Firenze (0-0) mentre il Verona si fa bloccare (2-2) in casa dal Genoa.

7 - Il tedesco **Herbert Neumann**, ex Udinese e Bologna, tornato al Colonia, sta completamente deludendo. Gioca scampoli di due partite ed in entrambe, con passaggi sbagliati, provoca il gol del pareggio degli avversari. Il Tribunale di Trani condanna otto tifosi dell'**Andria** a un totale di 6 anni e 4 mesi di reclusione. Sono quelli che nel 1978 pestarono a sangue l'arbitro milanese Camensi e i segnalinee Cuomo e D'Ippolito al termine della gara Andria-Potenza. Storico: dopo una lunghissima assenza per le note polemiche, il CT **Enzo Bearzot** sale in cattedra al Centro Tecnico di Coverciano, presenti gli allenatori di serie A e serie B: un'ora e mezzo di disquisizioni tecnico-tattiche. Tra i presenti l'allenatore del Varese Fascetti che era stato squalificato per alcuni suoi apprezzamenti su Bearzot prima dei Mondiali di Spagna. I due non si salutano.

9 - Il presidente del Bologna, **Tommaso Fabbretti**, torna in libertà dopo 62 giorni di prigione. Pagata una cauzione di 400 milioni.

10 - Scoppia un nuovo caso **Lattanzi**: userebbe l' organizzazione calcistica per propagandare presso le società alcuni suoi prodotti. La ditta nella quale l'ex arbitro romano è comproprietario sollecita con una lettera la collaborazione delle società per la vendita delle panchine e poltroncine per gli stadi. Trionfo personale per **Roberto Bettega** al suo arrivo in Canada. Bettega è a Toronto per esaminare il suo passaggio al Blizzard, la squadra nella quale giocarono Morini e il figlio di Boniperti.

11 - La madre di Hansi Muller decide di portare in tribunale lo Stoccarda per non aver pagato premi per 18 milioni al figlio. La società si difende affermando che il giocatore era guarito ma non voleva giocare.

12 - Muore **Italo Acconcia**, selezionatore della Nazionale juniores che sotto la sua guida aveva vinto il Torneo giovanile di Montecarlo quattro volte: nel 1976, 1980, 1981 e 1982. I campioni lanciati da Acconcia: Cabrini, Bergomi e Franco Baresi tutti «mondiali» in Spagna. Acconcia era nato a CastelvecchioSubequo (Aquila) il 20 aprile 1925. Aveva giocato con Fiorentina, Ge-

noa, Catanzaro, Udinese, Roma, Modena, Salernitana. Un totale di 350 partite in A. **L'Italia** campione del mondo pareggia sorprendentemente a Cipro (1-1) in una partita del gruppo 5 di qualificazione per gli Europei 84 che si disputeranno in Francia. Rete di Mavris e pareggio azzurro su autogol di Pattikis. La formazione italiana: Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali (dal 46' Ancelotti), Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. La classifica del gruppo: Romania 3 partite, 5 punti; Italia 3 partite, 3 punti; Svezia 3 partite, 3 punti; Cecoslovacchia 2 partite, 2 punti; Cipro 3 partite, 1 punto.

13 - Il duplice scontro al vertice nel campionato di **Serie B** si conclude con due pareggi: il Como strappa un 2-2 all'Olimpico contro la **Lazio** e il Catania costringe allo 0-0 il **Milan** a San Siro. Sempre più grave la situazione del **Bologna**, sconfitto a Bergamo 3-0. Il Palermo esonera l'allenatore **Renna** dopo il pareggio interno con la Sambenedettese.

14 - La **Roma** vince il Torneo internazionale giovanile di Viareggio battendo in finale l'Inter 2-0 con gol di Baldieri e Tovaglieri. La formazione giallorossa allenato da Benetti schiera Onorati, Righetti, Malfatti, Vignoli, Gregori, Carnevale, Baldieri, Giannini, Tovaglieri, Di Mauro, Di Carlo. Terza la Fiorentina che piega il Dukla Praga (2-1). **Tommaso Fabbretti** si dimette dalla carica di presidente del Bologna.

15 - **Albino Buticchi**, presidente del Milan dal 1972 al 1975, si spara alla testa nella sua villa di Lerici. Il proiettile trapassa il cranio e lede gli organi della vista. La **Juventus** batte 3-1 la Lazio e si aggiudica il Torneo giovanile di **Arco** (Trento). Torna in Italia **Roberto Bettega**, reduce da un breve soggiorno a Toronto, Canada. A fine campionato, lo juventino si trasferirà certamente oltreoceano per giocare un paio di stagioni nel **Toronto Blizzard. Roberto Marconcini**, 36 anni, 14 campionati tra serie A, B e C, tre promozioni, è costretto a fuggire in fretta e furia da Salerno, perché i tifosi lo accusano d'aver «consentito» la vittoria del Pescara a Salerno e il pareggio del Campania.

ATLETICA LEGGERA

23 - Nella corsa campestre di Vinovo vince l'inglese **Clarke** che batte Cova in volata. Tra le donne, vince la **Gargano** mentre negli juniores maschili il successo è di Abentosa.
26 - A Fairfax (Virginia) il diciannovenne americano **Jerome Carter**, in una gara indoor, salta in alto m 2,31 fallendo di poco i 2,36 (tentativo di record mondiale) Carter, che è nato a Edgewood nel Maryland, aveva un record personale di m 2,20. Sempre negli USA il maratoneta **Bil Rodgers** vince la sesta edizione dell'Orange Bowl di Miami coprendo la distanza di km 42,200 in 2.15'08". In campo femminile vince la tedesca occidentale Monica Lovenich con il tempo di 2.38'16".
29 - A New York **Carl Lewis**, in una delle prime riunioni indoor al Madison Square Garden, salta in lungo 8,54; a soli 2 centimetri dal limite mondiale che gli appartiene. Mondiale del miglio di marcia per **Ray Sharp** in 5'46"21. Agli assoluti indoor di Genova tre record italiani juniores: **Pantani** nei 60 ostacoli in 8"12, **Barsotti** negli 800 con il tempo di 1'53"86 e **Carpanese** nei 2 km marcia in 9' 51"9.
30 - A Senftenberg, nella Germania Est, la tedesca **Marita Koch** inizia il 1983 con due migliori prestazioni mondiali indoor: come i 60 metri in 7"08 e i 200 in 22"36. Alla maratona di Osaka, in Giappone, **Rita Marchisio** (vincitrice lo scorso anno) si ritira a metà percorso per dolori allo stomaco. La gara è vinta dall'irlandese Carey May con il tempo di 2.29'23" davanti alla tedesca Teske. L'italiana **Paola Moro** (una ventenne di Bassano del Grappa), alla sua prima esperienza in una maratona, si piazza al 13. posto con il tempo di 2.45'29". **Margherita Gargano** vince il cross di Beringen (Belgio) davanti a **Nadia Dandolo**. Partecipa anche **Gabriella Dorio** che però si ritira dopo 2 km. **Venanzio Ortis**, campione europeo dei 5000 a Praga nel 1978, si sposa con la signorina Simonetta Cortolizzis a Paluzzo nel giorno del suo 28. compleanno. Nella Coppa dei Campioni di cross femminile a Viterbo l'inglese **Carter** vince la gara in 15'37"06 (km 4,600) davanti ad **Alba Milana.** Grazie al quarto posto della Cristina Tommasini, la squadra dell' Alfa Sud di Formia vince la classifica a squadre. A Lione (Francia) si svolge il campionato d'Europa di cross. Vince il portoghese **Mamede** che impiega 31'03" per coprire i km 10,800 del percorso. A 18" un altro portoghese, Lopes. Al quinto posto il campione europeo dei 10.000, Franco Cova che giunge a 50". Nella classifica per società la Pro Patria Pierrel Milano si piazza al secondo posto dietro lo Sporting Club de Portugual.
31 - Il campione italiano di maratona, **Gerbi**, vince l'11. edizione della Corrida di San Geminiano, corsa su strada di 12 chilometri, cui partecipano circa cinquemila concorrenti.

FEBBRAIO

2 - A Genova, nel corso della riunione indoor contro la Jugoslavia, il saltatore in alto anconetano **Marco Tamberi**, 25 anni, salta 2,28: è il nuovo record italiano. Il precedente primato apparteneva a Davito con 2.27. Record eguagliato nei 60 piani dal romano **Stefano Tilli**, che corre in 6"68, lo stesso tempo che avevano realizzato Pavoni, Mennea e Lazzari. Record italiano anche per **Marisa Masullo** che si migliora nei 60 piani col tempo di 7"24: prima aveva un record di 7"30. A Berlino Est, primato mondiale della tedesca est **Heide Daute** che al coperto salta in lungo metri 6,88.
5 - Mondiale di salto in lungo indoor femminile a Bucarest: lo stabilisce la rumena **Aniscara Cusmir** con 6.92. La rumena, 21 anni, vanta un record all' aperto di oltre 7 metri. A Vittel, in Francia, gli azzurrini, opposti ai colleghi francesi, ottengono tre migliori prestazioni nazionali juniores indoor: fra gli uomini **Pantani** 8"02 nei 60 hs, fra le donne sempre nei 60 hs la **Tuzzi** con 8"66, e nei 3 km di marcia la **Carpanese** con il tempo di 14'28"29. Vittorie anche di **Ravas** (nei 60 piani), **D'Amico** (400) e **Arena** (marcia nei 5 km). Nel salto con l'asta l'americano **Billy Olson** stabilisce il primato mondiale indoor con 5,80 a Toronto.
6 - Nella maratona di Monza vittoria di **Marco Marchei** che percorre i 42 km nel tempo di 2.16'33". In campo femminile successo dell'imperiese **Acquarone** dell'US Maurina. Tempo: 2.45'37". A Rovereto la **Dorio** vince il «cross della Valgarina» mentre Scartezzini si impone in campo maschile. A Dallas, nel Texas, l' americano **Carl Lewis** batte il record del mondo indoor delle 60 yards col tempo di 6"02 migliorando il limite di Stanley Floyd che era di 6"04.
9 - A Torino, in allenamento, infortunio di **Sara Simeoni** che accusa un risentimento muscolare. Dovrà stare ferma una decina di giorni. A Milano, Mennea corre al Palasport i 200 metri in 21"09, record personale a soli 4 centesimi dal record italiano di Zuliani.
12 - **Sebastian Coe** torna alla vittoria dopo sei mesi di assenza dalle gare. A Cosford vince i 1500 in 3' 42"6. A Sildenfingen (Germania) **Ralf Luebcke** batte il mondiale indoor dei 200 metri con il tempo di 20"77. Altro mondiale negli 800 femminili da parte della cecoslovacca **Jamila Kratochtvilova**, specialista dei 400, che con il tempo di 1'58"33 stabilisce il nuovo limite a Jablonec in Cecoslovacchia. Nei campionati italiani di cross Gabriella Dorio e Alberto Cova si laureano campioni italiani sul percorso delle Capannelle a Roma.
13 - A Mosca il russo **Obizhayev** stabilisce il primato europeo indoor nel salto con l'asta con 5,74. Il giapponese **Seko** si impone nella maratona di Tokio.
13 - **Pietro Mennea** corre i 200 metri al coperto a Genova in 20"74, nuovo record mondiale indoor.

AUTO

21 - Parte la 51. edizione del Rally di Montecarlo: 2898 chilometri e 31 prove speciali. Il Rally è valido quale prima prova mondiale piloti e marche. Al via anche un concorrente di 71 anni: un norvegese di nome **Voldt** con un Golf GTi, che parte da Bad Homburg.
25 - Prove a Rio de Janeiro in vista del G.P. del Brasile prima prova del Campionato mondiale di F.1: Keke Rosberg, campione del mondo in carica, guida la sua Williams-Ford al tempo più veloce: 1'40"47 contro l'1'40"64 di Alain Prost su Renault. A Le Castellet, invece, l' Alfa di Andrea De Cesaris gira più veloce di quella del suo compagno di scuderia Mauro Baldi: 1' 03"55 per De Cesaris, 1' 05"25 per Baldi. Il terzo tempo è di René Arnoux su Ferrari: 1'05"70.
27 - Le **Lancia** continuano la loro stupenda corsa al **Montecarlo:** gli equipaggi Röhrl-Geistdorfer e Alen-Kivimaki continuano a condurre la corsa ai primi due posti. A Le Castellet, Arnoux e De Angelis volano fuori pista a 260 kmh. La Lotus di De Angelis e la Ferrari in Arnoux riportano lievi danni; soltanto un grande spavento per i piloti. A Rio de Janeiro, con un caldo a 40 gradi, nelle prove per il Gran Premio del Brasile il miglior tempo è quello di Lauda (McLaren) in 1'38"78; secondo miglior tempo quello di Prost su Renault (1'38"82).
28 - Concluso il 51. **Rally di Montecarlo:** trionfo delle **Lancia Martini Rally** con l'equipaggio Röhrl-Geistdorfer davanti ad Alen-Kivimaki. Al terzo posto Blomqvist-Cederberg su Audi Quattro. Delle 29 prove speciali in programma, Röhrl-Geistdorfer ne vincono dodici. Con questo successo Röhrl si porta a tre vittorie nel rally monegasco, a una sola dal record di Sandro Munari (quattro vittorie). La **Ferrari** Turbo di Arnoux prende fuoco durante le prove al circuito Paul Ricard. Soltanto qualche apprensione e nulla più.
30 - Ultima giornata di prove a Rio de Janeiro: **Michele Alboreto** migliora il suo tempo portandolo 1'37"96. Con la Tyrrell prova anche l'americano Sullivan che sorprende per la sua bravura.

FEBBRAIO

1 - **Niki Lauda** si trasferisce a Ibiza, dove prende la nazionalità spagnola. Però, nel contempo, mantiene anche la nazionalità austriaca.
9 - La nuova **Lancia** destinata al Mondiale di durata cancella dal suo motore il nome Ferrari. Polemiche per la decisione. Si parla di **due Osella** per il prossimo mondiale di F.1 se il secondo pilota troverà uno sponsor personale. La nuova **Ligier-Ford** prova al Paul Ricard di Le Castellet: tempo di 1' 07"60 per Jarier.
11 - Sul circuito di Le Castellet giornata di prove: tempo migliore per **De Cesaris** su Euro Alfa in 1' 03"50. Alla spalle, **De Angelis** su Lotus-Renault in 1'05"02. Poi **Arnoux** su Ferrari in 1'05"07 **Corrado Fabi**, su Osella, gira in 1'07"60.
13 - Il finlandese Mikkola su Audi Quattro vince il Rally di Svezia, seconda prova del mondiale piloti.
14 - È **Danny Sullivan** e non Piercarlo Ghinzani il pilota che affiancherà Michele Alboreto alla guida delle Tyrrell. Sullivan è nato a Louisville, nel Kentucky, il 9 marzo 1951. **Ghinzani**, tuttavia, non resterà «a piedi»: a partire dal G.P. di San Marino, in programma il 1. maggio, guiderà l'Osella. **Bruno Giacomelli**, nel frattempo, si accorda con Toleman.

BASKET

20 - Nella Coppa dei Campioni il **Billy** perde a Madrid contro il Real Madrid per 82-78. Giannelli è il miglior realizzatore tra i milanesi con un bottino personale di 27 punti. A Roma il **Bancoroma** supera l'Ostrava per 87-67 nel turno di Coppa Korac. Sempre in Coppa Korac la **Binova Rieti** perde a Sebenico contro la locale squadra per 104-87. In campo femminile la **Canon Roma** supera le francesi del Villeurbanne per 55-52 ma viene ugualmente eliminata nella Coppa Ronchetti.
26 - Nella Coppa delle Coppe la **Scavolini Pesaro** batte il Den Bosch, squadra olandese, per 95-82 è accede alle semifinali.
27 - Nella Coppa dei Campioni il **Billy** batte a Tel Aviv il Maccabi per 77-69, mentre a Mosca la **Ford Cantù** perde contro l'Armata Rossa per 78-77 dopo aver sciupato nel finale un vantaggio di 10 punti. In campo femminile la **Zolu Vicenza** passa in Belgio contro il Koksyde per 71-48 nella Coppa Campioni.

COSA È SUCCESSO/ **20 GENNAIO-15 FEBBRAIO**

FEBBRAIO

2 - Il **Billy**, in Coppa Campioni, supera a Milano la Ford Cantù per 71-66 raggiunge i canturini in testa alla classifica. In Coppa Korac il **Banco Roma** viene battuto dal Limoges per 74-73 nel suo turno casalingo. La squadra è ormai fuori dalla Coppa. In Coppa delle Coppe la **Scavolini**, già qualificata, viene travolta a Barcellona per 122-92. La **Binova Rieti** in coppa Korac, dove è già eliminata, perde per 95-84 in casa contro l'Orthez.

9 - Per i Campionati europei in Francia quasi certamente **Sandro Gamba** sarà assistito come secondo da **Riccardo Sales.**

10 - Successo di pubblico, gioco e spettacolo, a Caserta, della gara tra stranieri di A-1 e A-2. Ottomila spettatori e vittoria (137-121) per gli «A-1».

12 - A Varese, l'**Italia** dei giovani batte Cuba per 106-68. Il telecronista Aldo Giordani commenta la sua 1200. partita.

HOCKEY GHIACCIO

21 - Alla terza giornata di ritorno nel massimo campionato il **Bolzano** continua a guidare la classifica con 43 punti pur avendo osservato il turno di riposo. Il Gardena, con 39 punti, è il più immediato inseguitore.

23 - Sconfitta interna del **Bolzano** (2-5) a opera del Gardena. La classifica: Bolzano 43 e Gardena 41: un finale entusiasmante della prima parte di campionato.

26 - **Bolzano** e **Gardena** continuano la loro marcia. Sono entrambe vittoriose e le distanze permangono immutate: Bolzano 45 e Gardena 43.

30 - Squadre dell'alta classifica tutte vittoriose nella 6. giornata della seconda fase. La classifica: **Bolzano Wurth** 47, Gardena Finstral 43, Merano 39.

FEBBRAIO

2 - L'**Argo Varese** entra nei playoff battendo l'Alleghe 10-8.

9 - Iniziati i play-off: i campioni d'Italia del Bolzano battono l'Argo Varese 8-5, il Gardena surclassa l'Asiago 6-1, mentre Merano e Brunico chiudono sul 3-3.

13 - Il **Bolzano Wurth** guida sempre la classifica con due punti di vantaggio sul Gardena Finstral.

GHIACCIO VELOCITÀ

23 - La tedesca dell'Est **Andrea Schoene** vince il titolo europeo nei 5000 mentre sui 1500 vince la **Henke**. le gare si svolgono a Heerenveen in Olanda.

PALLAMANO

23 - Il **Cividin** e il **Gaeta** vincono di stretta misura e così rimane invariata la distanza di punti in classifica.

30 - Il **Cividin Trieste** vittorioso in casa sul Follonia per 28-21 incrementa il vantaggio sulla seconda. L'Acqua Fabia Gaeta viene sconfitta a Rovereto (12-10) e il Wampum Teramo a Bologna (27-25).

FEBBRAIO

6 - La capolista **Cividin** vince a Napoli, l'Acqua Fabia Gaeta, seconda, perde in casa dal Cassano e si fa raggiungere dagli stessi lombardi e dal Wampum Teramo vittorioso, in casa, sul Rovereto.

13 - **Cividin**-Wampum 30-21, Cassano-Rovereto 25-22, Fabbri-Acqua Fabia 23-17: questi i risultati più importanti della 15. di campionato. In classifica: Cividin 27, Cassano 21, Forst 20, Wampum e Acqua Fabia 19.

PALLAVOLO

20 - La **Robe di Kappa** supera il secondo incontro di semifinale di Coppa Campioni maschile battendo per 3-0 il Tyrolla di Vienna.

FEBBRAIO

1 - Le sovietiche dell'Uralochka superano la **Teodora Ravenna** per 3-1 nella gara di ritorno della Coppa dei Campioni femminile. Nell'andata avevano vinto per 3-2: sono in finale. L'Asti Riccadonna allontana dalla società **Ernesto Pilotti**, ex campione d'Europa e d'Italia con la Kappa, contestato per scarso attaccamento ai colori sociali.

2 - La **Teodora Ravenna** presenta reclamo contro la vittoria delle sovietiche in Coppa Campioni.

6 - Risolto il caso **Prandi**: allenerà la nazionale mentre nel prossimo campionato guiderà ancora la Kappa Torino. **Piero Peia**, della Panini Modena, è nominato direttore sportivo della Nazionale. Ricopre la stessa carica nella Panini.

14 - **Josef Kozak**, tecnico cecoslovacco del Vianello Pescara è costretto a rientrare improvvisamente a Praga per motivi familiari e la dirigenza della società decide di affidare la conduzione tecnica della squadra al vice di Kozak, **Francesco De Angelis**, 30 anni.

SCHERMA

28 - Per il quarto anno consecutivo le fiorettiste del **C. S. Roma** (Cicconetti, Gallucci, Gandolfi, riserva la Traversa) si impongono nel Campionato italiano a squadre per fioretto.

30 - Grosso colpo del giovane **Stefano Cerioni**, romano ventenne, che a Parigi vince la classifica di fioretto «Martini» valevole per la Coppa del Mondo. Nella finale batte per 10-5 il francese Jolyot medaglia d'argento alle Olimpiadi. Nel campionato a squadre di spada che si svolge a Torino la squadra milanese del **Giardino** si impone sulla squadra del Cus Catania, in finale, per 5-2.

FEBBRAIO

13 - Ancora un successo per **Dorina Vaccaroni**: a Goeppingen, Germania Ovest, vince la seconda prova di Coppa del Mondo di fioretto battendo in finale la tedesca occidentale Hanish per 8-4. Dorina preannuncia che sarà costretta a sospendere l' attività per sottoporsi a un intervento chirurgico a una mano.

PALLANUOTO

20 - Il **Recco Stefanel** vince il trofeo «Syracusae» battendo in finale l'Ortigia per 8-5.

24 - Il **Recco Stefanal** vince la seconda edizione del Trofeo Pino Stulftgard con 9 punti in classifica. Secondo, a un punto, il Nervi. Seguono nell'ordine Camogli, Posillipo, Savona e Sturla.

FEBBRAIO

5 - Inizio del campionato con sorpresa: il **Bogliasco** è sconfitto a Siracusa per 9-7. I campioni d'Italia della Stefanel Recco si impongono a Napoli sulla Parmacotto Posillipo per 10-4. Largo successo della Delmonte Savona (16 a 6) sullo Spei Civitavecchia. Successi di Florentia, Camogli e Pescara Jeans West.

12 - **Recco** e **Florentia** in testa dopo la seconda giornata di pallanuoto. I campioni d'Italia travolgono il Civitavecchia per 16-6 mentre la Florentia supera lo Sturla per 9-7.

NUOTO

22 - **Marco Berri** vince in 1'59" i 200 stile libero nel Meeting di Ginevra riservato ai nati dopo il 1964. Nel meeting romano «Roberti-Arena» in vasca da 25 metri due giovani sedicenni si impongono nella rana. Nei 50 metri primo è **Minervini** mentre nei 100 rana primo è **Carbonari. Marcello Guarducci** è battuto nei 50 s.l. da Armani e si piazza secondo, mentre nei 100 arriva terzo alle spalle di Savino e Corradi.

24 - La miglior nuotatrice del Sud America, l'argentina **Alicia Boscatto**, nata a Rosario nel 1960, di origine italiana, manifesta l'intenzione di voler assumere la cittadinanza italiana a partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles con la nostra Nazionale. Vorrebbe trasferirsi a Verona. Nuota, con tempi da record europeo, nei 100 e 200 rana.

25 - L'azzurro **Giovanni Franceschi** si salva da morte certa in un incidente stradale. La sua macchina rimane coinvolta sulla tangenziale di Milano in una serie di tamponamenti per la nebbia ed è completamente distrutta. Franceschi riesce a mettersi in salvo un attimo prima d'un pauroso doppio tamponamento che distrugge la sua 127 Fiat.

28 - L'americana **Dara Torres** migliora il primato mondiale dei 50 stile libero con il tempo di 25"69 nella piscina di Amersford in Olanda. A Viareggio, nel meeting di Carnevale, migliorprestazione italiana della **Vannini** in vasca da 25 metri sulla distanza dei 200 stile libero col tempo di 2' 02"95. Tanya Vannini ha tredici anni ed è fiorentina. Un altro fiorentino alla ribalta: **Lorenzo Carbonari**, 15 anni, che avvicina con il tempo di 1' 03"57 nei 100 rana il record di Lalle (1'03"34). sfoort in Olanda, presenti 26 nazioni salgono sul podio gli italiani **Bertinetti** (1500 stile libero, argento) e Temerini (200 rana, bronzo e record personale). Dopo cinque giorni di coma, in seguito a un investimento stradale, muore a Palermo la quattordicenne ranista **Elvira Barbagallo.**

30 - Muore a Milano **Emilio Poli**, all'età di 82 anni. Nato il 10 aprile 1901 a Milano, Poli è stato il primo grande velocista nel nuoto italiano. Gareggiando con la Canottieri Milano vinse 7 titoli italiani nei 100 sl, uno nei 200 sl, tre nei 100 dorso. Tutto questo a cavallo degli anni 1924-1931. Partecipò alle Olimpiadi di Parigi e Amsterdam. Fu finalista agli europei del 1926 e 1927 singolarmente e in staffetta. Ad Amersfoort (Olanda) nel Meeting internazionale, medaglie d'argento per **Piero Tendarini** nei 100 rana e di **Mauro Divano** nei 400 misti.

FEBBRAIO

4 - A Parigi **Giovanni Franceschi** nuota i 200 misti nel tempo di 2'01"33 in vasca da 25 metri durante il meeting invernale. Il suo tempo è 1" inferiore a quello del «mondiale» in vasca da 50 metri del canadese Baumann. Nei 1500 secondo posto per **Paparella** (tempo di 15' 24"44) alle spalle del canadese Shemilt.

5 - A Parigi, ancora **Giovanni Franceschi**: ottiene la miglior prestazione europea in vasca corta nei 400 misti col tempo di 4' 16"94. questo è anche il secondo tempo mondiale in vasca da 25 metri dopo quello del canadese Baumann.

6 - A Parigi, nel meeting internazionale, **Giovanni Franceschi**, dopo i successi dei giorni precedenti, compie un altro exploit: arriva alle spalle di Gaines nei 100 stile libero; 49"59 per l'americano, 50"59 per Franceschi che lascia alle sue spalle il russo Kopliakov con il 51"36. Tutto in vasca corta da 25 metri. In campo femminile la **Tagnin** nei 100 rana si classifica al primo posto ex aequo con la francese Poirot: tempo 1'10"61, miglio prestazione italiana.

13 - A Barcellona, vittorie della **Savi Scarponi** nei 100 farfalla femminili e della **Brighetti** nei 100 rana. A Bonn, il russo **Vladimir Salnikov** porta il record mondiale degli 800 metri in vasca corta a 7' 38"90.

14 - **Manuela Dalla Valle** nuota i 200 misti in 2'17"8 nella vasca da 25 metri di Crema in occasione della Coppa Los Angeles: è la miglior prestazione italiana «ognivasca».

SCI

21 - A Kitzbhuehel, in Austria, nella Coppa del Mondo, lo svizzero, **Bruno Kernen**, 21 anni vince la discesa libera precedendo il canadese Podborsky.

22 - A Kitzbuehel, in Austria, nella discesa libera valida per la Coppa del Mondo vittoria del canadese **Brocker** davanti allo svizzero Raeber.

23 - Stenmark vince lo slalom di Kitzbuehel (Austria) valevole per la coppa del Mondo.

26 - Nelle prove di discesa libera a Sarajevo — dove si svolgeranno le Olimpiadi invernali del 1984 — gravissima caduta dello svizzero **Peter Mueller.** Ricoverato in ospedale per commozione cerebrale e la frattura del setto nasale: stagione agonistica finita. Guidava la Coppa del Mondo con 123 punti.

29 - Nello slalom gigante di Sarajevo successo au-

striaco con **Enn** davanti allo svizzero Julien. Terzo Stenmark.

30 - Maria Rosa Quario torna dopo quattro anni al successo in una gara di Coppa del Mondo. A Les Diablerets (Svizzera) la sciatrice italiana si impone nello slalom precedendo tutte le migliori. Non vinceva dal 27 gennaio 1979 quando fu prima a Mellaun. Seconda è la Wenzel. A Kranjska Gora, in Jugoslavia, l'italiano **Paolo De Chiesa** si piazza al quarto posto nello slalom speciale a 1' 15" dal vincitore, l'austriaco Gruber. Secondo Strand (Svezia) mentre terzo è il francese Canac. Nella classifica generale di Coppa del mondo è sempre primo lo svizzero Mueller con 123 punti.

31 - L'azzurro **Riccardo Foppa** vince lo slalom gigante di Coppa Europa a Lermoos, in Austria, davanti al tedesco Stuffer e al francese Piccard.

FEBBRAIO

1 - L'azzurra **Christiane Brichetti** si classifica seconda (prima è l'austriaca Karin Buder), nello slalom speciale di Coppa Europa che si svolge a Semmeringin Austria.

4 - A Folgaria **Maria Canins Bonaldi** vince il titolo italiano dei 20 km di fondo.

5 - A St. Anton (Austria), nella discesa libera valida per il Kandar, vince lo svizzero **Luescher** davanti al connazionale Mel. Nella classifica per la Coppa del mondo Luescher passa a condurre (124) con un punto di vantaggio su Mueller. A Sarajevo, nella gara di discesa libera valida per la Coppa del Mondo femminile vince la ventenne svizzera **Maria Waliser**. La friulana Manuela Di Cento, a Folgaria, si laurea campionessa tricolore sui 5 km di fondo.

6 - A St. Anton nello slalom speciale di Coppa del Mondo, vittoria di **Steve Mahre** davanti al lussemburghese Wenzel. L'americano conduce ora la classifica assoluta di Coppa con 148 punti contro i 135 dello svizzero Luescher e i 123 di Mueller. Il nostro De Chiesa aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche ma viene in seguito squalificato. Al quinto posto il bresciano Ivano Edalini, 21 anni. **Maria Canins** vince a Folgaria il titolo italiano di fondo sui 10 km.

9 - A Maribor, nello slalom speciale valido per la Coppa del Mondo, la **Quario** viene eliminata nella prima manche per un errore. La gara è vinta dalla svizzera Erika Hess davanti alla Wenzel. Nella classifica generale di Coppa quest'ultima è in testa con 170 punti, seconda la McKinney (USA) con 162; poi la Hess con 160. La Quario è al 14. posto con 64 punti. In campo maschile lo svizzero Luescher è primo e comanda anche la classifica della Coppa del Mondo con 160 punti, contro i 146 di Mahre (USA).

11 - A Markstein, in Alsazia, lo svedese **Ingemar Stenmark** vince lo slalom precedendo l'azzurro **De Chiesa.** Terzo l'americano Mahre. Classifica della Coppa del Mondo assoluta: 1. Phil Mahre (USA) 186, 2. Luescher (Svizzera) 160.

12 - Nella Coppa del Mondo di slalom speciale femminile in Cecoslovacchia la **Quario** coglie un' altra vittoria. Seconda la Hess. Ora l'azzurra Quario è al decimo posto nella classifica assoluta di Coppa del mondo e al secondo (prima la Hess, svizzera, con 100 punti) nella classifica dello slalom speciale con 89 punti.

13 - Slalom gigante di Coppa del mondo a Todtnau (Germania Occ.): **Ingemar Stenmark** torna a vincere nella specialità dopo un anno dall'ultimo successo.

BOB

23 - Stagione finita per **Egidio Cornale**, campione italiano, che subisce un infortunio nella gara conclusiva del Trofeo Europa di bob a quattro: frattura a una spalla. La vittoria è andata a Fabrizio De Fries.

29 - La prima giornata del campionato italiano di Bob a due che si svolge sulla pista «Lago blu» di Cervinia vede in testa la coppia **Maggi-La Padula** del Bob Club Sestrière.

FEBBRAIO

6 - L'equipaggio **Svizzera 3** guidato da Eckard Fassere e composto da Kurt Poletti, Hans Maerchi e Rolf Strittmalter vince il titolo europeo del «quattro» sulla pista di Sarajevo.

7 - A Cervinia, **Alex Wolf** di Vipiteno vince il tricolore nel «quattro» assieme a **Vergadin, Ziler** e **Lechthaler.** A Vipiteno, il titolo europeo di «quattro su strada» è vinto dall' equipaggio italiano pilotato da **Fabrizio Da Fries.**

15 - Guerrino Ghedina e **Paolo Scaramuzza** (Italia 2) ottengono un favoloso quarto tempo nelle due discese di prova dei campionati mondiali a Lake Placid. Sono preceduti da Svizzera 1, Svizzera 2 e Svizzera 3. Italia 1 di Bellodis-Ticci è decima.

BOXE

20 - L'americano **Roger Maywehater** è il nuovo campione del mondo per WBA nei leggeri jr. Batte sul ring di Sant Juan il portoricano Manuel Serrano per KO all'8. ripresa.

28 - Sentenza al processo **Jacopucci**: condannato il medico dottor Ezio Pimpinelli a otto mesi con la condizionale. Assolti il manager Rocco Agostino e l'arbitro francese Raymond Baldeyrou.

29 - Loris Stecca, campione d'Italia dei pesi piuma, batte nettamente lo spagnolo Luis Vicho in otto riprese. Per Stecca, a fine marzo, ci sarà l'europeo contro l'inglese Steve Sims, probabilmente a Rimini. La mamma del pugile coreano **Duk Koo Kim**, morto dopo il match con Ray Mancini, si toglie la vita. La signora Yang Sun Yo non regge alla disperazione e ingerisce una sostanza tossica.

30 - Robert Duran, a Los Angeles, batte l'ex campione del mondo dei pesi welter, il messicano Pipino Cuevas, per KO alla 4 ripresa. Duran dovrebbe affrontare Davey Moore per il titolo mondiale dei medi jr. Moore da parte sua, ha conservato il titolo WBA con un KO alla 4. ripresa contro il connazionale Gary Guiden. A Giakarta **Antonio Manfredini**, dilettante italiano, vince la finale del Torneo internazionale nei pesi massimi superando lo statunitense Terr Anderson ai punti.

1 - A Caracas il venezuelano **Rafael Orono** conserva il titolo mondiale WBC battendo per KO alla 4. ripresa il panamense Pedro Romero.

5 - Lo spagnolo **Roberto Castanon** conserva il titolo europeo dei superpiuma battendo ai punti in 12 riprese il connazionale Carlos De Miguel sul ring di Leon in Spagna.

6 - A St. Vincent il campione del mondo dei leggeri **Ray «Boom Boom» Mancini** batte ai punti l' inglese George Feeney dopo un duro match. **La Rocca** coglie la sua 37. vittoria per KO contro il messicano Jose Hernandez per KO alla 1. ripresa.

9 - Nominati gli sfidanti ufficiali per alcuni campioni europei: Sylvain Watbled (Francia) per il campione europeo dei massimi Lucien Rodriguez (Francia); Manfred Jassmann (Germania) per Rudy Koopmans (Olanda) nei mediomassimi; Giles Ebilia (Spagna) per Colin Jones (Inghilterra) nei welter e Rene Weller (Germania) per il nostro **Joye Gibilisco** (Italia) nei pesi leggeri. Muore a Londra **Harry Mitchell,** medaglia d'oro nei pesi mediomassimi ai Giochi Olimpici di Parigi nel 1924. Aveva 87 anni.

12 - A Worcester (Boston) il campione del mondo dei pesi medi **Marvin Hagler** conserva il titolo battendo lo sfidante, l'inglese Tony Sibson, per KOT alla 6. ripresa. L'argentino Roldan suo prossimo sfidante, si sbarazza dell' americano Henderson per KOT alla 8. ripresa.

13 - Leroy Haley, USA, batte ai punti in 12 riprese il connazionale Saul Mamby e conserva il titolo mondiale versione WBC dei superleggeri.

RUGBY

22 - La commissione disciplinare della FIRA, dopo aver esaminato il rapporto arbitrale relativo all'incontro Marocco-Italia del 19 dicembre 1982 disputatosi a Casablanca e vinto dagli azzurri per 13 a 3, delibera di squalificare il marocchino Azziz per tutta la durata della Coppa Europa.

23 - Nella terza fase del campionato il **Benetton** guida la classifica dopo aver vinto a Milano contro il Maa. La Scavolini Aquila travolge l'Amatori ed è seconda.

FEBBRAIO

3 - La nazionale universitaria è battuta per 23 a 7 a Voiron de Creps dalla squadra francese.

6 - Dopo quasi 50 anni, l' **Italia** strappa un pareggio alla Francia (6-6). Accade sul campo di Rovigo. Meta «storica» trasformata di Zanon.

8 - A **Grenoble**, la Nazionale universitaria italiana, al suo secondo match di una breve tournée, supera la rappresentativa dell'Accademia universitaria per 23-16.

13 - Nella quinta giornata della fase finale del campionato il **Benetton** passa a Parma e si avvicina sempre più allo scudetto.

EQUITAZIONE

27 - Nella prima giornata del Concorso Ippico di Milano **Graziano Mancinelli** su Geronimo s'impone sul tedesco Wietfang che cavalca Piccadilly.

28 - Nella seconda serata del Concorso Ippico internazionale di Milano successo dello svizzero **Fuchs** davanti a Mancinelli, secondo a 20/100 di secondo.

29 - Si ripete il tedesco **Wiltfang** nella terza giornata del concorso di Milano. Si aggiudica la quarta, sesta e settima prova. Gli italiani hanno ottenuto i posti d'onore.

30 - Concluso il concorso milanese con la vittoria della squadra francese. Nell'ultima gara **Herve Godignon** su Je t'adore vince su 20 partenti il Gran Premio Città di Milano.

IPPICA

30 - A Parigi nel Grand Prix d'Amerique **Ideal du Gazeau** vince in maniera nettissima: gli viene «perdonata» una breve rottura.

FEBBRAIO

6 - A Roma Tordivalle **Song and Dance Mau** vince il Gran Premio di Roma. L'americano di Sergio Brighenti corre in 1' 17"4.

6 - A Parigi **Ideal du Gazeau** arriva quarto nel «France». Vince Mon Tourbillon in 1'17".

8 - Guidsun, il cavallo che aveva vinto il «Merano», è assolto dall'accusa di doping. Confermato il suo successo. Francesco Scaglione, il suo allenatore si dichiara soddisfatto della sentenza.

9 - Il favoloso cavallo **Shergar**, vincitore del derby inglese 1981 a Epson, viene rapito. Il cavallo è valutato sui 50 miliardi. Viene subito avanzata una richiesta di 4 miliardi per il riscatto.

CICLISMO

20 - Il sovietico **Alexandre Dubitchkin** stabilisce il record mondiale dei 50 km in pista dietro motori al coperto. Impiega 38'12" 95 e migliora di quasi due minuti il record precedente che apparteneva all'olandese Gaby Minneboo. **Patrick Sercu**, il velocista belga, vince la Sei Giorni di Rotterdam in coppia con Pijenen. Per Sercu è la 87. vittoria in una Sei Giorni.

26 - Il dilettante sovietico **Alexander Dubichktin** stabilisce il nuovo record dell'ora dietro motori indoor coprendo la distanza di km 77,385. Il record precedente apparteneva all'austriaco Franz Varga con la misura di km 72,799. È il secondo record nel giro di una settimana del sovietico.

30 - A Galbiate (Lecco) **Vito Di Tano** (Guerciofotti-Campagnolo) coglie la sua 11. vittoria stagionale nel ciclocross. Il sovietico **Alexandre Romanov** batte tre record mondiali dietro motori: 50 km in 37'21", 100 km in 1.15'04"94 e quello dell'ora con km 80,424.

31 - Roland Liboton, campione iridato uscente, si laurea campione del Belgio di ciclocross a Overijse.

FEBBRAIO

1 - Tullio Campagnolo muore a 81 anni. È stato il geniale inventore del cambio di velocità che ha rivoluzionato il ciclismo.

4 - In una casa di riposo di Ceriale (Savona), muore all'età di 96 anni il bolognese **Alfonso Calzolari** che vinse il Giro d'Italia nel 1914. Era nato a Ver-

COSA È SUCCESSO/ **20 GENNAIO-15 FEBBRAIO**

gato (Bologna) il 30 aprile 1887.

6 - A Camigliano di Lucca tricolore di cross: vince **Vito di Tano** che impiega 1.3'53 per percorrere i km 15,870. Al quarto posto **Antonio Saronni** primo dei professionisti che si riconferma campione della categoria mentre per Di Tano è la terza maglia tricolore. Damiano Greco e Giovanni Casiraghi sono tricolori neglijuniores e allievi. A Cecina, in una gara in circuito **Giuseppe Saronni**, campione del mondo, batte in volata Moreno Argentin e coglie la prima vittoria della stagione.

7 - Nel Gran Premio d' Apertura, a Besseges (Francia), successo di **Jan Raas** (Olanda).

8 - Sul circuito di Besseges (Francia) ancora un successo olandese dopo quello di Raas. Vince Knetemann.

11 - Scatta al Palasport di Milano la **Sei Giorni** con 18 coppie in gara. Lo scorso anno vinsero Saronni-Pijenen.

FOOTBALL AMERICANO

23 - Il **Washington Redskins**, battendo per il 31-17 i Dallas Cowboys si qualifica per la finale del Superbowl. L'altra squadra finalista è il Miami Dolphins che batte i New York Jets. Campioni uscenti sono i San Francisco.

30 - I **Washington Redskins** si aggiudicano il Superbowl, finale del football americano, battendo a Pasadena i Miami Dolphins per 27-17.

BASEBALL

24 - Il **Grosseto** ingaggia negli USA il ricevitore Pat Callahan e il lanciatore Pat Fagan.

25 - La **Scavolini Pesaro** acquista il lanciatore ventenne Francesco Modanese che proviene dal Nettuno.

27 - Dopo due anni di abbinamento con la Delmonte, la squadra di **Bologna** cambia sponsor. Sarà la Nordmende TV color la nuova sigla per il campionato 1983.

7 - Il Consiglio federale nomina nuovo segretario generale Giampiero Paolini.

10 - La squadra della **Julia di Trieste** rinuncia al campionato di serie nazionale non avendo potuto predisporre un organico competitivo. Dovrebbe essere sostituita dal **Codogno.** Il **Bollate** ingaggia come tecnico per il massimo torneo l'americano Marshal Canosa, due anni fa coach a Pesaro. Trattative per il ricevitore Norbert Roman della **Parmalat.**

LOTTA

FEBBRAIO

6 - A Livorno il lottatore **Claudio Pollio**, medaglia d'oro a Mosca, picchia la fidanzata che viene ricoverata all'Ospedale di Livorno.

7 - Al torneo internazionale di Budapest l'italiano **Vincenzo Maenza** vince nella categoria kg 48.

8 - Nel memorial Matura, a Budapest, oro per **Maenza nei 48 kg e argento per Caltabiano**.

SLITTINO

23 - Gli azzurri **Jud, Bachmann** e **Damiano** si piazzano nei primi tre posti nella gara di monoposto valida per la Coppa Europa, in svolgimento a Inzig in Austria. Tripletta anche in campo femminile con la **Vaudan, Mittersielfer** e la **Peinther.**

30 - A Lake Placid (USA), dopo tre discese su quattro della prova di Coppa del Mondo, gli italiani comandano la classifica: **Enrst Haspingler** è primo in 2'8"72; secondo **Paul Hiedgartner** in 2'8"81, **Norbert Huber** è quarto.

31 - Due primi e due terzi posti per gli Azzurri nelle gare di Coppa del Mondo di Lake Placid. Paul Hildgartner vince davanti al canadese Zajonc e all'altro italiano Haspinger. La coppia formata da Raffl e Huber precede sul traguardo i tedeschi orientali Hoffman e Pietzsch.

FEBBRAIO

6 - Nei mondiali di Lake Placid in testa, nel monoposto femminile, la tedesca-est Martin. In campo maschile in testa il canadese Zajonc davanti al russo Danilin. A Bad Goisern (Austria), Europei su pista naturale. Vittoria azzurra nel monoposto con **Bachmann.** Nel biposto, argento con la coppia **Jud-Steinhauser.** In campo femminile argento per la **Lanthaler.**

7 - Ai mondiali di Lake Placid buoni piazzamenti per gli azzurri: medaglia d'argento per il biposto con **Norbert Huber e Hansiorg Raff** e bronzo nel singolo con **Paul Hildgartner.** Nel singolo successo del canadese Zaionc, nel doppio di Hoffman-Pietzsch, tedeschi-est. In campo femminile tre successi delle tedesche-est: Martin, Soliman e Weiss.

MOTOCICLISMO

FEBBRAIO

8 - L'ex campione del mondo **Barry Sheene** torna in sella ad una moto da corsa dopo sei mesi dall' incidente che gli aveva procurato molte fratture. A Donington prova la Suzuki che impiegherà nel Mondiale.

9 - **Marco Lucchinelli** annuncia il suo matrimonio: si sposerà il 22 febbraio al Municipio di Imola con Paola Del Pozzo. Poi andrà in Sud Africa per le prove mondiali.

13 - **Corrado Maddii**, su Gilera, vince il Supermotocross di Viareggio.

14 - **Andrea Ippolito**, originario della Campania e scopritore di Johnny Cecotto, muore a Caracas all'età di 59 anni.

TENNIS

22 - **Bjorn Borg**, dalla Thailandia, dichiara: «Io mi ritiro? Sono pronto a vincere gli Open degli Stati Uniti, l'unica gara, quella di Flushing Meadow, che non ho mai vinto».

23 - Il cecoslovacco **Ivan Lendl** si aggiudica il Masters 1982 a New York battendo in finale John McEnroe 6-4, 6-4, 6-2.

29 - A Guaruja (Brasile) nella finale del torneo Hollywood l'argentino **Clerc** batte lo svedese Wilander per 6-3, 7-5, 6-1. La **Cecoslovacchia** si qualifica per la finale del torneo di Coppa del Re battendo a Uppsala (Svezia) 2-1 la Gran Bretagna. Affronterà in finale chi vincerà tra Svezia e Germania Ovest. La rivista americana «World Tennis Magazine» mette per il 1982 al primo posto assoluto **Jimmy Connors** vincitore di Wimbledon e degli Open USA. Secondo è Lendl, vincitrice del Masters, e terzo è McEnroe.

30 - A Uppsala (Svezia) la **Germania Ovest** vince la Coppa del Re battendo in finale la Ceslovacchia per 2-1. Questi i risultati: Pimek (Cec) - Schwaier 4-6, 6-2, 6-3; Westhpal (GO) Navrati 3-6, 6-2, 6-3. Pop-Jelen (CO) battono Navrati-Pimek 6-1, 1-6, 7-6.

31 - **Andrea Jaeger**, la sedicenne tennista statunitense, vince come da pronostico il torneo di Marco Island, Florida, battendo in finale la cecoslovacca Mandlikova per 6-1, 6-3. **Ivan Lendl**, il tennista cecoslovacco, batte l'argentino Guillermo Vilas per 7-5, 6-2, 2-6, 6-4 nella finale del torneo WCT di Detroit.

FEBBRAIO

3 - Per una questione di droga, **Vitas Gerulaitis** viene incriminato dal procuratore federale di Manhattan. È accusato da Tony Gobble, già in arresto per droga. Questi ha dichiarato che doveva consegnarla a Gerulaitis che però smentisce. L'ufficio del dipartimento di giustizia di New York annulla succesivamente la decisione di incriminare il tennista per acquisto di cocaina.

6 - **Gianni Ocleppo** vince il torneo internazionale di Douay (Francia) superando in finale il francese Jerome Poitier per 7-5, 7-6, 6-1. Nella finale indoor di Filadelfia, valevole per il campionato degli USA, McEnroe batte Lendl per 4-6, 7-6, 6-4, 6-3.

7 - Dopo essere stato sconfitto per 6-4, 6-4, in un match esibizione da Connors, lo svedese **Borg** si reca all'ospedale di Providence (Rhode Island) per farsi medicare un'infezione a una mano.

9 - Gli azzurri designati per la **Coppa Davis** (i due Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo e Rinaldini) vengono tutti sconfitti nelle partite del campionato italiano a squadre.

11 - Infortunio (distorsione alla caviglia) per l'irlandese **Matt Doyle**, numero uno della Nazionale che dovrà affrontare l'Italia in Coppa Davis.

13 - Clamorose sorprese nei quarti di finale del campionato a squadre di serie A: tutte le formazioni che schierano gli azzurri di Coppa Davis vengono eliminate. Questi, pertanto, gli accoppiamenti per le semifinali: TC Crema-TC Milano e TC Parma Veico-Aders Certosa.

14 - **Jimmy Connors** vince il torneo di Toronto, Canada, battendo in finale lo spagnolo Higueras per 6-2, 6-0, 5-7, 6-0. **Guillermo Vilas** vince il torneo WCT a Richmond superando in finale l'americano Denton per 6-3, 7-5, 6-4.

VELA

FEBBRAIO

10 - Un inglese di 43 anni, **Eric Peters**, attraversa l' Atlantico in 47 giorni a bordo di un barile a vela. Partito dalle Canarie il 24 dicembre il navigatore solitario giunge nell'isola della Guadalupe, nel mare delle Antille. Non aveva neanche l'aiuto della bussola. Il barile è lungo m 1,90 e alto 1,10. È la più piccola imbarcazione che sia mai riuscita ad attraversare l'Atlantico.

14 - Doppietta azzurra nelle acque di Cannes: **Celon** vince nella classe «F.D.»; **Carnevali** nella «470».

HOCKEY PISTA

30 - La Banca Popolare Lodi vince (3-2) a Follonica e riesce ad agguantare in vetta alla classifica il Maglificio Anna di Vercelli fermato sul pareggio a Novara (2-2). Questa la nuova situazione: Banca Popolare Lodi e Maglificio Anna punti 30, Corradini Reggio Emilia 20.

FEBBRAIO

7 - L'argentino **Aguero**, campione del mondo 1978, firma per il Vergani Monza con cui parteciperà ai play-off.

13 - Il **Maglificio Anna Vercelli** batte (4-1) la Banca Popolare Lodi e resta solo in vetta alla classifica del campionato. Il Lodi si fa raggiungere al secondo posto dal Corradini Reggio Emilia vittorioso col Vergani Monza (3-2).

14 - Clamoroso a **Vercelli**: esonerato l'allenatore della capolista del campionato. È Mino Battistella che viene sostituito dal giocatore Alfredo Tarchetti.

HOCKEY INDOOR

24 - Il **Cus Catania** è promosso in serie A indoor.

29 - La **Marilena Roma** vince lo scudetto indoor nelle finali giocate a Padova. In finale i romani battono il Pastore Torino per 5-4 dopo i tempi supplementari. Terzo il Doko Villafranca.

FEBBRAIO

13 - Per la prima volta, l' **Italia** giocherà la fase finale dei campionati europei indoor. Gli **Azzurri** a Londra e si qualificano ottenendo tre vittorie: si piazzano al terzo posto dietro Olanda e Inghilterra, alla pari con Irlanda e Spagna. Passano, però, perché hanno segnato più gol di queste due ultime squadre. La fase finale si svolgerà a Edimburgo nel 1984. A Reggio Emilia, la **Lorenzoni Bra** è campione d'Italia femminile.

I Washington Redskins hanno vinto per la prima volta la finale di football americano, il Super Bowl, giocato a Pasadena

FotoMagnani

GENNAIO/ LA PARTITISSIMA

Il giorno dei pellerossa

UN VERO E PROPRIO carnevale il Super Bowl. Al di là del motivo sportivo — che vede affrontarsi le due squadre finaliste del campionato di football americano — l'avvenimento rappresenta l'occasione di fare spettacolo nello spettacolo. Protagonista estemporaneo è il pubblico, quello dei tifosi soprattutto. I sostenitori delle due compagini, quest'anno, hanno invaso la piccola cittadina di Pasadena, a qualche chilometro da Los Angeles, anticipando e sottolineando la sfida nel «Rose Bowl» con sfilate mascherate e coloriti scontri tra le diverse fazioni. Le insegne dei Washington Redskins (i pellerossa di Washington) sono sventolate più alte delle altre dopo che la vittoria finale sui Dolphins di Miami ha ribaltato ogni pronostico.

LO SPIRITO DEL GIOCO. Un campo di 100 metri per 50, due squadre di 11 elementi. La squadra in attacco deve cercare di attraversare col pallone la linea di meta (o touchdown), contrastata dalla difesa avversaria. Ha a disposizione quattro tentativi; se non riesce a conquistare almeno dieci yards lascia l'iniziativa all'attacco avversario. Il terreno di gioco, che presenta due porte simili a quelle del rugby, è diviso in dieci linee di dieci yards ciascuna. La partita è costituita da quattro periodi di 15 minuti ciascuno, con un intervallo di 15 minuti a metà incontro. □

La Lancia di Röhrl e Geistdorfer vittoriosa nel Rally di Montecarlo. Röhrl nella foto in basso

GENNAIO/L'AUTO

Lancia-show a Montecarlo

HA 72 ANNI ed è il più famoso e ambito rally del mondo. Apre il campionato del mondo piloti rally e il campionato marche. È il Rally di Montecarlo. Nel 1911, per la prima edizione, partirono ventitré vetture, una persino da Pietroburgo. La prima vittoria andò al francese Henry Rougier, il primo trasvolatore del Mediterraneo. Episodi stravaganti contrassegnarono le prime edizioni. C'erano in gara Rolls con la toilette a bordo. I piloti dei Grand Prix cominciano ad interessarsi al Rally di Montecarlo negli Anni Trenta. Fra le prime più note partecipazioni quelle di Caracciola e Stuck, di Louis Chiron il quale si è sempre attribuita l' idea di avere inventato i «fari gialli»: lui li coprì semplicemente con i fogli de «L'auto», giornale sportivo stampato su carta giallina. Al Rally di Montecarlo si partecipa partendo da diverse città europee in «marce di avvicinamento» verso una località francese di concentramento: da qui comincia il rally vero e proprio, destinazione Montecarlo con tutta una serie di prove speciali. Per il 1983 gli equipaggi (262) sono partiti da Barcellona, Bad Homburg, Losanna, Roma, Londra, Parigi, Montecarlo. Ritrovo a Grenoble e inizio delle prove speciali e dei trasferimenti. Poi le tappe con partenza e arrivo a Montecarlo. E trionfo della Lancia con due equipaggi ai primi due posti: Röhrl-Geistdorfer e Alen-Kivimaki. Nettamente staccate le Audi Quattro di Blomqvist (terzo) e Mikkola (quarto). Per il tedesco Walter Röhrl è il terzo successo nel Montecarlo, per la Lancia la settima vittoria nel rally monegasco. Parlando della Lancia, Röhrl l' ha definita «un siluro sull'asfalto, tra le migliori sul ghiaccio». Walter Röhrl ha 38 anni. Nei rally ha debuttato nel 1968 con una Fiat 850. Campione europeo rally nel 1972, è stato campione del mondo rally nel 1980 e nel 1982. Dopo avere corso con le Opel Ascona nel 1982, si è trasferito alla Lancia. Ex autista del segretario dell'Arcivescovo di Regensburg, la città tedesca dove è nato, Walter Röhrl prima di dedicarsi all' automobilismo ha fatto lo sciatore e il motociclista. □

FotoStudio83

CAMPIONATO MONDIALE PILOTI RALLY 1983

22/29 gennaio: **Montecarlo**
11/13 febbraio: **Svezia**
1/6 marzo: **Portogallo**
31 marzo/4 aprile: **Safari**
5/8 maggio: **Corsica**
28 maggio/3 giugno: **Acropoli di Atene**
24/29 giugno: **Nuova Zelanda**
2/8 ottobre: **Sanremo**
24/30 ottobre: **Bandama**
19/24 novembre: **RAC**

FotoCockpit

L'ALBO D'ORO DEL MONTECARLO

Anno	Vincitori
1911	**Rougier** (Turcat-Mery)
1912	**Beutler** (Berliet)
1924	**Ledure** (Bignan)
1925	**Repusseau** (Renault)
1926	**Hon V. A. Bruce** (A.C.)
1927	**Lefebvre-Despaux** (Amilcar)
1928	**Bignan** (Fiat)
1929	**Sprenger Van Eijk** (Graham-Paige)
1930	**Petit** (Licorne)
1931	**Healey** (Invicta)
1932	**Vasselle** (Hotchkiss)
	Lavalette-De Cortanze (Peugeot)
1933	**Vasselle** (Hotchkiss)
1934	**Gas-Trevoux** (Hotchkiss)
1935	**Lahaye-Quatresous** (Renault)
1936	**Samfirescu-Cristea** (Ford)
1937	**Le Begue-Quinlin** (Delahaye)
1938	**Bakker Schut-Karel Ton** (Ford)
1939	**Trevoux-Lesurque** (Hotchkiss)
	Paul-Content (Delahaye)
1949	**Trevoux-Lesurque** (Hotchkiss)
1950	**Becquart-Secret** (Hotchkiss)
1951	**Trevoux-Crovetto** (Delahaye)
1952	**Allard-Warburton** (Allard)
1953	**Gatsonides-Worledge** (Ford Z.)
1954	**Chiron-Basadonna** (Lancia)
1955	**Malling-Fadum** (Sunbeam-Talbot)
1956	**Adams-Bigger** (Jaguar)
1958	**Monraisse-Feret** (Renault)
1959	**Coltelloni-Alexandre** (Citroën)
1960	**Shock-Moll** (Mercedes)
1961	**Martin-Bateau** (Panhard)
1962	**Carlsson-Haggbom** (Saab)
1963	**Carlsson-Palm** (Saab)
1964	**Hopkirk-Liddon** (Morris Mini C.)
1965	**Makinen-Easter** (BMC)
1966	**Toivonen-Mikander** (Citroën)
1967	**Aaltonen-Liddon** (BMC)
1968	**Elford-Stone** (Porsche)
1969	**Waldegaard-Helmer** (Porsche)
1970	**Waldegaard-Helmer** (Porsche)
1971	**Andersson-Stone** (Alpine)
1972	**Munari-Mannucci** (Lancia)
1973	**Andruet-«Biche»** (Alpine)
1975	**Munari-Mannucci** (Lancia Stratos)
1976	**Munari-Maiga** (Lancia Stratos)
1977	**Munari-Maiga** (Lancia Stratos)
1978	**Nicolas-Laverne** (Porsche)
1979	**Darniche-Mahe** (Lancia Stratos)
1980	**Röhrl-Geistdörfer** (Fiat 131 A)
1981	**Ragnotti-Andrie** (Renault 5, Turbo)
1982	**Röhrl-Geistdörfer** (Opel Ascona)

FEBBRAIO/LA SORPRESA

Buio a Cipro

AL TERZO APPUNTAMENTO calcistico con Cipro, nazionale-materasso di dilettanti battuta 2-0 e 5-0 dagli azzurri nel '67 con tre gol di Riva, due di Mazzola, uno di Domenghini e uno di Facchetti, l'Italia non va al di là di un 1-1, risultato doppiamente deludente per la nostra squadra campione del mondo e per la mancata goleada che ci avrebbe permesso di guardare con più ottimismo alla qualificazione per gli Europei 84 in Francia. Il pareggio sul campo di Limassol resterà tra i risultati più clamorosi, in senso negativo, della Nazionale italiana: viene paragonato alla famosa sconfitta subita ai Mondiali '66 contro la Corea del Nord. Zoff e Graziani solo salvano la faccia. □

In bianco e nero, un gol storico: il primo di Cipro all' Italia. Segna l'impiegato Christos Mavris nella partita del 12 febbraio. Un bel Cabrini in azione. Un salvataggio dei ciprioti sotto la traversa. Mesto trofeo per Zoff

La poderosa spinta in partenza di Mennea. Dominatore assoluto dei 200 con record mondiale in altura e a livello del mare e vittoria olimpica. Mennea perde terreno in curva, ma ha un impressionante recupero finale

FEBBRAIO/IL RECORD

Il ritorno di Mennea

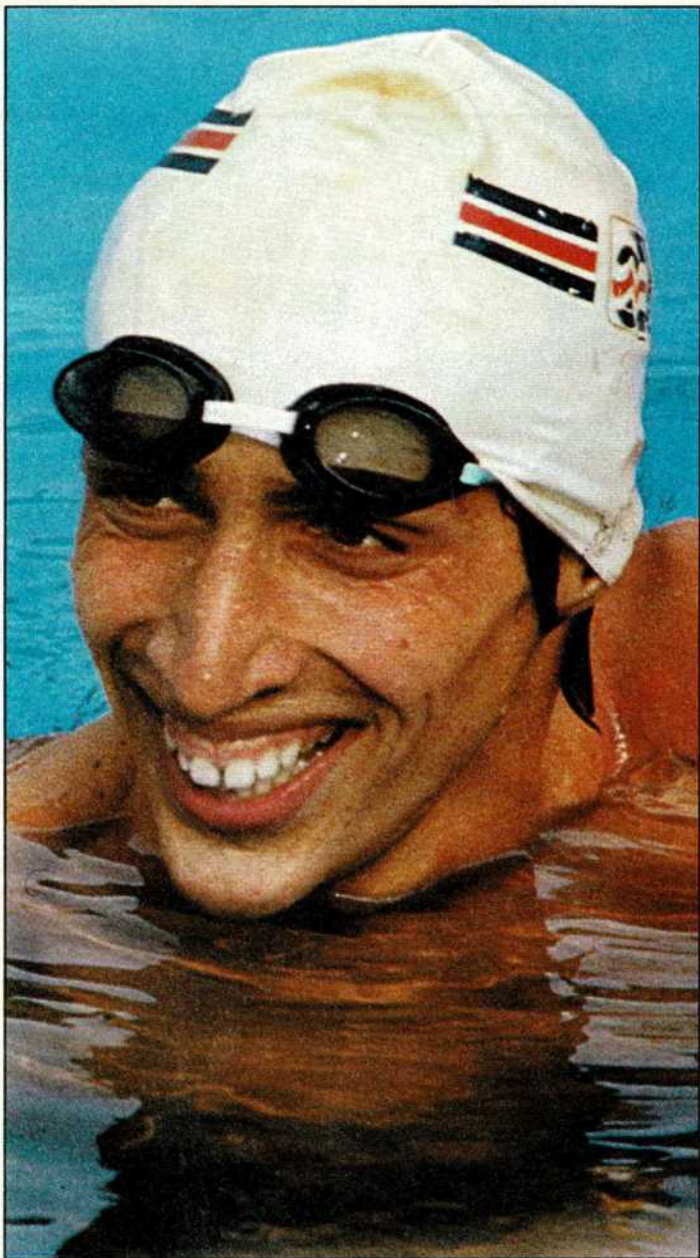
NON HA SAPUTO resistere, è tornato a gareggiare. Pietro Mennea, nato a Barletta il 28 giugno 1952, è il velocista di più lunga attività agonistica ad alto livello nel mondo. Vinse il suo primo titolo (italiano) sui 200 nel 1971 e nello stesso anno passò a far parte della Nazionale azzurra di atletica. Dodici anni dopo, ha conquistato il suo quarto record mondiale: a Genova, sui 200 indoor con 20"74. Sui 200, Mennea, è l'assoluto dominatore: campione olimpionico a Mosca, recordman mondiale col 19"72 a Città del Messico. Sulla stessa distanza, detiene anche il miglior tempo a livello del mare con 19"96. Mennea si era ritirato dall'attività agonistica nel marzo 1981: ha ripreso a gareggiare nell'agosto 1982. La sua lunga durata agonistica è veramente stupefacente: i velocisti, di solito, si «bruciano» nell'arco di due olimpiadi. □

PRIMATI E TITOLI DI MENNEA - Record del mondo: 150 metri: 15"1 (Barletta, 1972); 200 metri: 19"72 (Città del Messico, 1979); 300 metri: 32"23 (Rieti, 1979); 200 indoor: 20"74 (Genova, 1983). **Record europei:** 100 metri: 10"01 (Città del Messico, 1979). **Olimpiadi:** Mosca 1980: oro sui 200; Monaco 1972: bronzo sui 200. **Titoli europei:** Roma 1974: campione 200; Praga 1978: campione 100; Praga 1978: campione 200. **Titoli europei indoor:** Milano 1978: campione 400. Mennea ha vinto sei titoli ai Giochi del Mediterraneo, undici titoli italiani. Aggiornamento al 13 febbraio 1983.

Maria Rosa Quario, milanese, stella filante del nostro sci. Due vittorie nella Coppa del mondo l'hanno inclusa fra le slalomiste più forti

FEBBRAIO/LO SCI
Valanga Rosa

GRANDE ANNATA per Maria Rosa Quario, la ventiduenne slalomista milanese. Comincia col vincere le World Series allo Stelvio, poi «esplode» in Coppa del mondo centrando due successi: a fine gennaio sulle nevi svizzere di Les Diablerets e, due settimane dopo, sulle nevi cecoslovacche del Monte Tatra. In Svizzera «Ninna» Quario batte Hanni Wenzel, la slalomista del Liechtenstein. In Cecoslovacchia batte Erika Hess contenendone la furiosa rimonta nella seconda manche. Le sue precedenti vittorie: 1978 a Bormio slalom speciale delle World Series; 1979 a Mellaunel (Austria) slalom speciale di Coppa del mondo. La Quario lancia così la sfida alla fortissima campionessa svizzera Erika Hess. □

Giovanni Franceschi, milanese, è considerato il nuotatore italiano di maggiore classe: sul podio agli ultimi Europei e Mondiali

FEBBRAIO/IL NUOTO
Squalo azzurro

DA TRE ANNI è l'uomo di punta del nuoto italiano. Vent'anni, milanese, un gigante (è alto 1,95: un vero... squalo), Giovanni Franceschi detto Long John è uno dei protagonisti del Meeting Diana a Parigi, in febbraio. Realizza il miglior tempo europeo ognivasca sui 400 misti (4'16"94). Otto volte campione d'Italia, per quindici volte ha ritoccato un record nazionale nei misti e nel dorso. Ha cominciato ad affermarsi nel 1978 quando si laureò campione europeo giovanile dei 200 misti. Per allenarsi si alza all'alba: sveglia alle 5,30 tre volte la settimana, allenamenti alla piscina «Saini», poi di corsa a scuola. Tutti i giorni, invece, gli allenamenti pomeridiani. Il suo hobby: le corse automobilistiche. □

Soprannominato «il soldato Ivan», perché «spara» palle di inaudita violenza, il cecoslovacco Ivan Lendl vince il Masters di New York per il secondo anno consecutivo ed è il campione da battere nel 1983

IL CAMPIONE

Lendl maestro di tennis

IVAN LENDL è il maestro di tennis 1982. Infatti vince a New York il Masters, vale a dire la sfida fra i dodici migliori tennisti del 1982. Se le classifiche internazionali avevano esaltato la strepitosa stagione del «vecchio» Connors, il Masters restituisce a Lendl il ruolo di protagonista che la vittoria nel Masters 1981 gli aveva già assegnato. Ora Lendl è il campione da battere nel 1982. Il Masters si svolge sempre all'inizio dell' anno successivo al quale si riferisce il suo titolo. Al Masters 1982 hanno partecipato Jimmy Connors, Guillermo Vilas, Ivan Lendl, John McEnroe, Vitas Gerulaitis, José Luis Clerc, Mats Wilander, Yannick Noah, José Higueras, Johan Kriek, Steve Denton e Andrés Gomez. Lendl batte Noah 6-4, 7-5; Connors 6-9, 6-1; McEnroe, nella finalissima, 6-4, 6-4, 6-2. Lendl è nato a Ostrava il 7 marzo 1960. Sua madre è stata numero tre nelle classifiche femminili cecoslovacche. Lendl è iscritto alla facoltà di ingegneria mineraria di Ostrava. Ha disputato i primi tornei a nove anni e mezzo. È alto 1,88. Ha esordito in campo internazionale nel 1974. Quattro anni dopo, risultava il più forte junior del mondo. Ecco l'albo d' oro del Masters: **1970** Smith; **1971, 72, 73** Nastase; **1974** Vilas; **1975** Nastase; **1976** Orantes; **1977** Connors; **1978** McEnroe; **1979 e 1980** Borg; 1981 e 1982 Lendl. □

Sanremo aspetta un italiano

Milano-Sanremo, la classicissima, è in programma il 19 marzo. È la «perla» del mese nel calendario del ciclismo che si fa ormai sempre più intenso. Sassari-Cagliari, Milano-Torino, Parigi-Nizza, Tirreno-Adriatico a tappe, Giro della Campania e Giro di Reggio Calabria: sono gli altri appuntamenti di marzo. Francesco Moser (nella foto) *insegue il sogno di un Giro d'Italia; per Saronni la maglia iridata è un impegno d'onore; Hinault, vincitore l'anno scorso del Giro e del Tour, vorrà lustrare ulteriormente il suo blasone. L'appuntamento della Sanremo resta uno dei più prestigiosi dell'annata. Il predominio degli stranieri è stato schiacciante negli ultimi anni. Ancora nell'82 la vittoria è sfuggita agli italiani: primo, sul traguardo sanremese, l'occhialuto francese Marc Gomez, sorpresa bretone sul vialone di via Roma. Negli ultimi vent'anni, solo tre italiani — Dancelli nel 1970, Gimondi nel' 74 e Gavazzi nell'80 — hanno spezzato la supremazia straniera siglata, tra l'altro, da sette vittorie di Eddy Merckx: 1966, 67, 69, 71, 72, 75, 76! Nessuno come il belga*

In Sudafrica moto al via

Ruote ruggenti in Sudafrica. Il Motomondiale prende il via dalla pista di Kyalami il 19 marzo. Allo start le classi 250 e 500, di cui sono campioni mondiali in carica il francese Jean Louis Tournadre e Franco Uncini (nella foto). *Il Mondiale velocità si svolgerà in dodici prove, con conclusione il 4 settembre. Le altre classi prenderanno il via il 3 aprile col G.P. di Francia a Le Mans: le 50 (campione lo svizzero Stephan Dorflinger), le 125 (Angel Nieto, Spagna), il sidecar (Schwarzel e Huber, Germania). Nella classe regina, le 500, Kyalami chiama alla ribalta i centauri più audaci. È da Kyalami che comincerà la caccia al titolo di Franco Uncini, con Roberts, Lucchinelli e Spencer in evidenza*

Scatta la Formula 1

Motori, pronti. Scatta il 13 marzo a Rio de Janeiro, circuito di Jacarepaguà, il 34 Campionato del mondo di Formula 1. Campione in carica il finlandese Kejio «Keke» Rosberg (nella foto), *35 anni, vincitore '82 su Williams motore Cosworth aspirato. Trentasei piloti al via nell'83, 17 gran premi, conclusione il 29 ottobre.* ***L'albo d'oro** della F.1:* ***1950** Farina, Alfa Romeo;* ***1951** Fangio, Alfa Romeo;* ***1952** e* ***1953** Ascari, Ferrari;* ***1954, 1955, 1956, 1957** Fangio, Maserati, Mercedes, Ferrari, Maserati:* ***1958** Hawthorn, Ferrari;* ***1959** e* ***1960** Brabham, Cooper;* ***1961** Phil Hill, Ferrari;* ***1962** Graham Hill, BRM;* ***1963** Clark, Lotus;* ***1964** Surtees, Ferrari;* ***1965** Clark, Lotus;* ***1966** Brabham, Brabham;* ***1967** Hulme, Brabham;* ***1968** Graham Hill, Lotus;* ***1969** Stewart, Matra;* ***1970** Rindt, Lotus;* ***1971** Stewart, Tyrrell;* ***1972** Fittipaldi, Lotus;* ***1973** Stewart, Tyrrell;* ***1974** Fittipaldi, McLaren;* ***1975** Lauda, Ferrari;* ***1976** Hunt, McLaren;* ***1977** Lauda, Ferrari;* ***1978** Andretti, Lotus;* ***1979** Scheckter, Ferrari;* ***1980** Jones, Williams;* ***1981** Piquet, Brabham;* ***1982** Rosberg, Williams*

Ritorna la Coppa Davis

È già Coppa Davis. Italia-Irlanda, confronto inedito, si gioca dal 4 al 6 marzo a Reggio Calabria. partenza facile, ma secondo ostacolo subito alto per gli azzurri che, nel turno successivo, dovranno vedersela con la vincente del confronto Argentina-Stati Uniti, appuntamento al Foro Italico di Roma dall'8 al 10 luglio. Ma, intanto, chi sono i prossimi avversari? Per l'Irlanda gioca un californiano, Matt Doyle, il quale proprio per giocare in Coppa Davis si è affiliato alla Federazione irlandese, e Sean Soerensen. Il primo è uno spilungone di 1,93, ventotto anni, bravo soprattutto nel doppio: naviga verso l'ottantesima posizione delle classifiche internazionali. Il secondo è racchetta molto modesta, che occupa una delle ultime posizioni delle classifiche ATP e ha giocato appena cinque tornei. Dopo la delusione dello scorso anno, quando fummo battuti dalla Nuova Zelanda (2-3) a Cervia dopo avere preso sottogamba l'incontro, l'Italia di Davis cerca un rilancio ma anche una nuova formazione. Claudio Panatta (nella foto), *fratello di Adriano, è un punto fermo per il futuro*

Walter SCHACHNER-Cesena

FotoVega

GENOA 2 CESENA 1

Messe in allarme da precari motivi di classifica, Genoa e Cesena si affrontano a muso duro e la battaglia — condizionata oltre il lecito, secondo il presidente Lugaresi, dall'arbitro Paparesta — vive di speranze alternate a rabbia e alla fine il ruggito vincente genoano si identifica nel secondo gol di un redivivo Antonelli

IL RIGORE REALIZZATO DA MORO (FotoANSA)

LA PRIMA RETE DI ANTONELLI (Foto-Vega)

PISA 0 CAGLIARI 0

Storia unica, eppure parallela, di due squadre-rivelazione, oggi però costrette ad una realtà che ha sfumature di retrocessione: entrambe, infatti, dimostrano di aver dimenticato i furori di una parentesi esaltante nel gioco e negli uomini e il malinconico 0-0 finale si diluisce in Anconetani che minaccia calci nel sedere ai pisani

BIRIGOZZI E BOGONI (FotoSanna)

MALIZIA ANTICIPA BERGGREEN (FotoSanna)

INTER **1** **TORINO** **3**

GIULIANO TERRANEO (FotoBriguglio)

Le due campane della partita che vede la rovinosa caduta di un'Inter tre volte offesa a domicilio (anzi quattro con il rigore parato da Terraneo dopo una comica manfrina con Altobelli) da un robusto e pimpante Toro, cavalcato con disinvoltura dall'ex Bersellini. E mentre i granata si fanno complimenti reciproci (Selvaggi ringrazia l'allenatore, Borghi ringrazia Torrisi che a sua volta ringrazia i tifosi, e via dicendo) i nerazzurri, fanno un'autocritica piena di rimpianti. Forse l'Inter del 1984 la chiameranno Eugenio...

FACCIA A FACCIA TRA BAGNI ED HERNANDEZ (FotoBriguglio)

FULVIO COLLOVATI (FotoBriguglio)

AVELLINO 3 VERONA 0

UN TIFOSO IN MASCHERA (FotoCapozzi)

Al «Partenio», un Verona ammorbidito nelle gambe dal mistero Dirceu e forse anche dalla cabala legata al numero 17 (da tante domeniche, cioè durava la serie utile consecutiva di Osvaldo Bagnoli), esemplifica il «dare» e «l'avere» di un curioso bilancio calcistico chiusosi in pareggio: grazie a Bergossi e Osti, l'Avellino riscatta infatti la sconfitta subita con l'identico punteggio al «Bentegodi» nella quinta giornata dell'andata. E sempre in chiave di cabala e statistica, per il Verona questa sconfitta significa perdere di vista quella Roma che era stata l'ultima squadra a batterlo, addirittura lo scorso 19 settembre

BARBADILLO E SPINOSI (FotoCapozzi)

BANDIERE AL VENTO DEI LUPI IRPINI (FotoCapozzi)

«ASSOLO» DI BERGOSSI (FotoCapozzi)

DI SOMMA E FANNA (FotoCapozzi)

CATANZARO 1 SAMPDORIA 1

Cade nel vuoto (anche nel senso di spettatori: appena 6.608...) l'orgoglio di un Catanzaro che pare ritrovare stimoli e fisionomia nell'ultimo posto in classifica e riesce a rimontare la rete segnata da Scanziani dopo appena ventotto minuti di gioco, ma poi si blocca all'improvviso. Per la Sampdoria, invece, il pareggio al «Militare» significa aver fallito di un soffio la sua seconda vittoria in Calabria: la precedente la realizzò nel 1933 quando si chiamava Sampierdarenese e vinse quella partita per 2-1

DUELLO MANCINI-CAVASIN (FotoCipolla)

ERMINI REALIZZA IL PAREGGIO (FotoCipolla)

HAPPENING

di **Italo Moscati**

All'ASTA IN TV UNA SFERA DI CUOIO STORICA

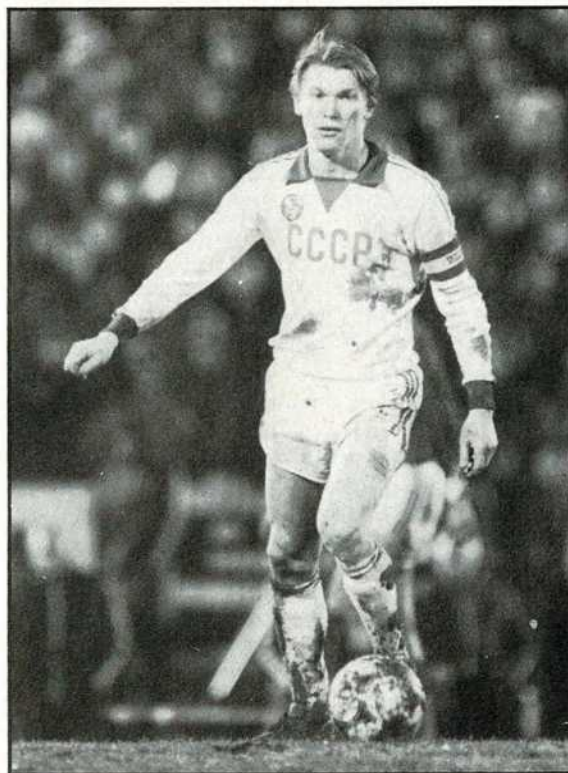
Portopalla

QUANTO POTRÀ VALERE al mercato di «Portobello», la popolare trasmissione di Tortora, il pallone del pareggio azzurro a Cipro? E quanto, per farci la bocca buona, potrà valere il pallone dell'incontro decisivo con la Germania vinto dai Retentenna di Bearzot? E quanto, per tornare all'agro, potrebbe chiedere un collezionista per la sfera di cuoio che sanzionò la beffa con la Corea? Credo che il mercato sommerso delle reliquie calcistiche avrà un grande futuro. La gente si sta stancando di comprare case per non farsi mangiare i risparmi dalla inflazione. Vanno, pare, meno di moda sia i quadri d'autore che i diamanti. Gli stessi gioielli soffrono dell'estensione della società di massa, con i suoi modelli, con le sue manie, con la sua volubilità nel decidere ciò che vale o non vale, con il bisogno costante di inventare continuamente oggetti da consumare: si pensa a gioielli per tutte le borse, il che significa ridurre l' appetibilità dell'affare con il prestigio che lo accompagna; come se il pallone della finale dei Mondiali non fosse uno soltanto, ma fossero migliaia: chi lo vorrebbe se non per un pugno di noccioline? Non romperti la testa, caro lettore. Ti spiego subito come m'è venuta l'idea di affrontare questo argomento. Devo precisare che essa si è imposta per la casuale lettura di un numero dell'inserto speciale, intitolato «Portobello», che Umberto Andalini ha deciso di inserire nel «RadiocorriereTV» che dirige da qualche tempo. Un articoletto racconta di un tal signor Carlo Accornero, proprietario del pallone «protagonista» del famoso incontro di calcio fra Italia e Inghilterra perso dagli azzurri per quattro a zero. Questo signor Accornero, che ha ottant'anni, ha tenuto con cura — racconta l'articolista — la sfera per trentacinque anni, facendola restaurare, in modo che i preziosi autografi dei calciatori non perdessero la loro chiarezza. Una bella storia, un po' pazza come tutte le belle storie. Comincia il 16 maggio 1948, a Torino, con la sfida leggendaria, come la definivano le cronache del dopoguerra, fra l'Italia dei Bacigalupo, Eliani, Carletto Parola, Grezar, Menti, Annovazzi e l'Inghilterra dei Matthews, Finney, Mortensen. Nicolò Carosio, il radiocronista, citato nell'articolo, racconta che «la Nazionale italiana non meritava di perdere l'incontro in quel modo. I nostri giocatori andarono nel pallone (si torna sempre lì; n.d.r.) al 4', quando Mortensen segnò un'incredibile rete dalla linea di fondo».

CAROSIO PARLA COSÌ anche per giustificarsi delle critiche che ebbe: lo giudicarono troppo comprensivo, troppo fazioso a vantaggio degli azzurri. Fatto sta che la partita andò come andò! Al 23' , al 70' e al 72' giunsero le altre tre reti a confermare una sconfitta pare agevolata dal cedimento psicologico, mah! del terzino Alberto Eliani che aprì a destra un buco grande come una casa all'attacco degli inglesi. Di quella squadra, oggi, sono rimasti in tre: Eliani, l'ala sinistra Carapellese e il centromediano Carletto Parola. Altri sette che parteciparono all' incontro persero la vita nella sciagura di Superga l'anno dopo, nel '49. Il signor Accornero riuscì a ottenere il pallone del 4 a 0 durante una visita dei ventidue a un oratorio torinese e si è deciso dopo tanto tempo a metterlo in vendita al prezzo di cinquanta milioni. Il bello è che ha ricevuto numerose offerte da società sportive, tifosi, sportivi, amatori, collezionisti. È una notizia che ha dell'incredibile. Va bene che l'incontro fu importante, che varie circostanze lo resero storico, che c'era gran parte del Torino di Valentino Mazzola, ma se il pallone di una sconfitta può salire di tanto come quotazione, che cosa pagherebbe un collezionista o semplicemente un fanatico per le sfere alle quali gli azzurri inflissero acconce pedate nei Campionati del '34 e del '38? Sarebbe interessante saperlo e, più ancora, sapere se esiste chi ha pensato di infilare quei palloni in qualche cassetta di sicurezza magari in Svizzera per recuperarli e andare in gol con un affarone. L' episodio del signor Accornero, comparso in televisione con Carapellese, Eliani e Parola, è curioso poi per un altro fatterello. Una lotta puramente commerciale fra Valentino Mazzola e Parola. Questi aveva ottenuto — lo ha rivelato lui stesso — di far usare un pallone «Parola», ovvero sponsorizzato con il suo nome, come riconoscimento per le prestazioni nella selezione «Resto d'Europa». Ma anche Mazzola aveva medesime intenzioni, avendo concesso la propria firma a una fabbrica di palloni. Mazzola, in quanto capitano, prevalse, Parola si lamentò e il presidente della Federcalcio di allora impose un terzo pallone. All'inizio del secondo tempo-rievoca ancora Parola-Mazzola riuscì a sostituire il pallone neutro con uno di quelli firmati da lui. Parola andò, è ora il caso di dirlo, nel pallone. Viene da chiedersi: e se la sconfitta fosse stata aggravata anche da questa rivalità fra sponsor delusi?

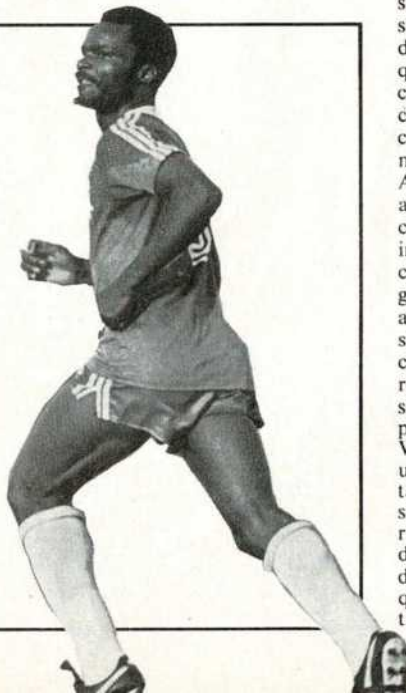
ANDIAMO AVANTI, a concludere il retroscena. Parola uscì dal pallone di Mazzola. Ecco, probabilmente, non lo sappiamo, quest'ultimo, un sostituto, è il pallone sul quale ha investito il signor Accornero anziché investire in BOT, in CCT, in Borsa. Non sembra una favola? Un pallone reietto, un pallone destinato a stare in panchina, un pallone preso a calci dai raccattapalle, un pallone finito in oratorio diventa prima un cimelio, una reliquia, e poi un oggetto prezioso, un capo d'opera. Credo che il signor Accornero, senza volerlo, abbia innescato un nuovo processo produttivo che avrà un certo successo in un momento in cui tutti si spremono il cervello per resistere al logoramento della lira e per fare un po' di lira. Si assisterà, alla fine di una partita di cartello, alla caccia del pallone? Già, in passato, abbiamo assistito alla caccia della maglia con reazioni violente da parte dei calciatori denudati dai fan subito dopo il fischio finale. Anni fa, in un suo programma, il regista Nanni Loy inseriva pezzi girati allo stadio nel corso dei quali un venditore ambulante offriva a prezzi d' affezione i calzettoni dell'asso in voga con relativo sudore, le mutandine e forse, non ricordo, anche i sospensori. Era una fabbrica della reliqua genuina, che voleva costituire una presa in giro di talune assurde devozioni dei tifosi accecati dall' amore per il loro oggetto di fede. Ma Nanni Loy aveva, e probabilmente ce l'ha ancora una concezione sentimentale, pietistica, del tifo sportivo, credeva di scherzare con i santi. Ingenuo regista di «Testa o croce», la vita del business preferisce i fanti, i giochi d'azzardo. Il signor Accornero ha puntato sulla roulette. Gli avrebbero potuto far sapere, con le buone maniere, che il suo pallone, lui, se lo tenesse o ne facesse omaggio al museo della Federcalcio. Invece, sembra, l'asta sta andando a gonfie vele. La cifra offerta è salita a oltre un miliardo. Il ministro competente ha predisposto speciali controlli. Qualche deputato ha presentato interrogazioni. Tortora è sorvegliato giorno e notte dalla finanza (ha usato la TV per far crescere le quotazioni?). Il MOM, il museo d'arte moderna, ha proposto una cifra in dollari con molti zeri per avere l'oggetto prezioso accanto ad un cucchiaino Bauhaus. Siamo proprio nel pallone.

BLOCHIN PENTITO

OLEG BLOCHIN, (a destra), che ai Mondiali si era distinto soprattutto per le proteste verso arbitri e compagni di squadra, si è messo una mano sulla coscienza. «**È vero — ha** detto all'intervistatore di "Izvestia" **— in Spagna ho sbraitato un po' troppo. Nello sport bisogna ammettere i propri errori e non cercare scuse; e io di errori l'estate scorsa ne ho commessi**». Una confessione commovente, quella del trentenne asso della Dinamo Kiev; peccato solo che nel corso della medesima intervista, un po' più in là, il giocatore aggiunga: «**I miei compagni di squadra non erano disposti a duri sacrifici e a un impegno assoluto: per questo abbiamo fallito e per questo mi arrabbiavo**». In altre parole: «Avevo torto ma avevo ragione», un diplomatico insomma...

E.T. AL BARCELLONA

GUARDATE LA FOTO a sinistra, e dite se non sarebbe la notizia del secolo. Proviamo ad immaginare i titoli a nove colonne: «Nunez supera se stesso — dopo Maradona, E.T.!»; in fondo, il regolamento spagnolo parla di due stranieri e non fa cenno degli extraterrestri. Chi potrebbe impedire al vulcanico presidente «blaugrana» di ingaggiare il simpatico mostriciattolo presentandolo ai 108.000 soci del club come agile centravanti, fortissimo nel gioco di testa (con quel collo...)? Torniamo alla realtà: niente «scoop», purtroppo, ma solo un doveroso tributo alla fantasia di «El Jueves», rivista satirica spagnola che ha ideato il fotomontaggio e se ne è servita per infliggere l'ennesima frecciata alle manie di grandezza catalane.

MILLA, «LEONE» INFURIATO

«**COSÌ** non si può andare avanti!»: è la constatazione polemica di Milla (**nella foto**) e M'Bida, i due giocatori camerunesi militanti nel Bastia che hanno deciso di difendere gli interessi propri e degli altri nazionali contro la federazione. Ne hanno ben donde; pensate che il premio ricevuto dopo l'ottimo Mundial dell'estate scorsa è stato di soli 2 milioni a testa. Una somma ridicola, perfino insultante. È da precisare che la protesta non è diretta al ministero dello sport, il cui stanziamento per il torneo di Spagna era assai sostanzioso; i «Leoni Indomabili» ce l'hanno invece con i loro dirigenti e li accusano di essere stati troppo «golosi» nella divisione della ricca torta. Del resto, che la federazione camerunese non abbia molti scrupoli verso i suoi dipendenti non è una novità. Durante la tournée in Germania che precedeva la trasferta spagnola, l'attaccante Martin Maya si infortunò gravemente e fu abbandonato dalla comitiva con 200.000 lire in tasca e il compito non facile di arrangiarsi da solo per il ritorno in patria. Milla e M' Bida, aspiranti emuli dell'avvocato Campana, ne hanno abbastanza e lo hanno dimostrato rifiutando la convocazione per l'incontro con lo Zimbabwe: basterà, per promuovere un cambiamento?

POLIZIA IN AGITAZIONE

GUAI IN VISTA per Bayern e Norimberga, le due squadre bavaresi della prima divisione tedesca. I poliziotti della regione ne hanno abbastanza di svolgere il servizio di sicurezza allo stadio senza ricevere degli straordinari adeguati e hanno chiesto alle due società un compenso di 20.000 lire all'ora. Calcolando che per ogni incontro occorre un centinaio di poliziotti e che il servizio dura cinque ore, si ottiene un «premio-partita» di 10 milioni. Somma che ha fatto inorridire i dirigenti, inducendoli a parlare di rovina incombente nel caso le richieste venissero accettate. I poliziotti non si sono fatti impressionare e continuano imperterriti nella loro battaglia sindacale; la situazione è delicata perché si teme la proclamazione di uno sciopero.

IL CASO VALENCIA

ANCHE I TIFOSI lo ammettono, ormai: il Valencia è a un passo dalla retrocessione. Una legge non scritta del campionato spagnolo dice che Real Madrid, Barcellona, Athletic Bilbao e Valencia «non possono» essere relegati in Seconda Divisione; ma ogni regola ha la sua eccezione, e quest'anno a farne le spese sarà probabilmente la squadra di Kempes. Incredibilmente, bisogna dire. Soprattutto, perché anche alla vigilia di questa stagione l'argomento più discusso era quello dello scudetto o, in subordine, quello della zona UEFA. La vittoria della prima giornata sul colosso-Barcellona alimentava le speranze, con il solo risultato di rendere più amaro il ritorno alla realtà. L'allenatore Manolo Mestre veniva esonerato e sostituito da Miljan Miljanic, che — purtroppo per lui — non riusciva ad altro che a peggiorare il già tragico bilancio personale del 1982: dopo il fallimento della nazionale jugoslava al Mundial, ecco l'ultimo posto del Valencia nel campionato spagnolo. Ma il bello è che, contemporaneamente alle magre «interne», la squadra ha colto successi notevoli in campo internazionale: nella Coppa UEFA ha eliminato Manchester United, Banik Ostrava e Spartak Mosca, tre squadre tutt'altro che deboli, nei quarti se la vedrà con l'Anderlecht, ma in quel periodo, impegnata come sarà nell'ultimo e forse inutile sforzo di salvarsi, difficilmente potrà difendere le sue chances europee. Un peccato, perché tra le due facce del Valencia la più vera è senza dubbio quella di Coppa; gli uomini sono circa gli stessi che conquistarono Coppa delle Coppe e Supercoppa nel 1980, vale a dire gente di buon livello come Tendillo, Carrete, Arias, Solsona, Castellanos, Pablo e Kempes. Al posto di Bonhof c'è Arnesen, probabilmente inferiore al tedesco ma anche sfortunato come pochi; è dall'estate scorsa che non può nemmeno allenarsi e subisce un intervento chirurgico dietro l'altro. Ai guai tecnici, purtroppo, se ne aggiungono di ancora più gravi in campo economico: i debiti del club ammonterebbero a 13 miliardi di lire, e gli stipendi dei giocatori vengono pagati quando capita (ecco una buona spiegazione per lo scarso rendimento «interno» abbinato alle prodezze sulla vetrina internazionale, di certo più attraente per chi vuole cambiare). Questo significa che il Valencia, pur salvandosi sul campo, rischierebbe una umiliante retrocessione d'ufficio per morosità. Un bel panorama, non c'è che dire. L'unico spiraglio di luce viene dalle voci secondo cui il ricchissimo industriale Luis Suner starebbe per diventare vicepresidente e massimo finanziatore del club; voci di cui riferimmo una prima volta qualche mese fa e che per il momento non hanno trovato la minima conferma definitiva.

UN AMORE/MANTOVANI E LA SAMP

L'incontro fra quattromila tifosi doriani e il presidente blucerchiato in Svizzera: nell'occasione festosa, progetti di grandezza. E la squadra fa la sua figura

A Lugano è bella

di **Primo Salvi**

LUGANO. Francis gli ha regalato la maglia della Nazionale inglese indossata in Danimarca-Inghilterra, i tifosi gli hanno portato striscioni e manifestini di saluto, la squadra ha giocato strepitosamente per lui. È così Paolo Mantovani, 52 anni, armatore, petroliere, finanziere, da cinque anni alla guida della Sampdoria, è un presidente felice. Un po' in esilio, un po' defilato, un po' «nascosto» a Lugano, ma solo per una questione di salute, dice, non ci sono altri problemi, Mantovani presidente di tante altre cose più importanti e ricche della cara Samp ha vissuto una giornata memorabile nel suo grazioso, lussuoso «rifugio» svizzero quando la sua squadra vi è salita per giocare un' amichevole, e quattromila tifosi si sono accodati, entusiasti e plaudenti. C'è del feeling in casa doriana.

RICORDI. Quattro gol in allegria hanno condito la festa, e persino Francis così sfortunato, così poco in campo, ha siglato una rete per il presidente. Non poteva

segue

FotoToscano

La Sampdoria e il suo presidente «lontano». In alto: **il programma del viaggio a Lugano per l'amichevole «sotto gli occhi» del presidente Mantovani.** In basso: **il presidente blucerchiato, che è rimasto commosso per le manifestazioni di simpatia dei tifosi doriani, risponde al saluto dei rappresentanti della famosa Gradinata Sud di Marassi sul campo di Lugano**

Mantovani/segue

andare meglio. I quattromila che si sono trasferiti da Genova a Lugano per una domenica di calcio «fuori le mura» hanno sostenuto compatti e senza fastidi una gran giornata di freddo. Ma, si sa, il tifo scalda i cuori ed, evidentemente, il resto. Paolo Mantovani, presidente «da lontano», per una volta si è trovato vicino, vicinissimo alla squadra e ne è rimasto toccato e commosso. Qualcuno ha voluto dire stonando: anche i petrolieri hanno un'anima. Un'anima calcistica, ovviamente. Ma la giornata ha confermato che c'è tanto amore, tanto tifo per la cara Samp. E allora l'avventura-calcio in cui Paolo Mantovani si è cacciato merita d'essere seguita attentamente e appassionatamente. Progetti, programmi non mancano. La Sampdoria di Paolo Mantovani sarà sempre più forte, diventerà una «grande» del calcio italiano. I ricordi del passato stuzzicano per nuove imprese. La Samp ha avuto i suoi momenti di gloria: la Samp milionaria di Bassetto e Baldini che sfidò il Grande Torino; e la Samp di Ocwirk, Skoglund e Cucchiaroni: altra grande annata blucerchiata, l'annata-record del quarto posto.

NASSI. Ed ecco l'uomo col quale Mantovani costruirà la Samp più forte. È Claudio Nassi, già general manager del club doriano. Il suo ritorno significa che Mantovani farà grandi cose: altrimenti perché il presidente avrebbe nuovamente mobilitato il suo uomo di fiducia? Non c'è solo Allodi che sa fare certe grandi cose nel calcio, dice Mantovani. E questo è l'implicito biglietto da visita con cui presenta il suo uomo. Perché lui, Mantovani, per un po' starà ancora lontano da Genova. Potrebbe passeggiare tranquillamente in piazza De Ferrari e in via XX Settembre, ma non è ancora venuto il momento propizio. D'altra parte, la tifoseria è in grande attesa. L'infortunio di Francis e quello di Mancini hanno bloccato la Samp di quest'anno che si presentava già alla grande. Claudio Nassi potrebbe essere, a campionato concluso, il direttore generale o l'amministratore delegato della Sampdoria. Ma allora perché Nassi si era dimesso da questa carica? Perché aveva parte della stampa genovese contro e, in alcune frange della tifoseria, il suo riserbo non era gradito. Inoltre la sua lunghezza d'onda era in

FotoToscano

La Samp a Lugano, una visita al presidente Mantovani e una amichevole con quattro gol. In alto: **i tifosi-tassisti col loro striscione.** A sinistra: **Mantovani col presidente del Lugano, avv. Spiess.** A destra: **davanti allo studio del Lugano.** In basso: **uno dei manifestini di simpatia dei club doriani per il presidente**

Foto Toscano

Foto Toscano

contrasto con quella di uno dei vice presidenti. Roberto Montefiori e a causa di questo contrasto, dopo una lunga seduta dalla quale sortì l'esonero di Riccomini (accordo consensuale), Nassi presentò le dimissioni che vennero respinte da Mantovani al tempo già in Svizzera. Alla fine dello scorso campionato e a campagna acquisti in pratica già conclusa prima dell'apertura ufficiale (gli acquisti di Mancini, Brady, Casagrande, il prestito di Vierchowod e la segnalazione della disponibilità di Francis sono stati opera di Nassi), la decisione di lasciare l'incarico. Agli amici Nassi aveva detto che abbandonava il calcio per dedicarsi al marketing di una industria di abbigliamento di Pistoia, ma nel marketing Nassi non s'è mai impegnato. Alla luce dei fatti si può supporre che sia stata tutta una «manovra», allo scopo di calmare l'ambiente e dare la tranquillità necessaria alla squadra nel primo anno del ritorno di serie A. Il presidente Mantovani non ha ammesso che Nassi tornerà alla Samp, però ha detto: **«Può darsi che alla Samp attualmente ci sia un vuoto di direzione, ma non mi sembra sia ancora giunto il momento di colmarlo».** Come dire che a fine campionato ci penserà. E siccome Mantovani ha gestito e gestisce la Sampdoria come una vera SpA, colmerà tale vuoto con un professionista del calcio a tempo pieno, cioè con Nassi.

SALUTE. Sui motivi che lo tengono lontano da Genova, Mantovani si è così espresso: **«È una decisione strettamente personale dovuta esclusivamente a motivi di salute. Se resto in Svizzera e perché devo curarmi. Ho intuito comunque il significato della domanda e perciò aggiungo che potrei tranquillamente passeggiare in piazza De Ferrari, in via XX Settembre a Genova, sicuro che non potrebbe accadere nulla. Ma se non lo faccio è per proteggere unicamente la mia salute».** Pare comunque che Mantovani, per il quale è in corso un processo per esportazione di valuta e costituzione di capitali all'estero, torni a Genova il 13 marzo per comparire dinanzi alla Corte che deve giudicarlo e per rispondere in primis delle accuse che gli sono rivolte.

I PROGRAMMI CALCISTICI. Cominciano dall'allenatore. Il nome di Liedholm è insistente, ma pare che alla borsa degli allenatori i nomi in ascesa nel clan doriano siano quelli di Trapattoni e, in seconda battuta, di Bagnoli. Comunque ecco il pensiero di Mantovani: **«Liedholm è uno dei tanti nomi. Non chiedetemi neppure quante probabilità in percentuale ha Ulivieri di partire o rimanere. Faccio presente solo una cosa: una o due società al massimo hanno già chiuso l'argomento-allenatore per la prossima stagione. Noi siamo tra le altre quattordici o quindici. Mancano ancora parecchie domeniche al termine per fare un bilancio e considerarsi soddisfatti o no. Affronterò l'argomento con Ulivieri soltanto a poche giornate dalla fine del campionato».** Il sogno del presidente è quello di avere la Samp in Coppa Uefa: **«È nostro come di tutte le squadre. Ho chiesto ai giocatori l'impegno massimo per cercare di raggiungere il bersaglio».**

L'INTERVISTA. Mancini e Brady sembrano sul piede di partenza. Dice il presidente: **«Rimarranno, non c'è pericolo. La Samp punta sui giovani e si è già messa al sicuro in previsione dello svincolo. Bistazzoni, Guerrini, Renica, Mancini e Chiorri non ci daranno il minimo problema dal punto di vista patrimoniale. Miglioreremo in qualche punto la formazione, ma non avremo, come nel primo periodo della mia presidenza, la necessità di fare e disfare radicalmente».** Vierchowod rimane a Roma o torna a Genova? Bisognerà continuare a sfogliare la margherita perché Mantovani è come una sfinge: **«Non posso rispondere perché so bene che danneggerei qualcuno. Comunque, il giocatore è nostro e mi fermo qui».** Infine l'argomento che più gradisce: Francis: **«È stato grave perderlo per tanto tempo. Ora vorreste sapere se io ho detto qualcosa al giocatore: la risposta è no. Francis è un serio professionista. Faccio mie le parole che un tifoso ha pronunciato ad Albenga nei confronti dell'inglese: "Fa' quello che vuoi". A suo tempo sbagliammo tutti, società, stampa, pubblico a spingerlo ad affrettare il recupero. Credo che il silenzio anche da parte della stampa sia indispensabile in questo momento. Francis era il nostro "di più" inserito in una squadra sicura, costruita intorno a Brady. Francis qualche tempo fa, è venuto a Montecarlo per portarmi la maglia della Nazionale inglese che aveva indossato in occasione di Danimarca-Inghilterra. E questo sta a dimostrare l'affetto che Francis ha per la Sampdoria. Perché la maglia era un regalo non per Mantovani, ma per il presidente della Sampdoria. Mi sono spiegato?».**

L'ALLENATORE. Renzo Ulivieri si rende conto che la sua permanenza in blucerchiato potrebbe esaurirsi con la trentesima di campionato. Commenta così un eventuale diverbio: **«Lo so che Liedholm è il pallino del nostro presidente, un sogno che vorrebbe realizzare. Io però sono uno stipendiato della Sampdoria e sto agli ordini. So anche che la società ha grosse ambizioni, che Mantovani è informatissimo su tutto e su tutti. Ha voluto un quadro della situazione e questo gli è stato fornito. Per l'avvenire si vedrà...».**

TIFOSI. Guai a toccargli il presidente. Se si fa accenno alle vicende giudiziarie, le risposte sono: **«Mantovani si è impegnato a fare grande la Sampdoria e non è colpa sua se i risultati non l'hanno gratificato. Il resto non ci riguarda. Ognuno di noi ha i suoi peccati».** Un vero boato dei quattromila tifosi sampdoriani ha salutato Paolo Mantovani nella giornata a Lugano. È stata una giornata particolare. I tifosi hanno offerto uno stendardo blucerchiato al presidente e Mantovani si è commosso. La Federclub gli ha consegnato una targa in filigrana d'argento che rappresenta la Gradinata Sud sovrastata dal gigantesco striscione doriano di sessanta metri per 33. Altri regali: argenteria, medaglie, targhe, quadri, gigantografie. Tutto per il presidente. Non è vero, allora che lontano dagli occhi, lontano dal cuore...

p. s.

tutti i martedì
in edicola
ICKX
nella leggenda
LANCIA
mondiale
Turbo
pigliatutto
in Sudafrica
Forza Italia!
TAMBAY
è tornato
in pista
GILLES
è volato via
«WATTIE»
scopre l'America
Verso
lo sfascio
Casablanca
...ma che brutto film
QUESTA F.1!
Gilles
era
con noi
Addio
Mr. Lotus!
AUTO
SPRI
NT
Un bel tuffo
nell'83!
Ferrari,
come sarà
questo
'83?
il settimanale
da corsa

di **Gaio Fratini**

FANTAINTERVISTA CON LIEDHOLM VOTATO ALLA B

O Roma o Monza

— **SIGNOR LIEDHOLM**, si salverà questa Roma?

«Non posso dirlo. Siamo in piena lotta col Napoli, l'Ascoli e tutte le altre a salire: dai 15 punti ai 30 che ho dopo questo ambiguo, sibillino 5 a 2. Nelle prossime dieci partite, il Napoli può fare 20 punti e metterci nei guai. Vedo una primavera terribile. Teoricamente anche il Catanzaro può farcela».

— Ma allora questo scudetto quando arriva?.

«Ho un incubo, peggio del Macbeth: la foresta dei vecchi campionati si muove verso di me. 17 anni fa a noi del Milan ci sfuggì un titolo che pareva già vinto... avevamo 7 punti di vantaggio alla seconda del girone di andata. Febbraio del 1966. Su, signor Fratini, vada a spulciare i vecchi annuari calcistici... Noi battemmo il Mantova a San Siro, mentre l'Inter perse a Foggia. Su tutti i giornali c'era scritto che il MIlan aveva ucciso il campionato, come oggi succede con la Roma... e invece fu il campionato a uccidere in Milan...».

— Senta, signor Macbeth; lei comincia a convincermi. Si prepari immediatamente a trionfare sul Benfica dopo terrificante lotta e a crollare qualche giorno dopo, dico questa domenica che viene, contro una rediviva, metafisica, inesorabile Juventus.

«È questo che mi accingo a fare. Mentre le parlo non so ancora quali ferite mortali mi procurerà il barbaro, spietato Cesena, ma io già vedo la Juventus a due punti, lo scudetto che se ne va, la retrocessione che avanza».

— Lei, signor Macbeth, è stato proclamato il re del pessimismo.

«Certo, signor Fratini. Di tutti i presagi sinistri, mi creda, il più grave, il più infallibile è l'ottimismo. Ottimismo è cecità. Ottimismo è dittatura oscena».

— So che gli svedesi traboccano di felicità appena voi gli sussurrate che sono rovinati e non c'è più niente da fare. Signor Macbeth, guardi. La foresta del campionato si muove contro di lei. Quel pareggio di Nela è stato annullato nel referto dell' arbitro Agnolin. Nessuna palla è stata mei colpita con simile ferocia. Quale arma contundente nascondeva sotto la fronte il nùmero 2 della Roma?

«Nela non doveva. Non doveva proprio. Lo scudetto già incautamente assegnato dai giornali ha dato in testa ai miei giocatori che ormai sono capaci delle peggiori scelleratezze. Incapsulati laser tra lobi frontali e cuoio capelluto danno al pallone velocità ultrasuono. E lei, signor Fratini, è così ingenuo da credere che i tiri di Agostino Di Bartolomei siamo regolari? Due tiri, due gol. E così Ancelotti: un tiro, un gol. L' Interpol sta indagando. Piedoni automatici, traiettorie radar, palloni radiocomandati. Vedrà, ci annulleranno almeno tre partite. Lo 0 a 2 a tavolino mi pare sacrosanto».

— Ultima domanda, signor Macbeth. Che ne pensa della Lazio?

«Un'ottima squadra che ci darà filo da torcere nel prossimo campionato».

— Lei pensa già al derby?

«Sì, al più inedito e appassionante derby della Capitale. Non mi sembra che le due nobilissime squadre si siano mai incontrate in Serie B...».

— No, mai... però non capisco, signor Macberth...

«Ma è chiarissimo. Noi, con tutti questi 0 a 2 a tavolino, retrocediamo in B e la Lazio perde lo spareggio col Como, Anzi con la Cremonese, e resta in B... oh, io adoro la Serie B e il prossimo campionato vorrei allenare il Monza salvato da Mazzetti».

— Signor Macbeth, mi definisca la gloria.

«Un cerchio d'acqua che a furia di espandersi si perde nel nulla. Basta con l'ignobile favola dello scudetto a Roma. O mi danno il Monza di Mazzetti o mi ritiro davvero».

DEVO LASCIARE Liedholm per leggere tutto d'un fiato l'ultimo libro di Alberto Arbasino, «Matinée». È pieno di epigrammi, limericks, ballate di grande bellezza, Dove trovare un libro più divertente di questo? Regalatelo alle vostre amanti al posto del visone e delle borsette di coccodrillo. Sono versi tutti da vivere, che un qualsiasi subautore di «vita in vers» (ultimo venne il Giudici) se li sogna. Alcuni esempi: «Tricolore»: **«Dopo la pizza rossa/sono già al verde/e vado in bianco»**. «Canard à l'orange»: **«L'anatra muta/sta zitta per tutta la vita/ma quando la mangi è squisita/al contrario della linguacciuta/che seguita a fare blà-blà»**. «Tirami su»: **Mi butto/sul letto/e aspetto/i lirici greci.../Non avevamo detto/tra le nove e le dieci?»**. E ora avanti per l' irresistibile comica finale. Pattinatrici, torte in faccia, qui pro quo, valigie perdute, scambi di persona, allenatori rapidi, campioni mutati in girls, religiosi silenzi di pubblico...

EPIGRAMMA

Inno a Roma

Augusto, Mecenate, Orazio, Flavia,
Carmelo Bene, il Conte Tacca, Ottavia,
il Belli, il Papa, Enea col sor Capanna,
un fioccare di rose miste a panna.
Tutti dentro lo storico scudetto.
E un angelo dirà: «Calcio e moschetto».
Catullo con la maglia giallorossa
a Lesbia ordinerà: «Facci la mossa».
Poi tutti al Colosseo con Nicolini
da boia travestiti e vetturini.
Ma lo Svedese scuoterà la testa
e a Monza andrà con l'ira sua funesta.
«Tutto daccapo. Tutto da rifare»
alle soglie urlerà d'un lupanare.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** maglie Tottenham, Coventry, Spagna, Barcellona, Real Madrid. **Paolo De Sipio, Templi Romani 3, Chieti.**

☐ **VENDO** foto, adesivi e sciarpa Cuys Cagliari. **Enzo Sardu, v. Biccioni 118, Cagliari.**

☐ **CERCO** sciarpa Fighters Juve. **Giovanni Modica, c.so Italia 17, Legnano (MI).**

☐ **VENDO** o scambio maglie originali della Nazionale brasiliana e francese. **Fabrizio Lanza, v. A. Moro, Mondovì (CN).**

☐ **VENDO** Guerini annate 81 e 82 L. 30.000 ciascuna o L. 50.000 entrambe. **Marco Beggio, v. Febo Borromeo 7, Senago, (MI).**

☐ **SCAMBIO** o vendo foto ultras L. 1000. **Marco Moretti, v. Sforza 119, Macerata.**

☐ **CERCO** materiale Littsbarki e Colonia. **Francesca De Marchi, v. Morosini 10, Lido di Venezia.**

☐ **VENDO** adesivi L. 450 cartoline L. 250 e sciarpa della Fiorentina L. 7000, scambio materiale. **Lorenzo Conti, v. A. Gramsci 335, Sesto Fiorentino (FI).**

☐ **VENDO** video-gioco paly o tronic B/N L. 50.000 solo zona Roma o Milano, gagliardetto Aston Villa L. 8000. **Sergio Neglia, v. Prisco 87, Roma.**

☐ **CERCO** maglie NN. 7 e 9 della nazionale, possibilmente post-Mundial, NN. 7 e 9 dell'Udinese. **Gianni Barchetta, v. Foscolo, Borgnano, Cormons (GO).**

☐ **COLLEZIONISTA** compresa cassetta, adesivi, foto ultras, della Bic Trieste e dell'ex Hurlingham. **Andrea Angeli, v. G. Baldissera 9, Udine.**

☐ **VENDO** L. 1500 ,foto Cucs-Roma, Eagles Lazio. **Andrea Bernardini, v. Mistrangelo 39, Roma.**

☐ **CERCO** foto, ritagli di Jorio disposto scambio con materiale ultras Juve, Inter, ecc. **Marco Bucci, v. Chiarelli 8, Milano.**

☐ **COMPRO** adesivi Indians Juve, Collettivo Viola, Onda d'Urto Sambenedettese L. 500 cadauno. **Saverio Amorusso, II S. Francesco 14, Bari.**

☐ **VENDO** L. 1500 posters Juve, Napoli, Milan, Lazio, Inter, Perugia, Cagliari, Bologna e nazionale-donne. **Giacomo Zabrara, v. Puma 28/A, Ribera (AG.).**

☐ **ACQUISTO** almanacchi di calcio d'ogni nazione. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio Veneto 7, Vignate (MI).**

☐ **VENDO** L. 70.000 completa divisa gialla dell'Inter 82-83. **Giuliano Pinto, v.le Gramsci 463, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **CERCO** materiale della Juve in particolare di Zoff. **Domenico Vezzani, v.le Belgioioso 14, Mantova.**

☐ **CERCO** materiale Italia-mondiale. **Luigi Maselli, v. F. Lardoni 25, Perugia.**

☐ **VENDO** foto Ultras L. 1000, negativi L. 5000. **Nicola Rebaioli, v. T. Legrenzi 10, Bergamo.**

☐ **VENDO** L. 40.000 annata 82 Guerino. **Alberto Scarduelli, v. Mazzini 24, Moglia (MN).**

☐ **VENDO** sciarpa con scritta «Forza Roma» e maglietta del Nantes con marchio «Europe I». **Gianluca Semprini, v. Sofocle 108/A, Axa, Roma.**

☐ **CERCO:** maglia originale della Lazio, sciarpe Eagles Lazio e Weisscharz Brigaden Cesena, materiale del calcio tedesco occidentale. **Alessandro Marchione, v. Baroncini 32, Chieti.**

☐ **VENDO** Guerino annata 80, esclusi i primi 4 nn°, 81, 82 al 50% del prezzo di copertina. **Fabrizio Castigliò, v. Enna 27, Riccione (FO).**

☐ **VENDO** L. 60000 Guerini dal settembre 81 al giugno 82, già rilegati. **Caterino Massenzio, v. Capitano Laviano 13, Caserta.**

☐ **COMPRO** o scambio materiale. **Leonardo Limberti, v. Maragliano 69, Firenze**

☐ **VENDO** sciarpe Nottingham Forest e Manchester United L. 8000 l'una. **Luigi Agnello, v. Adamello 16, Torino.**

☐ **VENDO** foto L. 1000, adesivi L. 1000 e L. 500, sciarpe L. 5000. **Luca Tardella, v. Picardi 136, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **VENDO** L. 2000 gioco elettronico auto, L. 8000 l'uno giochi in scatola di Monopoli e tombole. **Sergio Ciceri, v. V. Veneto 31, Sovico (MI)**

☐ **VENDO** L. 500 cartolina stadio Alessandria, disposto a scambi con quelle di Ascoli, Avellino, Bari, Firenze, Palermo, Pisa. **Davide Vergagni, v. Don Giovine 49, Alessandria.**

☐ **INTERPELLATE** per posters, riviste, libri ecc... **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° tronco 185, Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** L. 5000 sciarpa Doria senza scritta o scambio con sciarpa Toro con scritta ultras. **Massimiliano Lupo, v. San Vincenzo 16, Vallecrosia (IM).**

☐ **VENDO** 40 squadre subbeteo L. 5000 l'una cerco giocatori zona Reggio Emilia per organizzare un torneo. **Stefano Rossi club subbuteo, c.so Cairoli 7 Reggio Emilia.**

☐ **CERCO** distintivi metallici squadra italiane e straniere. **Miako Pepoli, v. Trento Trieste 3, Savignano sul Rubicone, (FO).**

☐ **SCAMBIO** foto ultras A.B.C. con sciarpe inglesi ed olandesi. Arnaldo Piroli, v. Enrico Cravero 20, Roma.

☐ **VENDO** L. 60000 annata completa 78 del Guerino, dall'1 al 38, esclusi 31-32-33, del 79. **Peppe Messina, v. Pippo Romeo is. 183/A 17, Messina.**

☐ **VENDO** adesivi ultras Roma L. 500, foto A.B.C. L. 1000. **Marco Gentili, l.go Camesena 5, Roma.**

☐ **VENDO** L. 500 ciascuno Guerini annata 79 dal n. 38 al 52, intere annate 80-81-82, regalo Calciomondo dall'1 al 15. **Carmine D'Agostino, v. Marruccina 2° 15, Atessa, (CH).**

☐ **ACQUISTO** L. 1000 l'una foto gruppi ultras, negativi L. 2500. **Giuseppe Vischi, v. Dei Mille 13, Bari.**

☐ **CERCO** foto 10x15 ultras Roma L.1000. **Marco Carmassi, v. Struppa 112A/5, Genova.**

☐ **VENDO** e scambio: cartoline, monete, francobolli nazionale compreso, cerco corrispondenti. **Italo Triggiani, v. Salvator Rosa 327, Napoli.**

☐ **CERCO** materiale su Cabrini. **Stefania Cardi, v. Fontania 1/A, Gaeta, (LT).**

☐ **VENDO** foto «Falange d'assalto» cagliaritana. **Enzo Minichelli, v. Pastrengo 13, Torino.**

☐ **CERCO** foto, posters, aritocoli su Dasaev. **Stefania Corradi, v.lo S.Francesco 12, Verona.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras. **Mastore Pascal, v. Caccialepori 18/A, Milano.**

☐ **CERCO** materiale su A-B-C1-C2. **Paolo Pesando, v. Mascherini 12, Voghera, (PV).**

☐ **VENDO** foto concerti di Roma e Milano di «Natale a Zerolandia»; **Riccardo Chiapello, v. Saliceto 13, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto giocatori nazionale, Inter, Milan o scambio con foto Roma-Colonia. **Carlo Casella, v.G. Reni 15, Milano.**

☐ **VENDO** L. 800 foto tifo Juve ed altri gruppi. **Giuseppe Aringolo, v. Kennedy 65, Monte San Giusto (MC).**

☐ **VENDO** L. 1000 l'uno due posters di Brady, Falcao, Krol, Juve, uno di Peters, Hernandez, Pruzzo, Zoff, Palanca, Bettega, Torino: quelli di Antognoni e Furino assieme L. 2000, eventuale scambio con maglia dell'Inter. **Marco Mazzotti, v. Cesenatico 1365, Cesena (FO).**

☐ **COMPRO** L. 20000 l'uno almanacchi del calcio dal 47 al 70, cerco figurine dei mondiali **Italo Leoni, v. Massarenti 10, Borgo San Lorenzo (FI).**

☐ **VENDO** o scambio materiale: sciarpe, gagliardetti, spille, adesivi e foto. **Walter Lancellotti, v. Monte Crocco 7, Roma.**

☐ **OFFRO** in scambio della maglia del Milan 82-83 posters di: Falcao, Muller, Diaz, Krol, Maradona, Keegan, Chapman, Faschaau, Neumann, Wark, Woodcock, Graziani, Pecci, Palanca, Ancelotti, Rossi, Damiani, Uruguay 80-81, Inter ecc. cantanti, tennisti. **Giuseppe Mercurio, v. dell'Abbadia 22, Monteriggioni, (SI).**

☐ **CERCO** foto ultras Brigate Gialloblù Verona in particolare partita in casa con Cagliari, Doria e Roma. **Giampiero Fumel, v. Oxilia 21, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpa Nottingham Forest L. 10000, maglia Nottingham, taglia media maglia Tunisia L. 25000 l'una. **Pierluigi Dalle Piane, v. Puccini 15, Verona.**

☐ **VENDO** per L. 30000 blocco squadre subbuteo: Liverpool, Southampton, Germania, Messico, Haiti, Colonia e Borussia Munch. **Alessandro Agostini, v. G.Ceneri 15, Bologna.**

☐ **VENDO** foto ultras A-B-C L. 1000, adesivi dei Blue Lions Napoli L. 1000. **Mario Boilo, v. Duca Lecco de Guevara 1, Torre del Greco, (NA).**

☐ **VENDO** colorfoto 10x15 L. 1500 tifo Inter, Juve, Arezzo, Livorno, Pisa. **Evaristo Salvestre, v. Zannacchini 5, Livorno.**

☐ **VENDO** maglie originali di: Barcellona, Coventry, Tottenham. **Pier Paolo De Sipio, p.za Templi Romani 3, Chieti.**

☐ **VENDO** in blocco articoli subbuteo: 6 tribune quasi complete di spettatori 4 curve, 10 gradinate, 4 lampioni, circa 600 spettatori e 130 spettatori da pitturare. **Falvio Gamberini, v. Meluzza 4, Toscanella, (BO).**

☐ **ACQUISTO** Shoot, Match, Onze, Mondial, France Football, Kicker, Fusball Wocke, Fusball Magazin, Don Balon, Hurrà Juventus 65-66, Guerino ante '75, annuario Juventus, Almanacco del calcio ante 1964. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** foto autografate 13x18 di: Cabrini, Rossi, Zoff, Tardelli Scirea, Boniek, Platini, Bettega, Trapattoni, Dossena, Hernandez L. 8000, senza autografo L. 6000 l'una. **Luciano Alessiato, v. Roma 5, Brandizzo, (TO).**

☐ **VENDO** o scambio con materiale ultras Guerini annate dal 77 all'82, Calciomondo, Tutto B/C, almanacchi e riviste anche di tennis e auto. **Paolo Alessandrini, v. Traversa 7, Vaiano, (FI).**

☐ **CERCO** sciarpa ultras Perugia e Doria per L. 6500 ciascuna. **Manuel di Paolo v. dei Corsi 8, Roma.**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpa in raso di: Chelsea, Bristol, City, nazionale inglese, L. 20000 sciarpa in lana del Manchester United, disposto a scambi con gagliardetti. **Marco Testa, v. Statuto 84, Bergamo.**

☐ **COMPRO** sciarpe squadre italiane e straniere. **Stefano Magrini, v.F. Baracca 148/I, Firenze.**

☐ **VENDO** adesivi Padova-Ultras piccoli L. 1000, grandi L. 1500, due foto dei Leoni della nord L. 1000 l'una. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **ACQUISTO** maglia Juve e Foggia 82-83 L. 15000, maglie della nazionale e di altre squadre di A. **Michele Stocola, v. Garibaldi 20, Sabaudia, (LT).**

☐ **PREGO** Stefano Carrara di Genova di inviarmi squadre subbuteo prezzo pattuito sul Guerino 50. **Vincenzo Chiesa, v. Savonarola 120, Cesena (FO).**

☐ **COMPRO** sciarpa con scritta del Pisa per L. 7.000. **Roberto Ceccherini, v. Mocarellino 12, Poggibonsi, (PI).**

☐ **VENDO** libri di calcio ed altri sport. **Pino Pizzuti, v.S. Croce 37, S. Bendetto in Guarano, (CS).**

☐ **VENDO** nn° «Il tennis italiano» dal settembre 80 al novembre 82, squadre subbuteo L. 4500 **Marcello Carano, Lungomare 36, Taranto.**

☐ **CERCO** per L. 5000 sciarpa Fossa Inter e foto Boys San Inter. **Massimo Danzo, v. Barsanti 15, Valdagno (VI).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras. **Massimo Luppi, v.Matteotti 43, Poggio Rusco, (MN).**

☐ **VENDO** collezione Guerino 78-79 ed 80 ed altri girnali sportivi. **Abele Bellelli, v. Rione Michetti 27, Francavilla a Mare, (CH).**

☐ **CERCO** maglie originali specie Bologna 81-82 e 82-83 con sponsor Febal e Bertagni NN° 10-11-12-23 del 78 disposto cambiare con Guerini del 75 e Gazzette Illustrate. **Gianni Magagnini, v. Borgo Mazzini 38, Barbara (AN).**

☐ **PREGO** Davide Berti di Cesena di inviarmi maglia dell'Inter già pagata. **Stefano Milanese Garibaldi, v. Garibaldi 51, Novi Ligure, (AL).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto e L. 500 adesivi. **Fiorenzo Delfitto, v. Mameli 23, Canegrate (MI).**

☐ **VENDO** e scambio materiale ultras. **Alberto Modorati, v.le Gozizia 72, Legnano, (MI).**

☐ **SCAMBIO** adesivi della A all'interregionale. **Cristian Megala, v.Stelvio 22, Legnano (MI).**

☐ **CERCO** sciarpa Fossa Grifoni, collettivo autonomo. **Dario Bonini, Cannaregio 2864, Venezia.**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadi italiani e stranieri con quelli della Cavese. **Maurizio Senatore, c.so Mazzini 186, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **VENDO** nn°400 della Gazzetta dal 79 all'82 L. 200.000, 81 Guerino dal 79 all'82, 4 Calciomondo, Almanacco Mondiali 82, Albi mondiali 82 e almanacco calcio 80. **Luciano Volpicella, v.7 Re I, Arzano, (NA).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras, L. 1000 tessera ultras, L. 500 adesivi W.S.B. **Franco Valletta, v. Garibaldi II, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** foto Genoa gradinata nord L. 1500, foto Juve e Doria gradinata sud L. 1000, foto delle gare Genoa-Juve e Doria-Inter, scambio sciarpa Fossa Grifoni con altre di serie A. **Ettore Cormina, v. le Quartora 30, Genova.**

☐ **DIRIGENTI** F.U.I. vende materiale del club. **Marco Manini, v. S. Giminignano 20, Milano.**

☐ **SCAMBIO** 15 poster Guerino di cui 2 gigantografie con foto stadi italiani della serie A e stranieri. **Lorenzo Iacobbi, v. Venezia 49, Taranto.**

☐ **VENDO** posters giganti, normali e mini L. 2000, 100, 500, cerco foto ultras Regime Rossonero Foggia. **Fausto Ricchetti, v. Valona 7, S. Margherita di Savoia, (FG).**

☐ **ACQUISTO** foto e ritagli di Beccalossi e Collovati. **Francesco Oliva, v. Lisbona 5, Rende, (CS).**

MERCATIFO

☐ **FIGHTER** Siena scambia foto. **Filippo Pratelli, v. Mentana 9, Siena.**

☐ **CONTATTEREI** capi Fighters Juve, Indians, Fossa Campioni per iscrizione. **Antonello Piepoli, v.le Virgilio 20, Taranto.**

☐ **ATALANTINO** cerca tifosi per costituire club Brigate Neroazzurre a Milano. **Sergio Corali, v.le Casiraghi 376, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **TIFOSO** genoano scambia foto e adesivi con: Roma, Juventus, Napoli, Inter, Milan, Pisa, Fiorentina. **Roberto Muratori, v. Casaccia 25/4, Genova.**

☐ **FIGHTER** juventino cerca maglie: bianconera e doriana oltre a materiale di Rossi, Zoff, Tardelli, Francis, Brady. **Andrea Tinelli, v. Galliani, 18, Verbania (NO).**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato cerca cassette tifo ultras e adesivi. **Sergio Botarelli, v.le Duse 13, Firenze.**

☐ **ULTRAS** Ancona scambia materiale specie Boys San. **Andrea Lodovichetti, v. Dalmazia 48, Ancona.**

☐ **ULTRAS** Spezia scambia materiale. **Roberto Donati, v. Provinciale 234, La Spezia.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

☐ **NUCLEO** direttivo Brigate neroazzurre Atalanta contatterebbe capi: Brigate Milan, Fossa Como, Viking Varese, Boys San Inter, scopo megagemellaggio lombardo. **Enrico Pelillo, v. Locatelli 23, Bergamo.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale specie con ultras granata. **Massimiliano Macci, p.za Vega 54, Ostia (Roma).**

☐ **SIMPATIZZANTI** Fiorentina residenti Torino costituiscono Collettivo autonomo. **Luca Marzini, v. Genova 229, Torino.**

☐ **ATALANTINO** scambia materiale. **Rosangelo Alessi, v. Locatelli 4, Palosco (BG).**

☐ **CERCASI** ragazzi milanisti zona Brindisi-Lecce per costituire sezione Brigate Rossonere, iscrizione L. 3.500. **Vivo Salonna, v. C. Canale I, Serranova (BR).**

☐ **ULTRAS** Ancona scambia idee e adesivi. **Adriano Benedetti, v. Torresi 72, Ancona.**

☐ **CUYS** del Cagliari scambia sciarpa, foto, adesivi e negativi. **Sandro Attus, v. Bosa 9, Cagliari.**

☐ **TIFOSISSIMO** del Milan chiede iscrizione agli Ultras e scambia posters Beccalossi, Hernandez, Zoff, Pruzzo, Bettega, Bartolomei, Bagni con foulard Ultras Milan. **Stefano Mancia, v. Lazio 2, Marotta, (PS).**

☐ **ULTRAS** Hooligans grigi cerca corrispondenti. **Salvatore Coluccio, v. F. Finzi 3, Alessandria.**

☐ **YOUNG** Eagle Cavese cerca corrispondenti. **Dino Petrone, v. Papa Giovanni XXIII 32, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **JUVE** club Venaria scambia suo gagliardetto con sciarpe ultras italiane. **Mario Agnoletti, v.le Buridani 3, Venaria, (To).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Luca Copparoni, via Montecassino 6/B, Orvieto Scalo, (Tr).**

☐ **ULTRAS** doriano scambia materiale. **Pierluigi Casarini, v. Morelli 30, Pietra Ligure, (Sv).**

☐ **SCAMBIO** materiale ultras con Toscani, senesi esclusi. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello, (Bg).**

☐ **ULTRAS** Fighters Ostia scambia materiale. **Massimo Caporaso, v. Algaiol 2, Ostia Lido, (Roma).**

☐ **SCAMBIO** foto ultras con foto Commandos Biancoazzurri Akragas ed ultras Licata. **Salvatore Avanzato, v.le della Vittoria 247, Agrigento.**

☐ **SCAMBIO** materiale ultras. **Gianni Armini, v. 3 Martiri, 37, Ponte d'Arbia, (Si).**

☐ **ULTRAS** Campobasso scambia materiale. **Fabio Petti, v. Principe di Piemonte 133, Campobasso.**

☐ **APPARTENENTE** Eagles Supportes Lazio scambia materiale. **Fabrizio Stramacci, v. Achille Tedeschi 82, Roma.**

☐ **ULTRAS** Doria scambia foto e adesivi. **Luciano Napolitano, v. Vesuvio 59/5, Genova.**

☐ **ULTRAS** Cagliari scambia idee e materiale. **Giovanni Carboni, v. Po 52, Assemini, (Ca).**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale e cerca gagliardetti C1, C2, interregionale. **Marco Garbo, v. Vigone 62, Torino.**

☐ **TIFOSO** bianconero «Fossa campioni» scambia materiale. **Teresio Fasola, v. Tripoli 45, Torino.**

☐ **TIFOSO** cerca fans per fondare club, cerca foto ultras Aston Villa, Doria, Roma, Fiorentina, Napoli e corrispondenti tranne padovani e veronesi. **Stefano Dioli, v.le A. De Gasperi 1/A, Pizzighettone, (CR).**

☐ **ULTRAS** Akragas scambia materiale, acquista foto gruppi tifo L. 1.000. **Rino Nastasi, via Esseneto 43, Agrigento.**

☐ **VEKING** Lazio scambia idee e materiale. **Sandro Monaci, v. Cassia 1020, Roma.**

☐ **TIFOSO** Milan cerca materiale di gruppi ultras del Venezia. **Franco Viviani, v. Calatafimi 9, Milano.**

☐ **ULTRAS** scambia foto. **Giovanni Palazzo, v. Magna Grecia 61, Martina Franca (TA).**

☐ **ULTRAS** Roma consigliano E.S. Lazio di non scrivere baggianate onde evitare cattive figure. **Ultras Roma, Curva Sud.**

☐ **SCAMBIO** cassette Italia-Germania con 10 colorfoto ultras Juve od altro materiale curva Filadelfia. **Andrea Caccialupi, v. Parma 18, La Spezia.**

☐ **CUCS** Roma scambia idee e foto con Ultras granata, Boys San, Fighters Juve, Hell'S Angels. **Giacomo Bontempi, v. A. Sansedoni 76, Acilia (Roma).**

☐ **TEDDY** Boy Udinese forma gruppo a Padova. **Valentino Squizzato, v. Cavour 11, Marghera, (Ve).**

☐ **TIFOSI** Doria acquistano sciarpa e materiale per formare nuovi club. **«Lo Squalo», v. Casaregis 27/A, Cancello, (Ge).**

☐ **SCAMBIO** foto e adesivi ultras A-B. **Renato Favretto, v. Cavalieri di Vittorio Veneto 20, Azzano Decimo, (Pn).**

☐ **APPASSIONATI** tifo scambia foto e sciarpe con ultras Roma, Lazio, Napoli, Toro, Juve. **Massimiliano Pittaluga, v. Maculano 1/9, Genova.**

☐ **EAGLE** Lazio cerca corrispondenti con tifosi A-B, scambia materiale e sciarpe inglesi. **Fabrizio Laganà, v. G. Belloni 94, Roma.**

☐ **SCAMBIO** idee e notizie amici stranieri. **Antonello Menconi, v. Della Sapienza 29, S. Arcangelo di Magione, (Pg).**

☐ **CUYS** Cagliari scambia materiale. **Ugo Sitzia, v. Pollein 167, Aosta.**

☐ **ULTRAS** Verona scambia idee tranne vicentini, juventini e pisani. **Rosario Albanese, c.so Porta Nuova 107, Verona.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Stefano Calzetta, v. C. Colombo 348, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate viola vende tessere del gruppo L. 2.000+400 bollo, invita tifosi al tesseramento L. 5.000. **Edoardo Petroni v.le Europa 42, Firenze.**

☐ **ULTRAS** Rende scambia materiale. **Mario Calieiuri, c.so Umberto 43, Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** Weisschwarz Brigaden scambia materiale. **Ivan Torri, v. Chioggia 170, Cesena, (FO).**

☐ **HELL EAGLE** Voghera scambia foto. **Roberto Montagnoli, v. Volturno 43, Voghera, (PV).**

☐ **WANDERER** Cavese scambia materiale. **Renato Apicella, v. G. Luigi Parisi 102/A, Cava dei Tirreni, (Sa).**

☐ **ULTRAS** Giulianova scambia materiale. **Simone Cammoranesi, v. Giusti 42, Civitanova Marche, (MC).**

☐ **ULTRAS** Spal cerco corrispondenti Fighters Juve, Cucs Roma, Birgate dell'Atalanta. **Marco Orsatti, v. Jugoslavia 3, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** Regime Rossonero sez. Roma scambia materiale. **Vincenzo Polignone, v. Pesci 20, Roma.**

STRANIERI

☐ **ACQUISTO** la Guida del calcio 1982-83 pubblicata dall'Editoriale Fabbri. **Jean Louis Fello, 23, Avenue Charles Pegny, 77000 Melun, (Francia).**

☐ **TIFOSO** viola desidero iscrivermi a gruppi ultras, scambiare idee e acquistare materiale. **Fabio Canevascini, v. Monte Generoso, 6828 Balerna, (Svizzera).**

☐ **TIFOSO** del Siviglia scambia idee e materiali specie con fans di: Milan, Roma, Fiorentina, Juve, Verona, Palermo, Lazio e Napoli. **Josè Baena, c. Padre Isla 6, Siviglia 8, (Spagna).**

☐ **RAGAZZO** australiano offre maglia originale della nazionale italiana «le coq sportif» in cambio di maglia originale 82-83 Sampdoria, Genoa o Juventus. **Dino d'Ottavi, 58 second avenue, Klemzig, 5087, (South Australia).**

☐ **VENTENNE** brasiliano cerca corrispondenza con ragazzi italiani specie tifosi della Juventus, scambia anche materiale. **Revitte Amaro, R. Ferreira Maldos, 268, Sao Josè dos Campos, 12200, (Brasile).**

☐ **CONTATTEREI** tifosi italiani di Berggreen e Skov. **Peter Petit, Steenlaan 76, NL-2282 BE Rijawijk ZH, (Olanda).**

☐ **SCAMBIO** magliette dei club brasiliani con quelle di squadre straniere, posters, riviste ecc... **Getulio Rodriguez da Silva, Est. Jacarepaguá, 7473, B 4, Apto 301, Cep 22700, Jacarepaguá, Rio de Janeiro, (Brasile).**

☐ **POSSEGGO** francobolli, cartoline, distintivi, riviste, fotografie, autografi, posters, dischi che scambio con distintivi di calcio. Ho 17 anni e cerco corrispondenza con giovani in italiano, inglese, serbocroato. **Stevanovic Borivoje, Blatine 29/3-11, 58000 Split, (Jugoslavia).**

☐ **QUINDICENNE** in possesso di francobolli, cartoline, distintivi, riviste, posters, dischi cerca corrispondenti e scambia il materiale con distintivi di tutto il mondo. Scrivere in italiano, inglese e serbocroato. **Milos Manojlovic, Blatine 29/55, 58000 Spilt, (Jugoslavia).**

☐ **RAGAZZO** italiano residente in Svizzera cerca sciarpa della Roma con scritta Cucs e la sciarpa degli Ultras Toro per L. 6000 ciascuna. **Paolo Missiroli, Istituto Montana, 6316 Zugesberg, Zug, (Svizzera).**

SUBBUTEO

NOTIZIARIO

PIEMONTE
Marco Baj, Daniele Fraschetti, Vincenzo Tringali, Fabrizio Cairo, Gianluca Nucera, Patria Giovanni, Luca De Rienzi e Gianfranco Buccoliero - tutti di Torino; Gabriele Catalin - Canelli (AT); Oliver Miglione - Caraglio (NO); Paolo Borio - Alba (CN); Augusto Travaglione - Novara; Roberto Powell - S. Nazzaro (NO); Stefano Quilico, Pierluigi Bianco, Antonello Demarco, Giampiero Odisio e Gianluca Rossi - Villadeati (AL); Angelo La Placa, Luigi Berghini, Fulvio Calvetti, Gianluca Morfini, Mauro Peradotto, Luigi Albertengo - Torino; Roberto Formato - Novara, Mauro Molineris, Gorgio Gallucci, Enrico Monzeglio, Giancarlo Russo e Francesco Tringali - tutti di Torino; Bernardo Ricco - Caluso (TO).

LOMBARDIA
Giovanni Tomasoni, Luigi Pellini, Roberto Ferraresi, Daniele Buttini, Fabio Marino, Marco e Massimo Comparotto, Alessandro Rossi, Marco Scanzani, Fabio Abate, Domenico Capezzera, Stefano Villa, Fabio Fantoni, Massimiliano Ghielmetti, Giorgio Scorletti, Corrado Cattaneo, Daniele Medico, Gabriele Baroni, Giorgio Specchia - tutti di Milano; Paolo Saba - Navate (MI); Giorgio Colombo - Villasanta (MI); Antonio Maggi e Roberto Petrera - Como; Paolo Noci - Calcio (BG); Carlo Cortesi - Ponteranica (BG); Gianluca Eleonori, Edoardo Bassis, Luigi Carlon, Gianfranco Viviani, Gianluca Carlon, Emanuele Funaro e Corrado Magnolfi - tutti di Milano; Felice Cabras - Varese, Stefano e Andrea Motta - Monza (MI), Edoardo Dubini, Adriano Potecchi, Felice Valenzano, Mauro e Massimo Barzon - tutti di Milano.

EMILIA ROMAGNA
Fabio Tagliaferri, Gian Luca Oriani e Giovanni Cortesi - Imola (BO); Marcello Steccanella - Bologna; Danilo Ronzani - San Lazzaro (BO); Stefano Brighi - Ravenna, Luca Rebecchi - Parma; Emilio Marrese - Bologna, Pietrangelo Raffini - Imola (BO).

TRENTINO
Paolo Del Dot e Daniele Ropelato - Trento; Gian Luca Palmarsan e Roberto Schulner - Bolzano.

TOSCANA
Luigi Restelli e Francesco Zagli - Firenze; Paolo Alongi - Prato (FI); Simone Piccini - Pisa; Alessandro Benedetti - Monsummano (PT); Pierfrancesco Rossi - Arezzo; Alessandro Raffaelli, Antonio e Felice De Rosa - Firenze; Alessio Ballerini - Campi di Bisenzio (FI); Andrea Burini - S. Casciano (FI) - Marco Bosco - Grosseto; Carlo Magrini - Borgo a Buggiano (PT); Alessandro Sangiuliano, Alessio Montagnani e Marco Brocchi - Rosia (SI); Andrea L'Abbate - Sesto Fiorentino (FI); Francesco e Matteo Alaimo - Scandicci (FI); Emanuele Coen, Giacomo Gradi, Andrea Patera e Leandro Gradi - Pistoia; Antonio Bernardini - Lucca, Christian Dominici - Pistoia e Luca Frosini - Masiano (PT).

PUGLIA
Roberto Antonacci, Nicola La Franza, Marcello Mitoia, Maurizio Moscara, Michele Peragine, Pasquale Caputo, Gaetano Berardino, Renato Montinari e Tommaso Damiani - Bari; Matteo Squarcella e Salvatore Ritrovato - S. Giovanni Rotondo (FG); Francesco Tundo, Alessandro e Gianluca Finelli - Gallipoli (LE); Davide Di Girolamo (LE); Vincenzo Marino, Luigi Caldarola, Pietro Colacicco, fernando Coppolecchia e Francesco Marino - Bari; Pio Giorgio Di Leo - Foggia; Sergio Casamassima - Taranto; Francesco De Tullio, Gianluca Marvulli, Michele Mastroleonardo, Antonello Attanasio e Riccardo Schito - Bari; Andrea Cassone e Francesco P. Straniero - Trani (BA); Gianfranco Savastio - Foggia.

LIGURIA
Riccardo Pisaneschi - Chiavari (GE); Rod Vasami - Lavagna (GE); Gioacchino Lasala - Rapallo (GE); Fabio Rumazza - Arenzano (GE); Marco Gerola, Fabrizio Grassini, Andrea e Riccardo Rota, Davide Torre - tutti di Genova.

ABRUZZO
Stefano Ilari, Massimo Bartolucci, Davide Policoro, Costantino Pontano, Gianluca Pettinella, Marcello Scarduelli, Marco Spada, Nicola Danesi, Fabrizio Bello, Gianluca Di Ienno, Andrea Pettinella, Virgilio Golini, Francesco Di Marcantonio, Carlo D'Albenzio, Roberto Di Giampietro, Massimo Marano e Riccardo Amoroso - tutti di Pescara.

LAZIO
Francesco Marino, Andrea Lampis, Flavio Minniti, Luca Valentinotti, Marco Valentinotti, G. Matteo Avancini, Fabio Sokolowicz, Nicola De Luca, Alberto Pallotta, Enrico Tangucci, Manrico Leri, Maurizio Gasbarri, Simone Formica, Filippo Ricci, Marco Oddi, Giorgio Tammaro, Gino Clemente, Corso Patrizi, Patrizio Patrizi - tutti di Roma.

UMBRIA
Stefano De Francesco e Leonardo Spulcia - Perugia; Alessandro Nalbone - Foligno (PG); Andrea Cardinali - Terni; Fabio Belloni - Perugia, Andrea Marini - Gualdo Tadino (PG).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

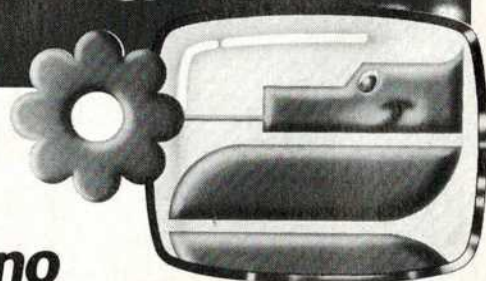
INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi.

FIRMA

Mike Bongiorno
su Canale 5
con un nuovo quiz
d'attualità e d'opinione
che farà parlare tutta l'Italia.
SUPER FLASH
giovedì ore 20,25
Ogni giovedì sera con Mike Bongiorno
un appuntamento in esclusiva su
canale 5

1983/PROFONDO AZZURRO

La vittoria del massimo Manfredini al Torneo di Giakarta ha inaugurato la stagione del pugilato dilettantistico italiano. Primi in Europa occidentale, presentiamo una grande fioritura di pugni pesanti

I giganti

1983, un anno di profondo azzurro. Per l'Italia, la squadra che è ormai considerata leader assoluta nell'europa occidentale, la stagione pugilistica dei dilettanti è cominciata a fine gennaio con l'oro di Antonio Manfredini sotto il sole di Giakarta. Prosegue proprio in questi giorni a latitudini più rigide, in Danimarca, per poi ritrovarsi a Venezia e in Polonia, in Francia e in Grecia, a Varna (per i Campionati d'Europa seniores, a maggio) e in Turchia, in Austria e, di nuovo, in Grecia, fino a toccare Casablanca (Giochi del Mediterraneo, a settembre), Roma (World Cup '83, ottobre), San Domingo (Coppa del Mondo juniores, novembre). Un quadro fitto di appuntamenti, un intenso calendario preolimpico. È Los Angeles 84 l'obiettivo della squadra di Falcinelli e Mela, una squadra che è andata rinnovandosi, negli ultimi due anni, e che ha scoperto, accanto al colosso d'oro Francesco Damiani, almeno altri tre o quattro protagonisti da copertina. Come Maurizio Stecca, fuoriclasse dal pedigrée sicuramente d.o.c.; come Luciano Bruno, meno di vent'anni (è nato a Foggia il 23 maggio del '63), campione d'Italia e vice campione d'Europa dei pesi welter, un tipino da 68 matches di cui 61 vinti, un pareggio e sei persi, e Noè Cruciani, vent'anni, peso medio, 12 presenze in nazionale, di professione imbianchino, alla ribalta agli Europei di Schwering. E poi, ancora, i «piccoli» Todisco, Zoia e Mannai; il sardo Contu, neo campione italiano dei pesi gallo; il quasi veterano Ferracuti, una novantina di Matches alle spalle; il giovane Vincenzo Limatola, un piuma di Salerno con diverse vittorie prima del limite; Carlo Russolillo, un leggero di livello internazionale (è ancora n. 8 nelle graduatorie mondiali di fine '82) che ha ripreso intensamente l'attività dopo un fastidioso malanno ad un ginocchio; Damiano Lauretta, Antonio Maltempo, da poco rientrato nel giro azzurro; Ronzoni e Giappone; Romolo Casamonica, superwelter di schiatta gitana dal destro che lascia il segno; Raucci e Moretti; il neo campione tricolore dei medi Willi Mauchigna, pochi fronzoli e molta concretezza. Nella scia di Damiani, la nostra scuola ha covato negli ultimi tempi almeno cinque mediomassimi (Vagelli, Donadio, Magno, Martucci e Zaghini), quattro massimi (Musone, Manfredini, Bortoloni e Mason) e un supermassimo (Biagio Chianese) di grande interesse. Una fioritura di pugni pesanti. Vagelli e Donadio sono stati protagonisti della più bella finale tra quelle proposte dai campionati assoluti '82. Grande escalation di Musone, massimo di livello europeo, di Manfredini, il macellaio di Guastalla e di Bortoloni bronzo agli Europei di Schwering. Quanto a Chianese, spaventoso colosso napoletano trapiantato a Trieste, basti il giudizio espresso su di lui da Franco Falcinelli: **«È quasi un peccato che un tipo così debba essere venuto fuori nel cuore dell'era-Damiani. Lavorandoci su, possiamo ricavarne una macchina da pugni meno "tattica" di Francesco ma dall'effetto sicuramente devastante».** Staremo a vedere. Quello che conta è che, folletti alla Stecca a parte, il 1983 azzurro pare davvero essere nato nel segno dei giganti. Intanto, la prima trasferta stagionale, che ha visto gli atleti italiani impegnati a Giakarta, si è conclusa con un bilancio niente male: quattro pugili, due medaglie. Una di bronzo nei pesi leggeri (l'ha conquistata Giuseppe Duse); l'altra d'oro nei massimi. L'ha conquistata Antonio Manfredini, dopo essersi sbarazzato in semifinale del francese Chonid, ha superato se stesso imponendosi ad un avversario temibilissimo, il marine statunitense Terry Anderson, attuale numero 5 nelle classifiche degli US amateurs. Manfredini è un elemento in piena ascesa. Colosso fatto in casa, questo novanta chili di Guastalla (è nato il 7 marzo del '60) vanta ormai una cinquantina di matches, con 28 vittorie all'attivo. Privato del titolo assoluto nel 1981 dall'esperienza (e dalla mole) di Biagio Chianese, si è visto defraudare della corona che indubbiamente meritava anche nell'ultima edizione dei campionati italiani: i giudici, al termine di un match che lo aveva visto largamente in vantaggio per precisione e continuità di colpi portati, gli preferivano Masòn. Ma, a Giakarta, Manfredini non ha fallito il colpo maestro. □

ANTONIO MANFREDINI

IL PERSONAGGIO/FRANCESCO DAMIANI

Numero uno delle classifiche internazionali dei massimi. La storica vittoria su Stevenson. Derubato del titolo mondiale, punta alle Olimpiadi. È finito sul ring per dimagrire

Una dieta di pugni

COMINCIÒ a tirare pugni in palestra per il motivo più futile del mondo: perché voleva dimagrire. **«Avevo tredici anni** — racconta Francesco Damiani — **e pesavo ottantacinque chili. Fu mio fratello Marco, che oggi è insegnante di pugilato, a trascinarmi in palestra. I miei coetanei, allora, sognavano di essere grandi e grossi come me per imitare le gesta di Clay, di Frazier, di Foreman. Io, invece, mi accanivo attorno al sacco solo per smaltire la ciccia. Clay mi piaceva, la boxe no. Troppi sacrifici. E troppi digiuni. A me piacevano la pesca, il calcio, il tennis magari, i tortellini e l'arrosto sicuramente. Poi, nel 78, partii militare. Al campionato mondiale delle forze armate, vinsi il titolo e il primo gruzzolo di danaro. Capii che la boxe era faticosa, ma stringere i denti valeva la pena»**. Oggi, a ventiquatr'anni, Damiani è il dilettante del pugilato che «sfonda» nei titoli dei giornali, è il numero uno dei supermassimi, scippato del titolo mondiale a Monaco nel maggio scorso.

IL MITO STEVENSON. Ricorda Francesco: **«Monaco, ha segnato la più grande soddisfazione e la più grande delusione della mia vita. Sgretolai con un match indimenticabile il mito di Teofilo Stevenson; poi sprofondai in un inferno di disperazione vedendomi negare, nella finale con Biggs, il titolo di campione del mondo che meritavo»**. Per ritrovare Stevenson e Biggs, Damiani resterà dilettante fino ai Giochi di Los Angeles '84 rinnovando la sfida ai giganteschi fuoriclasse che ha già abbattuto nell'82. E cioè Valeri Abadshyan, il ventisettenne sovietico terzo nelle classifiche Aiba che ha superato alla grande al Tammer Turnaus di Tampére, nell'ottobre scorso; Petar Stoimenov, stagionato bulgaro strapazzato nella semifinale dei mondiali di Monaco; Willie De Witt, n. 7 al mondo, battuto prima di Natale nell'ambito della sfida Italia-Canada a Montreal; ma soprattutto Tyrell Biggs e Teofilo Stevenson che recentemente ha inflitto proprio a Biggs un clamoroso k.o. **«Stevenson** — ammette Damiani — **ha vinto tre Olimpiadi e due campionati del mondo. È sempre il più grande dei pugili in attività. Sarebbe assurdo che chi vuole puntare in alto non se la veda con lui prima che con qualsiasi altro».**

A ROMA. Dovrebbe ritrovarselo davanti a Roma in ottobre, il formidabile Teofilo, se, com'è probabile, sarà lui il prescelto, tra i supermassimi, per la squadra d'America alla Coppa del Mondo. Oppure, tra meno di due anni, a Los Angeles. Allora, Stevenson avrà trentatré anni e mezzo, Francesco poco più di ventisei. **«Ormai punto a quel traguardo con tutte le mie forze. Conto di arrivarci al meglio, per chiudere alla grande la mia carriera da dilettante. Smetterò con la medaglia d'oro olimpica al collo, quella che sogno. Poi, potrei anche concedermi per un paio d'anni al professionismo. Dopo Los Angeles non sarei più di primo pelo, considerata la mia categoria, ma credo che, ben allenato, qualche grosso traguardo europeo sarebbe ancora alla mia portata. Intanto, ho preteso che la Federazione mi garantisse un posto di lavoro entro la scadenza olimpica. Di qui a due anni posso essere il dilettante più famoso del mondo, ma anche un disoccupato carico soltanto di ricordi. La federazione mi è venuta incontro, e io sono felice di indossare ancora la canottiera».**

CHI È. Francesco Damiani è nato a Bagnacavallo (Ravenna) il 4 ottobre 1958. Campione italiano '78, '79 e '80; terzo ai Giochi del Mediterraneo '79; primo ai tornei di Francia, Italia e Tunisi 1980. Nell'81, terzo al torneo Italia e primo a Giakarta. Nel 1982, oltre all'argento mondiale, nuovamente primo a Giakarta, al torneo Italia di Venezia e al Tammer Tournaus di Tampére. Curriculum: incontri effettuati 63, vinti 54, pareggiati 2, persi 7. □

ERMANNO MARCHIARO

L'INTERVISTA/ERMANNO MARCHIARO

Il futuro è la scuola

IL PUGILATO, oggi. Spettacolo o violenza? Il ruolo della selezione, lo sviluppo della boxe e un progetto ambizioso: il ring nelle palestre scolastiche. Ermanno Marchiaro, da quasi due anni al vertice della Federazione che gestisce lo sport forse più dibattuto del momento, dice: **«La tivù ha reso più popolare il pugilato, ha allargato il numero degli spettatori competenti, ha permesso l'organizzazione di supersfide. Ma il piccolo schermo esatta soprattutto gli aspetti negativi della boxe. Il professionismo americano è una cosa, non è "la boxe". Ci sono altre forme di professionismo, che mai o quasi mai portano chi le pratica a rischiare la vita. E c'è il dilettantismo, che resta l'espressione pugilistica più esaltante. L'estate scorsa, ai Campionati d'Europa juniores di Schwering, in Germania Orientale, ben ventisette incontri furono interrotti dall'arbitro senza che nessuno dei due contendenti avesse toccato il tappeto. Un arbitro, tra i dilettanti, può intervenire serenamente, decretare un kappaò tecnico senza farsi troppi scrupoli. Tra i professionisti no. Meno che mai tra i professionisti d'oro che popolano lo sport d'oltroceano. Certo il professionismo resta un settore fondamentale della nostra organizzazione. Certi appuntamenti, dall'europeo di Oliva all'esibizione di Boom Boom Mancini, non possono che fare bene al pugilato, come immagine di sport "che conta". In Italia ci sono anche pugili dilettanti, e fior di pugili, che però televisione e stampa spesso snobbano. Abbiamo avuto, negli ultimi**

FRANCESCO DAMIANI

anni, due veri campioni: Patrizio Oliva e Francesco Damiani, due dilettanti d'oro».

CRITICHE. **Il nostro pugilato non è in crisi, né teme le critiche che gli vengono mosse da più parti. È così? «L'unica critica che può procurarci problemi è quella di essere, come sport, una gigantesca palestra di violenti. È una falsità, dal punto di vista storico e da quello reale. Culture antichissime, pur auspicando la pace, esaltavano la pratica del pugilato. Ma il pugilato resta tale, cioè uno sport duro. La nostra vera crisi è negli uomini, nel reclutamento. Oggi i giovani preferiscono discipline meno rigide e più redditizie. Di qui l'impellenza di rivedere l'immagine dei pugili moderni: devono essere ragazzi con un bagaglio culturale alle spalle, affascinati da tutto quello che la boxe può regalargli. Il futuro, su questo non ho dubbi, è la scuola. Per questo abbiamo avviato corsi facoltativi all' Isef, per questo stiamo coinvolgendo nell'addestramento persone già operanti nell'ambito scolastico. La boxe non è in crisi, ha bisogno di recuperare un'immagine diversa, sostenuta dai risultati, che per fortuna ci sono di nuovo, e incoraggiata dal colloquio e dalla presenza nella scuola. Non ci facciamo illusioni, però il pugilato non sarà mai uno sport di massa. Da piccoli, si corre, si tirano calci al pallone, si salta, si nuota d'estate. Noi della boxe dobbiamo aspettare che i bambini crescano, che diventino adolescenti e comincino a frequentare la palestra. Non siamo dei sognatori: la boxe non avrà mai cinquantamila praticanti. Ma due o tremila è un traguardo raggiungibile. E, poi, ci servono attrezzature, idee, proposte per operare il reclutamento nella suola. Se non raggiungiamo quest'obiettivo, allora sì che potremmo parlare di crisi...».** □

L'APPUNTAMENTO

Il terzo Torneo Italia richiama a Venezia molti dei più forti dilettanti del mondo ed esalta un protagonista

Il ring di Stecca

LA BOXE si ritrova a Venezia ormai da tre anni. È una piccola Olimpiade dei pugni che richiama molti dei migliori dilettanti del mondo. Quattordici nazioni, in rappresentanza delle realtà pugilistiche più consistenti, hanno dato vita alle due precedenti edizioni. L'anno scorso furono presenti anche gli Stati Uniti, seppure con una formazione di secondo piano. Quest'anno si spera nella presenza di Cuba. Lo stage svolto dagli azzurri nella repubblica cubana proprio alla vigilia di Natale ha in effetti cementato ulteriormente i rapporti tra la Federazione italiana e la fantastica scuola pugilistica di Cuba. Ormai, aldilà dell' iscrizione al Torneo di Venezia, tra la boxe azzurra e i maestri del dilettantismo delle Grandi Antille si è creato un canale di scambio, di confronto, di mutua assistenza. L' eccezionale prova di Francesco Damiani che, in nove minuti, sul ring della Olympia Halle di Monaco, attentò al mito di Teofilo Stevenson, l'eccezionale leggendario pugile cubano, ha reso forti i legami di stima e di collaborazione fra Italia e Cuba. Cuba, se sarà a Venezia, si presenterà tra le protagoniste di quest'edizione del Torneo «Italia», fissato nei giorni dal 6 al 12 marzo; come la Romania, un anno fa con sette atleti sul podio, e naturalmente la squadra azzurra.

L'ULTIMO APPUNTAMENTO. Nel 1982 salirono sul ring settantasei atleti. Trionfò un ragazzino di Rimini che fece balzare in piedi persino i nostalgici di Nino Benvenuti. Venezia ha portato fortuna a Maurizio Stecca: è stato da Venezia che è partita la sua scalata verso una lunga collana di trionfi. Il 1982 lo ha visto protagonista come nessun altro atleta azzurro, ad eccezione di Francesco Damiani. Schwering — che nel bilancio dell'anno si aggiunge a Venezia, ma non vanno dimenticati i successi nei Tornei di Torino, di Salonicco, di Polonia, di Algeri (i mondiali militari) — ha rappresentato il capolavoro di Stecca. I due kot imposti prima a Kaese (DDR), poi a Janu (Romania), la vittoria ai punti su Kolev (Romania) e soprattutto quella nella finale contro il temibilissimo sovietico Kulagin sono tra le più belle pagine scritte dal pugilato azzurro.

MAURIZIO STECCA. È nato a Rimini il 9 marzo del 1963. Viene, com'è noto, da una famiglia di campioni. Suo fratello Loris è da oltre un anno il peso piuma più forte d'Italia, e di qui a qualche mese potrà godere, come merita, della chance europea. Maurizio, invece, per ora pensa solo alla canottiera da dilettante. Passerà professionista ma solo dopo le Olimpiadi di Los Angeles '84. Dopo i trionfi europei, e quest' anno vorrebbe concedere il bis, magari dopo l'ulteriore perla di un titolo alla Coppa del Mondo, le Olimpiadi restano il traguardo più ambito di Maurizio Stecca. Intanto con Damiani, ma anche con Bruno e Cruciani (altre due medaglie, d'argento, ai campionati di Schwering), sarà tra le attrazioni del Torneo «Italia» sul ring del Palazzetto dello Sport di Mestre. ad appena vent'anni, Maurizio Stecca ha già nel carniere una settantina di matches (con la sola macchia di tre sconfitte) e una valanga di medaglie d'oro. Venezia si appresta a salutarlo ancora una volta protagonista. Sulla laguna, Stecca riesce persino a dilatare il suo fascino di fuoriclasse. È un appuntamento che lo esalta. □

I CAMPIONI DEL 1982

Minimosca: Gomez (Spagna); **mosca:** Titoiu (Romania); **gallo:** Stecca (Italia); **piuma:** Ferracuti (Italia); **leggeri:** Ioana (Romania); **superleggeri:** Ronzoni (Italia); **welter:** Ciubotaru (Romania); **superwelter:** Raucci (Italia); **medi:** Silaghi (Romania); **mediomassimi:** Donici (Romania); **massimi:** Alvics (Ungheria); **supermassimi:** Damiani (Italia).

L'ULTIMO MEDAGLIERE

L'ITALIA, con dieci medaglie complessve (5 d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo), si è piazzata al primo posto nella graduatoria per nazioni dell'edizione '82 del Torneo di Venezia. Alle sue spalle, la fortissima rappresentativa rumena (5 medaglie d'oro, 2 di bronzo) e poi Spagna (1 oro, 1 argento), Ungheria (1 oro, 2 bronzo), Svezia (2 argento 2 bronzo), Egitto (2 argento, 1 bronzo), Indonesia (2 argento), Francia e Grecia (entrambe 1 argento, 2 bronzo), Bulgaria (1 argento, 1 bronzo), Stati Uniti (3 bronzo), Svizzera e Turchia (2 bronzo). A bocca asciutta l'Austria.

PROFESSIONISTI/EUROPEO PIUMA

Contro il gallese Sims, nel più rinomato locale della Versilia, Stecca verifica il suo sogno

Loris domani

A «BUSSOLA DOMANI», Viareggio, tempo della musica leggera, cara a Mina Mazzini in arte Mina, palcoscenico prediletto di Aznavour, Ornella Vanoni, Donna Summer e tante stelle dello spettacolo, il 10 marzo ci sarà spazio per i pugni di Loris Stecca, il giovane campione romagnolo che affronterà il gallese Steve Sims per il Campionato d'Europa dei pesi piuma lasciato vacante da Pat Cowdell, un inglese dal muso duro che lo aveva tolto lo scorso anno al siciliano Salvatore Melluzzo. Proprio in quella lontana notte londinese (30 marzo 1982 alla Wembly Arena: europei Minchillo-Hope e Melluzzo-Cowdell) Loris Stecca si convinse che un giorno sarebbe salito sul tronco continentale. Spettatore attento ed interessato, al rientro in Italia non nascose le sue legittime ambizioni. Certo, ci voleva un po' di esperienza, qualche match per mettere il muso duro come sono abituati gli americani.

LORIS STECCA

IMBATTUTO. Il «boom boom» di casa nostra non era neanche campione d'Italia a quei tempi. Ma per l'invitto riminese i traguardi non sembravano impossibili. Mulinava pugni come un ossesso, castigava regolarmente ogni avversario. E arrivò il «tricolore». Oggi l'imbattuto portacolori della Totip è a un passo dal suo traguardo di sogno. «Bussola Domani» lo attende per consacrarlo definitivamente beniamino di una vasta platea televisiva (il match sarà trasmesso in diretta dalla Tv) che, purtroppo, non ha avuto molte occasioni per ammirarlo. Tutto facile, quindi? Tutto deciso? Certamente la nostra fiducia è grande, ma ci sarà anche un avversario che sarà bene conoscere.

L'AVVERSARIO, Steve «Sammy» Sims è di Newport (10 ottobre 1958), il suo manager è Billy May. Dopo una discreta carriera dilettantistica (19 vittorie su 22 incontri) il suo passaggio al professionismo non è dei più entusiasmanti. Nel 1979 — a 21 anni — questo gallese che ricorda nel fisico il povero Owen (il pugile che morì dopo il match con Pintor), tutto ossa e grinta, ebbe alti e bassi. Ma raccontano che preferisse il Kung Fu alla boxe. Sembra riuscisse meglio. La prima parte della sua carriera (1979-80) registra dopo 15 match un perfetto equilibrio: 7 vittorie, 7 sconfitte, 1 pareggio. Nel 1981 batte, a sorpresa, Jimmy Flint per KO alla quarta ripresa nella semifinale per il titolo inglese. Dirada la sua attività che però aumenta in qualità. Supera un periodo nero (una malattia lo tiene fermo per qualche mese), ma il suo rientro è prepotente: il 20 settembre, a Glasgow, schianta alla 12 ripresa — l'arma più efficace è il diretto destro — il suo avversario Terry Mc Keow e diventa campione d'Inghilterra. Viene quindi nominato sfidante all'europeo rimasto vacante. Il resto sarà storia di domani: anzi, di «Bussola domani».

Sergio Sricchia

PROFESSIONISTI/EUROPEO LEGGERI

Joey Gibilisco difende la corona continentale per la quarta volta. Cusma, l'avversario, picchia quanto lui

Guerrieri contro

IL 17 MAGGIO, a Capo d'Orlando, una località turistica vicino a Messina, il campione d'Europa dei pesi leggeri Joey Gibilisco difenderà la cintura contro il bolognese Lucio Cusma, lo stesso pugile con il quale anni addietro (1979) fece un pari dopo un combattimento selvaggio. Gibilisco ha già difeso tre volte il titolo europeo. Un'attesa rivincita tra due picchiatori. Joe Gibilisco, Giuseppe in realtà, è nato a Solarino, un piccolo paese in provincia di Siracusa. Del suo mestiere di pugile dice: **«La gente s'immagina che siamo tanti Rocky: chi violento e chi dal cuore buono. Io vado al cinema spesso. Ho visto le tre versioni di Rocky e altri film del genere. Mi sono divertito a vedere incassare tutti quei pugni. Normalmente, nessuno di noi ce la farebbe su un ring vero».**

JOEY GIBILISCO

— Tu passi però per un buon incassatore...

«Qualcuno dice eccessivo, dice che prendo troppi pugni, ma questo fa parte del mio stile, andare sempre avanti, cercare il punto debole dell'avversario. Se mi ponessi in difesa andrei contro me stesso e ne prenderei di più».

— Perchè si finisce per fare il pugile...per soldi?

«I soldi sono fondamentali. Quasi sempre la miseria, la rabbia del ghetto, i soprusi subiti da piccoli sono una molla importante per cominciare a salire su un ring».

— Nel tuo caso?

«Nel mio caso non è proprio così. In Sicilia eravamo poverissimi, non avevamo da mangiare e anche i primi tempi in Australia sono stati durissimi. Ricordo che mio padre aveva preso due lavori, uno di giorno e l'altro di notte e io non lo vedevo mai perché durante il week-end non faceva altro che dormire. Però alla fine, a forza di volontà e lavoro le cose sono migliorate. Siamo tre fratelli. I nostri genitori ci han fatto studiare tutti e tre. Non mancavano più i soldi».

— E allora?

«Allora succede, che, a quindici anni, ero mingherlino, pesavo poco e vivevamo a Melbourne, in una zona ricca d'emigranti di ogni nazionalità. C'erano greci, slavi, turchi: spesso nascevano risse e io le prendevo sempre. Così un giorno ho chiesto a un mio amico che andava in palestra di insegnarmi qualche pugno di difesa. Ho cominciato anch'io a frequentare la palestra. E ho trovato la mia strada».

— Se non avessi fatto il pugile, che cosa ti sarebbe piaciuto diventare?

«Un astronomo. L'astronomia è sempre stata la mia passione».

— Quali sono secondo te le doti che fanno un gran pugile?

«La preparazione all'ottanta per cento e poi l'intelligenza».

— La forza fisica?

«È importante, ma sono più importanti lo stile, la tattica da adottare a seconda dell'avversario, i riflessi e la velocità».

— Nel '78, dall'Australia, sei tornato in Italia. Perché?

«Innanzitutto perché Mattioli, che conoscevo là ed era diventato famoso mi ha convinto a tornare e poi perché in Australia si fa un tipo di boxe troppo spietata. Qui in Europa ci sono ancora delle possibilità».

— Quante ore al giorno ti alleni?

«Dalle tre alle sei ore in palestra e un'ora di footing tutte le mattine».

Laura Reggiani

un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto
perchè la sua batteria AAA
gli dà il giusto spunto sempre,
anche nelle più difficili condizioni d'impiego.

le classiche

- una serie completa di batterie per ogni tipo di veicolo: moto, auto, camion, etc.
- di grande affidabilità e durata in ogni condizione d'impiego e a manutenzione pressochè nulla
- frutto di oltre 35 anni di esperienza tecnico-produttiva.

le master

- più spunto all'avviamento e maggiore riserva d'energia per chi chiede alla propria batteria qualcosa in più, autoveicoli molto accessoriati, nautica, ecc.
- batterie "senza manutenzione", un prodotto d'avanguardia tecnologica.
- ✱ 2 anni di garanzia

ACCUMULATORI ALTO ADIGE

accumulatori ad alta affidabilità

CIEFFE BZ

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Nel Girone C la Fiorentina di Guerini batte la Roma per 2-0 vendicando così la sconfitta subita al recente Torneo di Viareggio

Ultravioletta

di **Carlo Ventura**

FINALMENTE il primo recupero dopo la serie di rinvii: si tratta di Cagliari-Arezzo, finito 1-1 con reti di Marrazzo e Dell' Uomo per i toscani. La quinta giornata di ritorno (quarta per il Gruppo D) ha fatto registrare 48 reti, tra le 969 complessive. Antonio Boglioli è il giocatore della settimana, un tornante ricco di verve (classe 1964) che ha siglato una tripletta: una punizione e due gol in contropiede. È il ragazzo di maggior spicco del Brescia attuale. Onore anche alla Reggiana di mister Camellini, passata dal fondo-classifica al settimo posto: una grande ascesa con sette risultati utili consecutivi e Montali uomo-gol. Dopo il lancio in prima squadra di Gianni Invernizzi, G. B. Fabbri potrà «pescare» ancora nel vivaio con l'abilità che lo distingue. Nella lotta tra i bomber, sempre in vetta Pier Luigi Marcomini, fermo per il debutto in Serie B, unitamente a Di Sarno. I giovani rossoblù Martelli e Treggia (già impiegati) hanno trovato così piena compagnia. Largo ai giovani, quindi, ma col giusto dosaggio. Gli altri temi? Il maggiore è la rivincita della Fiorentina sulla Roma, poi il primato del Varese (col Milan), la ripresa del Napoli, la tenuta della Lazio, la caduta del Francavilla, la marcia del Cesena.

IL DETTAGLIO. Il Girone A (tre pari «bianchi» a Bergamo, Milano e Torino) ha visto il tonfo del fattore campo: tre successi esterni del Brescia (tripletta di Boglioli alla Cremonese), del Varese (Acone, Maiellaro e Malnati al Genoa) e del Verona (Valvo e Quarella al Monza). Nel Gruppo B (nulla di fatto a Udine), cinque reti della Reggiana a Fano (Saccani, Montali, doppietta di Venturini e gol di Cataliotti), quattro del Cesena (bis di Marco Rossi e singole di Agostini e Mastini) in quel di Rimini (Ugolini), tre pareggi sull'1-1. In Forlì-Vicenza segnano Attanasi e Madaschi, in Trento-Modena botta e risposta di Bottura e Spezia, nel derby Spal-Bologna, rigore locale di Fontanesi e parità per merito di Di Donato. Il Girone C (0-0 a Pisa) applaude la Fiorentina (Pierozzi su rigore e Ceccarini) in rivincita sulla Roma, ma anche il corsaro Napoli (Rutiello e De Vitis) a Latina. Regolare la Lazio (Perrotti) sull'Arezzo, ottimo il successo della Pistoiese sul Perugia: fanno tutto i toscani in rete con Taccola e Giannini e autorete di Perugi. Pari tra Cavese (Carafa) e Ternana (Isidori). Nel Gruppo D, copertina per il rinato Bari che, con Bellomo, ferma la capolista Francavilla. Ottima la Sambenedettese (doppietta di Voltattorni e singola di Pallottini) a Catania (Magrì e Barbaro), imitata dal Catanzaro (autogol di Giordano e rete di Trombetta) a Pescara (De Felice) e dal Casarano (Lico) a Foggia. L'Ascoli (Alesi e Carlucci) in scioltezza sul Lecce, pari tra Palermo (De Ponti) e Campobasso (Barbiero). In chiusura, un confronto parziale di questa giornata tra i quattro gruppi: in testa il Gruppo B (16 reti), poi il D (14), il C (10) e infine il Girone A (8). □

IL PERSONAGGIO/SILVIO PICCI

Un Tardelli per esempio

TORINO. I toscani che vestono il granata del Torino sono numerosi, quasi a dimostrare una proficua collaborazione, con vantaggi per entrambe le parti. La lunga lista dei figli della terra di Dante alla corte torinista trova conferma anche in Silvio Picci, giovane mediano di spinta, nato a Pisa il 20 settembre 1965 con l'innata voglia di arrivare. Fisico alla Tardelli (1,80 di altezza, 66 chili di peso), ruolo pressoché uguale (anche se «schizzo» è un giocatore universale), con la zona natia ad accomunarli. Lui non lo dice, ma in cuor suo Marco rappresenta un eccezionale punto di arrivo. Al di là delle rivalità cittadine del derby.

LA SCHEDA. Gli inizi calcistici di Silvio Picci lo vedono nell'U.S. Marinese, un piccolo sodalizio pisano, trampolino di lancio dei giovani «in», coloro cioè che hanno chances di arrivare. Il Torino lo preleva nella stagione 1980-1981. Le ottime referenze toscane trovano conferma anche sotto la Mole: il ragazzo risponde bene, è un incontrista eccellente, buona l'elevazione, molta quantità e soprattutto ottimi spunti offensivi. Mister Vatta è contento del pisano, un tipo serio che si guadagna la pagnotta quotidiana facendo registrare costantemente dei progressi. A scuola frequenta il secondo anno di Ragioneria presso l' Istituto «Someiller» di Torino. **«La posizione in campo che mi ha assegnato l'allenatore Vatta** — ammette Silvio Picci — **è la più congeniale ai miei mezzi. Mi trovo benissimo e conseguentemente mi esprimo al meglio: per un giocatore è molto importante operare nella zona giusta, quindi sono contentissimo. Mi auguro di disputare un buon campionato, dando un fattivo apporto alla squadra».**

Silvio Picci è uno dei punti di forza della Primavera del Torino, un ragazzo sul quale la società fa affidamento e nei cui mezzi crede moltissimo. Sarà quindi il mediano toscano l'artefice primo del suo futuro, soprattutto perché può esprimersi al meglio in questi fondamentali anni giovanili.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Atalanta-Sampdoria 0-0; Cremonese-Brescia 0-3; Genoa-Varese 0-3; Inter-Juventus 0-0; Monza-Verona 0-2; Torino-Milan 0-0. Ha riposato il Como.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan**	**20**	15	8	4	3	17	9
Varese*	**20**	16	5	10	1	19	9
Torino	**19**	16	7	5	4	20	13
Inter**	**18**	14	6	6	2	16	11
Atalanta**	**17**	15	5	7	3	14	11
Genoa	**16**	16	5	6	5	15	18
Sampdoria	**15**	17	4	7	6	15	18
Juventus**	**14**	15	5	4	6	15	13
Como*	**14**	15	4	6	5	15	20
Cremonese*	**13**	15	3	7	5	17	23
Monza*	**13**	16	4	5	7	10	13
Brescia*	**13**	16	4	5	7	18	23
Verona*	**10**	16	2	6	8	12	22

* una partita in meno.
** due partite in meno.

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Fano-Reggiana 0-5; Forlì-Vicenza 1-1; Rimini-Cesena 1-4; Spal-Bologna 1-1; Trento-Modena 1-1; Udinese-Padova 0-0. Ha riposato il Treviso.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena*	**28**	16	13	2	1	40	10
Padova	**24**	17	10	4	3	31	15
Bologna	**23**	17	10	3	4	35	21
Spal	**22**	16	9	4	3	27	16
Modena	**21**	17	8	5	4	30	18
Udinese*	**17**	15	6	5	4	26	21
Reggiana	**14**	17	3	8	6	20	24
Treviso*	**13**	15	4	5	6	13	20
Trento	**13**	17	3	7	7	16	20
Vicenza	**11**	17	2	7	8	20	32
Rimini	**10**	16	3	4	9	16	38
Forlì*	**8**	16	3	2	11	23	34
Fano**	**6**	14	2	2	10	13	41

* una partita in meno.
** due partite in meno.

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cavese-Ternana 1-1; Fiorentina-Roma 2-0; Latina-Napoli 0-2; Lazio-Arezzo 1-0; Pisa-Cagliari 0-0; Pistoiese-Perugia 2-1. Ha riposato l' Avellino.** Recupero: **Cagliari-Arezzo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio*	**24**	15	9	6	0	28	9
Napoli*	**23**	16	8	7	1	25	11
Fiorentina**	**21**	14	8	5	1	28	7
Perugia*	**19**	16	6	7	3	22	17
Roma**	**16**	15	5	6	4	36	21
Arezzo**	**16**	15	5	6	4	19	17
Cavese	**15**	16	5	5	6	15	20
Ternana**	**12**	15	5	2	8	16	28
Avellino**	**12**	15	4	4	7	15	19
Pistoiese*	**12**	16	3	6	7	17	30
Cagliari*	**11**	16	2	7	7	15	29
Pisa**	**10**	14	2	6	6	8	19
Latina**	**7**	15	1	5	9	12	29

* una partita in meno.
** due partite in meno.

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Ascoli-Lecce 2-0; Bari-Francavilla 1-0; Catania-Sambenedettese 2-3; Foggia-V. Casarano 0-1; Palermo-Campobasso 1-1; Pescara-Catanzaro 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**20**	15	8	4	3	22	14
Samb	**19**	15	7	5	3	23	16
Bari*	**17**	14	7	3	4	16	6
Pescara	**17**	15	5	7	3	16	14
Ascoli*	**16**	14	6	4	4	20	15
Palermo	**16**	15	5	6	4	22	20
V. Casarano	**16**	15	7	2	6	16	15
Campobasso	**14**	15	4	6	5	14	17
Foggia	**13**	15	4	5	6	16	22
Lecce	**12**	15	3	6	6	9	12
Catanzaro**	**10**	13	4	2	7	10	14
Catania	**6**	15	2	2	11	16	35

* una partita in meno.
** due partite in meno.

MARCATORI. 12 RETI: Marcomini (Bologna); **11 RETI:** Agostini (Cesena); **10 RETI:** Spezia (Modena); **9 RETI:** Di Donato (Bologna), Righetti (Cesena), De Vitis (Napoli); **8 RETI:** Zavarise (Brescia), Cini (Arezzo), Ceccarini (Fiorentina), Minuti (Sambenedettese), Dacroce e Fasolo (Padova); **7 RETI:** Regoli (Ascoli), Acone (Varese), Boglioli (Brescia), Brandolini (Spal), Mastini (Cesena), Meluso (Lazio), Desideri, Giannini e Tovalieri (Roma); **6 RETI:** Antonello (Padova), Montali (Reggiana), Viviani (Forlì), Masolini (Udinese), Venturi (Modena), Frittoli (Cremonese), Comi e Zagaria (Torino), Baldieri (Roma), Pierozzi (Fiorentina), Soda (Catanzaro), Miranda (Palermo).

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Domenica scorsa erano in programma quattro scontri diretti fra pretendenti alla promozione in B: Padova e Carrarese hanno battuto Rimini e Parma, Triestina e Taranto hanno pareggiato con Vicenza ed Empoli

Incontri ravvicinati

di **Orio Bartoli**

IL CALENDARIO proponeva quattro scontri diretti tra squadre di vertice: Padova e Carrarese hanno battuto rispettivamente Rimini e Parma; Triestina e Taranto hanno dovuto cedere un punto a Vicenza ed Empoli. In ogni caso tutto è ancora in gioco tra le prime cinque del Girone A e le prime quattro del Girone B, anche se Parma, Salernitana e Casertana (una delle formazioni più in salute del momento) non hanno ancora perduto tutte le speranze di un difficilissimo, ma non proibitivo riaggancio.

TRE CAMPIONATI. L'interesse comunque non è polarizzato solo dalla lotta per la promozione. Si gioca anche per altri due importantissimi obiettivi: la salvezza (e qui il risveglio delle ultime — due vittorie consecutive per Fano e Ternana, una vittoria e un pari nelle ultime due gare per il Forlì — risucchia nelle zone minate o pericolose delle classifiche molte squadre) e la Coppa Italia. In pratica chi sta attestato su posizioni di media classifica può aspirare a uno dei sei posti per girone che daranno diritto a partecipare alla Coppa Italia per squadre di Serie A e B, ma dovranno allo stesso tempo ben guardarsi da distrazioni che potrebbero rapidamente metterle di fronte a realtà amare.

GOL. Perentorio risveglio degli uomini gol: sono andati a bersaglio 46 volte (23 nel Girone A, 23 nel B). È il record stagionale, che supera di 8 il massimo precedente stabilito alla seconda giornata e bissato alla diciottesima. In fatto di realizzazioni il girone di ritorno registra un notevole progresso rispetto al corrispondente arco di campionato del girone di andata (più 18 reti), progresso dovuto esclusivamente alla buona vena delle squadre di casa che hanno addirittura segnato 20 reti in più (120 contro 100). Che le ospitanti siano in buona vena lo dimostrano anche i risultati: hanno concesso alle squadre ospitate solo 45 punti (6 vittorie e 33 pareggi). Nelle stesse cinque giornate del girone di andata i punti conquistati in trasferta furono 64 (15 vittorie e 34 pareggi).

IL 1983. Il Taranto è la squadra più in forma del 1983. Ha incamerato 12 punti, uno in più di Empoli, Triestina e Casertana, due di Rimini e Casertana. Di tutte queste squadre comunque solo due sono imbattute. Si tratta di Triestina ed Empoli.

ROTA «OUT». Intanto a Modena (costretto al pari casalingo dalla Pro Patria) la crisi continua a tagliare teste di allenatori. A... rotolare, questa volta, è stata quella di Rota, che già aveva preso il posto di Facchin dopo un mese e mezzo di campionato. A sostituirlo è stato chiamato Gastone Mazzanti, «mago» delle giovanili.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Lombardi (Carrarese), Sorbello (Campania), Giorgi (Empoli), Polenta (Pescara; **5 punti:** Remondina e Panizza (Carrarese), Biagini (Parma), Ruffini, De Falco e Mascheroni (Triestina), Truddaiu (Cosenza), Mauro (Rende). **Arbitri. 6 punti:** Boschi; **5 punti:** Pellicanò; **4 punti:** Bruschini, Coppetelli, D'Innocenzo, Luci; **3 Punti:** Tuveri. □

GIRONE A

Le zampate Di Carlo

SEMPRE SUL PODIO la Triestina, ma che mischia furibonda alle sue spalle! C'è il Padova, che infila un risultato utile dopo l'altro, c'è la Carrarese, che si fa valere a suon di gol e di bel gioco, c'è il Vicenza che malgrado tutto è sempre nel grande giro. Si è improvvisamente fermato, dopo tre vittorie consecutive, il Rimini, anche se la sua sconfitta è giustificabile soprattutto perché l'ha subita, e di misura, nientemeno che a Padova. In coda, poi, la classifica si fa sempre più corta: ci sono una decina di formazioni coinvolte in un furibondo duello per evitare le ultime quattro posizioni finali.

LA RIMONTA. A segno con Donà e Bigon nel primo quarto d'ora, il Vicenza si sentiva forse in una botte di ferro sul campo della Triestina: ma non aveva neppure il tempo di far bene i suoi conti che i padroni di casa accorciavano le distanze. Iniziava così una tremenda lotta a coltello. Ci voleva un calcio di rigore (contestato dai vicentini) prché i rosso alabardati tornassero al fianco dei «cugini». Un verdetto, comunque, giusto.

IL «ROMANISTA». Due zampate del «mancino» ventenne Antonio Di Carlo siglavano un grande inizio della Carrarese con il Parma. Non potendo usufruire di Bressani, squalificato, Orrico tirava fuori dal suo cilindro, il ragazzino cresciuto nel vivaio della Roma e chiudeva il conto prima del previsto con un Parma che avrebbe voluto festeggiare adeguatamente il debutto di Bruno Mora sulla sua panchina.

PADOVA REGOLARE. Senza grossi squilli, ma con marcia a dir poco cronometrica, la squadra di Bruno Giorgi percorre una strada che la potrebbe portare molto in alto. È un sorpasso, quello operato dai bianco-scudati nei confronti di un Rimini pimpante, che propone ancora di più la loro candidatura. Non ha segnato mai più di due gol, il pur abile attacco padovano, ma la sua difesa è fortissima e forse il suo segreto è tutto qui.

ALTALENA DEL MESTRE. Si fa rispettare in casa, è piuttosto di manica larga in trasferta, questo Mestre che in definitiva si merita ampi elogi. Intanto, ha liquidato un avversario blasonato come il Brescia, consolidando una posizione di buon livello. Senza svolazzi eccessivi, ma con molta modestia, l'undici arancione cammina spedito e propone i suoi «gioielli» Garaffa, Tappi e Cavaglia all'attenzione delle grandi platee.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Dore (Pro Patria), Donati (Padova), Casarotto (Rondinella), Pecoraro (Rimini), Pasciullo (Triestina), Mascheroni (Triestina), Remondina (Carrarese), Lenarduzzi (Mestre), Cavestro (Padova), Bigon (Vicenza), Di Carlo (Carrarese). **Arbitro:** Pellicanò di Reggio Calabria.
MARCATORI. 18 RETI: De Falco (Triestina, 3 rigori); **12 RETI:** Rondon (Treviso); **10 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 3); **8 RETI:** Bigon (Vicenza, 1), Lombardi (Carrarese), Messina (Modena, 2); Mochi (Fano), Tappi (Mestre). **7 RETI:** Di Prete (Sanremese, 2); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Cozzella (Brescia, 2), Galluzzo (Spal), Ascagni (Triestina); **5 RETI:** Formoso (Sanremese), Gritti (Brescia), Maruzzo (Pro Patria), Mulinacci (Piacenza, 1), Pezzato (Padova).

GIRONE B

Il ballo di San Vito

UNA CONFERMA: ormai per la promozione è una lotta ristretta a Campania, Taranto, Pescara ed Empoli. Le quattro grandi potenze sono lì a fare il minuetto. Stavolta hanno pareggiato Taranto ed Empoli (nell'entusiasmante confronto diretto) ed il Campania (che resta capolista), permettendo al Pescara di recuperare un punto. Insomma, una bella lotta, all'insegna dell'equilibrio, con pronostici assolutamente vietati. Per ora, si possono sottolineare la robustezza (e l'esperienza) del Taranto, la regolarità (e la tecnica) dell'Empoli, la vivacità del Campania e la volontà di ripresa del Pescara. Nella zona medio-alta, ritorno alla vittoria della Salernitana e successo della Casertana a Nocera. Giù, in coda, applausi per la Ternana che ha liquidato la Paganese: la squadra di Viciani è il ritratto della tenacia e non si arrende, crollasse il mondo.

DALLI, SEMPRE DALLI. Contestatissima la terna arbitrale a Nocera: al 9' della ripresa, dopo la concessione del rigore alla Casertana, un guardalinee è stato colpito, forse da un sasso, ad una gamba. Poi urla, fischi. Anche all'uscita dei tre «poveracci» il presidente della Nocerina, Antonio Orsini, ha dovuto fare il santo protettore, accompagnandoli a Napoli. A costo di essere noiosi, ripetiamo la censura: «Basta: andiamo allo stadio più rilassati». E che i volenterosi ci ascoltino.

CANNONIERI SI NASCE — Vito Chimenti, 29 anni, Bruno Zanolla, 33 anni. Due carriere diverse, con in comune la... condanna a fare il girovago. I due però, lunatici, incostanti e con altri mille difetti, conservano il genio del gol: in qualsiasi categoria appagano i tifosi. «Chi sa segnare, segna in A e fra i dilettanti, a vent'anni ed a trenta. Cannonieri si nasce»: così diceva un vecchio allenatore. Giustissimo. E chi ha dubbi, vada a leggere i tabellini di Taranto-Empoli e Rende-Ancona: due gol Chimenti (che ha trovato anche il tempo di fare un'autorete), due gol Zanolla.

PROVVIDENZA. Presto l'appellativo sarà scomodato per Salvi, punta tuttopepe del Livorno. Costanzo Balleri lo tiene in naftalina e lo manda in campo quando le difese avversarie sembrano un bunker. È accaduto qualche domenica fa ed è accaduto con la Reggina. Salvi, entrato al 46', ha fatto il diavolo («provocava subito gravi sconquassi nell'area calabrese che si trovava a mal partito di fronte ai dribbling, agli scatti ed agli inviti ficcanti del fresco attaccante...»). Per la storia, Salvi ha segnato la rete della vittoria. Tempo fa «invitammo» Balleri a far giocare il moccioso dal primo minuto. Ora correggiamo il tiro: Salvi è l'uomo del 46. E chiamiamolo tutti «Provvidenza».

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Oddi (Cosenza), Celadon (Livorno), Ventura (Benevento), Lapa (Rende), Rocco (Reggina), Polenta (Pescara), Erba (Ternana), Aprea (Campania), Chimenti (Taranto), Radio (Empoli), Zanolla (Rende). **Arbitro:** Boschi di Parma.
MARCATORI. 11 RETI: Sorbello (Campania, 5 rigori); **10 RETI:** Chimenti (Taranto, 3); **9 RETI:** Alivernini (Casertana, 1); **8 RETI:** Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Casaroli (Casertana, 3), Coppola (Siena, 3); Fracas (Salernitana); **6 RETI:** Quadri (Nocerina, 3), Paolucci (Ternana, 2); **5 RETI:** Carannante (Campania), Grassi (Paganese, 2), Polenta (Pescara, 2); Sciannimanico (Reggina), Pecchi (Siena), Caligiuri (V. Casarano, 4).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Continua a stupire nel Girone C il Ravenna, che ha innestato una marcia irresistibile da quando è passato sotto la guida di «Ciapina» Ferrario

Paolone il caldo

di **Orio Bartoli**

QUESTA C2 esprime verdetti al vertice e si carica di sempre maggior incertezza in coda. Per quanto riguarda la promozione sono ormai quattro le squadre che hanno un piede in C1. A Prato e Legnano (l'undici di Maroso peraltro deve recuperare due squadre), si aggiungono l'Akragas ed il Messina, autentiche mattatrici del girone D, dove sta venendo avanti a grandi passi un Siracusa che può solo mordersi le mani per il suo tardivo risveglio. Per il resto, appassionante duello a quattro (Civitanovese, Francavilla, Jesi e Monopoli) nel girone C, dove tutto è ancora da decidere; a due (Torres e Foligno) nel B; a tre (Novara, Vogherese e Fanfulla) nel B. In coda nessuna squadra condannata, un gran bel gruppo di formazione in affanni. L'ultimo turno di gare è stato favorevole a Civitavecchia, Gorizia, Gioventù Brindisi (tornata a vincere dopo il secondo cambio di allenatore), Gioiese e Latina.

RAVENNA. A proposito di squadre impegnate nella lotta per la salvezza, c'è da sottolineare il cambio di marcia registrato dal Ravenna dopo l'avvento di Paolone, Ferrario alla conduzione tecnica: dieci punti nelle ultime otto gare; quasi un passo da promozione. In vetrina, nelle file degli emiliani, il friulano di Toronto Concina, giocatore di buona pasta tecnica.

NACCARELLA STOP. La brillante avventura di Domenico Naccarella, portiere record del Brindisi, è finita. Dopo nove giornate di imbattibilità il bravo numero uno brindisino si è dovuto arrendere. Lo ha battuto Briga dello Jesi, una tra le squadre più in forma del momento. L'imbattibilità di Naccarella è stata di 913 minuti. Pochi per inserirsi nel ristretto numero dei portieri che hanno difeso senza subire reti la propria porta per oltre 1000 minuti (sono stati solo 15); quanto basta però per stabilire il record assoluto della categoria.

INOSPITALITÀ. Sta tornando di moda il fattore campo. Particolarmente avvertita questa tendenza nel girone D, dove domenica, cosa mai accaduta prima nella storia della C2, tutte le squadre di casa hanno vinto.

GUERIN D'ORO. **Giocatori. 7 punti:** Paciocco (Jesi); **6 punti:** Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Di Fabio (Giulianova), Mascitti (Monopoli), Mondello II (Messina), Prima (Siracusa). **Arbitri. 4 punti:** Baldas, Tonon; **3 punti:** Betti, Frusciante, Mele, Nicchi, Novi, Scalcione. □

GIRONE A

Fiato Grossi

PRATO un po' logoro? Nel derby a Lucca, è sembrato che qualcosa a centrocampo non filasse per il verso giusto. Nella prima mezz'ora i rossoneri di casa avrebbero potuto chiudere il match, un gol di Brondi, una specie di gemma del fango, poi un palo di Barducci e due occasionissime. L'espulsione di Burroni ha certo facilitato le cose alla capolista, che ha acciuffato il pari col solito Grossi. Alla fine qualche tafferuglio, ma niente di serio.

CRISI SPEZZINA. Una crisi che continua. Ne ha approfittato il Civitavecchia (gol di Capezzuoli), tornato a vincere dopo due mesi e mezzo. I liguri avrebbero forse meritato il pareggio, ma Visentin a parte, ci sono difficoltà in zona di tiro.

I PALI SEGATI. Non è la prima volta che succede: teppisti hanno segato i pali di una porta a Savona, rischiano di far perdere a tavolino il derby con l'Imperia. Si è rimediato e il Savona in campo ha fatto valere i diritti della superiorità.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bianchi (Grosseto), Grassi (Casale), Pusceddu (Carbonia), Rasi (Grosseto), Morgagni (Torres), Enzo (Savona), Barducci (Lucchese), Pinelli (Montecatini), Cipriani (Cerretese), Donati (Foligno), Quagliaroli (Alessandria).

Arbitro: Scevola di Milano.

MARCATORI. 15 RETI: Vitale (Prato, 5 rigori); **12 RETI:** Cipriani (Cerretese, 2); **9 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 3); **8 RETI:** Cappellari (Imperia, 4); **7 RETI:** Canessa (Torres, 1), Grosi (Prato), Mariotti (Foligno, 3), Paraluppi (Imperia), Petrini (Savona, 2) Trudu (Torres, 1); **6 RETI:** D'Urso (Montecatini), Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 3).

GIRONE B

Dramma Albanese

IMPERVERSA il maltempo, che rinvia molte sentenze e rende tutto ancora «sub judice». Il verdetto più importante della giornata, relativo alla tremenda verifica che il buon momento del Fanfulla attendeva sul micidiale terreno del Legnano, non è stato pronunciato e rimangono pertanto senza risposta i relativi quesiti, al pari di quelli legati a Monselice-Legnano e Mira-Vogherese, gare suscettibili di ampi riflessi in zona-promozione. Così per il momento bisogna accontentarsi della dimostrazione di perfetta salute offerta dalla Vogherese e dei riscontri non altrettanto convincenti sul conto del Novara.

DRAMMA. Il coda quattro squadre cercano disperatamente di aggiudicarsi l'unico visto valido per la salvezza. Oggi come oggi, fra le quattro protagoniste di questa bagarre della paura, chi appare nelle peggiori condizioni è il Sant'Angelo. Del dramma dell'undici di Albanese, in serie negativa da sei giornate, danno un'eloquente testimonianza le cifre: a punteggio pieno dopo le prime due giornate, i rossoneri lodigiani hanno raccolto la miseria di 10 punti nelle venti successive.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Colavetta (Gorizia), Cadei (S. Angelo), Pari (Pordenone), Pastò (Monselice), Zubiani (Omegna), Lombardo (Vogherese), Modestini (Gorizia), Domenicali (Vogherese), Calzavacca (Pavia), Mostosi (Ospitaletto), Tirapelle (Omegna).

Arbitro: Nicoletti di Agropoli.

MARCATORI. 14 RETI: Zobbio (Mantova, 4 rigori); **12 RETI:** Pozzi (Pavia, 2); **11 RETI:** Ferla (Pergocrema, 1), Guerra (Ospitaletto), Lucchetti (Vogherese, 2); **8 RETI:** Gregoric (Conegliano), Masuero (Fanfulla, 2); **6 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 1) Brunetta (Montebelluna), Fabris (Pordenone), Falsettini (Vogherese), Scienza (Novara), Tirapelle (Omegna), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C

A mezza Antezza

RIAGGANCIO al vertice: il Francavilla ha raggiunto la Civitanovese (sconfitta sul campo del Monopoli) che ora, a una lunghezza dal binomio di testa, divide la seconda posizione con l'ammirevole Jesi.

PANCHINE. Altri due tecnici alla ribalta. Enrico Bastiani, indimenticato portiere-record (1064 minuti di inviolabilità come numero uno del Siena, campionato 1965-66), ha sostituito Fontana alla guida della Gioventù Brindisi. Cabala rispettata, i pugliesi sono tornati al successo. Invece per Vincenzo Antezza, cui è stato affidato il Matera dopo le dimissioni di Chiricallo, la tradizione ha funzionato a metà.

ZIBALDONE. Luciano Briga, 23 anni, battitore libero dello Jesi ha spezzato, dopo 913 minuti, l'imperforabilità stagionale di Naccarella e la serie utile del Brindisi, imbattuto per 9 turni come la Civitanovese. Il pubblico volta le spalle alla Maceratese: contro il Martina, 381 paganti all'Helvia Recina. Questo raggruppamento esibisce le compagini primatiste in... abbondanza e carestia di pareggi: 12 ne ha sinora collezionati il Martina, 1 soltanto il Monopoli.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Di Iorio (Vigor Senigallia), Petruccioli (Teramo), Bruni (Monopoli), Briga (Jesi), Borraccini (Elpidiense), Cofini (Avezzano), Piochi (Matera), De Pasquale (Martina), Baldini (Ravenna), Raggi (Gioventù Brindisi), Gori (Cattolica).

Arbitro: Catania di Roma.

MARCATORI. 10 RETI: Paciocco (Jesi, 2 rigori); **9 RETI:** Marescalco (Francavilla, 1); **8 RETI:** Molinari (Martina); **7 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia), Buffone (Jesi, 1), Di Fabio (Giulianova), Lanci (Monopoli); **6 RETI:** Gori (Cattolica, 2), Lepidi (Elpidiense), Motta (Civitanovese), Nobili (Francavilla, 3), Pavese (Matera, 1), Totaro (Monopoli, 1).

GIRONE D

Marsala al fiele

IL DEPUTATO democristiano Luigi Foti, presidente del Siracusa, diventerà promotore presso la Camera di una proposta di legge tendente ad esaminare la situazione in cui versano le società di calcio di C1 e C2. Ciò al fine di fare confluire, alle casse di dette società, provvidenze finanziarie idonee a rimuovere la più volte lamentata carenza di mezzi. 50 miliardi sono distribuiti attualmente alle società di calcio di Serie A e di Serie B, fra proventi del Totocalcio, sponsor e TV. Alle 108 società di C1 e C2 solamente briciole: perché queste sperequazioni?

CONTESTAZIONE. Salta un'altra panchina (l'ennesima) nel girone D della C2. Franco Viviani, 53 anni a giugno, si dimette da allenatore del Marsala. Nove giocatori della squadra siciliana contestano Viviani: interviene in maniera decisa l'amministratore unico, Pino Giacalone. Nulla da fare, purtroppo: la decisione del tecnico è irrevocabile. Dirà: «A malincuore lascio il Marsala; sono veramente dispiaciuto. Non potevo continuare il mio lavoro!». La società intanto punisce tre giocatori escludendoli dalla rosa dei titolari. Sono: Giudice, De Gennaro II e Domingo.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Avagliano (Marsala), Perrelli (Frattese), Gorghetto (Frosinone), Orlando (Turris), Bigotto (Sorrento), Lusuardi (Casoria), Pernarella (Latina), Piccinetti (Siracusa), Cau (Akragas), Cangianiello (Palmese), Mondello II (Messina).

Arbitro: Bruschini di Firenze.

MARCATORI. 11 RETI: Cau (Akragas); **8 RETI:** Cangianiello (Palmese, 1 rigore), Perfetto (Frattese, 2), Prima (Siracusa); **7 RETI:** Latella (Licata, 2), Mariano (Grumese), Mondello II (Messina), Pernarella (Latina), Piccinetti (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 2); **6 RETI:** Chiappetta (Gioiese), Chico (Alcamo, 4), De Brasi (Akragas, 2).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Carrarese-Parma 3-1; Fano-Treviso 3-1; Mestre-Brescia 1-0; Modena-Pro Patria 1-1; Padova-Rimini 2-1; Piacenza-Rondinella 2-1; Sanremese-Forlì 1-1; Spal-Trento 0-0; Triestina-L. Vicenza 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**31**	22	11	9	2	38	17
Carrarese	**29**	22	11	7	4	27	14
Padova	**28**	22	10	8	4	19	12
Rimini	**27**	22	11	5	6	22	14
L. Vicenza	**26**	22	8	10	4	24	16
Parma	**23**	22	7	9	6	18	18
Mestre	**22**	22	5	12	5	18	15
Spal	**21**	22	5	11	6	16	20
Treviso	**20**	22	6	8	8	24	31
Sanremese	**20**	22	4	12	6	20	23
Pro Patria	**20**	22	6	8	8	22	26
Trento	**20**	22	6	8	8	13	20
Brescia	**19**	22	5	9	8	16	19
Modena	**19**	22	6	7	9	18	22
Piacenza	**19**	22	5	9	8	18	23
Rondinella	**18**	22	4	10	8	16	18
Fano	**17**	22	7	3	12	25	33
Forlì	**16**	22	4	8	10	11	24

PROSSIMO TURNO (6 marzo, ore 15): **Brescia-Sanremese; Carrarese-Piacenza; Forlì-Rondinella; L. Vicenza-Fano; Parma-Mestre; Pro Patria-Padova; Rimini-Spal; Trento-Triestina; Treviso-Modena.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Benevento-Campania 2-2; Livorno-Reggina 1-1; Nocerina-Casertana 1-2; Pescara-Virtus Casarano 1-0; Rende-Anona 3-1; Salernitana-Barletta 3-1; Siena-Cosenza 0-0; Taranto-Empoli 2-2; Ternana-Paganese 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**30**	22	10	10	2	30	16
Taranto	**29**	22	9	11	2	23	13
Empoli	**28**	22	9	10	3	17	9
Pescara	**28**	22	11	6	5	25	16
Casertana	**24**	22	8	8	6	30	21
Salernitana	**24**	22	8	8	6	21	16
Reggina	**23**	22	9	5	8	16	14
Rende	**23**	22	8	7	7	21	20
Cosenza	**22**	22	6	10	6	16	17
Barletta	**21**	22	7	7	8	19	25
Benevento	**21**	22	3	15	4	14	14
Ancona	**19**	22	4	11	7	15	20
Siena	**19**	22	5	9	8	18	22
Livorno	**19**	22	5	9	8	14	18
V. Casarano	**17**	22	5	7	10	20	24
Nocerina	**17**	22	5	7	10	17	28
Paganese	**17**	22	4	9	9	16	28
Ternana	**15**	22	4	7	11	18	29

PROSSIMO TURNO (6 marzo, ore 15): **Ancona-Livorno; Barletta-Taranto; Campania-Nocerina; Casertana-Benevento; Cosenza-Salernitana; Empoli-Ternana; Paganese-Siena; Reggina-Pescara; V. Casarano-Rende.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Alessandria-Derthona 0-1; Casale-Asti 0-0; Cerretese-Montecatini 1-1; Civitavecchia-Spezia 1-0; Foligno-Carbonia 1-0; Lucchese-Prato 1-1; Pontedera-Grosseto 1-1 Savona-Imperia 2-0; Torres-S. Elena Quartu 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**33**	21	14	5	2	44	17
Foligno	**29**	21	12	5	4	25	11
Torres	**27**	22	9	9	4	25	16
Casale	**24**	21	8	8	5	18	13
Savona	**23**	21	9	5	7	20	15
Derthona	**23**	22	7	9	6	21	18
Lucchese	**21**	22	7	7	8	22	22
Grosseto	**21**	22	6	9	7	24	23
Alessandria	**20**	21	7	6	8	23	25
Spezia	**20**	21	6	8	7	17	21
Cerretese	**20**	21	5	10	6	25	26
Imperia	**19**	22	6	7	9	21	19
Pontedera	**19**	22	4	11	7	14	20
S. Elena	**19**	21	6	7	8	12	21
Carbonia	**18**	22	6	6	10	16	26
Asti	**18**	21	4	10	7	17	20
Civitavecchia	**17**	22	6	5	11	14	26
Montecatini	**15**	21	3	9	9	13	25

PROSSIMO TURNO (6 marzo, ore 15): **Asti-Alessandria, Carbonia-Torres, Derthona-Casale, Grosseto-Lucchese; Imperia-Foligno; Montecatini-Civitavecchia; Pontedera-Cerretese-S. Elena Quartu-Prato; Spezia-Savona.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Gorizia-Rhodense 2—0; Lecco-Monselice 1—1; Legnano-Fanfulla rinviata; Montebelluna-Pavia 1—1; Omegna-S. Angelo 2—0; Ospitaletto-Novara 1—1; Pergocrema-Mantova rinviata; Pordenone-Mira 1—1; Vogherese-Conegliano 3—0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**33**	20	15	3	2	29	9
Fanfulla	**28**	21	11	6	4	24	19
Novara	**28**	22	11	6	5	27	16
Vogherese	**27**	21	12	3	6	35	20
Pavia	**24**	22	8	8	6	24	22
Montebelluna	**24**	22	7	10	5	22	21
Mantova	**22**	21	7	8	6	21	17
Rhodense	**22**	22	8	6	8	24	22
Ospitaletto	**22**	22	8	6	8	19	19
Omegna	**22**	22	7	8	7	17	19
Pergocrema	**21**	21	5	11	5	22	23
Gorizia	**21**	22	6	9	7	16	18
Mira	**19**	21	6	7	8	15	17
Pordenone	**19**	22	5	9	8	16	19
Conegliano	**15**	22	4	7	11	17	26
S. Angelo	**14**	22	5	4	13	14	30
Lecco	**14**	22	4	6	12	15	26
Monselice	**13**	21	5	4	12	11	23

PROSSIMO TURNO (6 marzo, ore 15): **Conegliano—Legnano, Fanfulla-Ospitaletto, Mantova-Vogherese, Mira-Gorizia, Monselice-Montebelluna, Novara-Omegna, Pavia-Pordenone, Rhodense-Lecco, S. Angelo-Pergocrema.**

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cattolica-Giulianova 1-1; Elpidiense-Ravenna 0-0; Giov. Brindisi-V. Senigallia 1-0; Jesi-Brindisi 1-0; Lanciano-Teramo 1-1; Maceratese-Martina 0-0; Matera-Francavilla 1-1; Monopoli-Civitanovese 1-0; Osimana-Avezzano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**30**	22	11	8	3	24	10
Francavilla	**30**	22	10	10	2	28	15
Jesi	**29**	22	11	7	4	24	12
Monopoli	**29**	22	14	1	7	26	14
Martina	**24**	22	6	12	4	23	19
Elpidiense	**24**	22	8	8	6	20	17
Teramo	**22**	22	6	10	6	16	14
Giulianova	**22**	22	7	8	7	22	20
Osimana	**22**	22	8	6	8	11	16
V. Senigallia	**21**	22	7	7	8	21	26
Brindisi	**21**	22	6	8	8	14	16
Maceratese	**19**	22	4	11	7	17	14
Ravenna	**19**	22	6	7	9	15	19
Matera	**18**	22	5	8	9	19	23
Lanciano	**18**	22	4	10	8	17	31
G. Brindisi	**18**	22	4	10	8	12	18
Cattolica	**15**	22	2	11	9	11	21
Avezzano	**15**	22	3	9	10	19	34

PROSSIMO TURNO (6 marzo, ore 15): **Avezzano-Brindisi, Civitanovese-Lanciano, Francavilla-Osimana, Giov. Brindisi-Matera, Giulianova-Jesi, Martina-Elpidiense, Ravenna-Maceratese, Teramo-Cattolica, V. Senigallia-Monopoli.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Akragas-Grumese 3-0; Alcamo-Bancoroma 2-1; Ercolanese-Marsala 2-1; Frattese-Licata 2-0; Frosinone-Turris 1-0; Gioiese-Potenza 3-1; Latina-Palmese 3-2; Messina-Sorrento 2-1; Siracusa-Casoria 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**33**	22	13	7	2	31	11
Messina	**31**	22	10	11	1	21	9
Licata	**26**	22	9	8	5	17	14
Marsala	**25**	22	7	11	4	19	12
Siracusa	**25**	22	8	9	5	25	14
Frattese	**24**	22	8	8	6	24	21
Frosinone	**24**	22	9	6	7	18	18
Grumese	**22**	22	8	6	8	20	21
Potenza	**22**	22	8	6	8	19	19
Sorrento	**22**	22	7	8	7	15	18
Ercolanese	**22**	22	5	12	5	17	16
Latina	**21**	22	8	5	9	16	20
Alcamo	**20**	22	8	4	10	20	21
Turris	**17**	22	5	7	10	13	21
Casoria	**16**	22	5	6	11	12	25
Gioiese	**16**	22	5	6	11	20	27
Palmese	**15**	22	3	9	10	17	27
Bancoroma	**15**	22	2	11	9	23	33

PROSSIMO TURNO (6 marzo, ore 15): **Alcamo-Siracusa, Bancoroma-Gioiese, Casoria-Latina, Grumese-Messina, Licata-Akragas, Palmese-Ercolanese, Potenza-Marsala, Sorrento-Frosinone, Turris-Frattese.**

LE NAZIONALI MINORI

La Juniores ha battuto Malta a domicilio per 3-0, la Militare contro il Marocco ha ottenuto il lasciapassare per i Mondiali

Azzurro

MALTA. Come volevasi dimostrare: la Nazionale Juniores azzurra, impegnata mercoledì scorso 23 febbraio a Malta nell'incontro di andata valevole per la qualificazione agli Europei di categoria, ha fatto una specie di allenamento infliggendo un secco 3-0 ai coetanei maltesi. Per l'incontro di ritorno (in programma a Roma il 9 marzo), il selezionatore Lupi potrebbe decidere di utilizzare alcuni rincalzi, tenendo i titolari per un match amichevole col Portogallo. Le reti della vittoria italiana sono state messe a segno dal romanista Baldieri (2) e dal cesenate Righetti. A proposito del mini-bomber giallorosso, una curiosità: Baldieri ha disputato solo tre partite in maglia azzurra mettendo a segno la bellezza di quattro reti. Buon proseguimento...

MILITARE. Mentre gli azzurrini davano lezione di calcio a Malta, la Nazionale Militare affrontava a Caserta la pari grado del Marocco per l'incontro di ritorno delle qualificazioni ai Mondiali. I ragazzi di Pavinato si sono imposti per 1-0 (gol di Incocciati) e hanno così ottenuto il lasciapassare per Damasco, ma da qui a dire che hanno fatto vedere un bel gioco ne passa. Speriamo lo abbiano tenuto in serbo per i Mondiali... □

Così a Malta

MALTA-ITALIA JUNIORES 0-3

Marcatori: Baldieri al 20', Righetti al 35', Baldieri al 55'.
Malta: Cluett, Cilia, Briffa, V. Borg, Cauti, Cauci, A. Borg, Serafa (Valenzia dal 69'), Mallia, Sammit (Sambut dal 41'), Gregory.
Selezionatore: Scherri.
Italia: Rosin, Galbagini, Carannante, Treggia, Meazza, Bonetti (Lupo dal 69'), Righetti (Tovalieri dal 58'), Bortolazzi, Simonetta, Giannini, Baldieri.
Selezionatore: Lupi.
Arbitro: Grey (Inghilterra).

Così a Caserta

ITALIA-MAROCCO MILITARE 1-0

Marcatore: Incocciati al 39'.
Italia: Giuliani, Bergomi, Ciarlantini, Ferri, Costa, Corradini, Bergamaschi, Marocchi (Moz dall'82'), Incocciati, Liguori, Galluzzo.
Selezionatore: Pavinato.
Marocco: Astra, Dahane, Lanriss, H'China, Handi, Samba, Oumezdi, Tissir, Tniouni, Driss (Fadici dall'82), Laghrissi.
Selezionatore: Azzouz.
Arbitro: Vlaijc (Jugoslavia).

L'ITALIA (FotoCamenzuli)

I MALTESI (FotoCamenzuli)

LA PARTITISSIMA DELLA SERIE C1 GIRONE A: TRIESTINA-VICENZA 2-2

Pubblico delle grandi occasioni al «Grezar» di Trieste (❶ i tifosi locali) per la partitissima della giornata fra Triestina e Vicenza. In vantaggio grazie a un uno-due di Donà ❷ e Bigon ❸ i «lanieri» devono poi reggere il ritorno dei padroni di casa, che al 17' si portano sull' 1-2 con Strukelj ❻. Il gol del pareggio è raggiunto al 77' per opera di De Falco (❼ a terra «controllato» da Bombardi), che trasforma un rigore concesso dall'arbitro Coppetelli per fallo di Princivalle sul bomber alabardato (❹ l'atterramento, ❺ la realizzazione), e aumenta così il suo bottino di goleador (FotoCalderoni)

FotoCalderoni

BASKET/TRA COPPE E CAMPIONATO

L'Italia brillantemente alla ribalta europea guadagna l'ingresso nelle finali dei tornei continentali mentre le squadre più forti veleggiano verso i play-off

Sotto il segno del Billy

di **Aldo Giordani**

IL BASKET torna sul teleschermo per una partita intera, cosa che non accadeva da molti anni. E ritorna in diretta, in orario di massimo ascolto e sulla rete principale, per Billy-Real Madrid, scontro che rievoca vecchie e classiche contese di vent'anni fa. È in lizza un basket italiano che ha Bianchini in USA a cercare affannosamente il sostituto di Hughes (ginocchio balengo) in vista dei playoffs. Per andare a disputare la fase finale c'è ancora un posto in palio in A-1 e se lo contendono Peroni, Cidneo e San Benedetto. Vanno in A-2 Binova, Lebole, Lattesole e deve stare molto attenta l' Honky per il quarto posto, al quale è interessata, per sfuggirlo, anche la Carrera. Dalla A-2 sono già salite Sav e Indesit, mentre sono avvantaggiate Bartolini e Seleco per gli altri due posti, a causa della battuta d'arresto della Recoaro, arresto che à stato una manna per il Mangiaebevi, ora in vantaggio netto sulla Cover. Ma il campionato ha sempre delle sentenze discutibili, perché i livornesi del Rapident, col conforto della televisione di Stato, dicono giustamente che c'è stato un pasticcio nel cronometraggio dei secondi decisivi al «San Lazzaro» di Padova. Così, come vedete, il campionato non manca di vibrare qualche colpo di coda, e riserva ancora, proprio in chiusura di questa prima fase (mancano solo due turni) dei risultati a sorpresa; non deve, in verità, fare troppa impressione il record stagionale dei 118 punti segnati dal Billy (che sembrava tornato quello ventre-a-terra dei tempi di Riminucci), perché il Cidneo è apparso al Palalido in veste alquanto dimessa per un Costa a mezzo servizio. La verità è che tutti i riflettori sono polarizzati sull'incontrissimo del Palalido. Ci fossero stati ventimila posti a disposizione. Si sarebbero riempiti tutti!

FACCIA. Vorrei tanto vedere la faccia dei federali, che cantavano la litania dei due stranieri che impediscono agli italiani di giocare. Mi piacerebbe proprio vederla! Avrei solo timore di doverla paragonare ad un'altra parte — anch'essa rotonda — del corpo umano. Arriva il real «Ciclamino» Madrid che schiera due campioni olimpici jugoslavi più tre titolari del resto d'Europa, e la Ford vince la partita perché Giancarlo Primo toglie il biberon dalla bocca di Beppe Bosa e lo sbatte in campo nel primo tempo a marcare il fenomeno, l'incontenibile, il mostro Dalipagic. Il «pupo» di Cittadella getta via il succhiotto, va dentro, dà una spazzolata mai vista al signor «Praia», segna quindici punti subendone solo quattro e davanti a mezz'Italia televisiva la Ford mette sotto il «Real Ciclamino» Madrid. Dei federalozzi di cui sopra non si vede traccia perché sono tutti sotto il tavolo nella speranza di non farsi riconoscere. Sissignori, abbiamo sempre detto: i due stranieri impediscono di giocare ai giovani. Ma solo ai giovani che non hanno talento, che non hanno numeri, che non sono in grado di giocare in «A»! Quelli che hanno talento, che hanno classe, che hanno numeri, giocano e svettano non solo in A, ma anche a livello di «clou» europeo di Coppa dei Campioni! Quindi si osa sperare che questi signori abbiano il pudore di non rompere più i cosiddetti, ed abbiano capito la lezione. Se uno è valido in «A» gioca anche con due stranieri. E se non è valido, vada. A giocare nel campionato adatto alle sue capacità tecniche! Questa è la logica di tutti gli sport, e questo è quanto deve verificarsi anche nel basket italiano, se vuole tenersi ai livelli cui si è portato.

FOLLIA. Diciamo la verità. Nella coppa Korac si poteva fare di più, per il resto siamo già in finale in due coppe e nella terza una nostra squadra è messa bene per approdare all' appuntamento conclusivo. Tutto questo non può che fare piacere. È solo la riconferma che il basket italiano è su un gradino nettamente al di sopra delle altre competizioni (ma attenzione alla Francia, la quale — come avevamo già più volte ammonito — sta salendo ed ha anch'essa già portato due squadre in finale). La vera minaccia per il basket è solo rappresentata dalla follia pura dei dirigenti che hanno gonfiato a dismisura i costi di gestione. Adesso i dirigenti medesimi stanno cercando di correre ai ripari. Come sempre, accordarsi fra italiani risulta difficilissimo: le «big» pensano che tanto riusciranno comunque a trarsi d'impaccio; le «piccole» temono che le «grandi» vogliano impiombarle; così si prosegue sempre senza accordi concreti. Tra le proposte per pagar meno gli stranieri, l'unica — a mio modesto avviso — che ha pratica possibilità di realizzazione (senza essere il toccasana perfetto, ma condurrebbe senza dubbio a qualche risultato

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/13. di ritorno

Bancoroma-Honky Fabriano	**74-65**
Billy Milano-Cidneo Brescia	**118-91**
Ford Cantù-Carrera Venezia	**96-88**
Lebole Mestre-Bic Trieste	**84-88**
Peroni Livorno-Cagiva Varese	**85-91**
S. Benedetto-Binova Rieti	**85-75**
Scavolini-Berloni Torino	**108-96**
Sinudyne Bologna-Lattesole	**97-85**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Billy	**44**	28	22	6	2193	2020
Bancoroma	**42**	28	21	7	2303	2116
Ford	**40**	28	20	8	2282	2145
Scavolini	**40**	28	20	8	2628	2499
Sinudyne	**38**	28	19	9	2466	2281
Berloni	**38**	28	19	9	2327	2265
Cagiva	**32**	28	16	12	2279	2269
Cidneo	**26**	28	13	15	2220	2250
S. Benedetto	**26**	28	13	15	2041	2104
Bic	**24**	28	12	16	2221	2264
Peroni	**24**	28	12	16	2175	2259
Honky	**22**	28	11	17	2015	2043
Carrera	**20**	28	10	18	2318	2373
Lattesole	**16**	28	8	20	2241	2387
Lebole	**12**	28	6	22	2113	2340
Binova	**4**	28	2	26	2351	2558

PROSSIMO TURNO (14. di ritorno, domenica 6 marzo, ore 17,30): **Berloni Torino-Lebole Mestre, Bic Trieste-Sinudyne Bologna, Billy Milano-Peroni Livorno, Binova Rieti-Honky Fabriano, Cagiva Varese-Bancoroma, Carrera Venezia-Cidneo Brescia, Lattesole Bologna-San Benedetto Gorizia, Scavolini Pesaro-Ford Cantù.**

MARCATORI: **788 punti:** Brian Jackson (Carrera Venezia), **724** Kevin Magee (Cagiva Varese), **718** Tony Zeno (Binova Rieti).

SERIE A2/13. di ritorno

Bartolini-Sapori Siena	**86-83**
Benetton Treviso-Rapident	**78-75**
Farrow's Firenze-Sav Bergamo	**90-86**
Mangiaebevi-Brillante Forlì	**80-74**
Riunite-Indesit Caserta	**77-81**
Sacramora-American Eagles	**99-77**
Seleco Napoli-Coverjeans	**95-89**
Udine-Italcable Perugia	**73-72**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**42**	28	21	7	2460	2369
Indesit	**40**	28	20	8	2600	2449
Seleco	**38**	28	19	9	2511	2382
Brillante	**36**	28	18	10	2501	2427
Bartolini	**36**	28	18	10	2506	2440
Rapident	**34**	28	17	11	2236	2196
Sapori	**32**	28	16	12	2138	2071
Udine	**28**	28	14	14	2322	2321
A. Eagles	**28**	28	14	14	2509	2533
Benetton	**26**	28	13	15	2275	2221
Riunite	**24**	28	12	16	2181	2271
Sacramora	**22**	28	11	17	2235	2325
Mangiaebevi	**20**	28	10	18	2261	2382
Italcable	**20**	28	10	18	2269	2280
Coverjeans	**16**	28	8	20	2376	2493
Farrow's	**6**	28	3	25	2289	2509

PROSSIMO TURNO (14. di ritorno, domenica 6 marzo, ore 17,30): **Bartoloini-Benetton Treviso, Coverjeans Roseto-Sav Bergamo, Italcable Perugia-Seleco Napoli, Rapident Livorno-Brillante Forlì, Riunite Reggio Emilia-American Eagles Vigevano, Sacramora-Farrow's Firenze, Sapori Siena-Indesit Caserta, Udine-Mangiaebevi.**

MARCATORI. **866 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta), **861** Roscoe Pondexter (Coverjeans Roseto), **842** Chuck Jura (Sav Bergamo).

SERIE A1 FEMMINILE/ FASE FINALE

POULE SCUDETTO

Risultati 4. giornata: **Avellino-Dietalat Parma 80-69; Gbc Milano-Zolu Vicenza 62-59; Ufo Schio-Petretti Viterbo 97-78; Unimoto Cesena-Pepper Spinea 81-78.**

CLASSIFICA

Zolu Vicenza 30, Gbc Milano 26, Ufo Schio 24, Petretti Viterbo 22, Pepper Spinea e Unimoto Cesena 18, Carisparmio Avellino e Dietalat Parma 14.

PROSSIMO TURNO (2. giornata): **Carisparmio Avellino-Gbc Milano, Pepper Spinea-Ufo Schio, Petretti Viterbo-Unimoto Cesena, Zolu Vicenza-Dietalat Parma.**

POULE RETROCESSIONE

Risultati 4. giornata: **Accorsi Torino-Gentex Caserta 94-66; Kika Perugia-Comense 89-60; Ronefor S.G.-Casa Veneta 78-56; Varta Pescara-Canon Roma 60-68.**

CLASSIFICA

Comense 26, Kika Perugia 24, Canon Roma 22, Casa Veneta Treviso 14, Ronefor Sesto San Giovanni e Varta Pescara 12, Accorsi Torino 10, Gentex Caserta 0.

PROSSIMO TURNO: **Accorsi Torino-Kika Perugia, Canon Roma-Casa Veneta Treviso, Gentex Caserta-Comense, Varta Pescara-Ronefor Sesto San Giovanni.**

CERAMICHE SENESI.
SCULTURE DA BAGNO.

Apparecchi igienico-sanitari in vitreus-china.

Ceramiche Senesi S.p.A. - 53028 Torrenieri (Siena)
Tel. (0577) 83.41.92/83.41.56 - Telex: 571365 SENESI

positivo) è il cosiddetto «foglio d' offerta» che se non altro evita matematicamente l'asta (anche involontaria) tra due club. Una società deposita un nome in lega ed ha un determinato periodo per concludere ad una certa cifra. Passato quel periodo, perde i suoi diritti, che passano ad un'altra; la quale — sempre alla stessa cifra (e qui sta il punto) — ha la possibilità di «chiudere». Così l'asta, se i dirigenti non sono fessi, è evitata di sicuro. Altri sistemi (come quello delle «scelte») sembrano per la realtà italiana e straniera oggettivamente irrealizzabili, per i giocatori nuovi che sono all'estero, tuttavia è un bene che le squadre si siano poste il problema. perché, senza risolverlo, è certo che i bilanci si appesantiranno sempre di più.

MAMMUTH. Prima debbo recitare il «mea culpa», ed eseguo prontamente. Quanto si trattò di presentare le coppe, scrissi più o meno questo: **«l'unica coppa che si potrebbe assegnare subito senza disputarla è quella dei campioni in campo femminile: tanto non può che vincerla la squada di Riga».** Tra le «Tramviere» di Riga gioca il Mammuth Semionova e non era mai avvenuto che questa «balena bianca» fosse stata battuta. La sua stazza (metri 2,12 per 120 chili) metteva le sue compagne al riparo da qualunque sorpresa. Ebbene, quest'anno, in semifinale, si è invece verificata la sorpresa delle sorprese in ogni epoca nel campo del basket femminile e forse anche maschile. Infatti le tedesche di Dusseldorf, con una rumena naturalizzata e due americane, hanno eliminato le «imbattibili» baltiche! È vero che quando si parla di squadre sovietiche è sempre di rigore il pensiero a qualche recondito motivo (la finale si gioca in Italia e in questo momento le squadre russe non hanno gran piacere, mescolando la politica con lo sport, di venire nel nostro Paese), ma è possibile che, questa volta, sotto non ci sia proprio alcun macchiavello, e che lo squadrone «imbattibile» sia stato regolarmente superato (anche perché — dicono coloro che l'hanno quest'anno veduto all'opera — vicino alla Semionova non ci sono che quattro comparse). Naturalmente ciò facilita un poco, ma solo un poco, le ragazze dello Zolu, ora battuto in Italia dalla GBC, nella loro finale europea. Le vicentine adesso la finale possono giocarsela contro queste tedescotte rinforzate. Le ragazze del Zolu del resto già le conoscono: qui hanno vinto, in trasferta hanno perduto con grosso scarto, ma erano ormai demotivate poiché erano già prime e non avevano alcun bisogno di vincere. Sta di fatto che la squadra di Dusseldorf resta favorita, ma giocandosi la finale a Mestre, cioè a due passi da Vicenza, la «Grande Catarinia» e le sue compagne possono anche provarci. □

NBA/IL CAMPIONATO AMERICANO

Boston e Los Angeles in crisi

NELLA NBA si debbono registrare i problemi che stanno avendo in questo periodo due delle squadre leader della lega: Los Angeles Lakers ed i Boston Celtics. Los Angeles, dopo l'All Star Game ha già perso quattro volte, di cui due in casa (con Boston e San Antonio) e due in trasferta, ma con squadre non pericolose, Comeda Kansas City e Utah. Boston è invece incappata in due sconfitte su tre incontri, vincendo però una grande partita sul campo dei campioni. Per il secondo anno consecutivo, la pausa per il match tutte stelle porta male al Lakers, creando in seno alla squadra molti problemi. Nel 1982 i gialli del Forum persero sette volte su dieci subito dopo l'All Star; quest'anno potrebbero essere sulla stessa strada. Per i Celtics la situazione sembra essere meno allarmante, anche se l'aver perso a San Diego e l'aver vinto per il rotto della cuffia a Phoenix può suonare come campanello d'allarme. Resta comunque il fatto che con Philadelphia che non perde proprio mai (guardate il suo record) è ormai da considerarsi chiusa la corsa al primato nell'Est, dove i Celtics si dovranno accontentare della seconda piazza, se non addirittura della terza (vedi Milwaukee). Intanto i Knicks sono ormai arrivati ad una percentuale molto vicina al 50% ed hanno superato i rivali di Washington nella Atlantic e quelle di Detroit e Atlanta nella Central. Se continuerà di questo passo, potete stare sicuri che la squadra di Hubie Brown avrà un posto nei playoff riscoprendo magari anche il ruolo di outsiders visto che sta entrando in forma proprio al momento giusto. Da rilevare, infine, la battaglia nella Midwest per un posto nella fase finale che vede coinvolte tre squadre, con l'improvviso rientro dei Denver Nuggets che hanno ricominciato a vincere.

Guido Bagatta

RISULTATI: Philadelphia 116-Chicago 111; San Antonio 131-Kansas 124; New Jersey 115-Gold State 107; New York 113-Indiana 101; Dallas 133-Portland 117; Phoenix 106-Seattle 101; Detroit 122-Cleveland 102; Atlanta 95-New Jersey 88; New York 94-Chicago 79; Milwaukee 107-San Antonio 104; Dallas 118-Kansas 107; Houston 120-San Diego 108; Denver 125-Washington 111; Boston 103-Phoenix 101; Utah 101-Los Angeles 92.

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	48	7	872
Boston	41	15	732
New Jersey	36	21	631
New York	28	29	491
Washington	25	30	454

Central Division			
Milwaukee	38	19	666
Atlanta	27	29	482
Detroit	27	30	473
Chicago	20	38	344
Indiana	16	40	285
Cleveland	14	42	250

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	35	23	603
Kansas City	28	28	500
Dallas	28	29	491
Denver	28	30	482
Utah	20	33	344
Houston	11	46	192

Pacific Division			
Los Angeles	40	14	740
Portland	34	23	596
Phoenix	35	24	593
Seattle	31	26	543
Golden State	23	34	403
San Diego	20	38	344

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Anche il Monaco cade a Limoges

FRANCIA. Il Monaco (Laurel 30, Zuttion 20, Jimmy Allen 15) cade con tutti gli onori nella tana della capolista Limoges (Ed Murphy 26, Senegal 18, Mosley 17, Apollo Faye 14). Di estrema facilità, invece, il successo del Le Mans (Wymbs 24, Stancell 20, Eric Beugnot 18, Floyd Allen 14) contro Avignone (Matt Hecks 20, Burtey 20, Vaughn 12). Pure per Orthez (Henderson 27, Kaba 18, Larroquis 16, Still 15) un impegno di tutto riposo quello contro il fanalino di coda Mulhouse (Vandemark 24, Scholastique 23, Hallmann 12). Antibes con Bob Morse (25), Bunting (19), Harold Johnson (16) e Daniel Haquet (14) ha stradominato dall'inizio alla fine il sempre più inguaiato Vichy (Brun 26, Touré 20, Cummings 15, Moffett 14). Guidato da un mirabolante Wilbur Holland (38 punti con 17 su 21 nel tiro in azione, 4 su 4 dalla lunetta, 10 assists e 5 rimbalzi...) il Tours (ottimo pure in Howard 32, Cachemire 18 e Vestris 15) ha sbancato Parigi, dando per di più una lezione allo Stade Français (Dancy 31, Dubuisson 19, Mike Robinson 15). Il Nizza le tenta tutte con Smith (18), Meister (17) e Gordolon (13) ma cade infine di poco a Caen (Budko 24, Brookins 19, Grzanka 18). Anche Reims (Bradley 24, Brickowski 18, Pastres 14) resta in cattivissime acque dopo la sconfitta «at home» con Villeurbanne (Szauniel 31, Batts 22, Boston 16).

Risultati 22. giornata: Le Mans-Avignone 108-76; Caen-Nizza 79-75; Orthez-Mulhouse 104-73; Limoges-Monaco 85-77; Antibes-Vichy 105-86; Reims-Villeurbanne 86-89; Stade Français Parigi-Tours 101-122.
Classifica: Limoges 58; Le Mans 56; Orthez 55; Antibes 53; Tours, Villeurbanne 50; SF Parigi 46; Caen 43; Avignone 42, Monaco 36; Reims, Vichy 34; Nizza 31; Mulhouse 28.

SPAGNA. Il Granollers (Mendiburu 25, Slab Jones 17, Creus 14) ce la mette tutta, ma proprio non riesce ad impensierire il Real Madrid (Fernando Martin 26, Lopez Iturriaga 21). Con 20 punti di Del Coral (che però si rompe i legamenti d'un ginocchio ed è perso, anche per la Nazionale, per sei mesi) e 17 di Diaz l' Immobanco supera Manresa (Greg Bunch 18). La Coruna vince fuori casa a Basconia (che però è priva dello squalificato USA Gregory). **Risultati 21. giornata:** Obradoiro-Estudiantes 80-103; Basconia-La Coruna 78-109; Caja-Barcellona 79-102; Immobanco-Manresa 75-70; Real Madrid-Granollers 100-79; Juventud-Saragozza 64-70; Valladolid-Cotonificio 112-101.
Classifica: Real Madrid, Barcellona 40; Saragozza 29; Granollers, Immobanco 26; Juventud 25; Valladolid 22; Cotonificio 18; Estudiantes, Manresa 16; Caja 12; La Coruna 11; Basconia 9; Obradoiro 3.

GERMANIA. Risultati 6. giornata poule-scudetto: Charlottenburg-Leverkusen 50-68; Bayereuth-Colonia 78-80; Gottingen-Hagen 92-64.
Classifica: Colonia 42; Gottingen 30; Leverkusen, Bayereuth 28 Hagen, Charlottenburg 24.

SVIZZERA. Giocati due turni. Nel 18. il leader Nyon (Costello 24, Ted Evans 17, Charlet 16) cade per un punto sul campo di Pully (Raivio 36, Girod 20, Clark 14). Colpo forte anche del Vevey (Boylan 22, Stockalper 22, Angstadt 15) che fa il corsaro a Friburgo piegando l'Olimpic (Hicks 21, Bullock 19). L'ottimo Brady (27), Stich (21) e Billy Heck (14) guidano il Momo Mendrisio a giustiziare il Ernier (Fellay 26, West 15, Odems 7). Nel derby ticinese il Lugano (Smith 38, Scheffler 24) non ha problemi col Bellinzona (Green 33, Russel 26). Con Gregg (29) il Losanna «passa» sul campo del Lemania (Nikolic 25). Con la vena di Reed (42) ed Edmonds (30) il Monthey fa fuori il Lucerna (Dave Johnson 43). Nella 19. giornata il Nyon si riprende bene con Klima (24), Ted Evans (16) e Costello (10) costringe alla resa il Nonthey (Edmonds 26, Reed 21). Il Vevey (Angstadt 19, Boylan 16, Stockalper 16, Grindatto 10) solo di poco prende le misure del Pully (Raivio 17, Clark 12). L'Olimpic (Hicks 19, Bullocj 18, Briachetti 16) va a prender punti a Losanna (Gregg 26). Il Momo Mendrisio (Stich 34, Billy Heck 26, Brady 22) è troppo forte per il Lucerna (Johnson 33, Netherthon 14). Il solito concentratissimo Venier (Fellay 25, West 20, Odems 16) dà una lezionaccia ad un Lugano (Smith 36, Picco 17, Scheffler 15) senza idee. Il Bellinzona (Russel 21, Green 20) cola a picco contro il Lemania (Nikolic 30, Kresovic 25).

Risultati 18. giornata: Pully-Nyon 86-85; Lemania-Losanna 63-65; Lugano-Bellinzona 108-87; Momo Mendrisio-Vernier 88-82; Monthey-Lucerna 112-87; Olimpic-Vevey 75-78. **19. giornata:** Vevey-Pully 73-69; Losanna-Olimpic 61-75; Vernier-Lugano 99-82; Bellinzona-Lemania 69-87; Nyon-Monthey 87-79; Lucerna-Momo Mendrisio 85-102.
Classifica: Nyon 30; Vevey 28: Olimpic, Pully 26; Momo Mendrisio, Lugano 24; Losanna, Vernier 20; Monthey, Lemania, Lucerna 8; Bellinzona 6.

JUGOSLAVIA. Terminata la «regular season» accedono direttamente ai playoffs (con la loro relativa posizione finale): 1. Sebenico; 2. Partizani; 3. Bosna; 4. Stella Rossa; 5. Cibona; 6. Zara. Per le ultime due poltrone bisognerà attendere gli spareggi fra Olimpia (7) e Rabotnicki (2. classificato in primalega B) e Jugoplastika (8.) ed IMT Belgrado (primo classificato in prima lega B). Questi poi gli accoppiamenti dei quarti di finale dei playoffs: Sebenico-Vincente Jugoplastika-IMY; Partizan-Vincente Olimpia-Rabotnicki; Bosna-Zarta; Stella Rossa-Cibona. Retrocedono in serie B Radnicki e Kvarner. **Risultati 22. giornata:** Sebenico-Kvarner 127-113; Jugoplastika-Olimpia 103-92; Partizan-Radnicki 112-95; Bucucnost-Cibona 85-89; Stella Rossa-Borac 107-84; Zara-Bosna 93-104.
Classifica: Sebenico 32; Partizan, Bosna 30; S. Rossa, Cibona 28; Zara 26; Olijmpia 22; Jugoplastika 20; Borac, Buducnost 16; Radnicki 10; Kvarner 6.

Massimo Zighetti

VOLLEY/A1 MASCHILE

L'incostanza è la sua caratteristica. Ma la vittoria sulla Santal ha confermato che sono proprio le più grandi a dover temere un'Edilcuoghi lanciata verso la finale-scudetto

A passo di corsara

a cura di **Pier Paolo Cioni**

L'EDILCUOGHI CONTINUA a mantenere il ruolo di protagonista di questa prima fase del girone di ritorno. Nel bene e nel male, in quest'ultimo periodo non si fa che parlare del sestetto sassolese. Per molti rimane un vero e proprio UFO e, come tutti gli oggetti non identificati, mantiene intatti il fascino e il mistero che nascono dal suo rendimento incostante. Come ha ampiamente dimostrato, la squadra di Giovenzana riesce a passare con notevole — a volte sconcertante — disinvoltura da momenti bellissimi a episodi da dimenticare. Mentre Di Bernardo e compagni riescono a trovare tutte le motivazioni necessarie per duellare alla pari — e per vincere anche — con squadroni più accreditati di loro, allo stesso modo si arenano di fronte alle compagini nettamente più deboli come spiegare il loro passo falso di Roma, contro i volenterosi ma deboli uomini di Piazza, e le due meravigliose partite contro i concittadini della Panini e i campioni d'italia della Santal? Nonostante negli ultimi campionati la formazione biancoblù avesse fatto pensare a una sua acquisita maturità, quest'anno ha ripreso in toto la caratteristica del passato: è un team corsaro, ma fondamentalmente immaturo. Alcuni componenti, infatti non sanno ancora sfruttare il loro carisma nei confronti di avversari meno forti. Troppe volte mettono in condizioni le società meno competitive di giocare con loro alla pari e di sentirsi, quindi, molto più motivate. Al riguardo ci sembra doveroso riportare la dichiarazione del giocatore più prestigioso dell'Edilcuoghi, che è anche uno dei più forti pallavolisti italiani, Mauro Di Bernardo: «**In questo campionato non siamo riusciti ancora a mostrare il nostro vero volto. Siamo troppo incostanti e imprevedibili. Non per questo ritengo che saremo relegati ad un ruolo di secondo piano. Già con la vittoria contro i parmensi abbiamo dimostrato a molti nostri detrattori che l'Edilcuoghi non è morta e che ha i mezzi per dare molti fastidi. Adesso vogliamo recuperare diverse posizioni in classifica. Tutta la nostra preparazione è tesa al raggiungimento dei play-off scudetto. Cercheremo di confermare il risultato della passata stagione; conquistando la semifinale per il titolo. Per l'anno prossimo, poi,**

segue a pagine 106

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

16. GIORNATA

Edilcuoghi-Santal Parma	Sacchetti-Saetti-Baraldi
Cassa di Risparmio-Panini	Faverio-Squeo
Casio Milano-Birra Taxis	Bonini-Duse
Americanino-Kappa Torino	Vullo-Hovland
Vianello-Bartolini Trasporti	Piva-De Rocco
Riccadonna-Roma	Lazzeroni-Swiderek
Recupero della 15. giornata:	
Santal-Casio Milano	Lanfranco-Ho-Chul

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 12; Ho-Chul 11; Di Bernardo e Martinez 9; Hovland, De Rocco e Lanfranco 7; Bertoli e Piva 6; Gawlowski, Dodd e Tasevski 5; Recine, Visani e Sacchetti 4; Hedlund, Zecchi, Pi. Rebaudengo, Anastasi e Swiderek 3; Fanton, Zenolli, Melandri, Di Coste, Pilotti, De Luigi, Babini, Brandimarte, Brambilla, Giovannini, Mazzaschi, Focaccia, Errichiello, Gobbi, Peru, Saetti-Baraldi, Faverio, Squeo, Duse, Vullo e Lazzeroni 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Girone A

GSO S. Lazzaro-Bistefani 3-0
(15-11 15-6 15-7)

ADB Cucine-Ceramiche Sichenia 3-1
(15-5 15-12 7-15 15-6)

Oreca Albizzate-Geas Sesto 3-0
(16-14 15-3 15-9)

Elecar Piacenza-Goldoni 0-3
(6-15 8-15 12-15)

Gefran Cassano-Jean D'Estrées 1-3
(12-15 10-15 15-7 10-15)

Pielle Imm.-Coop Putinati 2-3
(15-6 15-8 14-16 9-15 12-15)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**26**	15	13	2	41	13	762	524
Jean D'Estrées	**22**	15	11	4	37	17	705	561
Oreca Albizzate	**22**	15	11	4	35	22	692	667
GSO S. Lazzaro	**20**	15	10	5	35	19	690	565
Elecar Piacenza	**18**	15	9	6	31	25	673	621
Geas Sesto	**16**	15	8	7	31	25	688	653
Goldoni Carpi	**16**	15	8	7	31	26	725	673
ADB Cucine	**16**	15	8	7	33	28	777	695
Coop Putinati	**8**	15	4	11	20	39	637	786
Bistefani	**6**	15	3	12	15	38	526	741
Pielle Imm.	**4**	15	2	13	15	39	584	710
Ceram. Sichenia	**4**	15	2	13	11	41	446	685

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 5 marzo): **Ceramiche Sichenia Sassuolo-Elecar Piacenza; Bistefani Casale Monferrato-Gefran Cassano d'Adda; Goldoni Carpi-Pielle Immobiliare Centate Sotto; Geas Sesto S. Giovanni-GSO S. Lazzaro; Coop Putinati Ferrara-ADB Cucine Casalmaggiore; Jean D'Estrées Genova-Oreca Albizzate.**

Girone B

Damico-Tor Sapienza 2-3
(15-8 15-4 13-15 8-15 17-19)

Mangiatorella-Skipper's Perugia 3-0
(15-6 15-1 15-11)

Caltagirone-La Vecchia Marina 3-1
(15-10 13-15 15-8 15-10)

Roma XII-Le Chat Isernia 3-2
(15-12 8-15 15-13 10-15 15-12)

Sirt Palermo-Scandicci 3-2
(15-11 11-15 19-21 15-9 15-9)

Edilcemento-Agfacolor 1-3
(8-15 15-10 2-15 4-15)

CLASSIFICA

Sirt Palermo	**28**	15	14	1	42	16	805	631
Agfacolor	**22**	15	11	4	40	19	790	616
Caltagirone	**22**	15	11	4	38	20	794	646
Mangiatorella	**22**	15	11	4	38	20	747	643
Roma XII	**20**	15	10	5	34	24	732	633
La Vecchia Mar.	**16**	15	8	7	33	31	828	767
Tor Sapienza	**14**	15	7	8	31	33	816	831
Damico Catania	**14**	15	7	8	26	29	723	663
Le Chat Isernia	**12**	15	6	9	27	33	710	722
Scandicci	**8**	15	4	11	20	34	584	700
Edilcemento	**2**	15	1	14	9	42	421	730
Skipper's Perugia	**0**	15	0	15	6	45	395	653

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 5 marzo): **Skipper's Perugia-Roma XII; Tor Sapienza Roma-Sirt Palermo; Le Chat Isernia-Edilcemento Gubbio; La Vecchia Marina Livorno-Damico Catania; Agfacolor Piombino-Mangiatorella Reggio Calabria; Scandicci-Caltagirone.**

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Girone A

Granarolo Felsinea-Steton M.T.N 3-2
(15-7 13-15 14-16 15-13 15-2)

Karmak Bergamo-Nello Cremona 3-0
(15-8 15-10 16-14)

Sa.Fa.Torino-Thermomec 1-3
(15-12 5-15 9-15 6-15)

Di.Po.Vimercate-Bonlat Caravel 3-2
(15-12 15-17 16-14 10-15 16-14)

Cucine Gandi-Codyeco S. Croce 3-1
(15-8 13-15 15-4 15-9)

Treviso-Belluno 0-3
(12-15 10-15 14-16)

CLASSIFICA

Cucine Gandi	**26**	16	13	3	42	20	831	666
Bonlat Caravel	**22**	16	12	5	37	23	812	659
Granarolo F.	**22**	16	11	5	36	20	733	586
Belluno	**22**	16	11	5	36	21	711	650
Di.Po.Vimercate	**22**	16	11	5	34	20	682	552
Thermomec	**20**	16	10	6	36	25	752	678
Steton M.T.N.	**16**	16	8	8	37	31	834	838
Treviso	**16**	16	8	8	26	33	704	735
Codyeco S. Croce	**10**	16	5	11	26	40	744	865
Karmak Bergamo	**8**	16	4	12	20	37	599	753
Nello Cremona	**4**	16	2	14	14	44	583	806
Sa.Fa.Torino	**4**	16	2	14	17	47	561	861

I PROSSIMI TURNI (6. giornata di ritorno, sabato 5 marzo, ore 17,30): **Belluno-Karmak Bergamo; Thermomec-Granarolo Felsinea; Nello Cremona-Di.Po.Vimercate; Codyeco S. Croce-Sa.Fa.Torino; Bonlat Caravel-Treviso; Steton MTN-Cucine Gandi.** (7. giornata di ritorno, mercoledì 9 marzo, ore 20,30): **Di.Po.Vimercate-Steton MTN; Sa.Fa.Torino-Granarolo Felsinea; Karmak Bergamo-Thermomec; Nello Cremona-Bonlat Caravel; Belluno-Codyeco S. Croce; Treviso-Cucine Gandi.**

Girone B

Sabaudia-Isea Polin 1-3
(15-10 8-15 10-15 9-15)

Sabini Smalvic-Victor Village 0-3
(13-15 7-15 4-15)

Catania-Trasimeno 3-0
(15-4 15-4 15-6)

Showy Boys-S. Cristoforo 3-0
(15-11 15-6 15-11)

Santarlasci-Ceramiche Senesi 3-0
(15-12 15-10 15-12)

Aversa-Montuori Palermo 3-1
(15-11 15-13 13-15 15-12)

CLASSIFICA

Isea Polin	**28**	16	14	2	45	14	809	557
Victor Village	**28**	16	14	2	45	15	801	555
Catania	**26**	16	13	3	44	17	833	614
Santarlasci Pisa	**20**	16	10	6	38	23	792	623
Sabaudia	**18**	16	9	7	34	33	815	822
Showy Boys	**16**	16	8	8	34	31	812	760
Ceramiche Senesi	**16**	16	8	8	27	31	721	846
Sabini Smalvic	**14**	16	7	9	28	36	733	802
Aversa	**12**	16	6	10	25	38	674	826
S. Cristoforo	**6**	16	3	13	30	42	678	824
Montuori P.	**4**	16	2	14	16	43	583	805
Trasimeno	**4**	16	2	14	13	45	517	807

I PROSSIMI TURNI (6. giornata di ritorno, sabato 5 marzo, ore 17,30): **Montuori Palermo-Sabini Smalvic; Trasimeno-Sabaudia; Victor Village Ugento-Showy Boys; Ceramiche Senesi-Catania; S. Cristoforo Catania-Aversa; Isea Polin Falconara-Santarlasci Pisa.** (7. giornata di ritorno, mercoledì 9 marzo, ore 20,30): **Showy Boys-Isea Polin Falconara; Catania-Sabaudia; Sabini Smalvic-Trasimeno; Victor Village-S. Cristoforo Catania; Montuori Palermo-Ceramiche Senesi; Aversa-Santarlasci.**

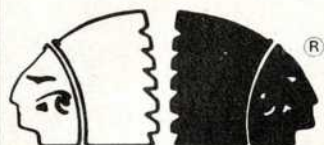
TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

15. GIORNATA

Fibrotermica-Aurora Giarratana	Bedeschi-Bendeova
Victor Village-Cecina	Popa-F. Fabiani
Cus Macerata-Nelsen	Dallari-Campbell
Teodora-Setball Isa Fano	Flamigni-Bernardi
Lions Baby-FAI Noventa	Giuliani-Zuecco
CIV Modena-Lynx Parma	Pagliari-Leoni

CLASSIFICA. **Stanzani punti 10; Chudy e Bernardi 8; Modnika e Guiducci 7; Byun, Uzunova, M. Dallari, Campbell, Flamigni e Zuecco 6; Gogovan, Bojourina e Popa 5; Bigiarini, Kaliska, F. Fabiani e Pagliari 4; Turetta, Bonacini, Pennacchio, A. Arzilki, Bedeschi, Bendeova e Leoni 3; Paoloni, Fissore, Tavolieri, Bonfirraro, Bellon, Zuccaro, De Biase, D. Pizzo, Forestelli, Bertani, Vichi, De Lucio, Julli, Perini e Giuliani 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

CONI GRUPPO SPORTIVO LATTE Cigno FIPAV
BIRRA TAXIS
VOLLEY CHIETI

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Edilcuoghi-Santal 3-2
(15-12 3-15 15-9 11-15 15-7)

Cassa di Risparmio-Panini 0-3
(2-15 5-15 7-15)

Casio Milano-Birra Taxis 3-0
(15-1 15-5 15-8)

Americanino-Xappa Torino 0-3
(8-15 5-15 5-15)

Vianello-Bartolini Trasporti 1-3
(9-15 10-15 15-13 8-15)

Riccadonna-Roma 3-0
(15-2 15-1 15-11)

Recupero della 15. giornata:
Santal-Casio Milano 3-0
(18-16 15-10 15-12)

CLASSIFICA

Kappa Torino	**28**	15	14	1	43	10	760	479
Santal Parma	**28**	16	14	2	44	10	758	518
Panini	**28**	16	14	2	43	14	786	592
Casio Milano	**22**	16	11	5	36	19	717	572
Edilcuoghi	**18**	16	9	7	36	29	799	742
Riccadonna	**18**	16	9	7	31	26	701	646
Bartolini T.	**16**	16	8	8	30	29	704	696
Vianello Pescara	**8**	16	4	12	19	38	619	731
Birra Taxis	**8**	16	4	12	18	39	585	746
Roma	**6**	16	3	13	14	44	565	820
Americanino	**6**	16	3	13	12	48	560	777
Cassa di R. RA	**4**	15	2	13	14	39	484	719

PROSSIMI TURNI (6. giornata di ritorno, sabato 5 marzo, ore 17,30): **Kappa Torino-Vianello Pescara** (Muré-Cardillo); **Panini-Americanino Padova** (Vigani-Guerrini); **Birra Taxis-Edilcuoghi** (Serrani-Bartoccini); **Bartolini Trasporti-Cassa di Risparmio Ravenna** (Bruselli-Borgato); **Santal Parma-Riccadonna** (Gaspari-Gelli); **Roma-Casio Milano** (Paulini-Grillo). (7. giornata di ritorno, mercoledì 9 marzo, ore 20,30): **Americanino Padova-Santal** (Ciaramella-Signudi); **Cassa di Risparmio Ravenna-Birra Taxis** (Catanzaro-Gallesi); **Casio Milano-Edilcuoghi** (Jannetti-Scipioni); **Panini-Kappa Torino** (Suprani-Fabbri); **Bartolini Trasporti Bologna-Roma** (Solinas-Fanello); **Vianello Pescara-Riccadonna** (Troia-Sapienza).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 16. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	110,0	16	6,88
Nannini (Casio Milano)	109,0	16	6,81
Prandi (Kappa Torino)	101,5	15	6,77
Guidetti (Panini)	108,0	16	6,75
Zanetti (Bartolini T.)	107,0	16	6,69
Giovenzana (Edilcuoghi)	106,5	16	6,67
Cuco (Riccadonna)	102,0	16	6,38
De Angelis (Vianello Pescara)	19,0	3	6,33
N. Agricola (Birra Taxis)	12,5	2	6,25
Beccari (Cassa di R.RA)	91,0	15	6,07
Piazza (Roma)	85,0	14	6,07
Baliello (Americanino)	96,0	16	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Grillo (Caneva)	27,5	4	6,88
Paulini (Udine)	27,5	4	6,88
Borgato (Pistoia)	27,0	4	6,75
Guerrini (Brescia)	27,0	4	6,75
Bruselli (Pisa)	33,5	5	6,70
Ciaramella (Aversa)	20,0	3	6,63
Fanello (Arenzano)	20,0	3	6,63
Paradiso (Bari)	20,0	3	6,63
Visconti (S. Agata)	26,5	4	6,63
Cecere (Bari)	33,0	5	6,60
Picchi (Firenze)	33,0	5	6,60
Massaro (Pescia)	32,5	5	6,50

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Fibrotermica-Aurora Giarratana 3-1
(15-10 15-2 6-15 15-13)

Victor Village-Cecina 3-1
(15-9 8-15 15-3 15-11)

Cus Macerata-Nelsen 0-3
(5-15 4-15 3-15)

Teodora-Setball Isa Fano 3-0
(15-9 16-14 15-7)

Lions Baby-FAI Noventa 3-2
(15-3 15-11 8-15 9-15 15-10)

CIV Modena-Lynx Parma 3-1
(15-11 15-9 9-15 15-8)

CLASSIFICA

Nelsen	**28**	15	14	1	44	7	734	405
Teodora Ravenna	**26**	15	13	2	43	12	776	528
CIV Modena	**20**	15	10	5	34	22	724	636
A. Giarratana	**18**	15	9	6	32	27	743	666
Victor Village	**16**	15	8	7	31	27	720	708
Cecina	**14**	15	7	8	29	28	645	659
FAI Noventa	**14**	15	7	8	27	30	723	740
Lynx Parma	**14**	15	7	8	28	32	720	746
Fibrotermica	**12**	15	6	9	25	30	650	671
Lions Baby	**12**	15	6	9	27	34	756	748
Setball Isa Fano	**6**	15	3	12	11	38	479	669
Cus Macerata	**2**	15	0	15	1	45	195	689

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, martedì 1 marzo, ore 20,30::**Nelsen-CIV Modena** (Lotti-Trapanese). Sabato 5 marzo, ore 17,30: **Setball Isa Fano-Fibrotermica** (Troia-Sapienza); **Lynx Parma-Lions Baby Ancona** (Bittarelli-Faustini); **Cecina-Teodora Ravenna** (Donato-Pettenò); **Aurora Giarratana-Victor Village** (Gallesi-Catanzaro); **FAI Noventa-Cus Macerata** (Bartoccini-Serrani).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

16. GIORNATA

Americanino	0
Paccagnella	6
Ciacchi	5
Berengan	6
Tasevski	5
Milocco	5,5
P.L. Lucchetta	6
Faverio	5,5
Ortolani	5,5
Balsano	n.e.
All.: Baliello	5,5

Kappa Torino	3
Hovland	7
Dametto	6,5
Bertoli	6,5
Vullo	7
Pa. Rebaudengo	6,5
De Luigi	6
Pi. Rebaudengo	n.g.
Salomone	n.g.
Perotti	n.e.
All.: Prandi	6,5

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5, Pecorella (Palermo) 6,5

Durata dei set: 15', 15' e 15' **per un totale di 45'**

Battute sbagliate: Americanino 4, Kappa Torino 4

1. set: 1-1 2-2 2-8 7-8 7-14 **8-15**
2. set: 2-0 2-3 3-5 4-5 4-7 5-7 **5-15**
3. set: 0-4 1-4 1-6 2-9 3-10 4-10 4-12 5-12 **5-15**

Cassa di Risparmio	0
Gardini	5
Visani	6
Focaccia	5
Iliev	7
Mazzotti	5
Ricci	5,5
Casadio	5,5
Turchetti	6
Badiali	n.e.
Melandri	n.e.
All.: Beccari	6

Panini	3
Squeo	7
Martines	7
Faverio	7,5
Dal Fovo	5
Recine	7
Anastasi	7
Bevilacqua	n.e.
Zucchi	n.e.
Puntoni	n.e.
Berselli	n.e.
A. Lucchetti	n.e.
All.: Guidetti	7

Arbitri: Bartoccini (Nestoro) 5, Serrani (Pesaro) 5

Durata dei set: 21', 18' e 20' **per un totale di 59'**

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 5, Panini 3

1. set: 1-5 2-9 **2-15**
2. set: 1-5 4-11 5-13 **5-15**
3. set: 2-1 7-2 **7-15**

Casio Milano	3
Dall'Olio	7
Dodd	6,5
Brambilla	6,5
Bonini	7
Goldoni	6,5
Duse	7
N. Colombo	n.e.
R. Colombo	n.e.
Ferrauto	n.e.
Giovannelli	n.e.
Isalberti	n.e.
All.: Nannini	7

Birra Taxis	0
Bellia	5
Borrone	6
Travaglini	6
Giontella	6
Mazzaschi	6,5
Balttachoglu	5
Pellegrino	6
Di Coste	6
T. Agricola	5
All.: N. Agricola	6

Arbitri: Salmaso (Padova) 6,5, Piacentini (Arzignano) 6,5

Durata dei set: 11', 22' e 13' **per un totale di 46'**

Battute sbagliate: Casio Milano 3, Birra Taxis 4

1. set: 8-0 10-1 **15-1**
2. set: 4-1 8-3 10-5 **15-5**
3. set: 7-5 10-6 12-8 **15-8**

Edilcuoghi	3
Sacchetti	7,5
Saetti-Baraldi	7,5
Zini	7
Di Bernardo	7
Zanolli	5
Sibani	7
Carretti	7
Zanghieri	n.g.
A. Martinelli	n.g.
Campani	n.e.
Giovenzana	n.e.
All.: Giovenzana	7,5

Santal Parma	2
Ho-Chul	7
Lanfranco	6,5
Negri	6
Ninfa	5,5
Vecchi	6,5
Errichiello	5
Passani	6
Belletti	6,5
Dozzo	n.g.
All.: Piazza	6,5

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Massaro (Pescia) 6,5

Durata dei set: 23', 21', 21', 27' e 23' **per un totale di 115'**

Battute sbagliate: Edilcuoghi 2, Santal Parma 11

1. set: 6-0 6-1 8-1 8-2 8-9 10-9 10-10 11-10 11-11 12-11 12-12 **15-12**
2. set: 0-1 2-1 2-10 2-11 3-11 **3-15**
3. set: 0-2 4-2 3-4 3-6 4-6 4-8 7-8 7-9 8-9 8-12 9-12 **9-15**
4. set: 4-0 4-1 6-1 6-2 7-2 7-3 8-3 8-5 9-5 9-9 10-9 10-13 11-13 **11-15**
5. set: 2-0 2-1 3-1 3-2 6-2 6-3**8-3** 9-3 9-4 12-4 12-7 **15-7**

Riccadonna	3
Lazzeroni	7
Peru	6,5
Swiderek	7
Martino	6,5
Bonola	6,5
Gobbi	6,5
Berti	6
Magnetto	n.e.
Capello	n.e.
Massola	n.e.
All.: Cuco	7

Roma	0
D. Rocchi	5,5
Belmonte	5,5
Brandimarte	6,5
De Michelis	5,5
Magnani	5,5
Ardito	5,5
Viscuso	5,5
Martella	5,5
Casoni	n.e.
R. Martinelli	n.e.
P. Rocchi	n.e.
All.: Piazza	6

Arbitri: Fabbri (Ravenna) 6,5, Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 13', 12' e 19' **per un totale di 44'**

Battute sbagliate: Riccadonna 6, Roma 9

1. set: 1-0 1-1 1-2 **15-2**
2. set: 9-0 9-1 **15-1**
3. set: 6-1 8-1 8-3 10-5 10-9 10-11 **15-11**

Vianello	1
Campanella	5
Gawlowski	6,5
Giuliani	7
Matassoli	6
Concetti	6,5
Pellegrini	6
Borgna	6
Marcone	n.g.
Cappio	n.g.
Ciao	n.g.
Di Felice	n.e.
All.: De Angelis	6,5

Bartolini T.	3
Babini	7
Piva	7,5
Fanton	7
De Rocco	7
Giovannini	7
Calegari	6,5
Scarioli	n.g.
Maurizzi	n.g.
Boldrini	n.g.
Padovani	n.e.
Manzoni	n.e.
All.: Zanetti	7

Arbitri: Levratto (Varazze) 6, Ragni (Pero Varazze) 6,5

Durata dei set: 21', 18', 34' e 28' **per un totale di 101'**

Battute sbagliate: Vianello Pescara 9, Bartolini Trasporti 6

1. set: 0-3 3-3 4-7 7-7 7-10 **9-15**
2. set: 3-1 3-8 5-10 9-11 10-12 **10-15**
3. set: 1-4 2-7 9-7 9-13 **15-13**
4. set: 0-3 2-7 3-13 8-14 **8-15**

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE

Le regine di Russia

IN QUESTO FINE settimana si giocherà a Reggio Emilia la tanto attesa finale a quattro della Coppa delle Coppe femminile. Anche l' ultimo «nuvolone» che oscurava il cielo ha lasciato spazio all'azzurro. Con saggia decisione, infatti, la federazione sovietica ha rinunciato al ventilato boicottaggio in segno di protesta per l'arresto per spionaggio in Italia del vice-direttore dell'Aeroflot Victor Pronine. E così sul parquet reggiano ci saranno tutte le compagini che hanno superato le qualificazioni. Oltre alle fortissime russe del Medine Odessa, ci saranno le cecoslovacche della Stella Rossa Praga, le olandesi dello Starlift e le nostre ragazze della Nelsen.

LE FINALISTE. Un esame molto attento delle formazioni che si sono qualificate per quest'ultimo atto della Coppa delle Coppe attribuisce il ruolo di grande favorita alla compagine russa del Medine Odessa, guidata dal tecnico Kurilsky. Rispetto all'anno scorso, quando si era aggiudicato la Coppa di Russia, il team ucraino si è rinforzato sensibilmente grazie all'arrivo della nazionale Elena Sokolovskaia, un vero e proprio... Bertoli in gonnella. Questa potentissima giocatrice, senz'altro una delle più forti schiacciatrici del mondo intero, è arrivata quest'anno dall'Ouralotchka Swerwlowsk ed è meglio conosciuta con il cognome da ragazza: Ahaminova. Il trasferimento — una fortuna per il sestetto di Odessa — è dovuto al matrimonio con il calciatore del Chernomorets Sokolovsky. Pur non schierando tra le sue file molte giocatrici della nazionale, la squadra sovietica rimane senz'altro la favorita del torneo, ma ha numerose possibilità di ben figurare anche la Stella Rossa Praga di Peter Kop. Contrariamente alla formazione russa, quella cecoslovacca è quasi interamente composta dalle giocatrici della Nazionale: Drahoradova, Mandelova, Ptackova, Radlova, Blahova, Langsadlopova, Eliasova, Sverapova, Emingerova e Chladkova. Malgrado tanto blasone, però la compagine ceca era riuscita a qualificarsi — a spese della nostra Nelsen poi ripescata per rinuncia del Vasas Budapest — solo per differenza punti.

STARLIFT. Rappresenta forse la società più abbordabile dalla Nelsen, anche se occorre tener presente che molte volte i dispiaceri ci sono venuti proprio dalle formazioni olandesi (leggi Dokkum, lo scorso anno, in Coppa Campioni). Formazioni che, se non sono fortissime, rimangono pur sempre validissime e in grado di ottenere risultati interessanti. Anche in questo club, guidato da Paul De Haan, figurano i nomi di diverse nazionali. Tra le pallavoliste con esperienza internazionale, occorre ricordare la Bakker, la Springin'Tvele, la Sanberg, la Remmen, la Van Rijn e la Klunder.

NELSEN. Quali siano le reali possibilità della Nelsen in questa finale di Coppa è difficile dirlo. La squadra reggiana non sta attraversando un periodo molto felice. Anche in campionato il suo cammino — benché costellato di vittorie — è stentato. Avrà dalla sua, però, il sostegno di un pubblico numeroso, dato l'andamento positivo della prevendita, e un calendario studiato nei minimi particolari. In assoluto, la formazione reggiana può anche ambire al secondo posto.

ABBONAMENTI. Per favorire tutti coloro che vogliono godersi la finale, l'organizzazione ha scelto la politica dei prezzi popolari e unici, sia per l'abbonamento che per i biglietti di ogni singola giornata. Per i tre giorni, la spesa complessiva sarà di 12.000 lire (6.000 i ridotti), mentre per il giornaliero di 5.000 lire (2.500 il ridotto).

CALDIANI. Abbiamo voluto raccogliere direttamente le dichiarazioni dei responsabili dello staff che ha allestito questo importante appuntamento internazionale, staff che fa capo al gruppo sportivo della Nelsen, e quindi al suo presidente Paolo Caldiani: **«Siamo fieri di organizzare questa finale, che dovrebbe portare il successo della pallavolo femminile qui a Reggio. Dopo la fase di qualificazione degli Europei del '71, è la manifestazione più importante ospitata dalla nostra città, in cui tutti si sono dati da fare per aiutarci a realizzarla, nel migliore dei modi. Contrariamente al precedente di Parma, noi abbiamo trovato solo piccoli sponsor. Ma secondo me non si tratta di un punto a sfavore: questo spettacolo sarà frutto della collaborazone di tutti, nessuno escluso».**

IL POGRAMMA DI COPPA DELLE COPPE A REGGIO EMILIA

Venerdì 4 Marzo
ore 19,00 **cerimonia inaugurale**
ore 20,00 **Nelsen-Starlift Voorburg (Olanda)**
ore 22,00 **Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia)-Medine Odessa (Urss)**

Sabato 5 Marzo
ore 15,30 **Starlift Voorburg-Medine Odessa**
ore 17,30 **Nelsen-Stella Rossa Praga**

Domenica 6 Marzo
ore 15,30 **Stella Rossa Praga-Starlift Voorburg**
ore 17,30 **Nelson-Medine Odessa**

BASEBALL/L'EX-DIRIGENTE ACCUSA

Così parlò Zara illustre

DI QUI NON SI SCAPPA. Bruno Beneck deve essere malato di protagonismo, in quanto, se così non fosse, ben difficilmente avrebbe spedito agli azzurri il «biglietto della vergogna»: un cartocino, cioè, che Farina e soci hanno ricevuto per le feste e che ammonisce di battere l' Olanda agli ormai vicinissimi Europei se si vuole andare a Los Angeles il prossimo anno. La ragione di questo biglietto è presto detta: nel clan azzurro si è convinti che se l' Italia avesse battuto i «tulipani» a Seul tutto sarebbe andato per il meglio. A parte il fatto che io la penso diversamente (con la squadra che era in Corea non si poteva che perdere) se c'è una partita che i giocatori in quanto tali non hanno perso, questa è stata proprio quella con l'Olanda: gli errori sono stati commessi dal «Trio Lescano», ossia da De Carolis, Faraone e Zucconi, che hanno consentito a Urbanus di fare quello che gli è parso.

POLEMICHE. Con il campionato alle porte, è già tempo di polemiche a distanza tra il megapresidentee Angelo Zara, ex-dirigente della Fortitudo e grande appassionato. Per Zara, dimessosi da ogni incarico dirigenziale dopo oltre trent'anni di attività, Beneck e le sue scelte sono responsabili della situazione di estremo disagio in cui si trova il baseball attuale: **«Se la gente non va alle partite è perché il livello è troppo basso** — dice Zara — **così come l' utilizzazione indiscriminata degli oriundi ha fatto disamorare gli atleti italiani»**. Per quanto vale, la mia opinione è assolutamente opposta: secondo me il baseball ha buttato al vento alcune grandi occasioni a causa dell'immobilismo di troppa gente che ha paura di guardare un palmo al di là del proprio naso. Sono invece — e l'ho scritto più volte — d'accordo con Zara quando sostiene la necessità della creazione di un organismo tipo Lega che affianchi la Federazione nella conduzione dell'attività di vertice. La sola — non dimentichiamolo — che possa far presa sul grosso pubblico.

CONTESTAZIONI. Un'altra cosa sulla quale non mi trovo d'accordo è l'impossibilità, da parte della maggior parte delle società, di reggere i costi del nuovo campionato: considerati nella loro unitarietà, essi risultano alla fine inferiori a quelli di un anno fa. E mi spiego: più si gioca, più diminuisce il costo unitario del singolo e più volte si propone il nome dello sponsor. Quanto poi alla necessità di un organico allargato, penso che due o tre giocatori in più non comportino una spesa fallimentare. Dove, al contrario, i club italiani hanno sbagliato (e pare abbiano tutta l'intenzione di continuare) è nella concorrenza che si sono sempre fatti: di qui un aumento dei costi che peraltro si verifica dovunque, basket in primo piano. E dire che con un po' di sale in zucca (e con la Lega: perché Beneck non comincia a pensarci?) anche questo difetto (che costa soldi su soldi) potrebbe venire eliminato.

Stefano Germano

Serie A1/segue

vedremo di colmare le nostre lacune».

— Quali sono state le ragioni della vittoria contro i campioni d'Italia?

«La loro scarsa forma e soprattutto la nostra giornata molto felice. Li abbiamo inchiodati al muro e li abbiamo nettamente surclassati in difesa. Penso che a tutti sia sembrato legittimo il nostro bel risultato. Se fossimo stati più attenti, saremmo anche riusciti ad evitare il quinto set. Con questi due punti abbiamo riacquistato in credibilità e abbiamo fatto dimenticare il triste episodio di Roma. Speriamo che d'ora in poi tutto fili liscio».

LA PARTITA. È stata meritatamente vinta dalla compagine sassolese che è risultata più presente e determinata in ogni momento dell' incontro. Nelle file della Santal solo il coreano Kim Ho-Chul — nonostante un'intera settimana passata sotto i massaggi continui del fisioterapista per riprendersi dalla contrattura muscolare riportata nel match contro i russi — si è dimostrato all'altezza della sua fama. Vecchi e Lanfranco hanno giocato a corrente alternata. Molto scarsi tutti gli altri, Errichiello in testa. A giustificazione della infelice prova, i campioni d'Italia possono portare la non ottimale condizione fisica di numerosi giocatori, oltre all'assenza dell'infortunato Pier Paolo Lucchetta.

IL CAMPIONATO. A parte il «big-match» di Modena tra l'Edilcuoghi e la Santal, il cartellone della quinta di ritorno non prevedeva scontri diretti tali da sconvolgere la classifica del massimo campionato. L'unico confronto che avrebbe dovuto suscitare una certa curiosità era quello di Pescara, tra i locali del Vianello e i bolognesi della Bartolini Trasporti. Fin dalle prime battute, però, gli uomini di Zanetti hanno preso in mano le redini della partita non lasciando nulla agli avversari. Mai è stata messa in discussione la vittoria della Bartolini. La superiorità degli emiliani è risultata schiacciante a muro e in difesa. Da notare la prova del duo De Rocco-Piva e dell'universale Giovannini negli ospiti. Mediamente non esaltante quelle dei pallavolisti adriatici.

CASO PILOTTI. A tre settimane dall'inizio della squalifica per motivi disciplinari decisa dalla Riccadonna ai danni del suo giocatore Ernesto Pilotti, non si sono avute ancora notizie certe circa il suo rientro in squadra. □

CAVALLI SUL GHIACCIO A ST. MORITZ

Crazy Horse

foto di **Beppe Briguglio**

SAINT MORITZ. Giornate di neve e di cavalli. L' «ippodromo del ghiaccio» in realtà un lago ghiacciato, richiama ogni anno una elegante cornice di folla attorno ad una spettacolare serie di corse, protagonisti i cavalli. Au-

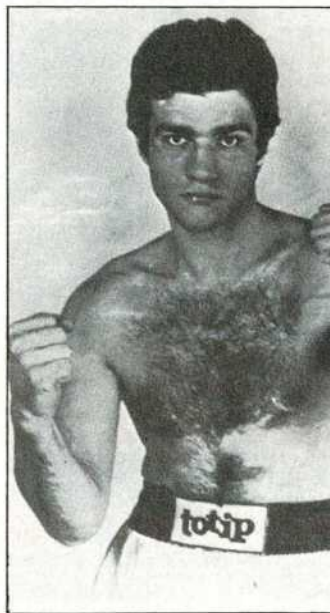
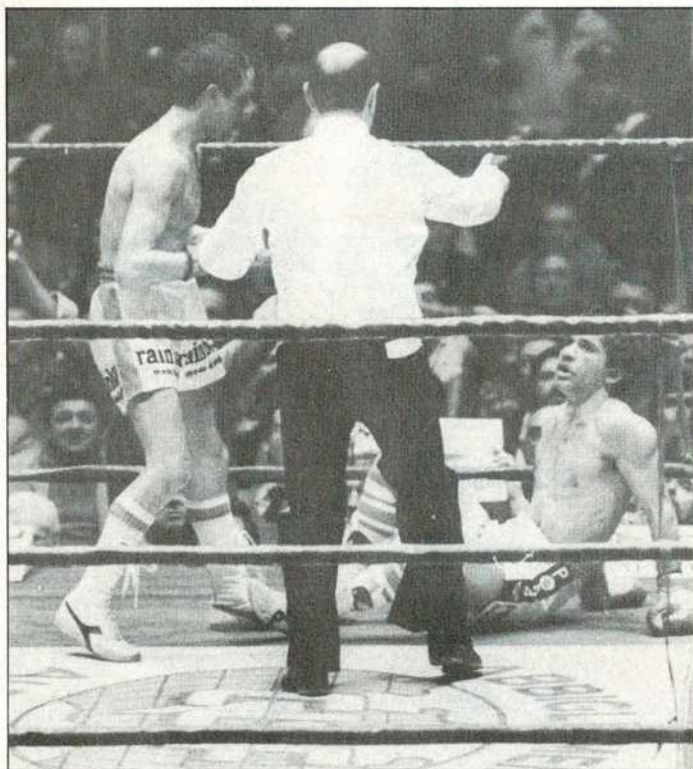
segue a pagina 110

9
RONIA

Crazy Horse/segue

tentici gran premi sul ghiaccio si intrecciano con altri tipi di esibizione ippica. Naturalmente, nel trotto, i sulky hanno due lunghi pattini al posto delle ruote. In altre gare, abili sciatori si fanno trainare dai cavalli. Si disputano anche corse ad ostacoli. La suggestione dell'ambiente è notevole. La neve esalta i colori e dà al tourbillon delle competizioni una certa aria di favola perché voci, suoni, rumori si stemperano nell'atmosfera rarefatta. Le giornate ippiche di Saint Moritz hanno una lunghissima e nobile tradizione. Si svolgevano già negli Anni Trenta. Sono riprese con continuità dal 1952 ed offrono un ricco albo d'oro di vincitori e protagonisti. In questo servizio vi offriamo alcune suggestive immagini. □

VETRINA DELLA SETTIMANA

Giuseppe Fossati, con un verdetto di parità a Bologna, si è confermato contro Valerio Nati campione europeo dei pesi gallo. **Nella foto qui sotto:** il knock-down subito da Nati alla decima ripresa. Due giudici hanno optato per il pari dopo un combattimento molto brutto e ricco di scorrettezze, specie da parte di Fossati; il terzo giudice dava un punto di vantaggio a Nati. L'arbitro Barrovecchio è stato bravissimo nel controllare il match che ha avuto il tono della rissa per larghi tratti. Per Valerio Nati, ora, è obbligatorio il salto di categoria rivelandosi inutili e dannosi i suoi sacrifici per restare nei pesi gallo. Passerà nei piuma dove potrà battersi nella sfida «tutta romagnola» con Loris Stecca. All'ultima ora il match europeo di Stecca contro il britannico Steve Sims è stato rinviato a fine marzo dopo la drammatica vicenda di Cassanelli.

Drammatica conclusione del match per il titolo italiano dei massimi, a Trapani, tra Claudio Cassanelli (nella foto a sinistra)**, ventinovenne di San Giovanni in Persiceto, e il corregionale Daniele Laghi, confermatosi campione ai punti. Dopo il match Cassanelli si è sentito male ed è stato ricoverato in coma all'Ospedale di Palermo**

È cominciata la stagione ciclistica. Claudio Torelli, di Parma, 29 anni, sulle strade liguri ha vinto la prima classica del 1983: il Trofeo Laigueglia. Il primo «acuto» straniero è stato del belga Fons De Wolf che ha indossato all'avvio la maglia di capoclassifica del 24. Giro di Sardegna a tappe. Sotto: **il belga all'arrivo sul traguardo di Cagliari**

L'ex campione del mondo delle 500 Marco Lucchinelli si è sposato a Imola (foto sopra) **con la signorina Paola Dal Pozzo, da cinque anni sua fidanzata. L'élite dei centauri italiani è intervenuta alla cerimonia, Franco Uncini in testa. Roberto Gallina, il simpatico boss dell'omonimo team ha regalato agli sposi, ovviamente, cento... galline**

La milanese Marisa Masullo, 24 anni, tesserata per l'Iveco, ha battuto ai Campionati nazionali indoor di Torino il record italiano dei 60 metri col tempo di 7"23. La Masullo (qui sopra, **dopo il record) è anche primatista dei 100 (11"29) e dei 200 (23"06)**

● **CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 3. giornata. **Giolli Gelati Roma-Alaska Gelati Lecce 1-2; Peugeot Talbot Piacenza-Lazio 0-2; Fiamma Sarcedo-Piacenza 1-1; Gioventù Sommese-Fiamma Monza 0-1; Tigullio 72-Sartori Fiat Verona 1-0; Trani 80-Giugliano 2-0.** Classifica. **Lecce e Trani 80** punti **6; Piacenza 5; Lazio e Monza 3; Roma, Giugliano, P.T. Piacenza, Verona, Tigullio 72 e Sarcedo 2; Gioventù Sommese 1.**

● **PALLANUOTO.** Risultati della 4. giornata. **Can. Napoli-Lys Bogliasco 10-6; Ortigia Siracusa-Sturla Genova 9-5; Del Monte Savona-Jeans West Pescara 10-5; Florentia-Parmacotto Posillipo 7-7; Nervi Tecnocar-Spei Civitavecchia 8-5; Recco Stefanel-Camogli 11-4.** Classifica. **Recco** punti **8; Savona, Napoli e Ortigia 6; Florentia 5; Bogliasco, Nervi e Pescara 4; Camogli 3; Posillipo 2; Sturla e Civitavecchia 0.**

PREMIO MISURA®

PER IL PUBBLICO PIU' SPORTIVO

Questa è la classifica aggiornata del Premio Misura per il pubblico piú sportivo, che gode dell'appoggio della Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio. Complimenti al Torino sempre in testa e complimenti alla Roma che lo ha raggiunto.

Finalmente un premio per il pubblico di cui non si parla mai.

PENALITA'
al 30 gennaio 1983.

ROMA	8	VERONA	22
TORINO	8	SAMPDORIA	24
UDINESE	12	CESENA	26
INTER	14	ASCOLI	40
JUVENTUS	14	AVELLINO	42
CAGLIARI	18	NAPOLI	66
FIORENTINA	18	GENOA	74
PISA	20	CATANZARO	250

NUTRIRSI BENE PER STAR BENE. ANCHE NELLO SPORT.

Olio dietetico, crackers integrali, dolcificante dietetico, bibite senza zucchero.

AUTO/PARTE IL MONDIALE DI F.1

Il Gran Premio del Brasile inaugura la stagione del fondo piatto. Il motore con compressore rilancia la sua sfida dopo avere conquistato quasi tutte le scuderie in gara

Turbo et orbi

di **Gianni Antoniella**

SARÀ l'anno dei motori turbo dopo il successo imprevisto del Cosworth nel 1982? Vinceranno le macchine spinte da motori forniti di compressore? I motori aspirati sono troppo poco potenti per riuscire a spuntarla sui 1500 turbo da seicento cavalli? Niente è certo ancor prima di correre i diciassette gran premi della Formula uno 1983. Facciamo un piccolo ragionamento da «ingegneri del lunedì», come Ferrari ama definire coloro che si dilettano in giudizi tecnici il lunedì mattina leggendo i giornali. Un motore turbocompresso ha un piccolo ritardo di «risposta di potenza»; l'aspirato può guadagnare preziosi decimi di secondo sfruttando questo piccolo handicap dell'altro tipo di motore. Aumentando i periodi in cui il pilota è costretto ad alzare il piede, si allungano ovviamente, i tempi in cui il motore turbo non trasmette per terra la sua mega-potenza. Quest'an-

segue

Ecco la nuova Ferrari a fondo piatto con a bordo Arnoux durante le prove a Misano. In basso i due ferraristi: a sinistra **René Arnoux;** a destra: **Patrick Tambay. Entrambi francesi**

FotoCarrer

FotoAlezra

IL NUOVO TEAM ALFA ROMEO CON BALDI E DE CESARIS (FotoAlezra)

LE BANDIERE DI SEGNALAZIONE SUI CIRCUITI

Bandiera	Significato	Bandiera	Significato
BANDIERA GIALLA	Pericolo, rallentare, divieto di sorpasso.	BANDIERA ROSSA	Segnale di arresto immediato ed assoluto per tutte le vetture (a disposizione esclusiva del direttore di corsa).
BANDIERA BIANCA	Segnale indicante mezzi di soccorso in pista e, dall'1-1-75 anche che una vettura da corsa circola lentamente sul percorso.	BANDIERA CON UN TRIANGOLO NERO E BIANCO ACCOMPAGNATA DA UN NUMERO	Ultimo avviso al conduttore della vettura, contraddistinta dal numero che accompagna la bandiera, per condotta scorretta prima che venga esposta la bandiera nera che obbliga il conduttore stesso a fermarsi al proprio box.
BANDIERA BLEU	Un concorrente vi segue molto da vicino e può o sta per sorpassarvi.	BANDIERA NERA A DISCO ARANCIO ACCOMPAGNATA DA UN NUMERO	Per informare uno dei piloti che la sua vettura ha dei guasti meccanici o sta bruciando. Arresto obbligatorio da parte del pilota. Non è usabile per motivi disciplinari.
BANDIERA GIALLA A STRISCE ROSSE VERTICALI	Indica una superficie scivolosa.	BANDIERA NERA ACCOMPAGNATA DA UN NUMERO BIANCO	La vettura portante il numero indicato, deve fermarsi al suo box di rifornimento obbligatoriamente per motivo disciplinare.
BANDIERA VERDE	Cessazione di un pericolo precedentemente segnalato.	BANDIERA A SCACCHI BIANCHI E NERI	Segnale di arresto al termine della gara.

Ecco le bandiere che i commissari di percorso usano per informare i piloti delle situazioni in gara. I semafori hanno sostituito le bandiere nazionali con le quali, fino a qualche tempo fa, lo starter dava il segnale di partenza. Queste bandiere vengono usate per ogni tipo di gara automobilistica. In condizioni di luce non buone vengono sostituite con pannelli fosforescenti

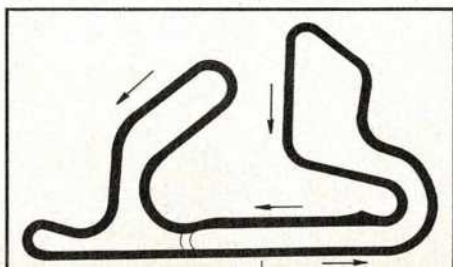
Formula uno/segue

no le «staccate» aumenteranno poiché sono state abolite le minigonne e, di conseguenza, verrà meno il famoso effetto-suolo che gli anni scorsi permetteva alle auto di formula uno di affrontare parecchie curve con l' acceleratore schiacciato.Quest' anno mancheranno (per lo meno, l'intenzione dei nuovi regolamenti è quella di farla venir meno), la grande deportanza e la grande stabilità data dall' effetto-suolo, che permetteva grandi velocità in curva e l' utilizzo, per più lunghi momenti, del motore. Per cui più tempo si utilizzava la potenza a disposizione e più aveva effetto la maggiore quantità di cavalli disponibili: quindi, la differenza fra turbo e aspirati era a netto favore del primo. Ma, nonostante l'effetto-suolo, nella stagione passata ha vinto un pilota che guidava una macchina con motore aspirato. La teoria è una cosa, la pratica è un'altra. Ora le piste diranno se la differenza tra i due motori è diventata determinante a favore del turbo, oppure siamo sempre sul piano della teoria. Una cosa sembra certa: quest'anno bisognerà «guidare» e, finalmente, le auto di Formula uno non andranno «dritte» come se corressero su dei binari. Si potrà rivedere la famosa scivolata sulle quattro ruote come accadeva un po' di anni fa quando sulle piste giravano personaggi del calibro di Jim Clark, o anche di Clay Regazzoni e di Emerson Fittipaldi.

NELLO SCHIERAMENTO MANCA IL 13 PER SCARAMANZIA

SCUDERIA	PILOTI	SQUADRA	MOTORE	GOMME
Williams	**1** Keke Rosberg **2** Jacques Laffite	Williams Saudia	Cosworth	Goodyear
Tyrrell	**3** Michele Alboreto **4** Danny Sullivan	Tyrrell Benetton	Cosworth	Goodyear
Brabham	**5** Nelson Piquet **6** Riccardo Patrese	Brabham Fila	BMW turbo	Michelin
McLaren	**7** John Watson **8** Niki Lauda	McLaren Marlboro Saima	Cosworth Porsche turbo	Michelin
ATS	**9** Manfred Winkelhok	ATS	BMW turbo	Goodyear
Lotus	**11** Elio De Angelis **12** Nigel Mansell	Lotus JPS	Renault turbo Cosworth	Pirelli
Renault	**15** Alain Prost **16** Eddie Cheever	Renault Elf	Renault turbo	Michelin
March	**17** Eliseo Salazar **18** Teo Fabi	March	Cosworth	Goodyear
Euroracing Alfa Romeo	**22** Andrea De Cesaris **23** Mauro Baldi	Euroracing Alfa Romeo	Alfa Romeo turbo	Michelin
Ligier	**25** Jean P.Jarier **26** Raul Boesel	Ligier Gitanes	Cosworth Renault turbo?	Michelin
Ferrari	**27** Patrick Tambay **28** René Arnoux	Ferrari	Ferrari turbo	Goodyear
Arrows	**29** Marc Surer **30** X X	Arrows	Cosworth	Goodyear
Osella	**31** Corrado Fabi **32** Pier Carlo Ghinzani	Osella Kelemata	Alfa Romeo	Michelin
Theodore Ensign	**33** Roberto Guerrero **34** Johnny Cecotto	Theodore	Cosworth	Goodyear
Toleman	**35** Derek Warwick **36** Bruno Giacomelli	Toleman Candy IVECO	Hart turbo	Pirelli

FAVORITI. Ferrari e Renault, saranno i protagonisti della stagione, non fosse altro che per il potenziale tecnico di cui dispongono e per i piloti che schiereranno. La Casa di Maranello, con Tambay e Arnoux, ha una squadra molto equilibrata. Tutto sta a vedere se, senza minigonne, la 126 resterà la macchina da battere come lo era la scorsa stagione. Renault ha perso Arnoux ma ha conservato Prost. A sostituire René, passato in Ferrari, è arrivato il giovane Eddie Cheever, l'americano di Roma, che, dopo una stagione non entusiasmante con la Ligier Talbot, ha di certo voglia di rifarsi. Della partita sarà anche Elio De Angelis che guiderà una inedita Lotus con motore Turbo-Renault. Un'unica incertezza per il pilota italiano: la squadra inglese risentirà della mancanza di Colin Chapman il patron e la mente della scuderia? Outsiders, più per questione «di immagine» che non di effettivo valore tecnico, saranno l' Alfa, con le macchine date in gestione alla scuderia Euroracing, e la Brabham «orfana-Parmalat». La squadra di Bernie Ecclestone correrà anche quest'anno con i motori BMW-turbo quattro cilindri. Tutta da dimostrare l'affidabilità di questo motore, anche se Patrese e Piquet giurano che la nuova macchina progettata di Murray è una bomba e rivoluzionerà il concetto della Formula uno.

ASPIRATI. Fin qui le auto con motore turbo. Continuerà a correre con il vecchio, ma sempre valido, Ford Cosworth la McLaren, in attesa di montare il motore turbo progettato dalla Porsche e sponsorizzato dai pedrodollari della multinazionale TAG. La macchina per Lauda e Watson avrà una monoscocca completamente nuova, costruita sempre in fibra di carbonio. Molto stretta, molto leggera e assolutamente rigida, dovrebbe consentire ai due piloti di essere fra i primi anche nella parte iniziale della stagione durante la quale la scuderia sarà ancora priva del motore Porsche. Correranno invece per tutta la stagione con il Cosworth la Tyrrell e la Williams. Queste due Case non sono completamente tagliate fuori dalla lotta per la vittoria finale. Alboreto, Sullivan, Rosberg (il campione in carica) e Laffite potranno contare su un motore affidabilissimo con la prospettiva di avere fra qualche mese un Supercosworth da oltre cinquecento cavalli, a corsa corta e leggerissimo. insomma, se Frank Williams e Ken Tyrrell riusciranno a mettere insieme un telaio come quelli costruiti negli ultimi anni le due squadre non faticheranno a togliersi parecchie soddisfazioni e, forse, in ottobre, conteranno di più i piazzamenti che non gli exploit singoli e isolati. Fra le squadre in discesa c'è la Ligier che, dopo la infausta esperienza con i motori dodici cilindri Matra, ritorna all'otto Cosworth. A pilotare la macchina costruita da Guy Ligier sarà Jean Pierre Jarier e, forse, Boesel. La macchina nelle prime prove ha offerto buone prestazioni, ma a questa scuderia mancano i soldi: un brutto affare. Fra le squadre in salita sembra essere, l'Osella. La marca italiana, dopo un finale di stagione tragico, nel senso economico, sembrava destinata a chiudere, almeno con la Formula uno. Poi, negli ultimi mesi, il costruttore torinese ha trovato sponsor e anche motori. Le sue macchine, che saranno guidate da Corrado Fabi e da Giancarlo Ghinzani, monteranno i motori Alfa dodici cilindri a V, che nella stagione passata equipaggiavano le Formula uno milanesi. I due piloti italiani potranno ben figurare durante questa stagione benché le esperienze in Formula uno dei due siano alquanto limitate. Fabi è un debuttante, anche se può vantare il titolo di Campione europeo di

La F.1 parte col G.P. del Brasile dal circuito di Jacarepaguà di Rio de Janeiro che sviluppa 5,031 km. Record della pista 1'35"582 di Piquet (Brabham), '82

Formula due 1982, mentre Ghinzani ha corso un Gran Premio la passata stagione, ma soprattutto ha gareggiato con le Lancia nel campionato endurance ottenendo ottimi risultati.

GLI ALTRI. Con il Cosworth correranno anche altre squadre minori come la Arrows, la Theodore Ensign, la March. Per questi «teams» il problema più grande è riuscire a mettere insieme un budget sufficiente per portare a termine la stagione senza infamia e senza lode. In genere, il materiale a disposizione è vecchio e lo sviluppo anche durante la stagione minimo. Chi guida queste vetture sa di non poter lottare per le prime posizioni e, quindi, si limita a fare esperienza e, magari, punta su qualche gara per mettersi in mostra. Esistono inoltre altri due «teams» che non appartengono a quest'ultima categoria, ma che per la prima volta nella loro storia partono con macchine che sulla carta sembrano essere competitive: la Toleman e la ATS. La Toleman, inglese, ritenta l'avventura e, dopo due stagioni sotto tono, sembra aver imboccato la strada giusta continuando l'esperienza con il motore Brian Hart quattro cilindri turbocompresso. Giacomelli e Warwick saranno i piloti della squadra inglese appoggiata dalla Candy e dall'IVECO. I tempi realizzati dalla nuova macchina nelle prove invernali sono stati ottimi, anche se le indicazioni dei cronometri in queste fasi di prova sono spesso fallaci e poco credibili. Comunque sia, i due piloti hanno esperienza e, se tutto girerà come deve, qualche buon risultato arriverà senz'altro. Completamente tedesca invece l'ATS, dal pilota al motore, il BMW-turbo, lo stesso montato sulle Brabham, però costruita in Inghilterra, a Bicester. La macchina interamente realizzata in fibra di carbonio è priva di «carrozzeria», nel senso che la stessa scocca funge da carenatura dell'abitacolo. L'insieme del disegno è molto gradevole. Ci sono tutte le premesse perché un'altra Casa si aggiunga a quelle che puntano almeno su qualche traguardo parziale.

L'ALBO D'ORO

Anno	Pilota	Vettura
1950	**Nino Farina**	**Alfa Romeo**
1951	J. M. Fangio	**Alfa Romeo**
1952	**Alberto Ascari**	**Ferrari**
1953	**Alberto Ascari**	**Ferrari**
1954	J. M. Fangio	**Maserati** e Mercedes
1955	J. M. Fangio	Mercedes
1956	J. M. Fangio	**Ferrari**
1957	J. M. Fangio	**Maserati**
1958	Mike Hawthorn	**Ferrari**
1959	Jack Brabham	Cooper-Climax
1960	Jack Brabham	Cooper-Climax
1961	Phil Hill	**Ferrari**
1962	Graham Hill	BRM
1963	Jim Clark	Lotus-Climax
1964	John Surtees	**Ferrari**
1965	Jim Clark	Lotus-Climax
1966	Jack Brabham	Brabham-Repco
1967	Denis Hulme	Brabham-Repco
1968	Graham Hill	Lotus-Ford
1969	Jackie Stewart	Matra-Ford
1970	Jochen Rindt	Lotus-Ford
1971	Jackie Stewart	Tyrrell-Ford
1972	E. Fittipaldi	Lotus-Ford
1973	Jackie Stewart	Tyrrell-Ford
1974	E. Fittipaldi	Mc Laren-Ford
1975	Niki Lauda	**Ferrari**
1976	James Hunt	Mc Laren-Ford
1977	Niki Lauda	**Ferrari**
1978	Mario Andretti	Lotus-Ford
1979	Jody Scheckter	**Ferrari**
1980	Alan Jones	Williams-Ford
1981	Nelson Piquet	Brabham-Ford
1982	Keke Rosberg	Williams-Ford

PILOTI. Non molte le novità nei cambi di scuderia dei vari conduttori. Il grande trasferimento non c'è stato: quasi tutti riconfermati i bigs del volante. Il passaggio più importante è rimasto quello di René Arnoux. Altri cambi sono stati quelli di Cheever e di Giacomelli. Sarà massiccia la presenza italiana nella massima formula. Ben dieci piloti corrono con licenza italiana: nove hanno anche la nazionalità italiana, il decimo, Eddie Cheever, ha nazionalità statunitense. Quindi italiani più numerosi quest'anno e, qualitativamente all'avaguardia. De Cesaris e Baldi, con l'Alfa Romeo, sono nel mazzo degli aspiranti al titolo, così come Patrese e De Angelis. Alboreto, Cheever e Giacomelli possono aspirare ad ottimi piazzamenti; mentre per Ghinzani, Corrado e Teo Fabi la stagione sarà di quelle che possono dare ottime soddisfazioni. Cinque sono i piloti francesi che scenderanno in pista in questa stagione (Arnoux, Jarier, Laffite, Prost e Tambay); solo tre gli inglesi. Mansell, Warwick e Watson sono gli ultimi rappresentanti della scuola anglosassone che appare oggi in crisi.

SPONSOR. L'impressione che si ha, esaminando il circo della Formula uno a pochi giorni dalla partenza del Campionato del mondo, è la grande confusione di idee che regna nell'ambiente. Il regolamento ha avuto un repentino cambiamento con l'abolizione delle minigonne, mentre molti sponsor si sono allontanati dalla Formula uno. Uno dei maggiori problemi per molti team-managers durante questa lunga pausa invernale, è stata la affannosa ricerca di uno sponsor munifico. Questa razza di finanziatori sta diventando sempre più rara e, quindi, coloro che sono disposti a spendere delle grosse cifre pretendono un team vincente. A pochi giorni dal primo Gran premio, alcune scuderie non sono riuscite a coprire l'intero budget per la stagione 1983. La crisi economica è entrata anche nel mondo delle ruote scoperte in un momento in cui le spese stanno lievitando in maniera assurda a causa delle nuove tecnologie sempre più sofisticate e sempre più costose. Fibre al carbonio, motori-turbo dalla vita effimera, ricerche aerodinamiche esasperate hanno fatto «esplodere» i costi, tanto da far richiedere agli sponsors, da parte dei team-managers, parecchi miliardi per mettere in pista una macchina competitiva. Il rischio è di saturare l'ambiente e di rendere non remunerativo un impegno pubblicitario in Formula uno. Ma, intanto, ecco che parte l'edizione numero trentatré del Campionato mondiale piloti di Formula uno fra mugugni e applausi, col fondo piatto e con tanti motori turbo.

Gianni Antoniella

DA MARZO A OTTOBRE: 17 GRAN PREMI

Ecco come sono dislocati i 17 Gran Premi del Mondiale di Formula uno 83. Si corre quattro volte negli Usa, due volte in Francia

DATA	NAZIONE	CIRCUITO
13 marzo	Brasile	**1 Rio de Janeiro**
27 marzo	Stati Uniti	**2 Long Beach**
17 aprile	Francia	**3 Le Castellet**
1 maggio	San Marino	**4 Imola (I)**
15 maggio	Monaco	**5 Montecarlo**
22 maggio	Belgio	**6 Spa**
5 giugno	Stati Uniti	**7 Detroit**
12 giugno	Canada	**8 Montreal**
10 luglio	Svizzera	**9 Digione (F)**
16 luglio	Gran Bretagna	**10 Silverstone**
7 agosto	Germania	**11 Hockenheim**
14 agosto	Austria	**12 Zeltweg**
28 agosto	Olanda	**13 Zandvoort**
11 settembre	Italia	**14 Monza**
25 settembre	Stati Uniti	**15 New York (?)**
9 ottobre	Stati Uniti	**16 Las Vegas**
29 ottobre	Sudafrica	**17 Kyalami**

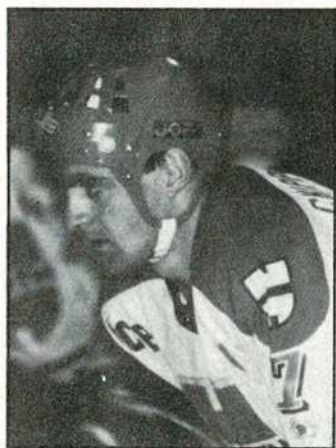
HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

Il Bolzano Wuerth si conferma tricolore, con la determinazione e il carattere di una grande squadra

Blocco di classe

di **Daniele Magagnin**

LA QUARANTANOVESIMA edizione del campionto italiano di hockey su ghiaccio si è conclusa con la netta affermazione del Bolzano Wuerth, che ha suggellato la sua supremazia vincendo alla grande una concitata volata a due con l' avversario di sempre, il Gardena Finstral. Usando un termine ciclistico possiamo dire che i bolzanini si sono imposti con autorità in un tumultuoso sprint, dominato da veri campioni. Sono arrivati sotto lo striscione con le braccia alzate e con un considerevole vantaggio nei confronti della più diretta antagonista. La compagine bolzanina è entrata nei playoff (le sei squadre ammesse sono partite con la metà dei punti acquisiti nel doppio girone di andata e ritorno) con due punti di vantaggio nei confronti dei tradizionali «nemici» gardenesi, che, nonostante le sfuriate iniziali di qualche altra squadra, sono stati gli unici in grado di reggere, pur palesando qualche sintomo d'affanno durante l'arco del campionato, il ritmo del Bolzano.

LA CRISI. L'affermazione della squadra del capoluogo altoatesino non è stata schiacciante come lo scorso anno. Nelle prime battute di questo torneo tricolore i biancorossi bolzanini hanno attraversato un' inspiegabile crisi tecnica, la squadra incapace di esprimersi con la solita armoniosità e varietà di gioco. **«Il Bolzano ha sofferto in partenza** — ha spiegato Marco Biasi, commissario unico della nazionale a attivo dirigente bolzanino — **perché i giocatori sono partiti con troppa euforia, si sentivano i più forti e non si sono resi conto subito della consistenza dell' avversario. Dopo qualche risultato negativo e un conseguente bagno di umiltà le cose si sono rimesse fortunatamente nel verso giusto».**
Per comprendere il periodo negativo non è sufficiente dire che il campionato di quest'anno è stato — per lo meno nella prima parte — maggiormente combattuto: la squadra bolzanina sapeva benissimo che non avrebbe potuto dominare in maniera assoluta la stagione come già era successo l'anno passato. Si poteva intuire, inoltre, che la discreta politica di rafforzamento delle varie compagini avrebbe reso più equilibrata la prima parte del campionato. La crisi del Bolzano è stata comunque un fenomeno incredibile, troppi errori hanno contraddistinto le sue prove. I biancorossi hanno sofferto per proprie negligenze, non per lo strapotere degli avversari che sono riusciti a superarli. Dopo aver espresso un gioco particolarmente velleitario con schemi troppo sghembi, privi di elasticità nella manovra, il Bolzano si è tuttavia ripreso e non ha più perso colpi fino alla fine.

IL CANADESE RON CHIPPERFIELD

COLLETTIVO. La squadra di Jaroslav Baglu ha saputo sopperire in maniera eccelsa anche alla prolungata assenza per infortunio dell' oriundo John Bellio, arcigno difensore e impeccabile costruttore di manovre offensive. Il canadese Ron Chipperfield, cannoniere principe del torneo, ancora una volta è stato determinante nell'economia della squadra che ha concesso con la stessa gestione tecnica il bis. Due campionati vinti su due, sia per l' allenatore sia per i due rinforzi d' oltreoceano: un autentico successo anche se in vista della prossima stagione probabilmente ci saranno della novità. Indipendentemente dalle prestazioni dei singoli, il successo del Bolzano può essere ricercato ancora una volta nell'omogeneità di un collettivo che ha saputo reagire con rara lucidità alle avversità d'un campionato irto d'ostacoli, sfoderando al momento giusto classe, determinazione, forza di volontà e soprattutto carattere.

I CAMPIONI. Ecco i componenti del Bolzano Würth, squadra campione d'Italia 1983: portieri: Giorgio Tigliani (30 anni), Bruno Bertiè (26); difensori: John Bellio (29), Nobert Gasser (27), Manfred Gatscher (27), Gino Pasqualotto (25), Robert Oberrauch (18); attaccanti: Ron Chipperfield (28), Mirko Ianeselli (21), Bernard Mair (27), Michel Mair (26), Martin Pavlu (20), Hubert Gasser (28), Herbert Strohmaier (28), Luciano Sbironi (24), Moreno Trisorio (22), Lodovico Migliore (25), Paolo Casciaro (17).

RUGBY/IL CAMPIONATO

Interesse al vertice, ma anche nelle auspicabili azioni di disturbo delle squadre senza più aspirazioni tricolori

Cinque incomode

di **Giuseppe Tognetti**

ANCHE SE abbiamo l'impressione che sussista un equivoco di base e che le parole (scritte) abbiano oltrepassato le intenzioni, il discorso questa volta deve essere aperto con le dichiarazioni che Paolo Paladini, allenatore con Pulli della squadra nazionale, ha rilasciato all'inviato a Rovigo (per Italia-Francia) del settimanale francese «Midi Olympique». Parlando di svariati argomenti, Paladini, sic et simpliciter, ha dichiarato al giornalista transalpino (e il giornale ha riportato) che **«tutti i giornalisti** (italiani; n.d.r.) **sono pagati dalla federazione. Essi fanno del ricatto. Niente denaro, niente articoli. Cattive abitudini sulle quali, una volta prese, è difficile ritornare».** Confessare che siamo rimasti allibiti è dire poco; ma poiché ciò che è scritto mantiene il suo valore sino a quando, altrettanto graficamente, non è smentito, siamo costretti a dubitare dell'intelligenza (o del buon senso, che è poi la stessa cosa o quasi) di Paladini. Uno stupore alimentato dal fatto che tali irresponsabili e generalizzate dichiarazioni provengono da un personaggio che, insieme con Pulli, dalla stampa italiana è stato sempre difeso e incoraggiato. Comunque, ignorando i commenti sarcastici e i dileggi del collega francese, un po' troppo propenso alle illazioni pittoresche, preghiamo il signor Paladini di uscire dal vago e di indicare un po' più dettagliatamente i casi di corruzione di cui è a conoscenza. Forse non si rende conto che di accuse così generiche e scandalistiche la prima vittima potrebbe essere proprio lui.

BENETTON. Passiamo alla svelta al campionato che ha concluso il girone di andata della seconda fase con il Benetton al comando a punteggio pieno. L'ultima «bravata» prima del giro di boa, i trevigiani l' hanno compiuta a Padova (19-12) in casa di quel Petrarca che aveva gran bisogno di vincere dopo la batosta in Abruzzo. Per i padovani niente da fare: quando il loro pacchetto ha ceduto di schianto e gli avversari hanno preso il comando delle operazioni (verso la fine del primo tempo), si è capito come sarebbe finita. Orchestrato da un Lombard molto acuto, il Benetton si è avviato verso quel successo che potrebbe significare lo scudetto. Eppure crediamo che per il Petrarca, nonostante le due sconfitte filate, sia tutt' altro che finita, un po' perché ha recuperato Lorigiola, e perché è probabile che pure il Benetton avrà il suo momento di panico.

L'AQUILA. La seconda parte del girone finale (che scatterà domenica 13) vivrà dunque momenti emozionanti per la spietata battaglia ingaggiata fra Benetton, Petrarca e Aquila, questa squadra campione che in un paio di domeniche ha ritrovato grinta, impeto e positività. Ha vinto a Parma (13-9) dove spesso ha conosciuto grossi dispiaceri e ora, rifattasi il morale, si appresta a battersi per il terzo titolo consecutivo. Tagliata irrimediabilmente fuori appare la Sanson, invischiata in una avventura senza dubbio al di là dei suoi mezzi. È ormai chiaro che a Rovigo, Milano, Fracasso, Catania e Parma non può essere assegnato altro ruolo che non sia di disturbo alla marcia del terzetto di testa. Ciò che è largamente auspicabile.

RETROCESSIONE. La lotta che si combatte nella poule salvezza è talmente serrata da risultare persino divertente. Nessuna squadra si eleva di molto sulle altre e nessuna può sentirsi al sicuro, nemmeno l'Oliosigillo Roma che per il momento è al comando. Se si pensa che nel giro di tre punti sono racchiuse ben sei squadre, ci vuole poco a immaginare cosa sarà il girone di ritorno. Dire oggi che Cus Roma e Benevento sono le più inguaiate è senza dubbio una verità, che può tuttavia essere smentita nel giro di due domeniche. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1
GIRONE SCUDETTO - 7. giornata

MAA Milano-Amatori Catania	**13-13**
Parma-Scavolini L'Aquila	**9-13**
Petrarca Padova-Benetton	**12-19**
Sanson -Fracasso San Donà	**3-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**14**	7	7	0	0	142	48
Scavolini	**9**	6	4	1	1	101	43
Petrarca	**9**	7	4	1	2	113	60
Sanson	**6**	7	2	2	3	69	79
Amatori	**6**	7	2	2	3	65	144
Parma	**4**	7	2	0	5	75	101
Fracasso	**4**	7	1	2	4	57	82
MAA Milano	**2**	6	0	2	4	44	97

GIRONE RETROCESSIONE - 7. giornata

Americanino Casale-Vagabond	**21-7**
Cus Roma-Imeva Benevento	**7-0**
Lattespondi Caserta-Oliosigillo	**10-3**
RDB Piacenza-Ceci Noceto	**13-6**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oliosigillo	**9**	7	4	1	2	91	81
Ceci Noceto	**8**	6	4	0	2	96	77
Lattespondi	**8**	7	4	0	3	92	60
RDB Piacenza	**8**	7	4	0	3	60	41
Americanino	**6**	7	3	0	4	75	95
Vagabond	**6**	7	3	0	4	74	88
CUS Roma	**5**	6	2	1	3	73	87
Imeva	**4**	7	2	0	5	66	95

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

La Nazionale impegnata contro Israele gioca bene ma rimedia due sconfitte. Per lo scudetto a cinque giornate dal termine, la situazione è più ingarbugliata che mai

L'oscuro gioco

di **Luigi De Simone**

SETTIMANA intensa per la pallamano: prima la nazionale con Israele e poi la diciassettesima giornata di campionato. La nazionale maggiore ha subito due sconfitte (20-21 a Chianciano e 26-28 a Roma) mentre in precedenza anche la rappresentativa Juniores era stata sconfitta, sempre a Chianciano, dagli israeliani per 16-20. La nazionale maggiore ha disputato due pregevoli gare pur non schierando Bozzola e avendo Chionchio, a Chianciano, in serata no. Nella prima partita gli azzurri sono stati costretti ad inseguire gli israeliani fin dell'inizio. A Roma la nazionale, con un ritrovato Chionchio, ha disputato una splendida partita e per quarantacinque minuti i nostri sono riusciti a tener testa agli avversari, purtroppo nel finale, gli uomini di Francese hanno ceduto sul piano fisico dando, così, via libera agli israeliani. Ancora una volta gli azzurri hanno pagato l'imperfetta preparazione di base. Per il gioco ci siamo, se è vero che i nostri ragazzi hanno condotto per tre quarti la gara, però è necessario intervenire sulla cronica carenza di fondo atletico. Questo è il problema che assilla il C.T. Vittorio Francese il quale sta cercando un sistema tale che consenta di portare nelle migliori condizioni gli azzurri ai mondiali gruppo C del prossimo febbraio. Questi mondiali si svolgeranno in Italia: in Trentino Alto Adige a Bressanone, Merano e Rovereto, in Lazio a Roma e in Campania a Napoli e Scafati.

JOMSA. Campionato sempre in primo piano e soprattutto pieno di sorprese. Protagonista, questa volta, la Jomsa Bologna che è andata a vincere a Rovereto. Preziosissima questa vittoria che rilancia le azioni della squadra bolognese. Nel mirino della Jomsa, a cinque giornate dal termine della regular season, non c'è solo lo Scafati ma anche Fabbri e Rovereto. Pur trovandosi a tre punti dal terzetto la squadra bolognese vede aumentare le chances di entrare in poule IHF per il calendario estremamente favorevole. Chi non ha più speranze sono Napoli, Copref e Olivieri già condannate a disputare la poule salvezza.

SCUDETTO. Se in coda divampa la lotta per evitare i playoff salvezza, in testa l'inattesa sconfitta della Forst con la diretta concorrente Cassano offre nuove speranze all'Acqua Fabia Gaeta vittoriosa sul Copref. Wampum e Cassano sembrano in fuga destinazione poule scudetto. Le due squadre hanno tre punti di vantaggio sulla Forst da amministrare, ma attenzione, la squadra altoatesina, allenata da Mraz, ha da questo momento il calendario dalla sua. La Forst ospiterà il Rovereto, la Fabbri ed infine la Wampum. In trasferta i brissinesi incontreranno a Follonica l'Olivieri e il Napoli: come dire che la Forst può «fare il pieno» vincendo tutti gli incontri e quindi portarsi a quota 30. Al contrario il Cassano dovrà affrontare l'incognita di Scafati (ultima giornta) ed in casa i campioni d'Italia del Cividin che, seppur già sicuri finalisti, di certo non mancheranno di disputare la loro partita impegnandosi come sempre. Anche i teramani della Wampum dovranno impegnandosi come sempre. Anche i teramani della Wampum dovranno superare il difficile scoglio dello Scafati e quindi andare a far visita alla Forst per uno scontro decisivo, più tranquille le partite casalinghe contro Acqua Fabia e Fabbri. Per quanto riguarda i gaetani tra loro e la poule scudetto ci sono le difficili gare di Scafati e Teramo. In definitiva nelle ultime cinque giornate molte squadre si giocheranno l'intero campionato. Nel prossimo turno il cartellone offre un delizioso Jomsa-Fabbri e un esaltante Scafati-Wampum, due incontri assai delicati che interessano sia l'alta che la bassa classifica. In programma anche il derby fra la altoatesina Forst e la trentina Rovereto con pronostico incerto. Di questo incontro può approfittare il Cassano che cercherà di aggiudicarsi l'intera posta a Follonica. Completano il programma i facili impegni casalinghi di Cividin contro la Copref e dell'Acqua Fabia contro il Napoli.

FEMMINILE. L'interesse della tredicesima giornata era polarizzato su Ferrara per lo scontro di alta classifica tra Esteblock e l'Edilspano. La gara non ha deluso le aspettative, è stata vibrante, interessante tecnicamente e tatticamente e soprattutto ricca di colpi di scena. Nel primo tempo è stata l'Edilspano ad approfittare del nervosismo delle ferraresi e a condurre con quattro reti di vantaggio (10-6) al termine della prima metà. Nella ripresa sono diventate protagoniste le ragazze di Luciana Pareschi ma nonostante l'impegno le ferraresi non sono riuscite ad ottenere più di un pareggio. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

ROVERETO-JOMSA 23-24 (11-10)

Rovereto: Azzolini (7), Stedile (s.v.), Creazzo (5,5), Bellini 2 (6), Angeli 7 (8), Martini (s.v.), Cobbe (5,5), Todeschi 8 (8), Grandi 5 (7), Farinati (6), Normani (s.v.), Gasperini (s.v.). All. Malesani (7).

Jomsa: Jelich (7,5), Anderlini 11 (7,5), Gialdini 2 (7), Tommasini (s.v.), Porqueddu 5 (7,5), Cortelli (6), Salvatori 2 (7), Brigi 3 (6,5), Bencivenni 1 (6), Gaiani (s.v.), Chelli (s.v.). All. Pesaresi (7,5).

Arbitri: Neri e Mascioni (7,5).

CASSANO-FORST 23-21 (9-10)

Cassano: Breda (8), Martorana (s.v.), Andreasic 2 (7), Facchetti 3 (7), Orlando (s.v.), Petazzi 2 (6), Preti (5), Crespi 4 (8), Balic 10 (7), Dovesi (6), Introini 2 (6). All. Balic (7).

Forst: Manzoni (7), Pfattner (6), Baur (5), Gigi Da Rui 2 (6), Dejakum 6 (7), Dorfmann (5), E. Gitzl 3 (6), Von Grebmer (5), Hilpold 6 (7), Moser (s.v.), Nikolic 4 (8). All. Mraz (6,5).

Arbitri: Prastaro e Mancini (7).

FABBRI-CIVIDIN 15-26 (5-12)

Fabbri: Magelli (6,5), Migani 1 (6,5), Giordani 2 (6), Renzi 1 (6), Mulazzani 3 (6,5), Bonini 1 (s.v.), Vendemini (6), Begovic 7 (7), Ronchi (6), Siboni (6), Del Bianco (6), Amadei (6,5). All. Pasolini (6,5).

Cividin: Puspan (8), Palma 1 (6,5), Sivini 1 (6,5), Pischianz 6 (6,5), Calcina 2 (7), Scropetta 7 (8), Bozzola 5 (7), Varesano (6), Oveglia 4 (6,5), Lassini (6), Agostini (s.v.), Marion (s.v.). All. Lo Duca (7,5).

Arbitri: Di Tullio (7), e Grimaldi (4).

NAPOLI-SCAFATI 15-41 (4-24)

Napoli: Puglia (6,5), Pianese 1 (5,5), Peruggini 2 (6), L. Castiello (5,5), Sposato 4 (6,5), Bruno 1 (6), Serpica 1 (5,5), Varriale 1 (5,5), R. Castiello 1 (5,5), Di Cangio 2 (6,5), G. Meli 2 (6), Granat (6,5). All. Di Cangio (6).

Scafati: Augello (7,5), Del Sorbo 5 (6,5), Grimaldi 3 (6,5), Cinagli 6 (7), Jurgens 1 (6,5), Culini 4 (7,5), Criscuolo 1 (s.v.), Teofile 10 (7,5), L. Arpaia (s.v.), Cizmiic 10 (7,5), C. Arpaia (5,5). All. Vukicevic (6,5).

Arbitri: Zauli e Polti (7).

ACQUA FABIA-COPREF 22-28 (14-10)

Acqua Fabia: Serafini (7), Veraja 5 (7), Bernardini 3 (6,5), Di Mille (s.v.), Alfei (6,5), C. Spinosa (6,5), A. Spinosa 2 (6,5), Zottola (6,5), Scozzese 5 (6,5), Lavini 5 (7), Di Giuseppe 2 (6,5), Fiaschi (s.v.). All. Veraja (7).

Copref: Gozzi (7), F. Zafferi 6 (6), Crocetti (6), Algeri 2 (6), Giuseppe Oleari (6), Bellei 4 (6), Siti 1 (6), G. Zafferi 2 (6), Giovanni Oleari 3 (6), Bertolini 1 (6), Spinelli (6), Rosati (6). All. Aicardi (6,5).

Arbitri: Russo e Siccardi (4).

WAMPUM-OLIVIERI 33-28 (22-18)

Wampum: Calandrini (7,5), Sciampacone (6), Giancarlo Da Rui 6 (7), Dragun 7 (7), Chionchio 8 (7), Primula 1 (6), Di Domenico 3 (7), Massotti 3 (7), Di Giulio 5 (7), Sciamanna (s.v.), Cimini (s.v.). All. Dragun (6).

Olivieri: Pagnini (7), Feliziani 4 (7), Cecchini 1 (6), Berti 1 (6), Bianchi 1 (7), Catoni 6 (8), Mazzau (6), Quintavalle (6), Paroletti 6 (7), Langiano 8 (7), Tarchi 1 (6), Capone (6). All. Robicci (6).

Arbitri: Castorino e Generotti (6).

IL CAMPIONATO

SERIE A

Risultati della 17. giornata. **Rovereto-Jomsa Bologna 23-24; Wampum Teramo-Olivieri Follonica 33-28; Napoli-Scafati 15-41; Fabbri Rimini-Cividin Trieste 15-26; Cassano Magnago-Forst Bressanone 23-21; Acqua Fabia Gaeta-Copref Reggio Emilia 22-29.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**31**	17	15	1	1	441	309
Wampum	**23**	17	10	3	4	508	441
Cassano	**23**	17	11	1	5	450	410
Acqua Fabia	**21**	17	10	1	6	365	342
Forst	**20**	17	9	2	6	393	336
Scafati	**17**	17	8	1	8	408	373
Fabbri	**17**	17	7	3	7	405	380
Rovereto	**17**	17	8	1	8	358	328
Jomsa	**14**	17	6	2	9	423	421
Olivieri	**12**	17	4	4	9	389	457
Copref	**9**	17	3	3	11	394	422
Napoli	**0**	17	0	0	17	252	553

PROSSIMO TURNO. **Jomsa-Fabbri, Forst-Rovereto, Scafati-Wampum, Olivieri-Cassano, Cividin-Copref, Acqua Fabia-Napoli.**
CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 181 reti, Pischianz 172. F. Zafferi 153; Cizmiic 132; Langiano e Balic 131; Begovic 123; Angeli 105; Veraja 100; Dragun 95; Dejakum 87; Bonini 84; Anderlini 82; Nikolic 81. Feliziani 76; Salvatori e Scropetta 75; Teofile 73; Cinagli, Lavini e Hilpold 71; Scozzese 70; Todeschi 62. Bernardini, Bozzola e Massotti 60; Varriale 59; E. Gitzl 57; Giancarlo Da Rui e Giovanni Oleari 55; Porqueddu 54; Di Giulio 51. Andreasic, Daorfmann e Schina 50; Dovesi e Vecchio 49; L. Castiello, Crespi e Migani 48; Jurgens 47; Facchetti 45; Bencivenni e Brigi 43; Gialdini 42; Gatu 40.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati della 17. giornata. **Milland-Merano 21-17; Loacker Bolzano-Jomsa Rimini 27-16; Trieste-Virtus Teramo 28-23; Bardò Molteno-Arne Verona 19-10; Cus Ancona-Marzola Mezzocorona 25-29; Modena-Bonollo Formigine 24—24.**
CLASSIFICA. **Trieste punti 31; Loacker 27; Milland 25; Modena 23; Merano 20; Bardò 17; Jomsa Rimini e Marzola 14; Arne e Bonollo 11; Virtus Teramo 5; Cus Ancona 4 (Bonollo e Virtus Teramo una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Bonollo-Loacker, Virtus Teramo-Milland, Bardò-Cus Ancona, Marzola-Modena, Arne-Trieste, Merano-Jomsa Rimini.**
GIRONE B. RISULTATI della 17. giornata. **Mordano-Capp Plast rinviata per neve; FF.AA.-Renault Roma 27-24; Elesport Imola-Sassari 32-32; Pamac Bologna-Ciklam Roma 33-28; Itis Foligno-Firenze 28-31; Fermi Frascati-Olivieri Massa Marittima 25-19.**
CLASSIFICA. **Elesport e Fermi 32; Sassari 22; FF.AA 21; Capp Plast 17. Renault 16; Mordano e Firenze 14; Pamac 11; Olivieri 9; Ciklam 6; Itis Foligno 4 (Mordano due partite in meno, Olivieri e Capp Plast una).**
PROSSIMO TURNO. **Olivieri-Capp Plast, Ciklam-FF.AA., Renault-Pamac, Elesport-Itis Foligno, Mordano-Firenze, Sassari-Fermi.**
GIRONE C. Risultati della 17. giornata. **Mascalucia Catania-Acli Napoli 23-23; Ischia-Noci 19-17; Fondi-Ortigia Siracusa 21-20; Telenorba Conversano-Cus Messina 30-23; Olimpia La Salle-Cus Palermo 25-20. Benevento-Marianelli S. Giorgio a Cremano 27-16.**
CLASSIFICA. **Telenorba 28; Ischia e Fondi 25; Ortigia 24; Marianelli 22; Cus Messina e Benevento 15; Cus Palermo 14; Olimpia 13; Acli Napoli 7; Mascalucia 6; Noci 4 (Fondi due partite in meno, Olimpia e Benevento una).**
PROSSIMO TURNO. **Cus Palermo-Ischia, Cus Messina-Fondi, Acli Napoli-Benevento, Noci-Telenorba, Ortigia-Mascalucia, Olimpia-Marianelli.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI della 13. giornata. **Donelli Palermo-Cassano Magnago 19-19. Forst Bressanone-Acese Acireale 37-13; Esteblock Ferrara-Edilspano S. Michele all'Adige 21-21; Erresport Roma-Rovereto 17-21; Firenze-Agrileasing 11-13.**
CLASSIFICA. **Forst punti 26; Edilspano 21. Esteblock 19; Cassano Magnago 15; Donelli 12; Agrileasing 11; Acese 8; Firenze 7; Rovereto 5; Erresport 3 (Firenze e Esteblock una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Rovereto-Firenze, Edilspano-Donelli, Cassano Magnago-Forst, Agrileasing-Esteblock, Acese-Erresport.**

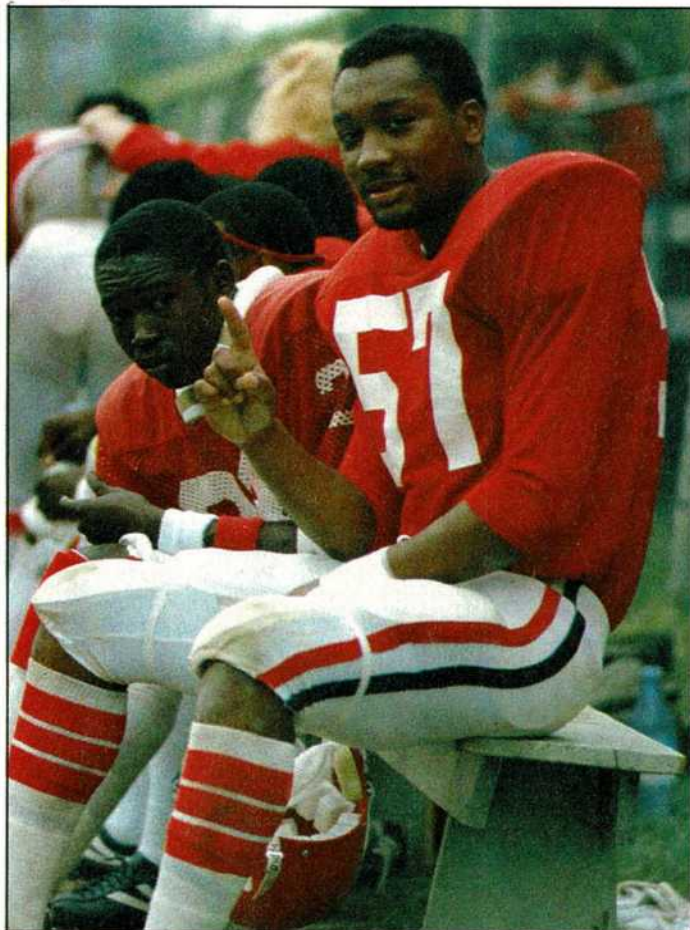
Dalla sua nascita in Italia, quattro anni or sono, questo sport ha assunto maggiore professionalità. Molte squadre, fra cui i Doves, costituiscono la vera forza dell'AIFA

Il volo delle colombe

testo e foto di **Stefano Tura**

L'ECO DEL Superbowl non si è ancora spenta e già tutto il nord Italia è stato invaso da un nuovo entusiasmo dei sempre più numerosi appassionati di football. Fra meno di un mese avrà infatti inizio il terzo campionato italiano di football americano dell'AIFA (Associazione Italiana Football Americano). Nuovi giocatori, nuove squadre (da 12 sono divenute 18) e soprattutto un'inedita, stupenda gioia: il football americano sta diventando importante anche in Italia. Certo siamo ancora lontani dalla tecnica e dal gioco del football USA (anche a livello semiprofessionistico o dei college) e i nostri QB non sono nemmeno lontani parenti dei Joe Theismann o Joe Montana ma fa molto piacere prendere nota del fatto che ora come ora in Italia si sta facendo molto per lanciare questo sport sia a livello di immagine (le TV private danno un grosso aiuto in questo senso) sia a livello di pubblicità. E per quanto riguarda la federazione occorre rilevare un sostanziale miglioramento per ciò che concerne l'organizzazione delle manifestazioni e per tutto quello che riguarda il football.

EMILIA ROMAGNA. Un discorso particolare è dovuto all'Emilia Romagna che si sta imponendo all'attenzione pubblica per il suo ruolo di serbatoio di compagini di football americano. Dopo le Aquile Ferrara, i Falchi Modena e i Warriors Bologna, parteciperanno al prossimo campionato i Panthers Parma e i Doves Bologna. Questi ultimi meritano una nota di rilievo in quanto, dopo che lo scorso anno la loro intromissione nell'AIFA era stata messa in dubbio, per ciò che concerne la stagione 82-83, si sono resi protagonisti di una serie di iniziative «pro-football» che hanno permesso loro di entrare quasi di diritto nella federazione. Guidati dal presidente Giacomo Giovannetti, i Doves (colombe) hanno avuto il merito di propagandare questo nuovo sport in Italia, offrendo l'immagine del modello americano (il Superbowl), suscitando l'interesse della stampa nazionale e al tempo stesso rendendo comprensibile la disciplina attraverso l'emissione sul mercato di opuscoli esplicativi.

SUPERCORSO. Recentemente a Bologna si è svolto una specie di supercorso di due giorni per rilevatori statistici delle squadre italiane. In altre parole si è trattato di due lezioni nelle quali un esperto di football proveniente dagli USA ha spiegato nella maniera più esauriente possibile le tecniche di assegnazione dei record personali, del punteggio e di ogni tipo di rilievo statistico durante un incontro di football alla stessa stregua dei modelli americani.

UN GIOCATORE DELLA BASE NATO DI BRINDISI

I DOVES BOLOGNA

L'INTERVISTA. Il «maestro» in questione è Douglas B. Urner, direttore dei settori sportivi delle Basi NATO d'Italia, Turchia e Grecia. Commissario in Italia per la NFL (National Football League) ed ex guardia (guard) dei Green Bay Packers. Ha giocato in prima squadra nel 1952. Domanda: quale importanza ha attualmente in Italia un corso come quello da lei effettuato?

«Un'importanza basilare, è l'unico modo per rendere il football americano-italiano uno sport serio, professionale e tecnicamente accettabile. Se si vuole praticare correttamente una disciplina agonistica che proviene dagli USA è strettamente necessario attingere da essa anche tutto ciò che riguarda le statistiche e gli schemi, al di là della semplice pratica».

— Qual è la differenza sostanziale tra il football americano italiano e quello USA?

«L'unica differenza reale è una differenza d'età, nel senso che la NFL è nata 85 anni fa e l'AIFA nel 1979. Con l'esperienza il football italiano potrà a mio avviso divenire valido come quello statunitense».

— Che livello di gioco praticano le squadre americane di football delle basi NATO italiane?

«Le squadre americane delle basi Nato si possono identificare come compagini di "small-college" americane o semiprofessionistiche».

— Quali sono i punti negativi dell'AIFA?

«Più che i lati negativi si può parlare di una certa inesperienza giusificata poi dal fatto che il football americano in Italia è ancora molto giovane. Ritengo comunque che il presidente Colombo sia una persona molto valida che ha saputo guardare al futuro impostando la federazione su basi solide».

— Come si può risolvere il problema della scarsezza degli arbitri di football in Italia?

«Non mi sembra che sia un problema. Attualmente l'AIFA dispone di 20 arbitri più quelli americani e in futuro se ne aggiungeranno sicuramente degli altri».

— Quale squadra secondo lei ha maggiori probabilità di vincere il campionato AIFA 82-83?

«La mia classfica finale è la seguente: Giaguari, Rams, Frogs, Rhinos e Grizzilies. Tra le altre compagini vedo molto bene Angels, Doves, Aquile e Warriors».

— Il baseball in Italia non è riuscito mai a sfondare ed ormai si può considerare un fallimento. Non teme che il football americano possa fare la stessa fine?

«No, assolutamente. Il football è sicuramente molto più eccitante e spettacolare del baseball».

— Come spiega questo boom del football americano in Italia?

«Gli italiani sono un popolo molto sportivo, una razza combattiva e tenace che sa appassionarsi allo sport. Il football americano a mio avviso collima perfettamente con la mentalità degli italiani essendo al tempo stesso uno sport veloce e spettacolare ma che richiede una grande intelligenza. Ultimamente poi, grazie alla televisione, questo sport è entrato nelle case di tutti incuriosendo anche i più scettici». □

È a disposizione presso il
GUERIN SPORTIVO
la guida al
FOOTBALL AMERICANO
36 pagine a colori sul regolamento e le tecniche di gioco di questo appassionante sport USA e il calendario del campionato italiano 82-83.
Chi volesse riceverla può richiederla alla nostra segreteria inviando L. 1000 in francobolli per spese postali e spedizione

TENNIS/RIPRENDE LA COPPA DAVIS

Contro l'Irlanda a Reggio Calabria gli azzurri hanno un primo turno non difficile. Poi, Usa o Argentina a Roma. Ma il problema è rifare e rilanciare la nostra squadra

Aspettando il set-bello

di **Marco Roberti** - foto di **Angelo Tonelli**

ESORDIO stagionale dell'Italia in Coppa Davis. L'appuntamento con l'Irlanda del Nord (4-6 marzo a Reggio Calabria) non dovrebbe comportare problemi. Il condizionale è d'obbligo viste le condizioni di forma e di rendimento dei moschettieri ed il ricordo di imprevisti passi falsi come quello del luglio scorso a Cervia contro la Nuova Zelanda. Matt Doyle e Sean Sorensen, i due irlandesi in campo a Reggio Calabria, non valgono certamente i neozelandesi Chris Lewis e Russell Simpson. Solo qualche anno addietro sarebbero stati considerati dai nostri niente più che un pretesto per un salutare allenamento. Ma, visto il declino fisico di Adriano Panatta ed il rendimento poco confortante di Bertolucci e Barazzutti, si guarda con apprensione anche ad avversari di questo tipo. Gli azzurri devono vincere a tutti i costi e questa «necessità» potrebbe rendere delicato il confronto.

CLAUDIO PANATTA. Panattino è l'unico oggi in grado di offrire un accettabile rendimento a livello internazionale. Non è forse un match-winner come il fratello, ma dispone di una classe e di mezzi fisici sufficienti a consentirgli risultati di un certo rilievo. La sua promozione al ruolo di titolare arriva però in un momento delicato, cioè dopo un infortunio alla caviglia subìto in allenamento durante il campionato a squadre di serie A (nel quale Claudio ha difeso senza fortuna i colori della Scavolini di Pesaro) che lo ha fermato proprio nel momento in cui stava producendo il massimo sforzo per riagguantare la forma migliore. Anche a tre cilindri, però, Panattino non dovrebbe avere problemi contro Doyle e Sorensen dato che tra le altre cose si giocherà sulla terra battuta, una superficie poco congeniale ai mezzi tecnici dagli irlandesi.

I MOSCHETTIERI. L'Italia tennistica conta anche su Corrado Barazzutti reduce però da una deludente stagione. Barracuda non morde più con la tenacia degli anni d'oro, ma rimane sempre un atleta dal rendimento alto, difficile da mettere sotto per un avversario più debole o dello stesso valore. Conoscendo la caparbietà del carattere di Corrado, c'è da credere che cercherà ancora, nonostante il benessere economico e le gioie della famiglia, di risalire la china a livello internazionale e di fare paura agli avversari come un tempo. A lui viene chiesto di «tenere» ancora in Davis per qualche anno a fianco di Panattino per consentire la maturazione di qualche giovane rincalzo di talento. Paolone Bertolucci, disastroso all'inizio di stagione, ha ritrovato invece lungo il campionato di serie A la condizione migliore e sembra in forma. Il suo contributo in doppio, al fianco di Panattone, dovrebbe risultare determinante.

ADRIANO. Le note meno liete per la nostra squadra riguardano Adriano Panatta, il leader indiscusso per tanti anni della nostra formazione, l'atleta capace di condizionare con le sue prestazioni in singolare ed in doppio il risultato finale di un confronto. Oggi Panattone sembra incapace di vincere un match contro un avversario anche modesto. Le magre rimediate durante il campionato di Serie A lo confermano anche se, per tradizione, il nostro eroe ha sempre stentato all'inizio di stagione. Adriano mentalmente si sta preparando al passaggio, previsto per gli inizi dell'84, nel ruolo di tecnico come massimo responsabile professionista del settore che oggi è di Belardinel-

IL TABELLONE 1983

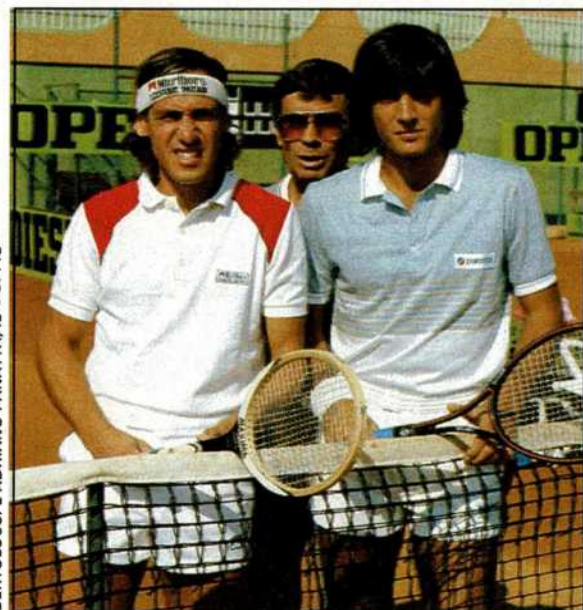
2 Francia
URSS
Cecoslovacchia
Paraguay
3 **Australia**
G. Bretagna
Cile
Romania
Indonesia
Svezia
4 **Nuova Zelanda**
Danimarca
Irlanda
Italia
Argentina
1 USA

Gli incontri del primo turno (4-6 marzo) si disputeranno sui campi della nazione in neretto. Le otto squadre sconfitte al primo turno si incontreranno successivamente tra loro per la permanenza nella massima serie della Coppa Davis. Le quattro vincitrici saranno inserite nel tabellone '84 e le sconfitte retrocederanno ai quattro tabelloni di zona.

matchball
LA RIVISTA DEL TENNIS GIOVANE

In edicola ogni 14 giorni servizi interviste risultati e foto a colori da tutto il mondo

CROTTA, BERTOLUCCI, BARAZZUTTI, CLAUDIO E ADRIANO PANATTA

BERTOLUCCI E ADRIANO PANATTA, IL DOPPIO

BARAZZUTTI e CLAUDIO PANATTA, I SINGOLARISTI

li. Forse così si spiegano certe sue sconfitte e l'accentuarsi di una crisi profonda. Rimane però ancora fondamentale il suo contributo alla squadra azzurra come doppista.

GLI ALTRI. Nella rosa della Davis azzurra ci sono anche Gianluca Rinaldini e Gianni Ocleppo. Il faentino non è in squadra a Reggio Calabria perché in ritardo con la preparazione dopo un'operazione alle tonsille che lo ha tenuto fermo a lungo e per l'insorgere di un principio di epicondilite provocato da un affrettato ritorno all'attività agonistica. Rinaldini rimane in ogni modo il rincalzo naturale della nostra squadra di Davis, destinato a prendere il posto di Barazzutti come singolarista a fianco di Panattino. Un mistero rimane invece Gianni Ocleppo. Il piemontese ha appena 26 anni e quindi non può essere messo da parte distrattamente: è un lusso che il tennis azzurro, così povero di buoni giocatori, non si può davvero permettere. Dopo due stagioni negative conseguenti ad un infortunio al tallone non guarito perfettamente, Ocleppo è tornato alla ribalta proprio all'inizio dell'83 vincendo una prova del satellite invernale francese e dimostrando di essere di nuovo un tennista competitivo. A Reggio Calabria non c'è in quanto la sua disponibilità ad una eventuale convocazione era subordinata alla garanzia di poter giocare, garanzia che capitan Crotta certamente non poteva dargli. Nessun accenno ai giovani nonostante che qualche ex-speranza (Moscino e Bottazzi) si sia messa in luce nel corso del campionato invernale di serie A. Il fatto è che non si intravvedono talenti tali da inserirsi tra i moschettieri a pari dignità e non solo per un viaggio-premio concesso dalla Federtennis.

GLI IRLANDESI. Due parole sugli avversari. Matt Doyle è un californiano di 28 anni, nato da padre irlandese e da madre norvegese. Grazie alla doppia nazionalità ha incominciato a difendere i colori dell'Irlanda in Davis dall'81 pur essendo cresciuto tennisticamente nei colleges Usa. Ha concluso l'82 come numero 107 della classifica Atp dopo essere approdato agli ottavi negli Open Usa di Flushing Meadow. Tennisticamente ha avuto una carriera anomala: numero uno degli under 14 californiani, ha rallentato in seguito l'attività dedicandosi per un po' di anni al golf. Si è laureato nel '78 in economia a Yale e solo dopo il completamento degli studi è tornato al tennis ottenendo però solo risultati modesti. È alto 1,96 e pesa 86 chili: predilige il gioco d'attacco e le superfici veloci dove sfrutta la potenza del servizio e la statura. Sean Sorensen tennisticamente è ancor meno temibile del compagno. Numero 289 della graduatoria Atp alla fine dell'82, si limita ad un attività agonistica sui campi di casa. Ha raggiunto la finale del torneo tedesco di Buchholtz di 25 mila dollari. Vive a Dublino, ma non è sconosciuto agli appassionati italiani avendo partecipato a qualche torneo sui nostri campi.

GLI ALTRI CONFRONTI. Contemporaneamente a Italia-Irlanda si svolgeranno in ogni parte del globo gli altri incontri del primo turno. Il matchclou è indubbiamente Argentina-Usa a Buenos Aires (giudice arbitro Nicola Pietrangeli, giudici di sedia il bolognese Maldini ed il caprese Di Stefano): gli americani sono i detentori dell'insalatiera, ma gli argentini in casa sono difficili da superare potendo contare su due specialisti della terra battuta della forza di Vilas e Clerc. Il confronto sudamericano ci interessa da vicino perché nel turno successivo dovremo incontrare la vincente. In ogni caso per gli azzurri sarà disco rosso, ma il prossimo match casalingo contro una «grande» sembra in grado di risvegliare l'interesse per il tennis un po' appannato negli ultimi tempi. □

Molte cose sono cambiate dal suo esordio a Sanremo di due anni fa. Ora la giovane cantante portoghese non rappresenta più la Lolita stile Anni 60, ma una donna cresciuta e consapevole del suo talento. In primavera l'uscita del suo LP

Monna Lio

di **Bruno Marzi**

AL SUO ESORDIO discografico (diciassette anni, un visino da controfigura della Barbie prima maniera), Lio, portoghese trapiantata in Belgio a causa delle vicissitudini familiari, si propose come la riedizione della teen-ager in minigonna, falso-ingenua, tanto cara alla Francia gollista, sul finire degli anni Sessanta. A contorno di ciò, per la giovanissima fanciulla, stava il fatto di possedere una graziosa vocina, nonché una presunta maturità caratteriale, tale da permetterle di sopravvivere nello squalloso ambiente discografico (non quello italiano in particolare, al quale pare che, per contro, Lio sia affezionata e riconoscente). Si ebbero così, nell'inverno del 1980, i primi sintomi, in Francia, dell'esplosione della «Liomanìa», che giunse (grazie a un ottimo gioco di sponda) in Italia in occasione del Festival di Sanremo di quell'anno. «Amoureux solitaires» sbancò anche da noi grazie a... «tutto un complesso di cose» (come direbbe Paolo Conte).

CONFLITTI. Aspetto pulito + simpatia + vocina giusta + canzone azzeccata: questa è la formula, resa attiva dalla collaborazione tra la giovanissima artista e i suoi amici Telex, la notissima formazione di rock elettronica belga. Tira e molla, molla e tira, la combriccola insistette con «Le banana split», e conseguente, omonimo, trentatré giri. Nel long playing cominciano a saltar fuori i conflitti della personalità della giovane cantante. Si passa così da canzoni dolcissime, come «La pètite amazone» a un remake nientepopòdimeno che di Billie Holiday «You go to my head». Ma Lio è anche amica degli Stinky Toys, band del paleo-punk francese, e così il cerchio si richiude, con Jacno in veste di produttore-arrangiatore di «Amoureux solitaires». La «nuova» Lio, come si suol dire, torna alla carica, dopo un lungo silenzio, alla veneranda età di vent'anni, proponendoci, un po' come «Il tempo delle mele 2», il prosieguo della favola, ma con le calze di seta. Lio è maturata fisicamente (bontà sua), e promette, dal punto di vista artistico, fuoco e fiamme, in occasione dell'uscita (prevista per la tarda primavera) del nuovo LP.

L'INTERVISTA. Di tutto ciò, è stata proprio Lio a farcene cenno, in occasione di un recente incontro con la stampa milanese.

— Sono passati due anni dal nostro incontro a Sanremo. Cosa è cambiato dal punto di vista artistico-esistenziale?

«Beh, il mondo cambia, in due anni. Non volevo più fare cose elettroniche, come le prime. Avevo voglia di un po' di barocco, con strumenti veri, gli archi, eccetera. E poi ho tagliato i capelli. A parte ciò, non ci son stati grandi cambiamenti».

— Si può dire che, in un certo senso, tu sia «cresciuta»?

«Ho due anni di più, e alla mia età sono importanti: è giusto che io cambi. Nell'ultimo periodo non sono stata troppo bene; così ho atteso di sentirmi meglio, per riprendere a cantare».

— Malgrado lo stato di malessere esistenziale, hai scritto qualcosa, in questo periodo?

«Quando si sta male si conosce solo la voglia di morire... non di uccidersi, per carità, ma morire, il che è molto diverso. Si cerca di annullarsi, di non esistere, di dormire per non svegliarsi più».

— Come sei uscita dalla depressione?

«Non è che abbia deciso da un giorno all'altro di smettere di lasciarmi andare e di tornare di colpo al lavoro. Credo che ci sia qualcosa nella gente che la conduce in basso, ed esiste qualcos'altro che, una volta toccato il fondo, che per ognuno è differente, dona una spinta verso l'alto. È quello che è successo nella mia testa. È bizzarro, ma reale: si vuole che tutto passi».

— Sei cambiata anche nell'abbigliamento: sembri più «signora».

«È stata una reazione: amavo "Banana split" moltissimo, e ti assicuro che ero naturale, quando mi mettevo la minigonna e le cose allegre: ero così io! Non mi sono mai posta problemi di "look" televisivo. Eppure, quando gli amici mi fecero notare, e anche mia madre, che ero diventata la piccola sexy con le cosce di fuori, ho provato un senso di reazione che mi ha impedito di ripresentarmi così. Io amo il denaro, e l'essere la numero uno ma vorrei continuare a esserlo per quella che sono realmente. Se non sarà possibile, me ne andrò, mi nasconderò e non mi farò più vedere! Ora va bene: fino a cinque o sei mesi fa parlarmi di minigonne e delle vecchie canzoni era proibito».

— Finalmente sorridi! Allora si può riparlare di musica. Hai accennato a un cambiamento, ma non mi sembra che «Mona Lisa» lo rappresenti.

«Può darsi che tu abbia questa impressione, perché la melodia non differisce molto da quelle vecchie. Si tratta di una canzone che ben si sarebbe prestata ad essere eseguita in elettronica, con sequencer e via discorrendo, e invece non c'è neanche un sintetizzatore. A "Mona Lisa" farà seguito, in primavera, un trentatré giri, in cui non ci sarà, però, questo singolo».

— La musica, quindi, resta il tuo mestiere.

«Sì: è quello che ho scelto e che voglio, anche se esistono momenti in cui mi pongo delle domande, faccia a faccia con me stessa. Penso che avrei avuto dei problemi anche facendo la giornalista, oppure lavorando in un ufficio, come mia madre».

— Ci sono facce nuove, tra i tuoi collaboratori?

«Va detto che, per il nuovo LP, mi sono indirizzata più che altro su delle riproposte di canzoni famose, e di quelle dei miei vecchi amici. Voglio curare molto la produzione, che verrà affidata, probabilmente, a George Martin. Malgrado lui sia inglese, però, continuerò a cantare in francese. A proposito di "Baby Lou" (la facciata B di "Mona Lisa"), ho avuto un incontro finito molto male con Serge Gainsbourg, l'autore. La canzone, comunque, continua a piacermi: si tratta di un vecchio pezzo, che Alain Chanfort aveva inserito in un album di qualche tempo fa. Ma tra me e Gainsbourg non c'è di certo amore!».

Questa è la nuova Lio, non più la ragazzina precoce e intelligente, che si presentava ai giornalisti a piedi scalzi perché non abituata ai tacchi alti. All'epoca si arrabbiava se qualcuno la paragonava a Sandie Shaw, la cantante inglese degli anni Sessanta che senza scarpe ci stava per vocazione. Diventando donna (e quanto le è costato!), ha sentito la necessità di chiudersi in se stessa. Ora si è rimessa a galoppare, e state certi che vedremo delle belle storie. □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

BRANDUARDI

□ **Vorrei che pubblicaste l'intera discografia dei 33 giri di ANGELO BRANDUARDI e l'indirizzo della sua casa discografica. Grazie.**

LUCIANO SPARANO - NAPOLI

□ **Vorrei sapere la discografia di BRANDUARDI. Ti ringrazio.**

VINCENZO GUGLIELMELLI - SAN REMO (IM)

□ **Sono un'ammiratrice di ANGELO BRANDUARDI e gradirei che pubblicaste la sua discografia.**

PAOLA POLITI - MAGENTA (MI)

La discografia di ANGELO BRANDUARDI comprende: «Angelo Branduardi» (1974 - RCA), «La Luna» (1975 - RCA), «Alla fiera dell'est» (1976 - Polydor), «Incontro con Angelo Branduardi» (Antologia - 1977 - RCA), «La pulce d'acqua» (1977 - Polidor), «Highdown fair» (Versione inglese di Alla fiera dell'est - 1976 - Polydor), «Cogli la prima mela» (1979 - Polydor), «Concerto» (3 LP - 1979 - Polydor), «Gulliver, la luna e altri disegni» (Antologia - 1980 - Polydor), «Fables and fantasies» (Versione inglese di «La pulce d'acqua» - 1980 - Polydor), «Angelo Branduardi» (1981 - Polydor). In preparazione la colonna sonora per il nuovo film di Luigi Magni: titolo e data d'uscita «top secret». L'indirizzo della sua casa discografica è: POLYGRAM Dischi - Viale Regina Giovanna, 29 - 20129 MILANO.

URIAH HEPP

□ **Vorrei conoscere la discografiea degli URIAH HEEP.**

GIUSEPPE SANTAMARIA - IGLESIAS (CA)

La discografia degli URIAH HEEP comprende i seguenti 33 giri: «Very heavy, very Humbles», «Salisbury», «Look at Yourself», «Demons and wizards», «The magician's birthday», «Sweet freedom», «Conquest», «Live» (2 L.P.), «Wonderworld», «Return to fantasy», «High and migty», «Innocent victim», «Firefy» «Fallen angel», «Abominog».

Scrivere a: Luigi Romagnoli Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

33 GIRI

MATIA BAZAR
Tango
(Ariston 12402)

I consensi di «Vacanze romane» e il successo di vendite hanno rilanciato i Matia Bazar, merito anche di una attenta operazione artistica che non ha trascurato niente, impatto visivo e abiti compresi. Così l'appuntamento sanremese è stato dei più fragorosi, per il valore di un brano che mescola sapientemente un vago sapore decadente alle tecnologia largamente usata oggi nel contesto sonoro. La voce di Antonella (premiata nel referendum dei giornalisti) ha fatto il resto e così il gruppo è stata la più bella realtà festivaliera, risollevando non poco il tono della manifestazione. «Tango», il nuovo LP, completa ed allarga il piccolo seme di «Vacanze romane» lasciando intravedere il nuovo corso del quintetto che, sotto l'attenta regia di Roberto Colombo, offre un album ineccepibile, stimolante, denso di effetti, ma ricco di musicalità, con tante novità riguardo all'impatto con le nuove tecniche (computer ad esempio) che, se all'estero sono usate a piene mani, qui stentano a trovare uno spazio autonomo, in particolare se riferito alla canzone melodica vera e propria. Gli otto brani di «Tango» propongono un universo sonoro di ottima lettura interpretativa, ma non fine se stesso; perché il gruppo è impegnato a seguire un mondo fatto di bel canto sì (Antonella è a livello internazionale ed era ora che l'Italia del sabato sera se ne accorgesse) ma anche stimolante proprio per il significato ritmico ed emozionale di un disco tutto da gustare: da «Vacanze romane» a «Tango nel fango», da «Il video sono io» fino a «Elettrochoc» con la partecipazione di un ospite di riguardo come Enzo Jannacci.

MANFRED MANN'S EARTH BAND
Somewhere in Afrika
(Bronze 20342)

Per il mondo musicale inglese il tastierista e compositore Manfred Mann rappresenta, per altri versi, la stessa scuola di personaggi come Alexis Korner o John Mayall ma è un maestro che svezza giovinetti lasciandoli poi proseguire con i loro mezzi nel mondo del pop. Mann, di origine sudafricana, è sulla scena da quasi un ventennio durante il quale ha formato vari gruppi, ha avuto alcuni (non molti, in verità) dischi di successo (su tutti una splendida versione di «Mighty Quinn» di Dylan) e si è sempre contraddistinto per una attenta ricerca artistica, senza scendere mai a compromessi con le mode o le varie tendenze del mondo. «Somewhere in Afrika» segna un ritorno al disco, dopo una sosta, rilanciando il tema, almeno in parte, dell'album a soggetto. La seconda parte è tutta dominata da temi africaneggianti, che prendono lo spunto dalla tradizione nera del Sudafrica, allo stesso modo (ma con un occhio indagatore meno profondo) di un Peter Gabriel. Come «Africa suite» appunto vi sono brani che si dispiegano abbastanza compiutamente con composizioni del leader, per finire con un omaggio al Bob Marley di «Redemption song». Nella prima parte due riproposte interessanti: «Eyes of Nostradamus» di Al Stewart (uscita anche a 45 giri) e la celeberrima «Demolition man» di Sting, più altri tre brani originali. Un disco senza sbavature, che conferma il lavoro artigianale ma attento di un maestro come Mann, accompagnato da un gruppo che lo asseconda perfettamente. Un lieto ritorno da segnalare in questo periodo di scarse novità discografiche.

JAZZ

KEITH JARRETT
Life between the exit signs
(Atlantic 2006)

La Wea, un'etichetta che si sta segnalando per un interessante lavoro di proposta in materia di jazz (la collana «Musician» è una delle migliori che il mercato discografico possa offrire) ha fatto molto bene a riproporre questo LP che; nonostante sia del 1971, è tra i migliori incisi dal pianista americano Keith Jarrett. Ora è un big di primo piano, ma anche in quel periodo (appena venticinquenne) non scherzava, mostrando un bagaglio tecnico eccellente, reduce dalla lunga militanza con il Charles Lloyd Quartet, con il quale aveva esordito. «Life between the exit signs» presenta il trio del pianista, con Charlie Haden al basso e Paul Motian alla batteria. Il primo si stava segnalando come una delle realtà migliori in fatto di giovani strumentisti, l'altro, con il suo stile raffinato ed elegante, si

era imposto con Bill Evans ed il suo celebre trio. Ma questo disco non va considerato come una appendice più o meno originale di quelli di Evans, bensì l'inizio di un discorso da parte di un giovane artista che di lì a breve, avrebbe imposto il suo linguaggio al mondo, con esperienze variegate ma tutte importanti, da quelle con Miles Davis, ad un nuovo quartetto con Dewey Redman ed Ed Blackwell. Tranne «Everything I love» di Cole Porter, gli altri sette brani sono tutti scritti da Jarrett, per quello che è un gioiello di pianismo elegante, romantico, a volte impetuoso, ma sempre senza sbavature, con l'apporto dei due compagni di viaggio, tra i migliori musicisti della scena americana.

45 GIRI

UNA delle tante appendici polemiche del festival di Sanremo: l'accusa di plagio di «Sarà quel che sarà». Il brano in questione è «Up where we belong», dalla colonna sonora di «Ufficiale e gentiluomo», il film interpretato da Richard Gere, cantato dal duetto Joe Cocker-Jennifer Warnes, quest'ultima cantante americana di belle speranze che già due anni or sono si era segnalata con un bell'album. In

effetti il ritornello della canzone sanremese somiglia non poco a quello di questo duo, ma forse parlare di plagio in «toto» sarebbe eccessivo. Perché, questo è quello che più conta, lo spessore artistico di «Up where we belong» non lascia dubbi: una bella ballata con la voce sempre accattivante di un vecchio «marpione» come Cocker insieme alla delicatezza della Warnes. Un gioiellino, insomma, scritto a tre mani da Jack Nitzsche, Waylon Jennings e Buffy Sainte-Marie. L'altro brano di questo singolo pubblicato dalla Island-Ricordi è «Many rivers to cross», la composizione di Jimmy Cliff tratta da «Sheffield steel» l'ultimo LP di Joe Cocker che ha avuto un buon successo di pubblico anche in Italia.
Sempre dal fronte cinematografico un nuovo E.T: si tratta infatti di una versione per le discoteche del tema conduttore della colonna sonora scritto da John Williams. Il brano è quello che riguarda la scena nella quale l'extratterreste, sulla bicicletta del bambino che sfugge alla polizia, «dona» al velocipede effetti e velocità incredibili, a mo' di aeroplano. Diviso in due parti il brano del disco (Cgd) è abbastanza divertente, soprattutto in funzione del suo uso, quello delle maxidiscoteche in voga oggi. Dai colossal cinematografici a quelli per il piccolo schermo: Bill Conti, apprezzato compositore di colonne sonore («Rocky» su tutti) ha scritto i temi di «Dynasty», il «polpettone» in onda su Retequattro e «Falcon Crest», trasmesso invece da Italia 1. Con «Dallas» di Canale 5 la triade è così completa, per una formula che se in America fa faville, in Italia non è da meno, con buona pace di chi è convinto ancora che la televisione, in questo senso, non sia un mezzo soporifero.

IL «33» DELLA SETTIMANA

ERIC CLAPTON
Money and cigarettes
(Warner Bros 923773)

Il maestro è tornato. Una delle figure illuminanti del rock-blues degli ultimi quindici anni sembra risorto tanto da far dimenticare le ultime opache prove. Un cambio di etichetta discografica, con l'abbandono del lungo sodalizio con Robert Stigwood, la rinnovata voglia di suonare, cantare e scrivere, sembrano inaugurare il nuovo corso del Clapton anni Ottanta. Un gruppo di accompagnatori collaudati, con la presenza di Ry Cooder alle slide e alla chitarra, permettono a «manolenta» di disimpegnarsi al meglio, liberandosi in parte dell'etichetta di «leader» a tutti i costi che non gli è mai stata congeniale. «Money and cigarettes» è un disco in cui Clapton cerca di fare, al meglio, ciò che tanti anni di attività gli hanno insegnato, ovvero un rock-blues a volte originale, in altri momenti più dotato, per non parlare dell'omaggio ai classici con la presenza di due brani ripresi dal grande calderone che questa musica può offrire. Poi i brani scritti di suo pugno, alcuni effervescenti, altri più meditati, tutti con il piglio di chi è pienamente consapevole delle regole del gioco, per non cadere nella trappola di rivestire la propria musica di modernità a tutti i costi. Non si deve pensare ad un disco «archeologico» bensì alla nuova dimensione di un artista dal nome altisonante e che, dopo tutto, non cerca più di tanto di rifare il verso a se stesso. Sarà per la pacatezza che ispira la bella copertina o per quel suo stile chitarristico fin troppo imitato, ma «Money and cigarettes» è un disco che si lascia gustare per l'alternanza delle situazioni emotive, ora di impatto, ora più «soft». Tra i brani scritti dal solista «The shape you' re in» con bei fraseggi chitarristici, «Slow down Linda» e «Man in love» sembrano offrire qualcosa in più. Tra i classici una bella versione di «Crazy Country hop» di Johnny Otis e «Everybody oughta make a change» di Sleepy John Estes. Nel gruppo (si è già detto di Cooder), figurano l'altro chitarrista Albert Lee, da tempo nel gruppo di Clapton, Donald Dunn al basso e Roger Hawkins alla batteria, Sambataro e Kirkpatrick ai cori. La scomparsa delle due tastiere (che erano affidate nientemeno che a Gary Brooker e Chris Stainton) lascia intravedere quel ritorno alle «radici» che caratterizza il Clapton odierno. Le poche tastiere sono affidate a Lee. In compenso ci sono tre scuole diverse di chitarristi, per quello che è un interscambio di esperienze interessanti. «Money and cigarettes» è un disco che, in fondo, accontenta tutti: i fan vecchi e nuovi di un «manolenta» intramontabile. Elegante come nella copertina.

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: PRIMO CONCERTO

FORSE qualcuno ricorderà «Primo concerto», un' iniziativa che vide la luce nel 1979 e che radunava, per quei tempi cosa piuttosto insolita, diversi cantanti alla loro prima esperienza dal vivo in un unico spettacolo. Bisogna ricordare che da questo tentativo sono poi usciti nomi quali Alberto Fortis, Marco Ferradini, Vasco Rossi, tutti alle prime armi ai tempi di questo «concertone» collettivo. Il management Ballandi ripropone, a quattro anni di distanza, un nuovo raduno di voci più o meno nuove, di personaggi che hanno alle spalle solo qualche tentativo nel mondo delle sette note: lo show è stato chiamato anche questa volta «Primo concerto» ma, a differenza della scorsa edizione, prevede una collaborazione continuata con il mezzo televisivo, che riprenderà ogni spettacolo degli otto cantanti. «Primo concerto», questa è l'altra novità, è presentato da Carlo Massarini, il Mister Fantasy della rete uno, che inoltre trasmette ogni martedì nel corso del suo programma, una sintesi di venti minuti realizzata nelle varie discoteche. La tournée inizia il 9 marzo da Arquà (Rovigo) e vede sul palcoscenico Carmine Gargiulo, Flavio Giurato, Enzo Serafini, Diana Est, Gino D' Eliso, Scialpi, Il Caso Bambati e Piero Marras. Come si vede sono tutti personaggi che hanno alle spalle almeno un'incisione ma che, da soli, non avrebbero la possibilità di sostenere un live, con tutti i problemi tecnici ed economici che esso comporta. Naturalmente, rispetto al debutto del '79, anche «Primo concerto» si è adeguato alle esigenze di immagine che hanno influenzato le nuove formule dello spettacolo: le coreografie che faranno da cornice alle otto esibizioni in questione sono infatti curatissime e, in linea con lo slogan di Mister Fantasy che presenta «musica da vedere», l' immagine attira particolarmente la curiosità. I cantanti si esibiscono su moquette bianca, circondati da teloni sempre bianchi sui quali vengono proiettate ombre cinesi che simulano la presenza di un'orchestra. Naturalmente non mancano i filmati, che visualizzano con alcune immagini i contenuti delle canzoni proposte.

DIANA EST (FotoCalderoni)

I CONCERTI

SEMPRE più massiccia la calata straniera in Italia: per le prossime settimane sono attesi i Simple Minds, Tina Turner, i Kraftwerk, Al Jarreau e i Weather Report. Nel frattempo concludono i loro tour italiani Pat Metheny e Echo & The Bunnymen, mentre si apprestano a iniziare le loro serate Tony Esposito e altri personaggi di casa nostra.

PRIMO CONCERTO (con Carmine Gargiulo, Flavio Giurato, Enzo Serafini, Diana Est, Gino D'Eliso, Scialpi, Il Caso Bambati e Piero Marras): il debutto è previsto per il 9 marzo ad Arquà (Rovigo).

PAT METHENY: il musicista del più raffinato rock-jazz continua il suo tour e per questa settimana si esibisce il 2 marzo a Pistoia, il 3 a Ferrara, il 4 a Mestre e il 5 a Brescia.

POOH: il 2 marzo a Capriolo (Brescia), il 7, l'8 e il 9 a Napoli.

RICCARDO FOGLI: inizia il tour anche l'ex vincitore di Sanremo. Dopo l'uscita del nuovo album Fogli sarà il 4 marzo a Torino.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ciao 2001	radiocorriere TV	musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	1. The Collection JOHN LENNON EMI	1. The Collection JOHN LENNON EMI	The Nightfly DONALD FAGEN	1. FRANCO BATTIATO (punti 475)
2. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	2. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	2. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	Trouble in Paradise RANDY NEWMAN	2. DIRE STRAITS (punti 418)
3. The Collection JOHN LENNON EMI	3. Alé-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	3. Alé-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	Tango MATIA BAZAR	3. LUCIO BATTISTI (punti 358)
4. Uh! Uh! ADRIANO CELENTANO CGD	4. Studio 54 vol. 5 Vari CGD	4. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	Thriller MICHAEL JACKSON	4. JULIO IGLESIAS (punti 344)
5. Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	5. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	5. Studio 54 vol. 5 Vari CGD	Spring Session MISSING PERSONS	5. RENATO ZERO (punti 333)
6. Il tempo delle mele n. 2 Colonna sonora WEA	6. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	6. Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	Peter Gabriel PETER GABRIEL	6. TERESA DE SIO (punti 291)
7. Toto IV TOTO CBS	7. 16 fiocchi di neve Vari CGD	7. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	Latin Lover GIANNA NANNINI	7. ALAN PARSON (punti 280)
8. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	8. Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	8. Toto IV TOTO CBS	New Gold Dream SIMPLE MINDS	8. TOTO (punti 245)
9. Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	9. Uh! Uh! ADRIANO CELENTANO CGD	9. Classic 35 Vari Five	Kissing to Be Clever CULTURE CLUB	9. PINO DANIELE (punti 180)
10. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	10. Via Tagliamento 65/70 RENATO ZERO RCA	10. Business as Usual MEN AT WORK CBS	The Lexicon of Love ABC	10. IMAGINATION (punti 174)

LA TV

I programmi della settimana da sabato 5 marzo a venerdì 11 marzo 1983

Sabato 5 marzo (sulla Rete Due, alle ore 24,00) continuano gli appuntamenti con la grande boxe: da Las Vegas, il match mondiale (pesi piuma, WBA) tra Pedroza (foto) **e lo sfidante Lockridge**

Domenica 6 marzo (Rete Uno, ore 20,30) un grande film di Coppola: «Il padrino», interpretato da Marlon Brando, Al Pacino e James Caan (foto). **La 2. parte, lunedì 7 su Rete Uno, ore 20,30**

SPORT

Sabato 5

RETE 1

13,40 Sabato sport. Tennis: seconda giornata del primo turno della Coppa Davis. Da Reggio Calabria Italia-Irlanda.
23,00 Pallacanestro: un incontro di serie A 1.

RETE 2

24,00 Pugilato: Pedroza-Lockridge valevole per il Campionato del Mondo Pesi Piuma W.B.A., da Las Vegas.

RETE 3

15,00 Ciclismo: Milano-Torino. Rugby: Inghilterra-Scozia da Twikenam.

Domenica 6

RETE 1

15,15 Cronache sportive. Tennis: da Reggio Calabria, ultima giornata di Italia-Irlanda.
18,30 90. minuto.
19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie A.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sportiva del TG 1.

RETE 2

15,10 Blitz. Tennis: Italia-Irlanda Coppa Davis da Reggio Calabria. Atletica Leggera: Campionati Europei Indoor da Budapest.
18,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie B.
18,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 Diretta sportiva. Automobilismo: Targa Florio da Cefalù. Sport Invernali Giochi della Gioventù da Asiago.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Il campionato di calcio: Serie A e B.

Lunedì 7

RETE 1

16,00 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del TG1.

RETE 3

16,45 Calcio: serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 9

RETE 1

22,20 Mercoledì sport. Atletica leggera: Golden Gala da Milano.

Giovedì 10

RETE 2

22,20 Sportsette. Basket Billy-Maccaby (Coppa dei Campioni) da Milano. Pugilato: Stecca-Sims valevole per il titolo europeo pesi piuma da Lido di Camaiore.

SCENEGGIATI

Sabato 5

RETE 1

10,00 La traccia verde. Con Antonio Pierfederici, Lilla Brignone. Regia di Silvio Maestranzi.

RETE 3

20,30 Dieci racconti tradotti in TV. Autori, registri, attori presentano questa antologia della moderna narrativa italiana.
22,05 Quella lunga estate in Bretagna. Con Denise Grey, Catriona MacColl. Regia di Bernard Toublanc-Michel.

Domenica 6

RETE 2

13,30 La dinastia del potere. Con Susan Hampshire, Philip Latham. Regia di Ronald Wilson. (13. ed ultima puntata).

RETE 3

21,30 Festa barocca. «L'uomo in rappresentazione». (1. puntata).

Lunedì 7

RETE 1

14,00 Scarlatto e nero. Con Gregory Peck, Barbara Bouchet. (parte seconda).

RETE 2

20,30 Ritorno a Bridshead. (8. puntata). Regia di Michael Lindsay e Charles Sturridge.

Mercoledì 9

RETE 2

22,00 Delitto e castigo. Con Fiorenzia Marcheggiani, Mattia Sbragia. (5. p.).

Giovedì 10

RETE 1

21,40 Serata con Carlo Marx. Con Cosimo Cinieri.

Venerdì 11

RETE 2

23,05 Winchester M2. Con Alfredo Pea, Evelina Vermigli Gori. Regia di Gian Piero Galasso.

RETE 3

17,40 Rebecca. Con Jeremy Brett, Joanna David. Regia di Simon Langton.

SERATA CON CARLO MARX

FILM & TELEFILM

Sabato 5

RETE 2

14,30 Morti di paura. Con Jerry Lewis, Dean Martin. Regia di George Marshall.
20,30 Saranno famosi. «Tutti in scena».
21,20 Shaft il detective. Con Richard Roundtree, Mose Gunn. Regia di Gordon Park.

Domenica 6

RETE 1

20,30 Il padrino. Con Marlon Brando, Al Pacino. Regia di Francis Ford Coppola. (1. parte).

RETE 2

11,35 La pietra di Marco Polo. «Il carillon».
21,35 I Professionals. «Sangue sul prato».

RETE 3

18,35 Le nuove avventure di Oliver Twist. (10. episodio).

Lunedì 7

RETE 1

18,50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.
20,30 Il padrino. (2. parte).

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Una Rolls Royce per Marty Willis».
22,35 Basil e Sibil. «L'ispettore alberghiero».

Martedì 8

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy. «Un facile bersaglio».

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Quella casa casa nel Maryland».

I RACCONTI DEL TERRORE

Mercoledì 9

RETE 1

21,35 Professione pericolo.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Stella a strisce per Yuri».
22,55 I gioielli di madame de... con Danielle Darrieux. Regia di Max Ophuls.

Giovedì 10

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Il nettare degli dei».

RETE 3

22,05 I racconti del terrore. Con Debra Paget e Vincent Price.

Venerdì 11

RETE 1

21,25 All'ultimo secondo. Con Peter Fonda, Susan Saint James. Regia di Richard T. Heffron.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Veleno».

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 5

RETE 1

20,30 Al paradise. Con Raffaele Paganini, Lara Orfei.

RETE 2

16,15 IL dado magico. Rotocalco del sabato.
18,40 Il sistemone.
22,00 Il cappello sulle ventitrè.
23,15 Jazz club.

Domenica 6

RETE 1

14,00 Domenica in.
14,45 Discoring.

RETE 2

15,20 Blitz.
20,30 Ci pensiamo lunedì. Con Renzo Montagnani, Ric e Gian.

RETE 3

17,30 A luce rock.

Lunedì 7

RETE 1

19,00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17,40 Stereo.

RETE 3

20,05 Vivere la musica.

Martedì 8

RETE 1

16,20 Obiettivo su... Attualità.
20,30 Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz.
21,40 Quark. Viaggi nel mondo della scienza.
23,00 Mister Fantasy. Musica da vedere.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Pianeta.

RETE 3

20,30 Dedicato a Maria Malibran.
22,00 Delta.

Mercoledì 9

RETE 1

14,00 Giallosera. (replica).
17,30 Discoteca festival.
19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
17,40 Eureka. Dimensione della scienza.
20,30 Mixer. Cento minuti di televisione.

RETE 3

17,30 Lo scatolone.
18,30 L'orecchiocchio.
20,05 Vivere la musica.

Giovedì 10

RETE 1

14,00 Al paradise. (replica).
16,00 Mister Fantasy.
19,00 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Pianeta.
17,40 Terza pagina.
20,30 reporter. Il settimanale del TG 2.
21,25 Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato a puntate.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,30 Scusate un istante ma... Un programma musicale di Miranda Martino.

Venerdì 11

RETE 1

19,00 Italia sera.
20,30 Tam Tam. Attualità del TG2.

RETE 2

14,00 Tandem.
20,30 Portobello.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 9 (427) 2-8/3/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Australia:** Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beograd **Lussemburgo:** Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:**Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Un'iniziativa del GUERIN SPORTIVO

per far rivivere ai suoi lettori

l'epopea del Mundial '82

attraverso le parole di
Gianni Brera
i fotocolors di
Silvano Maggi
la grafica di
Eugenio Grignani

Un prestigioso libro
sul Mundial di Spagna
ma anche sulla Spagna,
il flamenco, la corrida.
Trecento pagine
di grande formato
con oltre 200 fotocolors
e due inserti giganti
in tecnorama.
Una grande realizzazione
BiEditoriale Milano

In offerta speciale per i lettori del Guerino:

Espana 82 a lire 55.000
anziché 60.000

Il libro può essere comprato
in abbinamento
con la maglia azzurra n. 20
di Rossi al Mundial
a lire 70.000
disponibile in tre taglie:
small-medium-large

PER ENTRARNE IN POSSESSO:

Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ NUMERO ______

CAP ______ CITTÀ ______

Vi prego di inviarmi:	N.	LIRE
☐ Copia di Espana 82 a lire 55.000		
☐ Copia di Espana 82 più maglia a lire 70.000		
TOTALE L.		

Taglie richieste: ☐ SMALL ☐ MEDIUM ☐ LARGE

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal
Un tocco brasiliano nel Verona rivelazione
DIRCEU
È in edicola
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, inviando l'importo di L. 1.500 in francobolli e specificando la causale